

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(3 Luglio 1802.)

ANNO VI.

Molta renascentur quæ jam cecidero, cadentique
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Arti poet.

Opinioni. -- Installazione del nuovo Governo costituzionale ; Discorso del Ministro francese Saliceti ; Proclama del Senato ; Organizzazione dei Magistrati ; Decreto sulle cause promosse contro la Nazione , ec. = Aneddoto. = Varietà = Notizie estero di Parigi , Londra , Vienna , Berlino , Pietroburgo , Italia , ec. = Arrivi di mare , cambj , ec.

O P I N I O N I.

Non è già delle opinioni politiche, che ci proponiamo di parlar in quest'articolo. Non sarebbe per altro fuori di proposito l'osservare che le opinioni politiche, che sono il passatempo innocuo degli oziosi nelle grandi Nazioni, dominate da un Governo forte, sono ordinariamente pericolose e allarmanti nelle società piccole governate da poteri deboli. Le opinioni, in queste società, divengono facilmente partiti, e poi fazioni, e si possono insinuare fra gli individui medesimi che compongono il Governo, e dar luogo a delle divisioni fatali. Si è perciò veduto mai sempre nelle piccole Repubbliche, che abbiamo conosciuto, fare un gran caso delle opinioni politiche, proibire le adunanze di qualunque maniera, e tener gli occhi aperti sopra i malcontenti. I Governi savj sanno conciliare questa vigilanza indispensabile colla libertà civile che deve essere rispettata; ma non giova a nessuno che si comandi debilmente, che si faccia giustizia inefficacemente, e si veglj con un occhio chiuso. I Governi che sanno assicurare il buon ordine e la tranquillità, con quel vigore, e fermezza che sono necessarj, devono essere sicuri che sono benedetti da tutti, e dai malcontenti medesimi, se sono di buona inten-

zione, e se sono cattivi e inquieti, si disperdono e si annichilano naturalmente, come la nebbia incontro al sole, dopo che sono messi nell'impossibilità di nuocere. E' stato detto da altri, e bisogna ripeterlo, che i partiti e le fazioni sono figli naturali de' Governi deboli.

Ma questa non è che una digressione. Ci siamo proposti di parlare di certe strane e ridicole opinioni, che hanno dato luogo a certe strane e ridicole abitudini, che sembrano introdotte espressamente nel mondo per fare valere l'uomo da poco, e tenere l'uomo di merito nell'abbiezione e nella nullità.

Osservo i ragazzi di otto o dieci anni, e vedo di che si occupano, e come pensano. Li osservo poi divenuti adulti, e vedo di che si occupano e come pensano, e mi sembrano ragazzi più che mai quando si chiamano uomini.

I ragazzi non hanno pregiudizj, non sono schiavi dell'opinione, la ricchezza, la nascita, gli onori non fanno su di essi il menomo effetto, ma ne' loro giuochi puerili sono retti e giusti, e non distinguono veramente che quelli che lo meritano; si regalano senza vanità; ricusano senza vergogna; non si tedian coll'urbanità, sono franchi, sinceri, pronti, sono in somma quello che sono.

Osserviamoli divenuti grandi, e vedete a

quali inezie hanno dato tanta importanza ! Altri sono martiri di un contegno grave , e dignitoso. Altri hanno studiato , con fatica improba , una serie di saluti tutti diversi , un dizionario di frasi , un repertorio di maniere , tutte assortite assai dottamente ad ogni ordine di persone. Altri sono versatissimi in tutte quelle circonlocuzioni che devono accompagnare il nò ; e in tutti quelli elogi obbligati che devono precedere la maldicenza. Altri possiedono la grand' arte di congedare gentilmente le persone , ossia di invitarle , che è lo stesso , in maniera che non debbano accettare. Altri finalmente sono prodigj di valore per parlare , e parlare benissimo , senza dir niente , e trattenere , con una garrulità di affezione e di stima che non significhi , le persone che si odiano e disprezzano.

Questa brava gente sono gli Eroi della nostra società. Non importa che non abbiano un' oncia di senno o di spirito ; hanno il gergo ; hanno la maniera , e il saper vivere ; l'opinione è per essi. Un matematico , un filosofo , un uomo di lettere che non si sono addestrati a tutti questi vantaggi , corrono il rischio di essere messi in ridicolo se non fuggono l'ingiustizia , e la tirannia del gran mondo. " O bisogna arrabbiarsi contro gli uomini , dice *Pope* , o bisogna fuggirli. „

Pare che siano riusciti i mediocri e gli inferiori , a organizzare una superchieria di numero in tutto quello che può regolarsi con l'opinione , per dar la legge ai più degni , e ai distinti. Pare che siano stati i difettosi e male organizzati che abbiano formato l'opinione intorno alla maniera di vestirsi , e data la legge alle figure più avvenenti e perfette , obbligandole a adottare il belletto , le parrucche , i busti , i guardinfanti , ec. , che coprono le imperfezioni. Pare che siano stati gli ignoranti , e i scioperati che abbiano inventato i complimenti , le maniere , il *ton* , ec. per mettere gli uomini di spirito nell' impossibilità di distinguersi co' i loro talenti , con dare tutto il credito a queste inezie , nelle quali possiamo tutti distinguersi. Chi ha introdotto il giuoco in tutte le conversazioni ? I mediocri e i sciocchi , per mettersi del paro giuocando cogli uomini di abilità , che sarebbero i soli che si distinguerebbero , senza l'im-

pero di questa moda. Chi ha fatto una cosa sacra dei cerimoniali dell' etichetta , delle visite ? i mediocri e i sciocchi , perchè resti confuso e trattato egualmente con questa formalità di uso chi merita e chi non merita. Questi fenomeni sono in regola , e non devono fare la menoma sorpresa : gli ignoranti , i mediocri , i sgraziati , i sciocchi , sono sicuri di formare dappertutto la grande , grandissima maggioranza !

NOTIZIE INTERNE.

Genova 3 Luglio.

Martedì , 29 Giugno , ebbe luogo la solenne installazione del Governo costituzionale , e definitivo della Repubblica. Un concorso immenso di Popolo fu spettatore di questa grande operazione , a cui assistarono tutte le autorità costituite e i pubblici funzionarj della Centrale , il corpo diplomatico , lo stato maggiore , ec. --- Lo sparo dell' artiglieria , le sinfonie militari , l'ordine , la decenza , e i segni manifesti della pubblica soddisfazione hanno reso oltremodo interessante , e maestosa questa memorabile solennità. Il Ministro plenipotenziario della Repubblica francese , Cittadino Saliceti , situato fra i membri della Commissione straordinaria di Governo , e quelli del nuovo Senato , era osservato da tutti col più vivo interesse , non tanto per il carattere di cui è rivestito , quanto per i suoi noti talenti , e il bene che ha operato in eguale circostanza in una Repubblica nostra vicina , che a lui deve la tranquillità e prosperità di cui gode nella sua retta organizzazione. Egli ha pronunziato indirizzandosi al nuovo Governo , il seguente discorso :

„ Allorchè , diss' egli , il tempo , e l' abuso del potere hanno alterato le leggi fondamentali di uno Stato al segno , che la grande maggioranza dei Cittadini non sia più interessata a mantenerle , l' edificio sociale è prossimo alla ruina , se una mano vigorosa , e uno spirito riparatore non si presentano per sostenerlo o ricostruirlo.

Tale era la Costituzione di Genova. Degenerata dalla purità dei suoi principj , non offriva più nè i vantaggi politici , nè la garanzia sociale , che si proposero i fondatori della Repubblica.

Invano gli spiriti illuminati, i veri Amici della Patria reclamavano da lungo tempo delle modificazioni, che il comun bene rendeva urgenti quanto indispensabili. L'interesse particolare in opposizione coll'interesse Nazionale soffocava le loro voci: gli abusi di ogni specie si moltiplicavano, e i mali pubblici divenivano ogni giorno più intollerabili.

Finalmente, dopo di aver calmato il movimento generale che la rivoluzione francese aveva impresso nell'Europa, è stato possibile al Pacificatore del mondo di deferire al voto degli abitanti della Liguria, sottoponendo l'antica loro Costituzione a cambiamenti reclamati dai saggi e dagli amici del loro Paese. Far godere tutti i Cittadini degli stessi diritti, aprire una strada facile al merito ed a' talenti, egli è un ricondurre il vostro Patto sociale, verso la primitiva sua istituzione. Con questi mezzi tutti Membri dello Stato saranno interessati a sostenerlo, perché tutti vi troveranno garanzia per la loro libertà, sicurezza per le proprietà, e protezione per le persone.

Primi Magistrati della Repubblica! Questo deposito sacro è oggi a voi affidato. Sta nelle vostre mani la felicità del Popolo Ligure. Voi succedete a un Governo Provvisorio, che malgrado la difficoltà delle circostanze ha soddisfatto onorevolmente al suo assunto; il vostro comincia sotto altri ben più favorevoli auspici. La Pace generale, l'attività del Commercio, lo spirito d'ordine, e di buon sistema, sì necessario nelle operazioni Amministrative, sono pegni della prosperità che si prepara al Paese che siete chiamati a governare. Il primo dovere che v'impone la Costituzione è quello di occuparvi alla redazione delle vostre Leggi Organiche. Il Popolo Ligure, nella calma della confidenza, attende dalla vostra saviezza, e da' vostri lumi un'opera, che si trovi perfettamente in armonia colle basi della vostra Costituzione, e coi principj del secolo, che incomincia.

Senatori! Voi trovate il vascello dello Stato già ricoverato nel porto. Tocca a Voi a mantenerlo. Ma non potete farlo, che fissandovi con delle buone Leggi all'ancora della Costituzione. Spariscano per sempre, e si perda fin la memoria delle misure arbitrarie, estorte ordinariamente più che legittimate dalla violenza delle circostanze.

Quando le vostre Leggi non si piegheranno in faccia a niuna considerazione particolare, l'uomo debole vedrà un appoggio nella forza della volontà nazionale; il potente una barriera nella loro imparziale giustizia, ed il perverso un freno nella loro inflessibile severità etc....

Ci rincresce di non poter inserire per intero nel presente foglio questo savio e luminoso discorso del Ministro Saliceti, e gli altri non meno interessanti che sono stati in questa occasione pronunziati dal Cittadino Agostino Pareto, Presidente della cessata Commissione di Governo, e dal Cittadino Pietro Paolo Celestia, Decano del nuovo Senato. Speriamo di poterli inserire nel foglio successivo.

-- Nel medesimo giorno radunatosi il Senato, e presa in considerazione la necessità di provvedere a che non esista interruzione alcuna nella pubblica amministrazione, ha decretato "che tutte le autorità amministrative, e giudiziarie continuino provvisoriamente nell'esercizio delle loro funzioni. "

--- Il giorno primo del corrente è stato pubblicato il seguente *Proclama del Senato al Popolo*.

Una savia Costituzione ha fissato il destino della Liguria. La Libertà civile, la indipendenza dello Stato, la gloria del nome Ligure sono la ricompensa de' sacrificj, e della costanza del Popolo. Gli affetti de' Cittadini, tormentati lungamente, e divisi dalle agitazioni della passata rivoluzione, si ricompongono in calma sotto il nuovo Patto sociale; e la Pace di Europa apre nuovamente al Commercio le vie dell'industria, e le sorgenti della pubblica prosperità.

Sotto questi auspici entra il Senato nella carriera, che gli è destinata.

Animato dalla confidenza pubblica, secondato dai lumi della Rappresentanza Nazionale, esso potrà corrispondere alle speranze de' suoi Concittadini, e all'onore della sua scelta.

Il bene pubblico, e l'amor della patria devono essere le passioni, come i doveri, de' Liguri.

Ogni Cittadino dee trovar nel Governo il garante della sua sicurezza, il difensore delle sue proprietà.

Tutte le denominazioni arbitrarie, che hanno diviso, e lacerato la Patria, devono sparire in faccia alla Legge.

Una sola demarcazione deve separare per sempre i buoni, e i malvagi: e la giustizia severa, e inflessibile dee vegliare in custodia di questa eterna barriera.

Tali sono i principj, che dirigeranno il Senato. Se la Provvidenza divina benedirà i di lui sforzi, se l'ubbidienza alle Leggi, e la cooperazione di ogni buon Cittadino sosterranno i Magistrati del popolo, la Liguria, superba delle sue stesse disgrazie, goderà di un nuovo, e felice ordine di cose, e s'innalzerà degnamente a quella sorte migliore, che un grande, e generoso Alleato le sta preparando.

-- Il Senato considerando che in vigore del Decreto de' 29. p. p. in cui si è dichiarato, che tutte le attuali autorità giudiziarie continuano nell'esercizio delle loro funzioni, è venuta a cessare la sospensione delle cause promosse contro la Nazione già decretata dalla Commissione Straordinaria Governo ec. ha fatto il seguente decreto:

„ Sono sospese tutte le Cause così promosse, che da promuoversi contro la Nazione, e l'esecuzione delle Sentenze nelle dette Cause emanate sino alla organizzazione del Tribunale Speciale, che dovrà farsi entro due mesi.

Sono parimente sospese per due mesi avvenire tutte le Cause così promosse, che da promuoversi contro dei Corpi Amministrativi, e l'esecuzione delle licenze, o mandati contro li medesimi rilasciati. „

= Scrivono da Milano che il maestro di cappella, Vincenzo Lavigna, Napoletano, raccomandato da Paisiello, si è mostrato degno di tal raccomandazione, e che la musica della farsa *La muta per amore*, prodotta su quel teatro, ha riscossi gli applausi del pubblico, e degli intelligenti, e che nessuno da qualche tempo avea riuniti tanto concordi i suffragj ai del primo, che de' secondi.

- Dal Bisagno sono stati condotti in carcere molti paesani, che prestavano asilo, assistenza, e favore ai briganti.

Magistrati ne' quali è diviso il Senato

Magistrato Supremo

Doge: Gio. Franc. Cattaneo

Senatori: Morchio, Meglione, Serra; Pareto, Presidenti de' 4 altri magistrati; Maghella, Deputato alla Polizia generale; Lupi, Deputato alle Relazioni estere, Fravega, e Balbi.

Di Giustizia, e Legislazione: Morchio, Presid., Corvetto, Langlade, Aluigiui, De' Marini, P. P. Celesia, Remedj.

Dell'Interno: Maglione, Presid., Cambiaso, Taddei, D'Aste, Ferreri, Assereto, Massone.

Di Guerra e Marina: Serra Presid., Riccardi, Montaldo, Piaggio, Spinola.

Delle Finanze: Pareto, Presid., Durazzo, Rossi, De-la-rue, Gandolfo, Daguino, Celesia Dom.

-- Sono finora assenti dalla loro carica il citt. Cattaneo, Doge, e i Senatori Spinola, Riccardi, Fravega, Assereto, Remedj, e De-la-Rue.

ANEDDOTO, anzi TRUFFA.

Un certo Stefano Parodi, orafice, si portò lunedì scorso da diversi altri orafici suoi amici, e si fece dare, per un momento, col pretesto di avere occasione di venderli, da chi un pajo di pendenti, da chi un orologio d'oro, da un' altro tre dozzine di posate, da un tal altro due rosette di brillanti, da un altro 12 piccoli anelli etc. fino alla somma di 11.4 mila circa. Ma non vedendolo più comparire nè il dopo pranzo, nè il giorno appresso, sospettarono ciascheduno in particolare questi bravi amici, che l'amico avesse venduto gli oggetti suddetti, e se ne ritenesse il prezzo; ma s'ingannarono, giacchè si seppe poi, ch'egli non aveva ancora venduto nulla, e che solamente se n'era andato da Genova in compagnia di una certa Marina, giovine, grande, avvenente, bianca, con occhi neri, e guancie pienotte. Sembra però che non vi sia luogo a dubitare ch'egli tosto o tardi non ne procuri lo smercio, cosicchè possano fin' d'ora i suoi amici riguardarsi per serviti: resta però loro l'obbligazione all'onesto amico Parodi, e alla bella Marina per l'incomodo che si son presi di fare un viaggio per andare ad esitar fuori stato tali minuzie. Alcuni riguardano questa operazione di Parodi come una truffa: noi però non vogliamo precipitare il nostro giudizio; ma la Polizia,

meno pulita di noi, ha dato delle disposizioni per farli arrestare.

V A R I E T A'.

Il nostro foglio è troppo ristretto per poter dar conto dei nuovi libri che sortono. Ci crediamo in dovere ciò non ostante di dire una parola dei *Canti Melanconici del P. Bernardo Laviosa*, nostro Concittadino, riferendo alcuni squarci dell'elogio che ne ha fatto la Società Letteraria di Pisa, ove si è fatta la prima edizione. E' dovuta, dice l'elogio, a una società di gente di lettere la pubblicazione di questi *Canti*, che il modesto Autore, contento di aver pagato dei sentimenti di tenerezza verso i suoi più cari amici, o piangendone la morte, o ricordando loro, mentre vissero, delle sublimi verità intorno all'arte difficile di governare, si era proposto di togliere alla luce del giorno.... Appena ne fu terminata la stampa che se ne fece la distribuzione in un'adunanza, e chi fu incaricato di questa offerta prese dall'Opera istessa argomento di parlare della brevità della vita e de' sepolcri. Trista condizione dell'uomo! diss'egli, la morte non ci lascia bastante corpo per occupare qualche luogo, e non si vedono che i sepolcri che facciano qualche comparsa. La nostra carne cangia ben presto di natura, il nostro corpo prende un altro nome, e perfino quello di cadavere, perchè indicante ancora qualche forma umana, non gli rimane per lungo tempo; diviene non so qual cosa che non ha più nome in nessuna lingua, tanto è vero che tutto muore con lui, e che muojono perfino que' termini funebri, i quali esprimevano un resto infelice di quel ch'era stato. Si possono però trarre delle utili riflessioni da queste inevitabili ruine dell'opera più perfetta che uscisse dalla mano del Creatore....

A risvegliare e nudrire queste importanti considerazioni sono indirizzati i versi che annunziamo, nei quali la nobiltà delle espressioni, la precisione delle parole, mostrano quai sentimenti e qual giustezza di pensiero allignino nell'anima e nel cuore di chi li dettò.

Si prosegue nell'elogio a riferire alcuni tratti de' *Canti Melanconici*, come per esempio il principio del Capitolo IX. che ha per titolo *Visione di Palmiro*.

So che più nol vedrò. Son di Palmiro
Spenti i bei giorni. Immensa notte è nera
Tra me s'addensa e lui, ch'amo e sospiro,
Cadon gli amici miei; giungono a sera
L'un dopo l'altro: a poco a poco io resto
Qual pianta inaridita alla buffera.
Daglia al core non v'è che vaglia questo
Crudo pensiero, ed io nel cor l'ho fisso,
Così che in lui mi corro e in lui mi desto.

Grande, sublime, inaspettato è il sentimento, che serve di chiusa al Capitolo I. sopra il sacrificio d'Abramo

Antichi padri, voi vedeste assai;
Serbate in mente lo svelato arcano
Che in se racchiude più di quel che aprai.
Mossi taceti allor per l'ar vano,
Solo Adamo esclamò: beato l'uomo,
Se a tanto padre, a sì ubbidiente mano
Fosse stato affidato il fatal pomo.

Ecco con quai tocchi patetici e lugubri si annunzia il nostro Poeta nel Canto XIV. in morte di *Camilla Lomellini*.

Piachiò tre volte dal suo fesso tufo,
Poi sulle morbid'ale a posar venne
Sovra il mio tetto l'inamabil guto.
Col rostro, cogli artigli e colle penne
Le tegole battea, siccome suole
Annosa quercia la ferrea bipenne,
Ond'io piangendo, dissi: e che mai vule;
O qual a noi predice aspra ventura
Il cristo augello nemico del sole?

Non possiamo trattenerci dal riportare per intero il Capitolo XXI. intitolato *Erachto* (ma noi non ne riporteremo che poche terzine.)

Ritorniam ne' sepolcri: entro quei sassi
Quanta parte è dell'uom che là mi chiama
E che la giunta m'incatena i passi?

Qui ti specechia, infelice, in questa fossa
Rendi ragion, se puoi, del cieco orgoglio
Che per l'ore s'impazza, o per tua possa.
Separa qui le ceneri del soglio
Dalla cenere vil della capanna
Come chi cerne dalle biade il loglio.

L'uomo, ch'eguale ha in questa tomba il fato,
Ebbe eguali i diritti, e fu sua voglia
Lo imporsi un freno, e lo cangiar di stato.
Ei fu fabbro di tuguri, e all'aurea soglia
Fu per lui lo poter di quella sorte,
Che l'un d'oro rivestì e l'altro spogliò.
Per natura non già, che piange forte
Sù le sue leggi, che ritrovò sola
Castode inesorabile la morte.

Così Eracleo disse: ed alla terra
 Immagine di cosa si funeste
 Che tutta la trist' anima penetra.
 Scorrendo il pianto per le guancie mesto,
 Si lasciò cader tutto su di un frate
 Mucchio di teschi e di bianch'ossa e peste.
 Ma poichè intese lo suono feroce
 Che all'urto diede, levò il capo, e disse:
 Questa è l'ultima voce del mortale;
 Quanta scuola in se chiude n' ben si udisse!

Troppo lungi dal proposito nostro ci lascieremmo per avventura trasportare, se tutti riferir volessimo quei tratti di bello eminente che si spesso incontransi nei componimenti che annunziamo, nei quali l' egregio Autore comparisce, secondo che il soggetto il richiede, tenero, robusto, delicato, sublime, vivace, sentenzioso; onde non dubitiamo che i presenti *Canti Melanconici* sieno per occupare un posto ben distinto tra le Italiane Poesie.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 4. Messidor (23. Giugno.)

Dalle lettere che si ricevono a Parigi dai diversi dipartimenti si rileva che il voto affermativo sulla questione « Napoleone Bonaparte sarà egli Console a vita », è generale e quasi unanime per tutta la Francia. Scrive il Prefetto della Senna al Ministro dell'interiore che una tale questione era da lungo tempo decisa nel cuore di tutti i Francesi: e che in particolare non poteva riguardarsi come una questione dei Cittadini del dipartimento della Senna, testimonj più vicini e fortunati di quanto ha operato il primo Console per la gloria e la prosperità della Repubblica, e la pace dell'Europa. „

= Si hanno dei riscontri del Belgio, e dalle sponde del Reno che le granaglie vanno sensibilmente mancando in molte comuni.

= La scuola di medicina a Parigi, sulla dimanda del Ministro di polizia, ha fatto delle esperienze sopra i colori coi quali si tingono le bagatelle che si danno in mano ai fanciulli per loro trastullo, e ha riferito che sarebbe necessario di proibire la vendita di questi oggetti, coloriti con sostanze metalliche, bleu di Prussia, orpimento, ec., come nocivi alla salute. Si vendono perciò al presente si-

mili bagatelle di semplice legno bianco, o tinti di sughi d'erba; e formano una specie di moda corrente per i ragazzi.

-- Il Ministro di polizia ha scritto una circolare a tutti i Prefetti per prevenirli che nessuno dei partiti, che hanno divisa la Chiesa di Francia, può ora dimandare all'altra alcuna specie di ritrattazione.

= Gli uffiziali al servizio dell'Imperatore che si trovano in congedo a Bruselles per sistemare i loro affari particolari, hanno avuto ordine da Vienna di rendersi quanto prima ai loro reggimenti. Si crede, che la nuova organizzazione dell'armate Imperiali, e i cambiamenti che hanno avuto luogo nelle truppe, possano essere il motivo di quest'improvviso richiamo.

Londra 13 Giugno

E'arrivato in Londra Lord Hutchinson, e S. M. in remunerazione de' servigi eminenti che questo gran Generale ha reso alla sua Patria nella sua missione d'Egitto, lo ha dichiarato Barone d'Alessandria, con una pensione annua di due mila lire sterline reversibile col detto titolo a due suoi Eredi successori. La Camera dei comuni e la Camera dei pari sono state invitate, con messaggio particolare, ad approvare, e assicurare questa reale gratificazione.

Lo stato militare che si mantiene tuttora in Inghilterra malgrado la pace, ha dato luogo a qualche dibattimento nella camera dei Comuni, all'occasione delle proposizioni che sono state fatte dal Sig. Elliot, e dal Ministro della guerra di votare il mantenimento di 70m. uomini per il servizio della marina e cinque milioni di lire sterline per l'armata di terra. „ Un tale stato di pace, ha detto Fox, sarebbe insopportabile, se dovesse essere permanente. Noi abbiamo bisogno egli è vero di molte forze in America; ma per la sola ragione che non si vuole mettere un termine alle tratte dei Neri. Noi abbiamo bisogno di molte truppe in Irlanda: ma per la sola ragione che non si vuole impiegare cogli Irlandesi la dolcezza e la persuasione. Non capisco poi, ha egli soggiunto, come sia necessaria tanta truppa in Inghilterra. „ ? Il Sig. Addington ha risposto che un tale stato di forze non doveva essere che temporaneo, dichia-

rando per altro che non gli era possibile di determinare fino a qual tempo poteva essere necessario di continuarlo „ Per poco che si rifletta , ha egli detto , alle violenti commozioni che hanno agitato l' Europa , e una sola occhiata che si dia alle Nazioni del continente non ancora sistemate , si dovrà convenire che il nostro stato di pace deve essere più forte e imponente nell' epoca attuale che non doveva esserlo nel 1783 e non siamo ancora in grado di prender norma dal tempo passato „ Ha terminato con dire che la camera , dopo avere votato il piede attuale di forze militari , non trattandosi d' un stato permanente , potrà sempre entrare in altro tempo in nuove discussioni sull' oggetto medesimo.

Si trova in un giornale nostro lo stato delle imposizioni che si sono esatte dal Governo per far fronte alle spese dell'anno corrente che finisce alli 5 del prossimo Genajo. La somma totale si fa ascendere a 67 milioni di lire sterline , che sono quasi due miliardi di lire francesi.

Il Sig. Coquebert Montebert , Commissario Generale delle Relazioni Commerciali per parte della Repubblica francese , ha avuta una conferenza con Lord Havvkesbury sull'oggetto della sua missione , e non pare che si possa dubitare della pronta sistemazione de' nostri rapporti colla Francia relativamente al Commercio , trattandosi di lavorare sopra basi che sono già convenute.

Gli Ex principi francesi della Casa d' Orleans sono sempre in questa Città e frequentano le più brillanti conversazioni. Vi è ancora l'ex-principe di Condè , ma vive molto ritirato , e quasi sempre in campagna.

E' arrivata ultimamente a Dunes il Sig. Duncan di ritorno dalla China , e riferisce tra le altre cose di aver lasciato a Kanton diecioito vascelli Americani. Sono molto osservabili i rapidi progressi commerciali che si fanno dai Stati uniti d'America in tutte le parti del mondo.

L'attività con cui si prosegue la negoziazione relativa ai regolamenti di commercio , egualmente sollecitata dalla Francia e dall'Inghilterra , fa sperare di vederla condotta a termine in tutto il mese prossimo.

Lord VWithworth partirà martedì prossimo per Parigi. Il Generale Andreossi è qui aspettato nella ventura settimana.

Si crede , che la Gazzetta di Corte pubblicherà fra alcuni giorni il proclama per la separazione del Parlamento.

Berlino 1 Giugno.

E' passato per questa Città il Cittadino Mourtier , Ajutante del primo Console della Repubblica Francese , il quale ha proseguito il suo viaggio per Memel. Egli è apportatore de' dispacci per il re di Prussia , e l'Imperatore delle Russie. Altro corriere di Parigi era arrivato un giorno prima con un piego per il nostro Ministro , che è stato subito spedito a Memel. Questo movimento annunzia che si debba trattare a Memel di qualche grand' affare , e certamente del grande e difficile affare delle indenizzazioni.

Pare deciso che la nostra Corte non manderà Ministro all' Aja fino a che il principe d' Oranges non sia messo effettivamente in possesso delle indenizzazioni che li debbono essere assegnate , a norma de' trattati.

Vienna 16 Giugno.

Sono state ristabilite e rimesse sul piede antico , tutte le istituzioni Monacali che l'Imperatore Giuseppe Secondo aveva sopresse colla sua celebre riforma di vent'anni addietro. “ Sono rimessi , dice il Decreto , tutti i conventi riformati , compresi i mendicanti , essendosi generalmente riconosciuta la loro utilità ! „

L'Ex-Duca di Beroz , secondo figlio dell'Ex-Conte d'Artois , è arrivato in questa Capitale con un piccolo seguito di Emigrati francesi e di Polacchi. Si dispone a partire alla volta di Presburgo per essere presentato alla famiglia Imperiale.

-- L'Arciduca Carlo è gravemente ammalato a Presburgo , anzi era precorsa la notizia funesta della sua morte : oggi però si fa sperare il suo ristabilimento. Querin , suo medico è frettolosamente partito per colà.

Pietroburgo 27. Maggio

Il Principe Gagarin , Inviato Straordinario della nostra Corte presso S. M. il Re di Sardegna , ha ottenuto il suo richiamo , che prima d' ora aveva sollecitato. In sua vece è nominato il Sig. Lisakevitch , già Ministro di S. M. I. a Genova , che par-

irà quanto prima per recarsi al suo destino.

S. M. I. si dispone a partire per Memel, ove deve aver luogo il noto Congresso col Re di Prussia, che si dice fissato per li 9. Giugno.

Roma 26. Giugno

Giovedì sono arrivati due corrieri da Parigi: uno per questa segreteria di Stato, e l'altro diretto per Napoli.

Lo stesso giorno alla processione dell'ottava che si è fatta al Vaticano oltre l'intervento del S. Padre, e di 23. Cardinali vi si videro ancora i due Re di Sardegna, e la consorte e figlia di Vittorio Amedeo, tutti con torcia.

Napoli 22. Giugno

In un dispaccio, ch'è stato quì pubblicato, in cui si annunzia il prossimo ritorno del Sovrano, si legge: „Vuole S. M. che ormai non siano ulteriormente promosse, nè articolate accuse o denunce da chiunque sopra materie relative alle passate vicende, e che nessun Giudice o Magistrato riceva o formi carte, ed atti di qualunque specie che possano richiamare alla memoria i ferali avvenimenti dell'anarchia, e del disordine. Parimente de-

sidera e vuole S. M. che i Reali Sudditi che hanno contribuito al ripristinamento del buon ordine si dispensino dall'esporsi al R. trono i meriti di tal natura; poichè S. M. oltre alle immense beneficenze già distribuite a simili benemeriti non cesserà di tenerli costantemente presenti nel suo R. animo ec.“

Milano 28 Giugno. Il Ministro dell'interno fu quegli che il giorno 24 fece l'apertura della prima sessione del corpo legislativo, pronunziando un discorso analogo alla circostanza. Ritiratosi quindi il ministro predetto, l'assemblea scelse per presidente il citt. Martinelli, e per segretarij i citt. Strigelli e Vicini. Ma il presidente, ed i segretarij trovatisi eletti li 25 nel numero degli Oratori, furono rimpiazzati il primo dal citt. Pederzolo, i secondi da Mangilj ed Arrivabene.

VENDITE. La Fideicomisseria del q. Carlo Doria rinnova per giorni 15. il termine a presentarsi dal Not. Nicolò Assereto per le offerte alla compra delle due case nuove già indicate al num. 53. esistenti una da S. Stefano, e l'altra sulla Colla superiore.

ARRIVI DI MARE dai 25 pp. ai 2 Luglio 1862.	C A M B J Genova 3 Luglio	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 3. Luglio
Polacche 8, brigantini 10, navicelli 3, navi 3, filuche 4, liuti 10, legni diversi 7. --- Generi introdotti: Grano: chilò 23 mila, e stara 3057. --- Olio, ludri 550. - Faggioli, stara 250. --- Canape, balle 209. --- Cacao, sacchi 232. --- Tonnino, barili 286. --- Tonnina, barili 90. - Sale, Salme 402. - Orzo, chilò 150. --- Endaco, cuoja, coccioniglia, caffè, cottoni, lane, riso, carnucio, tabacco, endaco, formaggio, tele, amido, pannine, quadri, ferro, carbone, etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. 1/2 Livorno. . . 124. Napoli. . . 107 1/2 Messina. . . 37. 3/4 Palermo. . . 36. 3/4 Lione. . . 95. Marsiglia. . . 96. 1/8 Parigi. . . 95. 1/2 Lisbona. . . 75. Madrid. . . 666. Cadice. . . 680. Amsterdam 87 1/2 Londra. . . 49. 1/2 L Milano. . . 86. 3/4 L Vienna. . . 51 Augusta. . . 62. 3/4 Amburgo. . . 45. 7/8 L Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Banato. . . 11 44. la mina. — Duri Tunis. . . . 45 — Sasette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 35 a 36. — Granoni. . . . 28. a 29. — Fave diverse. . . . 20. a 22. — Farina d'Inghilterra. . . 40 il cant. — Orzi diversi. . . . 17 a 15. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia. . . la meza. — di Napoli. . . . 58. a 62 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 29. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . 68. Oli di Riv. Pon. fini. 105, a 106. Detti nuovi. . . — Detti di Sicilia e Cal. 88. a 86. il barile Detti per Fabbrica. . . —

In Strada Lomellina, nella casa num. 713, si appigiona il primo appartamento consistente in sala grande, tre stanze, mezzarie, cucina ec. Lo stesso è decentemente mobiliato, e quell'ora piacesse all'applicante di comprare i mobili, o condurlo, com'è, potrà intendersi col proprietario. Le chiavi si troveranno nell'appartamento superiore presso il Cittadino Agostino Dinegro.

--- Progetto di Legge sulla Banca di S. Giorgio. Si vende dallo Stampatore Delle-Piane.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(10 Luglio 1802.)

ANNO VI.

Multa renascentur quæ jam cecidere, cadentque
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOB. Arts poet.

Filosofi antichi e moderni. -- Notizie interne. Operazioni del Senato. Lettere di felicitazione per l'installazione del nuovo Governo. = Mode recenti. = Notizie generali. = Notizie estere, di Francia, Inghilterra Russia, Costantinopoli, Piemonte, Portoferrajo, Roma, Milano, Napoli, etc. -- Arrivi di mare, cambj, = Avvisi ec.

Filosofi antichi e Moderni.

MI sono trovato l'altra sera in una compagnia di letterati per assistere alla lettura di un moderno poema bernesco, ove l'autore con tanti materiali e tanto spirito per fare almeno cento canti, ha avuto la discrezione di non farne che ventisei. Si leggeva, si applaudiva, e si sbadigliava secondo il solito. E bisogna convenire, indipendentemente dal poema in ventisei canti, che è molto più facile e comune di annojarsi e sbadigliare in un'accademia di dotti, ove si parli di cose gravi e sapienti, che in una conversazione di sciocchi ove si parli di cose frivole e puerili, tanto è vero che siamo più inclinati, generalmente parlando, a perdere il tempo, che a impiegarlo. Mi sono insomma avveduto che a molti de' miei colleghi pesavano le palpebre; e l'esempio di questi dotti soporiferi, e la gravità dell'Aula letteraria mi hanno fatto tanta impressione, che mi sono addormentato profondamente sulla mia sedia, e ho fatto un sogno.

Ho sognato che ero in un Ospedale di pazzi, e che un galantuomo che mi conduceva per mano, mi dava conto delle pazzie più rimarcabili che avevano fatto voltare la testa a quegli infelici. Mi fece accostare ad un vec-

chio venerabile che sembrava assorto in profondi pensieri: State zitti, ci disse il pazzo, non mi starbate, lasciatemi fare attenzione ai movimenti delle sfere celesti: se sentiste che armonia, che dolcezza, che incanto! Vidimo intanto serpeggiare sul muro vicino un grosso e schifoso scorpione, e ci arrestavamo osservandolo con ribrezzo. Il pazzo se n'avvide, e ci disse "per carità lasciate in pace quel caro rettile, rispettatelo, onoratelo: egli è mio nonno. „

Mi fece tanta compassione quel povero vecchio, in vederlo in tanta demenza, che dissi alla mia guida di passare oltre, e ci avvicinammo ad un'altro vecchio che rideva a più non posso, e usciva de' gangheri "E' morto sul fior degli anni, diceva egli, di un colpo di apoplezia; che fortuna! Quanto mi fa piacere! e continuava a ridere allegramente, e faceva vedere tre denti che erano i soli che aveva ancora in bocca. Spero benissimo, aggiunse poi, che il globo che abitiamo, secondo le osservazioni che ho fatto, debba presto cadere nel sole, e incenerirsi: che bella cosa! e non finiva di ridere.

Quel vecchio ridicolo mi fa rabbia, io dissi al mio condottiere, andiamo via. Venite dunque, mi disse il condottiere a vedere un vecchio che piange, e mi guidò in un'angolo

della stanza, ove stava un' uomo abbattuto e dolente che gemeva, e singhiozzava. Mi faceva gran pena di non poter capire il motivo della sua afflizione, perchè non profferiva parola. Onde mi feci animo, e gli andai più vicino, e buon vecchio, gli dissi, che vi crucia, che avete, perchè piangete così amaramente? Piango sopra di voi, mi rispose, piango sopra di me, piango sopra tutto il genere umano, piango sopra tutto quello che vive. Non vi è altro che consoli sopra la terra che i morti: e non è possibile di vivere con piacere che fra i sepolcri.

Oh che matti! io gridai: Lasciamo stare questi vecchioni, io dissi alla mia guida; conducetemi dai matti più giovani, giacchè m'immagino che ne avrete di tutte le età. E mi condusse in un'altra stanza, e mi presentò a un uomo piccolo colla fronte rugosa, che ci guardava sott'occhio: ma appena gli fummo vicini, che ci voltò le spalle. Non posso vedere gli uomini, ci disse il matto, sono male educati, sono pregiudicati, sono snaturati. Io mi sono occupato di rigenerarli, ma non mi vogliono ubbidire. Ho detto che per educar bene la gioventù, bisogna insegnargli la filosofia, e non la religione: che per guarirli dalla dissolutezza, bisogna portarli dalle donne di cattiva vita, e lasciarli sfogare, e poi far loro una predica. Ho detto che il figlio d'un principe, per avere una educazione perfetta, deve essere educato in maniera, da sentire le convenienze che vi possono essere tra lui e la figlia del boja, e sposarla senza difficoltà. Ho detto finalmente, che per restituire l'uomo alla dignità del suo essere, e renderlo veramente libero e felice, è necessario che faccia gambe delle sue braccia, e vada carpone, e si ritiri a vivere nelle selve, e nelle tane cogli altri animali.

Sentivo con attenzione questo matto singolare, per l'eloquenza, e la vivacità, e l'aria di verità con cui spacciava queste sue pazzie. Ma il matto s'avvide ch'io lo ascoltavo con piacere, e non volle più parlare; e per quanto lo interrogassi e lo pregassi, non fu più possibile di fargli aprir bocca.

Ci accostammo al matto vicino, che ci disse subito, Voi siete venuti da me per instruirvi, e acquistare il buon senso che cer-

tamente non avete. Cominciate dunque a scordarvi tutti i pregiudizj dell'educazione, mettetevi in testa che non vi è religione, ne morale, ne bene, ne male, ne vita avvenire, ne animi, ne Dio; che è la cosa medesima assassinare chi vi ha fatto del bene, come beneficarlo; che rubare, ingannare, tradire sono cose indifferenti; che gli uomini sono macchine, e dipende dall'organizzazione, dalle fibre, dal clima, dai solidi, dai fluidi, etc., quel che si chiama bontà, o nequizia, virtù, o vizio. . . Dice benissimo, gridò un altro matto che stava rimpetto, e si mise a batter le mani, ripetendo bravo! bravo?

Io mi posi le mani alla testa, e dissi al mio condottiere: questi matti bestemmiano, e mi fanno fremere in sentirli, abbenchè sappia che sono matti. Portatemi lontano da questi sciagurati; io voglio uscire subito da questo luogo.

Tu sei un'onest' uomo, mi disse il condottiere; io conosco gli Avventori che entrano quà dentro se sono probi o scellerati, dal vedere se sentono con piacere o con orrore questi matti bestemiatori. Ho veduto per lunga esperienza che sono tutti gente da forza quelli che conversano volentieri con questa sorta di matti.

Quando fummo usciti dallo Spedale, mi osservò fisso il condottiere, con aria significativa e mi disse, che ti sembra di questi matti? Mi sembrano, io risposi, i più gran matti dell'universo mondo. Or sappi, replicò egli, dopo una breve pausa, che sono questi i più gran filosofi antichi e moderni che abbiano mai esistito. Il primo che hai veduto è Pittagora, il secondo, Democrito, il terzo, Eraclito. E fra quelli che hai veduto nella seconda stanza, il primo è Rousseau, il secondo il Marchese d'Argens, l'autore del *buon senso*, e quello che applaudiva *Elvezio*. Ma non maravigliarti per questo; i più gran filosofi, come i più gran matti, sono quelli che più si allontanano dalla comune maniera di pensare, e non è niente strano che si rassomiglino.

Mi fece tanta sorpresa questa combinazione, e questo discorso, che mi scossi e mi svegliai.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 10 Luglio.

Il Senato, il Magistrato supremo, i Presidenti e i Deputati che lo compongono, si occupano indefessamente, ciascheduno nella parte che li concerne, di riorganizzare i diversi rami di amministrazione in un modo più semplice, più regolare, ed economico, come pure delle leggi organiche, ed altri oggetti importanti voluti dalla Costituzione. I lumi, e il patriotismo conosciuto di questi rispettabili Cittadini, la tranquillità, la soddisfazione, e la confidenza pubblica che li circonda, tutto annunzia il più felice risultato delle benemerite loro fatiche.

-- Il Senato ha dichiarato, che per ora continuano in vigore tutte le leggi, statuti e regolamenti che non sono contrarj alla Costituzione.

-- Sono stati eletti per il servizio del Senato, e del Magistrato supremo un segretario generale nella persona del citt. Carlo Lanzola, ed altri due segretarij, che sono i Citt. Giacinto Gianello, ed Ettore Figari.

-- Il Senato volendo riparare al grave pregiudizio che senza lor colpa risulta alle parti interessate dall'omissione di molti giudici di pace, aggiunti, Presidenti, e Cancellieri de' tribunali nell'apporre la loro firma agli originali ed estratti di molti atti, decreti e sentenze, contro il disposto della legge organica del potere giudiziario art. 49, e 88, ha decretato che vi sia supplito fra il termine di tre mesi dagli attuali giudici, presidenti, cancellieri etc. in quegli atti, che a loro giudizio constasse essere stati realmente emanati, e ciò colla citazione delle parti, etc. I Commissarij sono incaricati di far eseguire il presente decreto, di trasmetter nota al Magistrato Supremo di quelli, che avessero mancato al loro ufficio omettendo le firme suddette.

-- Arrivano ogni giorno dai diversi punti dello Stato indirizzi di felicitazione per la installazione del Senato, e di attaccamento al Governo Costituzionale. Queste espressioni della comune esultanza, e soddisfazione per il nuovo ordine di cose sono un sicuro garante della piena e permanente felicità che è riserbata a questa interessante Repubblica.

Le lettere di felicitazione che già sono

a quest'ora quì pervenute, sono de' seguenti?
Commissarij del Governo nelle Giurisdizioni

Di Colombe - Del Mescò - Arene Candide - Lemmo - Oneglia, e Ulivi - Lunigiana - Gromolo, e Vara - Enella, e Golfo Tigulio - Centa, Loano, e Capo Mele.

Delle Municipalità

Di San Remo, di S. Giacomo di Certe - Di Savona - Nove - Languetetta - Finale Berge - Fontanabuona - Levante - Zoagli - Sestri a Levante - Cerialle - S. Margherita - Albenga - Rapallo - Lavagna - Varese - Porte-Maurizio.

De' Tribunali Civili, e Criminali
nelle Giurisdizioni

Di Golfo Tigulio - Lunigiana - Prota - Enella - Mescò - Centa - Gromolo, e Vara - Arene Candide - Cerna - Del Giudice Civile, e Criminale di Loano,

De' Giudici di Pace

D' Albenga - Di Varese.

Tribunale Civile e Criminale nella Giurisdiz.

Del Lemmo.

Tribunale di Commercio

Del Lemmo.

Mode Parigine recentissime.

Capigli recisi alla Titus - Veli, o mezzifazzoletti di pizzo sulla testa a modo di cuffia che deve cadere a rovescio sulle guancie, e adombrare la fisionomia. - Pettinatura a capegli, raccolti e fissati da un ricco pettine, ornato di camei, e fatto a diadema. - Capelli di paglia nera. - Scialli di casimiro, oppure un largo fazzoletto di pizzo. - Robbe con taglio basso, e lunga coda. - Il bianco è il colore dominante. - Gran profusione di pizzo. - Estrema precisione nell'ungere e simetrizzare gli avanzi della capigliatura sulle tempie e sulla fronte. - Bijoux di cornalina rossa, bionda o bianca: questa pietra è talvolta rimpiazzata, e segnatamente per le placche di collane, dai camei-conchiglie. - Scarpe di color canarino, annodate con nastri fino a mezza gamba.

Per gli uomini: Calzoni di pelle, e stivali con rivolte gialle. Abito sempre bleu, scuro, o nero. Scarpe con fibbie d'oro. Si vedono ancora dei calzoni neri, e dei pantaloni di nanchino. Pettinatura con polvere.

NOTIZIE GENERALI.

Il giornale *ufficiale* di Torino de' 21 mes-
sidor (1 Luglio) contiene un interessante
articolo sulla riunione , di cui parlasi in
tante maniere , del Piemonte alla Francia.,
Esaminiamo , dice l'estensore *ufficiale* , fino
a qual punto sono fondate , e le generose
speranze ispirate da questa parola di *riu-
nione* , e le inquietudini che il silenzio del
Governo Francese su questo oggetto rende
in qualche modo scusabili. Coloro che so-
no alla portata di osservare da vicino il
sistema dell'amministrazione si accorgono
facilmente che questa riunione tanto desi-
derata si va operando gradatamente tutti i
giorni , in un modo lento , ma senza strepi-
to , senza scosse , e come appunto dee farsi
perchè sia durevole. Tutte le misure , tutte
le decisioni , tutta la corrispondenza del
Governo Francese relativa alla 27. a. divi-
sione militare , presentano delle prove mol-
tiplicate e irrefragabili , che la riunione è
uno de' suoi più costanti pensieri Di-
ciamolo francamente : il Governo Francese
vuole la riunione ; ed eseguisce ogni giorno
colla sua potenza ciò che nella sua saviezza
ha deliberato.,

„ Vediamo ora se può non volerla. - Per
quanto limitate e superficiali siano le nos-
tre idee sull'attuale situazione di Europa ,
si vede chiaramente che la Francia non può
più oramai star senza del Piemonte , come
un posto militare non può privarsi di una
sentinella avanzata per vegliare su tutti i
movimenti del nemico : al Piemonte è at-
taccata l'esistenza delle Repubbliche Italia-
na e Ligure , la sorte del nuovo regno di Etru-
ria , quella di tutta l'Italia : esso tiene , in
una parola , a un vasto piano , di cui il ge-
nio di Bonaparte può solo dar la misura
Ma nello stesso tempo che la politica esige
la riunione , la giustizia vuole che si faccia
con tutte le forme conservatrici del dritto
delle nazioni. E se scrupoli divoti hanno ri-
mossa l'idea di una abdicazione del dritto
di sovranità sopra queste belle contrade ,
per parte di colui che ne è investito , quanto
è grande e generoso il Governo Francese ,
che ha voluto confidare al tempo solo il po-
tere di vincerli o di eluderli!

-- Il trattato di pace tra la Spagna e la
Russia conchiuso a Parigi il giorno 4 Ottobre
dai plenipotenziarj Azzara , e Marcoff , ra-
tificato dal Rè di Spagna ai 5 Dicembre

1801 , e dall'imperatore delle Russie ai 27
Febbrajo 1802 , e di cui si sono cangiate le
ratifiche in Parigi ai 3 Aprile , viene ora
pubblicato sulle gazzette. Questo trattato è
di soli tre articoli. 1. E' ristabilita la pace ,
l'amicizia , la buona intelligenza fra le due
potenze. - 2. Le due Corti eleggeranno ris-
pettivamente secondo l'uso antico i ministri
residenti presso le medesime : si procederà
contemporaneamente a questa elezione nel
primo del 1803 , o più presto se sarà possi-
bile. - 3. Saranno pubblicati degli editti in
ambi gli Stati , nè quali verrà prescritto ai
sudditi rispettivi di trattarsi come sudditi di
nazioni amiche in tutti i loro rapporti.

-- Nei quattro dipartimenti del Reno ri-
uniti alla Repubblica Francese sono stati sop-
pressi recentemente per decreto de' Consoli
gli ordini monastici , le congregazioni rego-
lari , i titoli e stabilimenti ecclesiastici , etc-
I loro beni restano avvocati alla nazione.

-- Le recenti lettere di Vienna portano i
più favorevoli riscontri sulla salute dell'Ar-
ciduca Carlo.

-- La Dieta di Ratisbona si è radunata
nei giorni 14 , e 18 Giugno ; ma queste due
sessioni non furono di molto interesse. Cre-
desi che la Dieta sarà aggiornata fra due o
tre mesi , e alcuni ministri hanno già rice-
vuto le analoghe istruzioni.

-- I torbidi , le insurrezioni , gli assassinj ,
continuano in varie provincie della Turchia
europea : se la Porta non vi spedisce una
forza imponente , sarà assai difficile di met-
tervi un termine.

-- Un recente decreto de' Consoli della
Repubblica Francese stabilisce che le dispo-
sizioni dell'ultima legge , relativa alla leva
de'coscritti , sono applicabili al dipartimento
della 27. divisione militare (il Piemonte).
Vi saranno presi 2000 coscritti sulla classe
dell'anno 9 , e 2000 su quella dell'anno
dieci , come parimente un altro eguale
numero sulle due classi , destinato , a tenore
di detta legge , a far parte della riserva.
Altro decreto consolare ordina che i con-
siglj generali di dipartimento , e i consigli
di circondario comunali saranno immedia-
tamente organizzati in tutti i dipartimenti
della stessa 27 divisione militare.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 10 Messidor (29 Giugno.)

Il primo giorno del mese corrente l'Arcivescovo di Parigi ha detto la messa nella cappella delle Tuilleries. Gli arcivescovi di Milano, e di Bordò, e i Vescovi di Limoges, Ajaccio, Liegi, Amiens, Namur, Mans, e Seez hanno prestato il giuramento nelle mani del primo Console.

= I Generali Sahuguet, e Decaen sono stati eletti, il primo Capitan-generale dell' isola di Tabago, e il secondo capitan-generale de' stabilimenti francesi nell' India.

= I Cittadini Delambre, Despeaux, e Noel, sono nominati ispettori generali della pubblica istruzione; e i Citt. Colomb, Cuvier, e Villar, membri dell' Istituto, sono eletti commissarij per la formazione de' licei.

= Il numero de' voti attualmente conosciuti in Parigi per la rielezione a vita del primo Console ascende a 60,395 per l'affermativa, e a 80 negativi. Non è noto ancora il risultato de' voti raccolti nelle segreterie de' cinque ministri, e nelle cancellerie de' tribunali di appello e di prima istanza, che non hanno finora consegnati i loro registri. A nessun' epoca fra i Cittadini di Parigi, i votanti sono stati tanto numerosi. Nel 1789 per l'elezione del *Maire* di Parigi non vi furono che 14 mila votanti: per l'accettazione della costituzione nell'anno 3..... 27,675; ed ora per la proposizione del consolato a vita, non compresi quelli de' registri che restano ancora a spogliarsi, ve ne sono di già 60,395.

= Per decreto de' Consoli sono stabiliti negli ospizj di Parigi consacrati alla vecchiezza, e alle infermità incurabili, 200 posti esclusivamente destinati a quegli uomini o donne, i di cui figli servono la Repubblica, o sono periti in sua difesa.

--- In conseguenza della partecipazione ufficiale fatta all' imperatore dal nostro ministro a Vienna relativamente alla proposta elezione a vita del primo Console, questo Conte di Cobentzel, ministro di S. M., ha ricevuto l'incarico di assicurare il primo Console del vivo interesse che S. M. prende in un'affare di tanta importanza, e perfettamente analogo a' suoi

desiderj, essendo persuaso che possa avere una grandissima influenza sulla durata della pace generale.

--- Il Ministro della marina e delle colonie ha ricevuto delle notizie molto soddisfacenti della Guadaluppa. Il commissario principale della marina a Bordeaux gliene scrive il dettaglio in data del primo corrente. Il possesso di quella ricca colonia fu preso senza contrasto il giorno 16 fiorile: la divisione del Gen. Richepanse non trovò alcuna resistenza; una truppa di circa 250 neri ribelli, appena vide sbarcare a terra i granatieri, si diede alla fuga. Il moro Pelage si è messo immediatamente alla disposizione del nuovo prefetto coloniale Lescalier. Si sono prese alcune misure provvisorie di polizia per garantire la tranquillità dall' isola, e assicurare il nuovo ordine di cose. --- Queste notizie sono state recate dal brick *la Carolina*.

--- Il ministro della guerra ha fatto un rapporto ai consoli sullo stato de' lavori del deposito della guerra alla fine dello scorso mese di pratile. -- Una carta generale de' quattro dipartimenti della riva sinistra del Reno, una dell' inadietro Savoia, una del Piemonte, si stanno attualmente formando, e presenteranno, col compimento della gran carta di Francia, fatta da Cassini, i dettagli topografici, e statistici i più interessanti sopra i detti paesi. Il Governo francese è in trattative con quello dell' Elvezia per procedere di concerto alla formazione di una carta dettagliata de' tredici Cantoni. La guerra ha somministrato occasione agl' ingegneri francesi di procurarsi pure i materiali per le carte de' paesi tra l'Adige, e l'Adda, della Baviera, della Svevia, e dell' Egitto: vi sono in quest' ultima tutti gli schiarimenti e i dettagli, accessorij accuratamente raccolti dai letterati che hanno scorso quelle contrade. Si va inoltre preparando un lavoro di questo genere per S. Domingo.

--- Fra gli stabilimenti preziosi per l'umanità che vi sono in Parigi, ne esistono alcuni nel 10 circondario, segnatamente destinati per l'infanzia, e per la vecchiezza. Un asilo per i fanciulli stati smarriti, fino a che i loro parenti possano richamarli. Un' altro per aver cura, nel corso della giornata, di quelli più giovani, per dar comodo alle loro madri di

attendere alle loro occupazioni: una scuola ove le ragazze imparano a leggere, a scrivere e a lavorare: diverse manifatture ove possono impiegarsi le persone d'ambi i sessi: una camera di soccorso per coloro ai quali accade qualche disgrazia; vi si trovano de' medicinali, una lettiga, un letto, e quanto è necessario in simili occasioni.

-- Saranno formate per decreto de' Consoli, tre compagnie ausiliarie di 100 uomini neri, presi tra quelli che sono in Francia, una sarà riunita all' isole d'Yeres, l'altra all'isola di Oleron, e la terza all'isola d'Aix.

-- Una deputazione spedita da ognuna delle mezze brigate d'infanteria leggiera si recherà a Parigi per ricevere nel solenne giorno de' 14 Luglio alla parata una bandiera per ciascheduna.

Programma per la festa de' 14 Luglio.

Il Governo desidera che i costumi e la virtù siano particolarmente onorate in questa solennità, e vi ricevano delle pubbliche ricompense.

A Parigi, in ciascheduna delle dodici municipalità, si celebrerà in quel giorno il matrimonio fra una giovine, e un giovine, scelto tra quelli che si sono distinti con prove di valore. -- La stessa cerimonia avrà luogo in ogni capo luogo di circondario il giorno 1.^o del prossimo vendemmiale. -- I prefetti, e i sotto-prefetti si concerteranno colla municipalità del luogo per provvedere alla dote delle spose, e fissare il programma delle cerimonie all'occasione di queste nozze. Nella sera de' 14 Luglio si eseguirà in Parigi sul terrazzo delle Tuilleries un gran concerto. Il palazzo del Governo sarà illuminato, come ancora il giardino delle Tuilleries, e la piazza della Concordia.

Londra 24. Giugno

La gazzetta di Corte de' 19. ha annunziato l'elezione di Lord Vithvorth in qualità di ambasciatore straordinario, e plenipotenziario di sua Maestà presso la repubblica francese.

Si legge su i nostri giornali una lettera di Jefferson, presidente degli Stati Uniti, all'illustre letterato, e filosofo T. Payne, in cui lo invita a tornare in America.

„ Voi ci troverete, gli scrive, tornati nella massima parte ai principj degni degli antichi tempi, e sarà, in ciò, vostra la gloria di avere costantemente lavorato, e con tanto successo, a preferenza di qualunque altr' uomo del secolo. Possiate voi vivere lungo tempo per proseguire le utili vostre fatiche, ed ottenerne il premio nella riconoscenza delle nazioni: è questo il mio voto sincero! . . . „

Il Cittadino Otto prima di partire per gli Stati uniti si recherà a Parigi all'oggetto di prendere le istruzioni del suo Governo per la nuova missione a cui è destinato.

Per mezzo del telegrafo, l'ammiragliato ha ricevuto l'avviso, che otto vascelli sono tornati dalla Giamaica, ed entrati a Portsmouth, ove saranno disarmati. Altri otto vascelli, provenienti dalla stessa Nazione, sono in cammino per ritornare in Inghilterra. In seguito della tranquillità ristabilita a S. Domingo sono stati spediti gli ordini di staccare dalla divisione della Giamaica tutti i legni da guerra che non devono far parte del piede di pace. Nove navi di linea, con molte fregate ed altri legni di minor forza, sono attesi dal Mediterraneo verso la fine di questo mese, e saranno essi pure disarmati. Altri vascelli sono egualmente di ritorno dal Capo di Buona-Speranza. Tutte le restanti stazioni nelle diverse parti del mondo devono essere diminuite di forze, e ridotte al numero che è fissato nel piano dell'armamento di pace.

L'altr'jeri è stato introdotto nella camera de' pari lord Hutchinson, che dopo di aver prestato il solito giuramento ha preso posto.

Il parlamento che succederà all'attuale, dicesi che sarà composto di 260. nuovi membri.

Il cancelliere dello scacchiere ha dato avant' jeri un gran pranzo al Ministro francese Cittad. Otto, e al commissario delle relazioni commerciali di quella Repubblica. Vi sono intervenuti i lord Havvkerbury, e Cornvallis, e diverse persone impiegate nell'amministrazione.

Alcune circostanze sopravvenute fanno ora credere che lo scioglimento delle due Camere non debba aver luogo sì presto, come si era annunziato: nulla dimeno l'epoca non ne può essere di molto ritardata.

Costantinopoli 17 Maggio

La sublime Porta ha finalmente anch'essa accettato e ratificato, per quella parte che la concerne il trattato di Amiens. Potrà a taluni sembrare curioso e interessante il tenore di questa ratifica, assai diverso da quello usato dalle altre Potenze di Europa. Eccone la traduzione letterale:

„ Per una serie non interrotta di grazie e di benefizj, versati sopra di noi dall'Ente impassibile e immutabile, il supremo creatore di ogni forza, e di ogni bene, il fondatore della potenza de' califfi, sempre durevole e sempre gloriosa, assistito dalle meraviglie universalmente salutari del nostro gran profeta Maometto - Mustafà, ministro del profeta, condottiero delle sante persone, dei Soli de' due mondi. (Possa la più grande benedizione riposare sopra di lui, e sopra quelli che l'accompagnano!) io che sono servitore, e signore della Mecca, di Medina, della Santa - Gerusalemme e de' suoi tempj, di questi luoghi santi e sublimi ove tutti i popoli vengono a portare il tributo delle loro preghiere, io che sono il primo califfo e il felice monarca di tanti vasti paesi, provincie, città, fortezze, e castelli situati nella Romelia, e nella Natolia, sul Mar-Bianco, e sul Mar-Nero, nell'Idjaz, e l'Isak, e che sono l'oggetto dell'invidia de' potentati del mondo; io che sono sultano, figlio di sultano, e imperatore, figlio d'imperatore, ec. . . . Faccio conoscere per mezzo del sublime presente atto della nostra potenza imperiale, e del nostro califato, che in virtù dell'art. 19 del trattato definitivo di pace, concluso e firmato il giorno 22 della luna di Zilkade dell'anno scorso 1216 (27 marzo, era cristiana) fra i plenipotenziarj del primo Console, della corte di Spagna, etc. etc. La sublime Porta è stata compresa in questo trattato, ed è stata invitata dalla sua alleata l'Inghilterra ad aderirvi al più presto possibile; e siccome la totale cessazione de' mali della guerra e l'applicazione de' mezzi salutari che possono ristabilire e assicurare il riposo generale, formano l'oggetto del nostro zelo, e de' nostri desiderj di monarca; noi aderiamo agli articoli e stipulazioni di detto trattato che concernono, o possono concernere la nostra sublime Porta; li accettiamo, e dichiariamo che saranno per sempre osservati e mantenuti; confermiamo e certifichiamo che la

pace, e i felici vincoli di amicizia fra la nostra sublime Porta, e la serenissima Repubblica Francese, come ancora fra gli abitanti de' due stati, sono ristabiliti. In fede di che etc. . . .

Memel 12. Giugno

Abbiamo qui da tre giorni il nostro Rè, e l'Imperatore di Russia: essi vivono nella più stretta intimità, assistono a frequenti parate ed evoluzioni di truppe, e si distinguono con atti di quotidiana liberalità. Si desidera vivamente di conoscere il vero oggetto dell'abboccamento di questi due Sovrani.

Portoferraajo 25. Giugno

Sono stati ne' giorni scorsi arrestati in seguito delle disposizioni date dal Generale Rusca, Commandante nell'isola dell'Elba, de' Pirati che avevano recentemente sorpreso, e spogliato sulle Coste della Liguria un bastimento proveniente da Livorno, e diretto per Marsiglia. Avevano ancora seco una porzione di bottino consistente in biancheria, mobili, bauli, e valigie vuote. Sembra dalla deposizione di uno de' complici, che il principale motore di questa rea spedizione sia un certo *Benvenuto*, nativo di Verona, il quale unito agli altri suoi compagni, sarà abbandonato a tutta la severità delle leggi, e riceverà il castigo dovuto a' suoi delitti. Si sono prese inoltre delle misure per purgare le coste d'Italia da questi assassini che infestano la Navigazione, e il Commercio. Saranno fra breve distrutti o dispersi tanto per effetto della sorveglianza della polizia nei diversi punti del litorale, quanto per l'imponente sviluppo di forze che saranno quanto prima dirette contro di loro.

(Articolo comunicato dal Cittadino Bodard Commissario generale delle Relazioni Commerciali della Repubblica francese in Genova.)

Milano 7. Luglio. Il Corpe Legislativo ha approvato un progetto di legge trasmessogli dal Governo, che fissa i modi di comunicazione che devono avere tra di loro le Autorità incaricate dalla costituzione di concorrere alla formazione delle leggi.

Roma 3. Luglio. Sua Santità, ricorrendo la festa de' principi degli Apostoli, trasportatasi dal Quirinale al Vaticano pontificò solennemente in detta Basilica, e nella sera si restituì Quirinale. Non sappiamo ancora se in detta occasione abbia avuto luogo la celebre presentazione della China per parte di Napoli al Papa, o la solita protesta del Papa per la non seguita presentazione della China; o se finalmente in contemplazione della buona armonia, che è passata negli ultimi tempi fra le due corti di Napoli, e di Roma, sarà cessata ogni disputa.

S. E. il Sig: Card. Ruffo, è partita per Napoli, da dove ritornerà in breve. S. E. il Sig: Card. Levizzani è passato agli eterni riposi in età di 80 anni.

Ancona 29 Giugno. La Truppa Francese avendo jeri evacuato questa Città vi è subentrata la Pontificia, a cui una grande quantità di popolo era uscita incontro fino a *Fiumesino*: Essa fu accolta colle maggiori dimostrazioni di gioia, e di stima. Nei caffè agli ufficiali i rinfreschi, e il vino ai soldati nelle osterie erano distribuiti *gratis*. La sera vi fu illuminazione, e

non sappiamo bene se festa di ballo al Teatro.

Napoli 28 Giugno. Fin d'jeri l'altro comparve alla vista la flottiglia, che portava S. M. da Palermo: egli verso la sera sbarcò alla *Favorita* dove si recarono a tenore delle reali disposizioni il principe ereditario, i Segretarj di stato, i capi di corse &c. Jeri poi S. M. fece il suo solenne ingresso in Napoli a cavallo.

Dalla *Favorita* al ponte della *Madalena* erano diversi archi trionfali: La nobiltà e la magistratura si trovò su due grandi gallerie al detto Ponte. Presso alla *Darsina* una fortificazione con 60 cannoni faceva delle continue salve. A largo -Castello un'antico anfiteatro presentava in mezzo la statua della discordia, che sparve all'arrivo del sovrano, e vi comparì quella del Re coronato dalla Fama. In faccia al Palazzo reale eravi un tempio della Gloria. Le finestre tutte apperate di arazzi, la truppa tutta sulle armi e il popolo co' suoi evviva rendevano questa funzione più simile ad un trionfo, che ad un ritorno.

- La Regina non attende per ritornare che l'arrivo a Trieste della flottiglia che deve portarla a Manfredonia.

ARRIVI DI MARE dal 2 ai 9 Luglio 1802.	C A M B J Genova 10 Luglio	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 10 Luglio
Polacche 3, brigantini 9, navicelli 9, navi 5, filuche 9, liuti 22, pinchi 19, legni diversi 14. --- Generi introdotti: Grano, lastri 125, e 20 tonni. --- Vino, fusti, 450 circa. --- Olio, fusti 400, e barili 150 circa. --- Sale, Salme 500. --- Sparto lavorato pacchi 250. --- Tonno, barili 220. --- Formaggio, cantaro 140. --- Zucchero, lino, corallo, tabacco, gomma, alabastri, cuoja, pelli, lane, canepa, panuine, pesce, drapperie, chincaglie, sapone, terraglie, stagno, carbone, etc., etc.	Venezia. . . --- Roma. . . 132. Livorno. . . 124. 1/2 Napoli. . . 107. 1/4 L Messina. . . 37. 1/2 Palermo. . . 36. 1/2 Lione. . . 94 3/4 Marsiglia. 95. 1/2 D Parigi. . . 95. 1/2 Lisbona. . . 715 D Madrid. . . 665. Cadice. . . 670. Amsterdam 86. Londra. . . 49. 1/2 D Milano. . . 86. 2/3 Vienna. . . 51 1/8 Augusta. . . 62. 1/3 L Amburgo. . . 45. 3/4 Smirne. . . --- Costantinopoli. ---	Grani Bannato. . . 11 44. la mina. --- Duri Tonn. . . . 48 --- Sasette di misura. . . --- --- Meschiglie Levante. . . 35 a 38. --- Granoni. . . . 30. a 32. --- Fave diverse. . . . 24. a 25. --- Farina d'Inghilterra. . 40 il can. --- Orzi diversi. . . . 17 a 18. --- Faggioli Lombardi. 33. il cent. Vini di Francia . . . la meg. --- di Napoli. . . . 58. a 62 Acquevie di Francia. . . --- Riso di Piemonte. . . 30. 10 } il can. Sapone di prima qu. . 68. Oli di Rav. Pon. fini. 105, a 106. Detti nuovi. . . . --- Detti di Sicilia e Cal. 86. a 88. } il barile Detti per Fabbrica. . . ---

Ai 15 del corrente nel Caffè delle 4 Stagioni da S. Luca, seguirà alle ore 4 l'estrazione del noto Lotto di una pezza di moscolina di Parigi ricamata in oro, e di otto tegli di pizzo, pinto da Francia. Nello stesso caffè trovansi ancora alcune Polizze per chi volesse profittarne.

Per decreto della Seconda Sezione civile fatto ad istanza de' creditori del Cittadino G. B. Casella si vendono alla subasta quattro di lui mezzani nuovi posti sul Colle di S. Andrea num. 1337. Le offerte si fanno all'Uciere della detta Sezione.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(17 Luglio 1802.)

ANNO VI.

Multa resuscitantur quæ jam cecidere, cadentque
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Arti poet.

Varietà Politiche. -- Notizie interne ; falsi allarmi di guerra ; felicitazioni ; commissione Speciale , festa de' 14 Luglio ; Società Medica ; avviso per i capitali di Russia ; progetto. = Lettere di Herschel , premj. -- Varietà -- Notizie estere : Amnistia , e richiamo de' Piemontesi - Progressi di Passcan. - Abbocamento de' due Sovrani : Chiusura del parlamento ingl. se. -- Arrivi di mare , etc. etc.

Varietà Politiche.

Troviamo in un giornale Francese una specie di parallelo tra le massime, e operazioni di diversi Sovrani di Europa che non è certamente senza interesse. Osservate, dice egli, il Trajano del Nord: amante di idee liberali permettere l'introduzione de' libri forestieri ne' suoi stati : rende la libertà a molti infelici condannati alla schiavitù, e non si occupa che di riforme, e di nuovi stabilimenti. -- Presso a lui un altro Sovrano preferisce gli antichi usi, ed abitudini : rende al Clero il suo potere, e la sua influenza : ristabilisce i monasteri soppressi, e ne fonda dei nuovi ; cosicchè non vi resterà in breve ne' suoi stati alcuna traccia delle operazioni amministrative di Giuseppe Secondo. -- Voltate la medaglia : ecco un'altro sovrano che sembra aver adottate le massime di questo medesimo Giuseppe II. Egli riguarda come inutili i conventi e i monasteri, e li sopprime. Il popolo prende le armi, vuol fare le sue processioni, e i suoi pellegrinaggi : egli vi si oppone e fa eseguire dalla truppa le riforme che prescrive.

Questo parallelo si potrebbe ancora estendere ad altri Sovrani dell' Europa. - Sembrerà a taluni, giacchè al giorno d' oggi siamo tutti diventati politici, che simili operazioni si deb-

hanno riguardare come contraddittorie e ripugnanti ; e che mentre si approva quel che si fa in uno stato, si debba biasimare quel che si fa in contrario in uno stato diverso.

Dobbiamo avvertire che questa maniera di ragionare non sarebbe nè giusta nè politica. Vi sono molte riforme che sono ottime per le tali nazioni, e sarebbero pessime per le tali altre. Non poteva convenire ai Greci quel che conveniva ai Romani di una volta ; e sarebbe impossibile al giorno d' oggi di adattare ai Romani de' nostri tempi, quel sistema che ha fatto lo splendore e la floridità di questa nazione medesima ai tempi dei Camilli e de' Fajj ; e per dir tutto in poco, abbiamo veduto ultimamente, per quanto ne frema l' umanità, che bisogna per ora rinunziare al progetto di abolire la schiavitù nei stabilimenti d' America.

Questi riflessi ci devono rendere avvertiti a non precipitare il nostro giudizio sopra gli oggetti troppo complicati di Governo, che non possiamo conoscere, e che sono a portata di pochi ; e ci devono insegnare a rispettare quel che si fa dai Sovrani e altre Autorità superiori che devono sapere meglio di ogni altro la miglior maniera di guidare e far prosperare il popolo che governano.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 17 Luglio.

Gl' incettatori di commestibili, e i monopolisti d'ogni maniera, indispettiti e smaniosi dal vedere tutti gli elementi fisici e morali rientrare sensibilmente nel naturale loro equilibrio, atterriti dai riscontri, che d'ogni parte pervengono, di un uberoso raccolto, non sapendo più ove rivolgersi per impedire, almeno per qualche momento, il ritorno de' prezzi delle mercanzie al primiero loro livello, tentano gli estremi colpi da disperati. Osservateli: vanno, e vengono, dandosi gran moto, scorrono i caffè, e le piazze della Città, e accostandovisi con aria di inquietudine e di paura, vi dicono in confidenza che abbiamo nuovamente la guerra, che già sono ordinate le requisizioni, le coscrizioni, e vi nominano perfino i nuovi Generali. Sono pochi, a dir vero, quelli che prestino fede a queste frodole; ma frattanto se ne sparge il rumore, si divulgano, si ripetono dagl' ignoranti, dagli oziosi, e dai maliziosi, e non si manca mai di risentirne l'effetto disastroso nell'incartamento del pane, e di tutti i viveri, come è accaduto precisamente in questi ultimi giorni. Fortunatamente questo giuoco diabolico, questo maneggio detestabile della cupidigia, e dell' inganno, può durar poco. I vincoli di amicizia, i rapporti di buona armonia, di perfetta intelligenza, che stringono maggiormente ogni giorno le potenze tutte di Europa, e di cui si hanno continuamente le prove più evidenti, e palpabili; il disarmamento delle flotte, il congedo delle truppe; l'affare importante delle indennizzazioni, oramai condotto a fine di comune concerto e soddisfazione, e che è al momento di essere pubblicato; tutte queste felici, e decisive circostanze toglieranno finalmente e per sempre qualunque pretesto, e qualunque speranza di poter speculare sulla buona fede, sulla credulità, e sulle miserie della povera gente.

-- Il nuovo Senato lavora indefessamente ai molti e interessanti oggetti che gli sono raccomandati dalla Costituzione: le sessioni de' magistrati ne' quali è ripartito sono assai lunghe, e non interrotte: jeri si è radunato il Senato. Possa la prosperità della Nazione

esserne il felice risultato! Noi speriamo di veder quanto prima compiuta questa grand' opera, a cui contribuiranno sommanente la benevolenza e i consigli del primo Console, e la cooperazione efficace del suo zelante e benemerito Ministro, Saliceti.

-- Continuano da tutti i punti dello Stato a giungere degli indirizzi di felicitazione dalle diverse Autorità Costituite in attestato della loro soddisfazione per l'installazione del Senato, e di attaccamento al Governo Costituzionale. Alcuni di essi meriterebbero certamente per la dignità, e rettitudine de' loro voti, e per l'espressione de' puri loro sentimenti per il pubblico bene, di trovar un posto in questo nostro foglio dedicato principalmente alle notizie, e fasti nazionali, ma dobbiamo per ora restringerci ad accennarne i soli nomi:

Le lettere di felicitazione pervenute al Governo in questa settimana sono:

De' Commissarj delle Giurisdizioni

Di Recco - Di Ovada - Della Spezia -- *Del Vescovo di Albenga* -- Della Deputazione dei Regolari dell' *Encella*.
Dei Tribunali di Commercio -- Della Pietra - Di Lavagna - Di Finale Marina - Di S. Remo.

Dei Tribunali Civils, e Criminali -- Di Stellanello - Del Capo-Mele - Del Golfo di Venere.

Delle Municipalità -- Di Recco -- Di Gavi -- Di Finale Borgo -- Della Pietra -- Di Zuccharello -- Di Finale Marina -- Di Arquata -- Di Voltaggio -- Di Uscio -- Di Lengo-glietta -- Di Andora -- Della Spezia -- Di Cervo -- Di Chiavari -- Di Commeglia -- Di Borzonasca -- Di Ventimiglia -- Di Monterosso -- Di Camogli -- Di Bogliasco -- Di Cossio -- Di Maisana -- Della Pieve -- Di Diano -- Di Sarzana.

De' Giudici di Pace: -- Di Lavagna -- Di Camogli -- Di Gavi -- Di Voltaggio -- Della Pietra -- Di Borzonasca -- Di Castiglione -- Di Sestri a Levante -- Di Parodi -- Di Maisana -- Di Alasio -- Di Bogliasco -- Di Commeglia -- Di Cervo.

-- Il giorno 10. del corrente si è installata la Commissione Speciale contro i delitti di grassazione, rapina, omicidio ec. I membri che la compongono sono i Citt. Lazotti, Avv. -- Ravano, Notaro -- e Gabaldoni, Avv., eletto in luogo del Citt. Giacomo Mazzini, già membro della Consulta Legislativa, il quale allegando di non esser fornito de' lumi sufficienti per coprir questa carica ha replicatamente insistito per la sua scusa, mentre per l'opposto il Magistrato supremo persuaso della probità, dei talenti, e zelo pel pubblico bene di questo degno Cittadino pareva renitente ad accordargliela. Questa specie di con-

trasto onora il Governo non meno, che il Citt. Mazzini. Noi rileviamo con compiacenza questo tratto di modestia, e di disinteresse. Siamo tanto assuefatti a veder l'opposto! E son tanto pochi gli individui che abbiano la moderazione di riconoscersi meno capaci, e la rara virtù di rinunziare una carica con 600. lire di appuntamento al mese!

--- Il giorno 14 Luglio, epoca da cui data la libertà de' francesi, è stato anche qui celebrato colla maggiore pompa, e solennità. Oltre le belle evoluzioni militari eseguite collo sbarro dell' artiglieria, nello stradone della Polcevera, e un lauto pranzo dato dal Generale comandante Gardanne, vi è stata la sera una magnifica festa di ballo nel Palazzo del ministro plenipotenziario Saliceti. Se la magnificenza del locale, se l'illuminazione, se l'abbondanza, o per meglio dire la profusione de' rinfreschi, se il concorso delle autorità costituite, e il concorso anche più interessante delle più eleganti Cittadine liguri e forestiere contribuiscono a render brillante un festino, questo è stato certamente uno de' più brillanti tra quanti sono stati fatti in simili occasioni.

--- È stato ultimamente recuperato del Patrone Gio. Bollo, Ligure, sulle acque di Corsica, e condotto a Bastia un Navicello carico di carbone: vi si sono trovati al bordo 5 turchi di equipaggio.

--- Oggi la società medica di emulazione si è riunita nella sala dell'inaddietro collegio delle Scuole pie, locale assegnatole con decreto della cessata Commissione di Governo. Essa ha veduto con estremo piacere assistere alla sessione il celebre Professore di Pavia, Antonio Scarpa, eletto l'anno scorso membro corrispondente della medesima Società.

--- Ne' scorsi giorni sono stati approvati dal Collegio degli Esaminatori, in Medici i Citt. Moyon, e Covercelli, in Chirurghi i Citt. Tagliasco, e Cevasco, in farmacista il Citt. De-martini.

Progetto per i Dilettanti di Musica.

IL nostro concittadino, Francesco Cestini, fabbricante di Piani-forte, già noto per il suo ritrovato per la durata dell'accordo, propone le seguenti facilitazioni ai dilettanti di questo

stromento. Nel decorso di sei mesi usciranno dalla sua fabbrica sei Piani-forte che saranno venduti per associazione: ogni mese se ne darà uno, che sarà estratto a sorte. Il prezzo è ristretto a lire 520: Gli associati non anticipano che lire 50 a titolo di cauzione, e il restante nell'atto che riceveranno l'istrumento. Saranno tutti lavorati sulla fattura d'Inghilterra, in mahogani massiccio, con tastiera d'avorio, due pedali, e due registri. Compito il numero di sei associati si potrà far subito l'estrazione, essendovene già un finito che può servire di modello per gli altri 5. -- Le associazioni si ricevono dal medesimo nel suo studio in strada nuova n. 55.

Egli fabbrica altresì delle Chitarre francesi di una nuova costruzione che dai migliori conoscitori sono state preferite alle usate finora.

Avviso per il pagamento de' capitali di Russia.

La ragione d'Amato Regny Padre, figlio, e C. alla di cui cura sono gli imprestiti della Corte di Russia, si fa una premura di parte, oipare a chi spetta il seguente Capitolo di lettera che viene di ricevere da S. E. il Sig. De-Sancon-ky, Consigliere dei Collegi di S. M. l'Imperatore delle Russie, e sua Persona di confidenza per gli Imprestiti fatti a Genova.

“Potete dichiarare ai Conventi de' Religiosi ed altri, ai quali sono stati fino al presente sospesi i pagamenti, che potranno ora esigere gli interessi scaduti tosto che si saranno fatti da me riconoscere come legittimi proprietarij.”

V A R I E T A'.

L'anarchia, dopo essere stata lungamente alla moda negli stati rivoluzionati, è passata dal regno politico al regno galante: è passata, cioè, dalla testa degli uomini a quella delle donne; e laddovè eccitava prima i grandi dissidj sulla migliore forma di governo, o nel modo di darselo, non ne promuove ora meno sul miglior taglio di una robba, sulla lunghezza della coda, o sugli ornamenti che più convengono. Si contano in fatti più di venti foggie di montare un capellino di paglia; nè per quanto sia già stato ben ponderato l'affare, può decidersi ancora qual sia la più ele-

gante. Intanto si provano tutte: si fa e si disfa; finchè si trovi l'unica che vada bene. Anche nelle cose politiche si fa lo stesso, ed è a questo metodo, che si deve il felice risultato dell'organizzazione attuale di molti stati.

In tanto dissidio di opinioni, andate ora a fissare la moda!

Pareva ne' mesi scorsi, che la moda avesse avuto pietà di tante belle capigliature sacrificate per avere la testa alla *Titus*; e pareva altresì che le Donne riconoscendo quanto svantaggio facesse alla loro figura, questa moda assassina del buon gusto, l'avessero finalmente proscritta: ma che volete? La rota è girata, e questa stessa moda che pareva *detestabile*, e divenuta bellissima e si diffonde rapidamente: ogni giorno l'inesorabile forbice fa cadere le più belle trecce, e sacrifica al capriccio questo tesoro della natura; e non solo le belle, ma le men belle, e le semi-belle fanno a gara per farsi tosare. --- Ecco perchè trattandosi di *Signore alla moda* sono sì ovvie le *teste rase*. - Sconsigliate! Esse piangeranno ben presto ciò di che ora si follemente si privano. Chi sa che dimani non venga la moda de' capegli lunghi, ed allora?... E' allora che sentiranno tutto l'orrore del loro fallo.

Usa tuttavia (dimando perdono, usava ancor jeri) una bella pettinatura in *negligé*, semplice, ma ricca: consiste questa in un mezzo fazzoletto di pizzo, posto a dirittura sui capegli; esso cinge la fronte, abbraccia colle due estremità le tempie, e l'altra cade libera sulle spalle. L'uso di questo velo non pregiudica punto all'uso de' fiori, spille d'oro, pettini in smalto, e in diamanti; giacchè la sua trasparenza non impedisce che siano visti; anzi non vi è ornamento che non si adatti sotto questo velo di pizzo; ma la moda è sì bizzarra, che le donne possono al giorno d'oggi avere in testa qualunque cosa..... e anche niente.

ARTI E SCIENZE, Premi e scoperte.

Il celebre *Herschel* scrivendo all'astronomo *Mechain*, a Parigi, sul proposito de' due nuovi pianeti *Cerere*, e *Pallas*, gli trasmette varie osservazioni fatte sui medesimi. Risulta da queste che il diametro del primo è di 162

migliaia inglesi, e che quello dell'altro non è che di 70.

Egli pretende inoltre di scacciare questi corpi celesti dal rango già loro assegnato di pianeti, sì per la loro picciolezza, sì ancora perchè la loro orbita è fuori del *Zodiaco*, e siccome per certe altre ragioni, non le vuole neppur riconoscere per comete, ne segue che debbano riguardarsi come di una specie intermedia tra le comete e i pianeti, che ci è stata sconosciuta finora, e che merita un nome particolare. Riflettendo quindi alla rassomiglianza che essi hanno colle piccole stelle, che si distinguono a pena, anche con de' buoni telescopj, da loro il nome di *Asteroidi*. „ Ecco, dice egli, la definizione ch'io dò di questa parola:

„ Gli *Asteroidi* sono piccoli corpi celesti, che fanno la loro rivoluzione intorno al sole in ellissi più o meno eccentriche, e il cui piano potrà essere inclinato all'eclittica sotto qualunque angolo. Il loro moto potrà essere diretto, o retrogrado, e possono avere, e non avere atmosfera sensibile, chioma, disco, o barba. „

Voi vedete, Signore, che questa definizione ci lascia una gran latitudine, e che ammettendo queste tre specie di corpi celesti, pianeti, asteroidi, e comete, potremo più facilmente classificare le scoperte che si anderanno facendo all'avvenire. „ Conchiude colla speranza di portarsi fra mesi ad abbracciare il suo amico a Parigi.

--- La Camera de' comuni ha deliberato la somma di lire 5000 sterline al Dottor Giacomo Carmichael Smith, in ricompensa della sua invenzione delle fumigazioni nitriche per purificare l'aria infetta degli ospedali, de' fondi delle navi, e delle stanze degli ammalati.

--- L'astronomo Lalande il quale avea fatto annunziare al pubblico, che il premio di sei mila franchi stabilito dal burò di longitudine per chi presenterà le tavole più perfette dei movimenti della Luna, era stato deliberato a M. Burg, astronomo di Vienna; aggiunge ora, che il primo Console, inteso il rapporto de' commissarj, ha duplicato il premio, e che il ministro dell'interno li avea incaricati di scrivere all'autore, che se volesse portarsi in Francia avrebbe un

trattamento vantaggioso ed onorifico.

--- Il Dottor Friese , di Breslavia , avendo spedito all' Imperatrice di Russia un' opera sulla Vaccina , questa sovrana gli ha fatto il presente di un bellissimo solitario.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 17 Messidor (7. Luglio)

In forza di un decreto de' Consoli , nei 4 nuovi dipartimenti della riva sinistra del Reno sarà messa in attività la costituzione , e le leggi organiche relative all' amministrazione , divisione del territorio , contribuzioni , soppressione de' conventi e monasteri , ec. , come negli altri dipartimenti della repubblica.

= Con altro decreto si stabilisce che l'Isola di Tabago conserverà le sue leggi civili , e criminali , la costituzione delle due camere , e de' suoi tribunali , e che vi risiederà un capitano-generale , e un prefetto coloniale , de' quali lo stesso decreto fissa le attribuzioni e i poteri.

= Il Generale Kellerman , del Senato conservatore , è stato eletto dal Senato medesimo *Grande Ufficiale della Legione d'onore*. Il Tribunato e il Corpo legislativo sono stati invitati dai Consoli a riunirsi per eleggere ciascuno dal loro seno un' altro individuo per la stessa dignità.

Estratto de' registri delle deliberazioni de' Consoli. --- 10 Messidor anno 10.

I Consoli della Repubblica dietro il rapporto de' ministri decretano , 1.º Vi sarà amnistia generale, per tutti i delitti politici avvenuti ne' sei dipartimenti della 47 divisione militare. -- 2. Non vi sarà in questi veruna lista di emigrati. -- 3. Tutti gli individui assenti anche quelli che occupano cariche presso il già principe sono autorizzati a rientrare , e si accorda loro una dilazione fino al primo vendemiatore an 11. --- 4. Essi dichiareranno innanzi al Prefetto del dipartimento di rinunciare ad ogni rapporto colla casa di Savoia , colle Potenze estere , e presteranno giuramento di fedeltà alla Costituzione del Popolo francese. -- 5. Coloro che o per salute , o altro motivo convincente non fossero potuti rientrare entro detto

termine saranno obbligati a far la stessa dichiarazione presso gli agenti francesi ne' paesi ove si trovano. --- 6. Quelli che al 1. vendemiatore si ostineranno a rimanere emigrati , saranno dichiarati banditi , e i loro beni riuniti al dominio pubblico. --- 7. I ministri sono incaricati dell' esecuzione.

Ascensione di Garnerin in Londra.

Il celebre areonauta Garnerin ha fatto , il giorno 24 Giugno , la sua ascensione aerostatica in Londra in compagnia di un capitano di marina , Souden. Il pallone si è innalzato maestosamente dal giardino di Renelagh a 5 ore di sera : ha traversato la città , e dopo tre quarti d'ora i due viaggiatori sono discesi a Colchester 51 miglia distante da Londra. L'ascensione è stata preceduta da una gran collazione data dalla Società di *piquers-niques*, per sottoscrizione , che ha prodotto 3000 lire sterline , delle quali 500 sono state regalate a M. Garnerin. Il giardino , le strade , i tetti erano pieni di spettatori , come pure gli alberi , e il Tamigi coperto di barchette per godere dello spettacolo. Garnerin si è innalzato malgrado che piovesse , e soffiasse un vento burrascoso , e che sua moglie lo pregasse colle lagrime agli occhi a differire l'esperienza.

Amburgo 26 Giugno.

I due monarchi sono partiti da Memel il giorno 16. Quanto agli affari politici ognuno è persuaso che furono dessi il primo oggetto dell' abboccamento delle LL. MM. e benchè se ne ignori il risultato , si hanno degli indizj sicuri che i due sovrani sono partiti soddisfattissimi lasciando il pubblico nella persuasione che questo abboccamento farà epoca nella storia , come il termine delle incertezze in cui ondeggiò finora gran parte dell' Europa.

Londra 28 Giugno.

Oggi è stata l'ultima seduta del Parlamento. Nel discorso di chiusura , pronunziato dal Rè , S. M. si è diffusa nell' elogio delle due Camere per la saggiezza e perseveranza mostrata nel corso dell' anno nelle molteplici e importanti deliberazioni alle quali le circostanze di una guerra senza esempio hanno dato luogo , ed ha conchiuso coll' annunziare ch' era sua intenzione di

sciogliere immediatamente l'attuale parlamento per eleggerne subito un nuovo.

-- Il Senatore Gregoire, e il Citt. Volney sono arrivati in questa capitale.

-Nell'ultima seduta della camera de' comuni, tra le altre somme che ha deliberate, se ne è rimarcata una di un genere assai singolare, ed è di pagare 1700 lire ster. ossia 40800 franchi al nostro ministro plenipotenziario, VV. Drumond, presso S. M. siciliana per spese di molti manoscritti, ch'egli facendo scavare ha avuto la sorte di trovare nelle rovine di Ercolano, e Pompeja.

2. *Luglio*: La Gazzetta ministeriale, il giorno 29 Giugno ha pubblicato il proclama di scioglimento del parlamento, e quello di convocazione del nuovo per il giorno 31 agosto prossimo.

-- M. Garnerin farà sabato una nuova ascensione, e scenderà a terra col Paracaduta.

-- J. B. VVarren è stato nominato ambasciatore alla corte di Pietroburgo.

Francfort 25 Giugno.

La guarnigione di Manheim ha ricevuto improvvisamente l'ordine di tenersi pronta a marciare: tutti i militari assenti per congedo devono ritornare fra 12 giorni. Il Generale Deroi è partito in fretta per Monaco. Senza dubbio si tratta di prender possesso de'paesi che spetteranno al Duca di Baviera a titolo delle promesse indennità.

Presburgo 22 Giugno.

L'Arciduca Carlo quasi intieramente ristabilito e la Regina di Napoli coi reali principi e principesse sono partiti per Vienna. Nei giorni 18, 19 e 21 si sono proseguite e terminate le deliberazioni della Dieta intorno al completamento dell'armata Ungherese.

P R U S S I A. Memel 12 Giugno.

Per ricevere degnamente il nostro Sovrano, e l'imperatore di Russia che qui si aspettavano, la Città aveva fatto innalzare degli archi di trionfo fuori delle porte, e fatto de' grandi preparativi per intrattenerli con de' pubblici divertimenti. Sopra uno degli archi suddetti leggevasi la seg. iscrizione: *Alexandro, et Friderico VVilhelmo Dñs, a Deo junctis, Civitas*. La strada per dove doveva giungere l'imperatore era tutta guernita di truppa: Il Re gli mandò, una

lega distante, una carrozza a 8 cavalli, che riuscò. Giunto innanzi al Campo fu salutato da cento colpi di cannone. Frattanto il Rè gli era uscito incontro a mezza lega dalla città: vista la carrozza dell'Imperatore ci scese da cavallo, l'Imperatore scese di carrozza: i due sovrani si salutarono, si abbracciarono, e fecero il loro ingresso in città a cavalo con tutto il loro seguito parimenti a cavallo, in mezzo della più bella truppa con bandiere spiegate, e schierate in ordine di battaglia. Giunti alla casa del console, ove alloggia il Rè, la regina andò loro incontro, abbracciò l'imperatore, che le baciò la mano, e pranzarono insieme: al dopo pranzo l'imperatore si portò al suo alloggio in casa del Negoziante Glogau: uscì di nuovo a cavallo col Rè, e colla Regina per osservare varie evoluzioni militari: In quest'occasione regalò diverse tabacchiere ricchissime ad altrettanti ufficiali, e una somma ai soldati. Dimani vi sarà gran ballo: si parla di altre feste, ma nulla finora di politica.

-- Si assicura che i paesi che saranno ceduti al nostro sovrano per l'indennizzazione contengono una popolazione di 600m abitanti in uno spazio di 200 miglia quadrate d'Allemagua.

Russia

Conformemente al manifesto di S. M. I. pubblicato in Settembre 1801. che riunisce al suo impero la Georgia, detta ora *Grusinia Russa*, si è inteso che il luogo-tenente generale Knorring, governatore d'Astracan, è andato nello scorso Aprile a stabilire a Tefli, capitale di detta provincia il nuovo governo, e che in quest'occasione è stata restituita a questa Nazione, una celebre immagine di Santa *Nina*, che Czar VVachtang, morto nel principio del secolo scorso, aveva lasciata a Mosca. Tutti i Signori, e i Capi del Clero sono andati a riceverla processionalmente fino ai confini, e l'hanno portata in trionfo fino alla capitale. Il giorno 12. Aprile è stato prestato con gran pompa il giuramento di fedeltà al nuovo monarca nelle mani del governatore, ed è stato ripetuto con entusiasmo in tutte le Chiese di tutti i riti, e in tutto il regno.

E' arrivato in Pietroburgo il Cittadino Lesseps, Commissario delle Relazioni Commerciali della Repubblica Francese. Quello

stesso, che la Peyrouse spedi dal Kamtschatka a Parigi, e che per conseguenza traversò una gran parte dell'impero russo.

Semlino 10. Giugno

I torbidi nella Valachia crescono di giorno in giorno: un francese giunto da Costantinopoli per Bucharest ha assicurato che tutto vi è nella maggiore desolazione. Passvvan Oglou saccheggia, incendia tutti i villaggi de' quali s'impadronisce: gli abitanti fuggono colle loro madri. Lo stesso Ospodar di Vallachia era partito da Bucharest ove tutti si disponevano a fuggire temendo l'arrivo di Passvvan.

P. S. Passvvan-Oglù il giorno 1. di Giugno ha passato il Danubio, e battute le poche truppe turche che ha incontrato, è entrato a Bucharest il giorno 4: l'Ospodar, e molti signori hanno a stento potuto salvarsi colla fuga in Cronstad, e altri luoghi della Transilvania.

Berna 4 Luglio.

Il giorno 2 del corrente è stata proclamata l'accettazione della Costituzione al rimborso del cannone. Jeri si è tenuta la prima sessione del Senato Costituzionale. Lo stathalter Ruttimaun è stato eletto per presidente interinale: una commissione di tre membri è incaricata di formare il regolamento pel Senato. La proposizione di rimpiazzare i membri mancanti è stata rigettata, e si è risoluto invece di invitare nuovamente quelli che non hanno accettato.

Lugano 11 Luglio.

Jeri è stato pubblicato con tutta la solennità un'atto del piccolo Consiglio del Governo Elvetico per notificare l'accettazione della Costituzione colla grande maggioranza dei Cittadini abili a votare nell'Elvezia. Notizie più recenti di Berna portano l'elezione del Citt. Dolder in primo Landamano, e de' Citt. Ruttimann, e Fuchs per primo, e secondo stathalter.

Madrid 30 Giugno.

Sono felicemente terminate le vertenze colla Reggenza di Algeri, mediante un trattato di pace firmato il giorno 19 corrente. Si spera che quanto prima avrà luogo lo stesso con la Reggenza di Tunesi.

I tre regimenti d'emigrati francesi al soldo dell'Inghilterra, che tuttavia rimanevano nel Portogallo, lo hanno ora definitivamente abbandonato.

Si attende in Malaga una squadra batteva, comandata dall'ammirag. Devinter, e composta di tre vascelli, e quattro fregate: dicesi che sia destinata a scorrere il Mediterraneo, e a contribuire nel medesimo tempo alla rinnovazione dei trattati della sua Repubblica colle Potenze barbaresche.

Il corpo diplomatico è stato invitato ad intervenire il giorno 6 luglio alla stipolazione che sarà fatta alla presenza delle loro Maestà dei capitoli di matrimonio tra l'Infanta Donna Maria Isabella col Principe Ereditario delle due Sicilie, e alla successiva celebrazione delle nozze. Si vanno sollecitando le disposizioni per il noto viaggio de' nostri Sovrani a Valenza, e Barcellona. Si assicura che ivi pure si recheranno il Rè, e la Regina di Etruria.

Milano 14 Luglio. Il Citt. Pellegrino Nobili del Crostolo, è stato eletto dal Presidente Bonaparte alla carica di segretario di Stato rimasta vacante per l'elezione del Citt. Guicciardi a quella di consultore di stato.

Si è quì pubblicata una legge che vieta a i funzionarj pubblici e impiegati civili e militari, stipendiati, ogni partecipazione sì diretta che indiretta negli appalti fatti per conto della nazione, come pure il prender regali dagli appaltatori, o da qualunque pubblico amministratore. I contraventuri sono privati delle loro cariche, dichiarati inabili a più esercitarne in avvenire, e multati del triplo della percezione. Inoltre il Governo è autorizzato a rescindere i contratti medesimi. I forastieri non si ammettono negli appalti di fabbriche, o prodotti nazionali: se si scoprirà che vi abbiano interesse i contratti, potranno dal Governo esser disciolti. I denuncianti avranno un premio di scuti 100. etc. etc.

Torino 13. Luglio.

Il Gen. Jourdan, Amministratore generale della 27. divisione militare, in occasione della Festa de' 14. Luglio ha fatto pubblicare il decreto de' Consoli, che accorda un'amnistia generale per tutti i delitti politici, una lettera del Ministro dell'interno Chaptal che accompagna il suddetto decreto, e uu proclama: Questi tre documenti sembrano assicurare in una maniera quasi positiva, che la sorte del Piemonte è fissata e che la sua riunione alla Francia è decisa,

e si va gradatamente effettuando. -- „ Il primo Console, (scrive il ministro all' Amministratore generale) ordinandomi di rimettervelo (il decreto) m' incarica di farvi osservare, che non vi è momento più opportuno di questo per pubblicarlo, e farlo eseguire, poichè il Re di Sardegna, rinunciando alla corona, ha per la seconda volta sciolti i piemontesi dal loro giuramento di obbedienza. „

Firenze 12 Luglio.

Il compleanno de' Sovrani, e la rinno-
vazione del giuramento di fedeltà prestato
dal Senato nelle mani di S. M. Lodovico
Primo, sono stati solennizzati con una serie
di lietissime feste che hanno avuto luogo ne'
giorni 5 e 6 del corrente: cioè, varie corse
di cocchje e di cavalli: incendio di bellis-
simi fuochi d' artificio: Parata: estrazione
di 1001 doti di zitelle di 10 scudi ciascuna ec.

Roma 10. Luglio.

Lunedì si adunò l' *Accademia di Reli-
gione Cattolica* coll' intervento di molti
Cardinali, e Prelati in cui il Professor
Testa lesse una memoria tendente a dimo-
strare che i due Zodiachi trovati scolpiti
nel volto di due Tempj recentemente sco-

perti in Egitto, e dai quali i Letterati
Francesi deducono l' antichità dell' uno di
quattromila anni, e dell' altro di seimila e
più, sono di una data molto meno antica,
e che perciò nulla concludono contro la
sacra cronologia di Mosè.

-- S. M. il Re Carlo Emm. di Sardegna
si è trasferito a Frascati, ove ha destinato
di passare l' Estate nel Casino del Mar-
chese de' Cavalieri.

-- Alcuni ufficiali inglesi qui arrivati da
Malta hanno deposto di esservi dovuti
battere con molti Legni Corsari che infes-
tano i nostri Mari, dai quali erano stati
predati diversi legni mercantili: Povero
Commercio d' Italia!!!

P. S. Giunge in questo punto l' avviso al
Senatore Deputato alla Polizia generale, che
da una compagnia di Cantonieri nella Pol-
cevera, secondata dal distaccamento di
giandarmi comandato dal Tenente Dania,
sono stati attaccati ed uccisi quattro de' più
famosi briganti; fra i quali il così detto
Lando. Nel foglio successivo daremo più
precisi i dettaglj di questo fatto.

ARRIVI DI MARE dai 9 ai 16 Luglio 1802.	C A M B J Genova 17 Luglio	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 17 Luglio
Polacche 11, navi 5, navicelli 3, filuche 9, luti 26, bombarde 5, sciahecchi 2, brigantino 1, legni diversi 22. — Generi introdotti: Gra- no, chilò 30. mila. — Vino, fusti 100: circa. — Sale, salme 880. — Olio, fusti 80. — Lana, balle 127. — Ca- nape, china, cotone, tavole, so- macco, caffè, zucchero, seta, pelo di camello, soda, stracci, gargioli, cera, hande stagnate, ferro, chio- di, tavole, arenghi, formaggio, ta- bacco, cacao, manteca, legna, carbone, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 132. 1/2 Livorno. . . 125. Napoli. . . 107 1/2 Messina. . . 37. 1/2 D Palermo. . . 36. 7/8 Lione. . . 94. 3/4 Marsiglia. . . 95. L Parigi. . . 95. 1/4 Lisbona. . . 718. L Madrid. . . 666. Cadice. . . 670. Amsterdam 85. 1/2 Londra. . . 49. 1/8 L Milano. . . 87. Vienna. . . 51 1/4 Angosta. . . 62. 1/3 L Amburgo. . . 45. 7/8 Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11 53. la mina. — Duri Tonia . . . 51 — Sassette di misura. . — — Meschiglie Levante. . . 44 a 45. — Granoni . . . 30 a 32. — Fave diverse. . . 24. a 25. — Farina d'Inghilterra. . 42 il cant. — Orzi diversi. . . 17. a 18. — Faggioli Lombardi. . 33. il cant. Vino di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . 60. a 62 Acque vite di Francia. . — Riso di Piemonte. . . 31. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . 65 Oli di Riv. Pon. fini. 128, a 130. Detti nuovi. . . — Detti di Sicilia e Cal. . 86. a 90. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

A V V I S O.

L' Edizione del Poema dell' Abb. CASTI, GLI ANIMALI PARLANTI è finita: Gli
Associati sono invitati a mandare a ritirare il canto 25, e il 26, ultimo del
Poema, come pure un' altro canto, intitolato: Origine dell' Opera, e quattro
Apologhi che saranno distribuiti gratis.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(24 Luglio 1802.)

ANNO VI.

Multa renascuntur quæ jam cecidere, cadentque
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Art. poet.

Diffusione de' lumi. = Notizie interne. = Lettere di felicitazione al nuovo Governo. = Sperienze sul petrolio. -- Morte e arresto di assassini. -- Legge del Senato contro i pirati -- Notizie estere : di Parigi, Londra, Costantinopoli, Italia etc. -- Notizie posteriori. Proclama di Bonaparte. = Arrivo in Francia di Toussaint - Louverture. - Avvisi. -- Arrivi di mare, prezzi de' commestibili, cambj. etc.

Diffusione de' lumi.

Si è molto agitata dai nostri politici la questione, se fosse meglio di lasciare il Popolo nella sua naturale ignoranza, o procurare di istruirlo e illuminarlo. E quelli del partito dell' ignoranza, non solo hanno detto che bisognava guardarsi di ammaestrarlo, ma hanno quasi insinuato che conveniva illuderlo e accecarlo per tutte le vie, e avvicinarlo, quanto era possibile, alla condizione de' bruti. E quelli del partito dei lumi, esagerando nel senso contrario, hanno detto che bisognava coltivarlo ed erudirlo, e segnatamente nelle cose politiche, spogliarlo delle sue care e volgari abitudini, e farne insomma un aggregato di filosofi senza errori e senza pregiudizj.

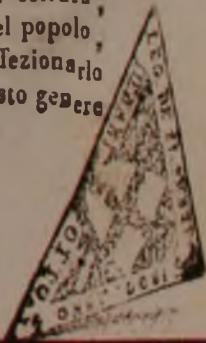
Non era certamente del partito dei primi il metafisico *Rousseau*, comunque abbia preteso di provare, in un discorso eloquentissimo sull' ineguaglianza, che sarebbero molto da lodarsi gli uomini se procurassero di divenire bestie; ma intendeva di dire, bestie libere per andare a vivere in campagna cogli altri animali, e non bestie da soma per servire in società.

Quelli che vorrebbero che si lasciasse vivere il popolo come è sempre vissuto, dicono che è impossibile di istruirlo bene; e che non vi è niente di peggio, che istruirlo male.

Ma si dice in contrario che certi principj, e certi rudimenti sono a portata di tutto il mondo, e che è sempre una cosa buona aprire gli occhi a quegli che gli hanno chiusi, e far conoscere la verità. Diceva però un gran Filosofo, che se avesse tutte le verità più importanti chiuse in una mano, si guarderebbe bene di aprirla.

Io son persuaso che i più grandi legislatori, cominciando da Romolo fino a Maometto, si sarebbero trovati molto imbarazzati se avessero dovuto istituire e sistemare dei popoli filosofi, senza errori e senza pregiudizj. Non so come sarebbero riusciti a farli andare alla guerra, e alla morte, e infiammare il loro cuore dell' amore della patria, che è tanto efficace, o almeno dell' amore della gloria che potrebbe supplire; e come li avrebbero sottomessi di cuore, e di spirito all' impero della religione, senza la quale le istituzioni più belle e sapienti sono macchine frali e sconsesse, che non fanno presa.

Pare che si potrebbe fare una distinzione sulla questione che accenniamo, e che non vogliamo per ora, nè discutere, nè decidere. Si potrebbe distinguere quel genere di coltura, che tende all' educazione morale del popolo, a istruirlo de' suoi doveri, e affezionarlo alla sua famiglia e alla patria: questo genere



di coltura non può mai essere abbastanza curato e raffinato, e lo giudichiamo essenziale, e indispensabile in tutta la sua estensione. Vi è un' altro genere di coltura che riguarda le scienze e le lettere, e gli oggetti che ne dipendono, e tende a guarire il popolo da' suoi errori e pregiudizj ordinarj, che sono per se stessi innocui, a disgustarlo delle sue antiche abitudini grossolane, e ripulirlo e civilizzarlo, e vestirlo, dirò così, di miglior gusto. Questo genere di coltura, non lo crediamo così essenziale per la felicità del Popolo, e per la prosperità delle nazioni; e siamo d'avviso, che riducendosi la questione a questi termini discreti, senza andare agli estremi, vi sarebbero delle buone ragioni da dire da una parte e dall'altra.

Permettetemi a questo proposito, che io vi faccia osservare un popolo che merita la vostra attenzione. Questo popolo è persuaso che il primo suo re sia stato allattato da una Lupa, e che le antiche sue leggi siano state dettate a un altro suo re da uno spirito familiare in forma di Ninfa. Tiene a stipendio un gran numero di sacerdoti, il cui impiego è di scannare delle vittime, e di esaminare le loro viscere, e segnatamente il fegato per conoscere la volontà degli Dei, e il buono o il cattivo augurio. Quando deve fare una spedizione d'importanza, manda in alto delle oche e altri augelli, e se volano a sinistra è segno che la spedizione deve andar bene, se volano a dritta non si può aspettare che male. Se il paese è infestato da qualche gran malanno, come, per esempio, dalla peste, è persuaso questo popolo che il rimedio topico per liberarsi da ogni guaio è di fare piantare nel tempio un chiodo di bronzo da un personaggio di distinzione.....

Basta così, mi dite voi, non voglio saper altro; questo è un popolo di matti e di buffoni, certamente di schiavi, e bisogna mandare per carità i nostri zelanti propagatori de' lumi a istruirlo e rigenerarlo.

Eh via! che il popolo di cui vi parlo è il più virtuoso, il più savio, il più libero, il più rispettabile che abbia mai esistito al mondo: chinate la testa; io vi parlo del popolo Romano. Leggete le sue storie, e vedrete che quanto questo popolo era pieno di virtù

e di patriotismo, altrettanto era superstizioso e pregiudicato; ma i suoi errori, come osserva *Montesquieu*, non alteravano niente la purità della sua morale, e la severità de' suoi principj; e si combinava benissimo che un popolo ignorante era il miglior popolo del mondo; tanto è vero che la buona morale fa tutto, e gli altri lumi fanno poco. E se facciamo attenzione alle sue grandi imprese e alle sue gesta gloriose, che tanto lo distinguono sopra gli altri popoli, restiamo persuasi che questo suo lustro inarrivabile è dovuto senza dubbio alle sue virtù, ma qualche poco ancora ai suoi pregiudizj.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 24 Luglio.

La Costituzione della nostra Repubblica è stata inserita per intero nella Gazzetta di Parigi, il *Monitore*: l'estensore ufficiale fa in questa occasione le seguenti riflessioni:

„ La Liguria non avea avuto per molto tempo che un' organizzazione provvisoria: essa ha consecrato i primi momenti della pace ad occuparsi della sua costituzione definitiva. „

„ Raccogliendo nelle sue leggi antiche, in alcune moderne costituzioni, nella sua propria esperienza, le idee che potevano meglio adattarsi alla sua posizione, la Liguria ha voluto dare a questo lavoro una stabilità che un sistema del tutto innovatore non le avrebbe garantita. Il titolo di Doge, che ha restituito al capo del Governo, le richiamava delle onorevoli memorie. Essa ha creduto dover prendere nella Repubblica italiana l'idea d'incoraggiare l'agricoltura, il commercio, la propagazione de' lumi. Essa è stata determinata, dalla sua situazione, a dare alla sua marina una particolare attenzione; e si vede dalle misure che ha prese, perchè le leggi fossero proposte e discusse con saviezza, perchè l'amministrazione e l'ordine giudiziario fossero semplificati, e per organizzare una censura contro gli atti o le autorità che violassero la costituzione, di quante precauzioni, e di quanto rispetto ha voluto circondare la sua opera. „

Passa quindi il giornalista a riferire l'installazione, e le prime operazioni del Senato, e soggiunge: „ Le scelte dal Senato,

nella distribuzione e composizione de' magistrati, sono state accolte dalla generale approvazione. La considerazione personale di cui godono i membri del magistrato supremo, per i loro talenti, e per i servizi che hanno reso alla Patria, non potrà che rendere ancora più caro ai Liguri un ordine di cose, da cui attendono la loro prosperità e il loro riposo.....,,

--- Sentiamo essere partito da Roma il nostro Arcivescovo, Cardinale Gius. Spina. Si attende qui nei primi giorni di Agosto.

--- Dobbiamo annunziare la continuazione delle lettere di felicitazione indirizzate al nuovo Governo dai diversi pubblici funzionarj della Repubblica. Non sono queste che l'espressione rispettosa e concorde dei sentimenti di giubilo, di soddisfazione, di attaccamento, e di confidenza che l'attuale ordine di cose, e gl' individui, ai quali ne è commessa direzione, ispirano nell'animo di tutti i Liguri.

Sono pervenuti nella presente settimana gl' indirizzi de' seguenti:

Municipalità — Di Tivego — Di Ortonovo — Della Colla — Del Sassello — Di Baiserrino, e Cerpe — Di Cherasco — D'Alasio — D'Ovada — Di Moniglia — Di Carro — Di Zignago — Di Lerice — Di Carodano — Di Luigneolia.

Commissarj del Governo — Dei Monti Liguri.

Dal Commissario del Governo nella Giurisdizione della Polcevera con lettere di felicitazione di tutte le Municipalità, Autorità civili, e criminali della sua Giurisdizione — *Giudici di Pace* — Della Cella — Di Taggia — Di Rapallo — Di Chiavari — Di Zignago — Di Castelnuovo, Ortonovo, Nicola — Della Spezia — Cosio.

Tribunale Civile e Criminale — Della Giurisdizione degli Ulivi.

Del Vicario generale di Novi — Del Vescovo di Noli.

Tortona li 29 Messidor, anno 10 della Repubblica francese (18 Luglio 1802)

Pio Bonifazio FASSATI, Vescovo della Diocesi di Tortona,

Al Senato della Repubblica Ligure.

L'epoca consolante, e memorabile che rassoda, col mezzo d'una nuova Costituzione, il bene, è la sorte della Repubblica Ligure, risveglia, non senza ragione, in me li ben giusti sentimenti, e di cordiale interessamento per la felicità di un Popolo, una porzione del quale è affidata da Dio al mio pastorale ministero, e di rispettosa congratulazione verso li nuovi Magistrati stabiliti per procurare a questo Popolo la felicità stessa.

Tali sono, Senatori, i sentimenti, che io ho l'onore di rassegarvi, e che vi prego di aggradire quale attestato della viva brama, che nutro di concorrere col mio ministero vescovile a quello stesso scopo, a cui tendono le vostre paterne sollecitudini, il vantaggio, cioè, del Popolo Ligure.

Questo importante ministero, tuttochè appoggiato, per divina disposizione, alle deboli mie forze, sarà da me esercitato, come sinora mi sono sempre studiato di esercitarlo, colle più pure intenzioni, e colla più assidua vigilanza. Frattanto egli è ben dolce per me il pensare che i rapporti essenziali di questo collo Stato sono depositati in mano di un Governo saggio, Religioso, ed illuminato, il quale vorrà, spero, onorarmi della sua confidenza, ed appoggio.

Pieno di tale troppo ben fondata fiducia, ho l'onore, Senatori, di protestarvi la più grandemia considerazione, e rispetto.

Segnato Pio BONIFAZIO, Vescovo
di Tortona, e Diocesi.

= Il Senato, nella sua seduta de' 21 corrente, ha accordata la richiesta dimissione dal tribunale di commercio al Cittad. Carlo Longhi, ed ha eletto in suo luogo, a pieni voti, il Citt. Domenico Strafforello. Sono stati pure eletti, in rimpiazzo di cinque supplementarj al detto tribunale (ove non erano mai intervenuti) i cittadini Vincislao Piccardo, Alberto Pavese, G. B. Casanova, Gius. Massola, Marcello Durazzo di Giac. Fil.; e ritrovandosi il numero de' supplementarj mancante ancora di un soggetto, il Senato lo ha compiuto coll' elezione del citt. Girolamo Casanova.

In questo stessa seduta il Senato ha intesa la lettura di una lettera del Rè di Spagna, che partecipa al Governo Ligure il doppio matrimonio del Principe di Asturias colla Principessa Antonia di Napoli, e del Principe ereditario di Napoli coll' Infanta Maria Isabella.

-- Son già varj mesi che in *Amiano*, villaggio dello Stato di Parma, ai confini della Liguria, poche miglia sopra Varese, si è scoperta una sorgente di Petrolio, o Nafta di una qualità eccellente, e in una quantità che non è calcolabile, poichè malgrado la quantità grande, che se ne è già estratta nel fosso da cui si cava, continua

a mantenersi sempre alla medesima altezza. Questo Petrolio è applicabile a diversi usi nelle arti, e tra gli altri alla composizione delle vernici, poichè secondo le prove fatte dal Citt. Moyon, chimico, e membro del nostro Istituto, scioglie facilmente e anche a freddo il solfo, il succino, e altre resine, e dissecca al sole con eguale facilità e prestezza. Ma la proprietà principale, per cui è sommamente utile, è la sua combustibilità. In fatti questa sostanza abbrucia come l'olio, fino all'ultima goccia, producendo una fiamma non men bella, e risplendente dell'olio medesimo. Quanto alla durata la differenza è nulla, o pochissima. L'unico inconveniente da superare è quello di un pò di fumo: ma oltrechè questo è poca cosa in confronto del sommo risparmio, giacchè può questo petrolio aversi a soldi venti circa per rubbo, si è già trovata la maniera di liberarsene quasi intieramente mischiandolo per metà coll'olio d'olivo, o facendolo abbruciare in una lucerna a corrente d'aria, ossia all' *Argand*.

-- Ecco i dettagli che abbiamo promessi sulle circostanze che hanno accompagnata la morte de' quattro grassatori. (V. fog. preced.)

Avvisato il Citt. Lorenzo Grasso della Zecca, che una banda d'assassini stava nascosta in una Cassina sopra la così detta *Acqua-Marcia* in Polcevera, unì rosto dodici dei vicini Cantonieri, che affidò alla direzione del Capitano Emm. Masnata di Bolsaneto. Giunto questi al luogo indicato fece circondare la Cassina, ove riposavano tranquilli quattro Briganti, resto della compagnia del celebre *Diavolo*. Avvedutisi di essere circondati cominciarono a far fuoco contro i Cantonieri, e ne rimase gravemente ferito il Tenente Giacomo Barabino. Non si sgomentarono gli assallitori, e tenendo fermo alle postazioni da loro prese, spedirono ad avvisare il Tenente Dania, Comandante il distaccamento in Polcevera, il quale corse subito conducendo seco un picchetto fra truppa e Giandarmi; e fatta atterrare la porta della Cassina ordinò, che fosse incendiata, avendo prima disposta la gente in maniera da render vano ogni tentativo degli assassini rinchiusi, i quali intanto non cessavano di far fuoco. - Al comparir delle fiamme, si presentarono gli assassini, come altrettante furie

che sortono da un Vulcano, alla porta della Cassina, tentando di farsi strada fra mezzo alle fucilate dei Cantonieri, e della truppa: tre di essi furono stesi morti a terra, ed uno preferì di morire arrostito entro alla Cassina, come si potè in seguito riconoscere da un avanzo di ceneri.

Il Governo premuroso di rendere una pubblica testimonianza del suo gradimento per la bravura, e fedeltà dimostrata tanto dai Cantonieri, quanto dalla Truppa, ha ordinato, che se ne esprima ai medesimi in di lui nome la sua soddisfazione, e che siano loro distribuite lire tre mila, secondo le gratificazioni, e premj promessi dall'ex-Ministro di Polizia con suo Proclama de' 27 Luglio 1801.

Giovedì mattina è stato sorpreso dai Cantonieri di Pontedecimo, e vicino alla parrocchia di Cesino, un altro brigante, detto il *Nasino*: avendo voluto far resistenza, è rimasto ferito, e quindi condotto all'ospedale.

Non meno soddisfacenti sono i riscontri che si ricevono dalle parti del Bisagno e de' Monti Liguri. Gli assassini perseguitati, e dispersi non osano più mostrarsi, e già son molti giorni che non si sente più parlare de' loro attentati. Deve perciò recare non lieve sorpresa ciò che si annunzia in senso contrario da alcuni giornali d'Italia, e segnatamente dall'ultimo foglio del Redattore Italiano. Convien dire che questi gazzettieri non vanno cauti abbastanza nella scelta de' loro corrispondenti.

- Giovedì verso le due pomeridiane appiccatosi il fuoco ad una casa presso l'Oratorio di S.M. Angelorum, di spettanza del Cittadino Odero, negoziante, e abitata dal negoziante Simonetta di Intra, vi ha prodotto l'incendio de' soffitti, e del tetto. Si è però riuscito a salvare le case attigue tagliando alle fiamme la comunicazione.

-- Il Cittadino Michele Tealdi è stato eletto dal Magistrato Supremo in altro degli Ispettori dello Spedale di Pamatone, in luogo del Cittadino Michel'Angelo Cambiaso stato scusato.

- La Municipalità di Laigneglia ha posto l'attendenza per avere un Chirurgo destinato al servizio di quella popolazione che è circa di 3000 anime. L'annuo stipendio è fissato a li. 1200. Il giorno 31 del prossimo Agosto è il giorno perentorio per l'elezione.

- Si è aperta nel vico de' Notari, Num. 439, del Citt. G. B. Solari, una Scuola di aritmetica, nel carattere di Scrittura, e lingua Francese.

Estrazione del lotto di Genova.

36. = 53. = 21 = 66. = 30.

1802. 21 Luglio.

IL SENATO Vista la Legge della Consulta Legislativa de' 26 Giugno anno corrente; considerando che i Pirati come nemici della Società, e tendenti alla distruzione di ogni commercio marittimo, meritano d'essere repressi anche più severamente, che i rei de' delitti contemplati in detta Legge, delibera:

1. Tutti i delitti di pirateria posteriori alla presente Legge saranno puniti dal Tribunale Speciale creato con Legge de' 26 Giugno p. p. nei modi, e forme stabilite dalla medesima Legge, e con le pene prescritte dalle Leggi.

2. La Giurisdizione del Tribunale Speciale circa i delitti di pirateria durante la sua esistenza è privativa.

3. L'esistenza, ed attribuzioni del Tribunale Speciale durano fino a che siano definitivamente organizzati, e posti in attività i Tribunali stabiliti dalla Costituzione;

IL SENATO, Decreta:

Il suddetto progetto di Legge si sottoponga alla sanzione della Consulta Nazionale nella sua prima seduta.

1802 23 Luglio.

IL SENATO Visto l'articolo quarto della Costituzione; Considerando che i delitti di pirateria per la loro gravità, e per il danno che recano al commercio nella circostanza in cui sta per risorgere, devono essere puniti colla medesima celerità;

Previa la dichiarazione d'urgenza, e col concorso dei due terzi de' voti; Decreta:

Il soprascritto Progetto di Legge sarà provvisoriamente eseguito.

MORCHIO *Presid.* LANZOLA *Segr.*

— Il Console di S. M. C. residente in Genova si fa premura d'avvertire il Commercio che a tenore degli Ordini di S. M. non si ammetteranno a libera pratica nei porti di Spagna i bastimenti provenienti dal Mediterraneo (vale a dire dalle coste della Barberia, e dal Levante) caricati in tutto, o in parte di mercanzie procedenti da' paesi sospetti; se queste stesse mercanzie oltre le solite fedi di Sanità che constano la loro purificazione non siano accompagnate da un certificato dei Consoli di Spagna residenti nei porti da dove partono, che assicuri che le formalità sanitarie sono state osservate riguardo alle mercanzie suddette.

A V V I S O.

Sono invitati gli Associati agli ANIMALI PARLANTI a ritirare la continuazione de' Canti che finiscono l'Opera. La molteplicità delle edizioni di questo Poema ha fatto ribassare il prezzo dell' Edizione di Genova, che però è riconosciuta per la migliore, e la più comoda di quante se ne son fatte finora in Italia.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 24 Messidor (13 Luglio.)

Luciano Bonaparte è stato eletto, nella sessione del Tribunato de' 18 messidor, membro

del gran Consiglio d'Amministrazione della Legione d'onore.

= Il ministro della guerra ha ricevuto una lettera in data de' 5 pratile del Gen. Richepanse, comandante in capo l'armata della Guadalupa. Questa lettera contiene il dettaglio delle sue operazioni nell'occupazione di quell'interessante stabilimento: le truppe vi furono ricevute alle acclamazioni di *viva la Repubblica! viva Bonaparte!* Il moro Pelagio ben lungi dal sostenere, come temevasi, la ribellione, ricevette amichevolmente i francesi, e contribuì moltissimo colla sua fedele condotta al buon successo della spedizione. Un corpo di rivoltati tentò di far resistenza alla Bassa-Terra, ed opporsi alle disposizioni del Generale, ed alla marcia delle truppe. Fù perciò attaccato con vigore, battuto e disperso. In questa occasione i francesi non ebbero che 300 feriti, e 100 circa morti. -- Il Generale si loda infinitamente del coraggio e della subordinazione delle truppe.

--- Il giorno 25 corrente (14 Luglio) le carrozze non potranno girare per la Città. Nella sera gli abitanti illumineranno la facciata delle loro abitazioni: E' proibito lo sparare razzi, granate, bombe, ed altri fuochi d'artificio.

Brusselles, 11 Luglio.

Si spera di veder qui arrivare nel corrente mese il Primo Console, che partirà, per quanto si crede, da Parigi dopo il giorno 14. Egli avrà seco i suoi Ajutanti, e alcuni Consiglieri di Stato. Pare che abbia l'idea di visitare tutte le principali Città, come Lilla, Gand, Anversa, Liegi, Colonia, Aquisgrana Coblenza, Magenza, Strasburgo, Colmar, Nancy, Metz, ec. Lo scopo di questo viaggio è in parte militare, e in parte amministrativo. Vogliono alcuni, ch'egli debba quindi passare nelle due Repubbliche, Elvetica, ed Italiana.

Lettere particolari dell'Aja annunziano che il Governo ha ricevuto, per mezzo di comunicazioni ufficiali, la certezza che la Repubblica batava sarà indennizzata della cessione fatta alla Francia, nel trattato concluso all'Aja l'anno 1795, della Fiandra Olandese, di Maestrich, Venloo, e loro ter-

ritorio, colla possessione di quella parte del vescovato di Munster, che è situato sulla riva sinistra dell' Ems, mentre quella parte che è sulla riva dritta, sarà ceduta alla Prussia.

Francfort 7 Luglio.

La convenzione sottoscritta a Parigi fra il Generale Beurnouville, il principe ereditario di Orange, e il marchese di Lucchesini, relativa alle indennizzazioni della casa di Orange verrà quanto prima pubblicata colle stampe: saranno quindi finite tutte le inquietudini del pubblico sopra di questo oggetto importante. Si aspetta a momenti in Germania il principe ereditario a prender possesso, a nome di suo padre, degli stati che gli sono toccati in sorte.

Le truppe prussiane che devono essere incaricate della stessa commissione, cominciano a mettersi in moto.

Costantinopoli 29 Maggio.

L'anarchia e la ribellione regnano in tutte le provincie dell'impero Turco; non manca che un soffio, e le conquiste de' Maometti, degli Amurat, de' Selim diventeranno preda di altri conquistatori. In Egitto i Bey son già tanto potenti quanto il G. Visir, e non mancano lettere le quali assicurano che sieno superiori, e che il G. Visir sia stato battuto. Gli Inglesi, ad onta de' replicati inviti del G. Visir, negano di prestargli ajuto, e rimangono spettatori di questa guerra. In Europa Pasvvan-Oglù si avvanza a grandi passi nella Valacchia, e Giorgio-Osman pascià, per coprire le di lui operazioni occupa intanto Adrianopoli e si rinforza ogni giorno con nuova gente. E' minacciata la capitale istessa dell'impero. Il G. Signore ha ordinato la pronta riunione di tutte le truppe disponibili sul momento, che possono ascendere a 200. uomini, e che saran comandate dal capitan pascià. Il divano tiene ogni giorno lunghe conferenze, ma non sa ancora a qual partito appigliarsi. Vi è chi propone cangiamenti nel ministero e destituzione di molti ministri, ma simili misure, in un governo debole, non farebbero che accrescere il numero de' malcontenti e dar nuova forza al partito de' ribelli. Una gran corte avea consigliato S. A. d'indirizzarsi ad una potenza vicina, perchè l'ajutasse ad estinguere l'incendio, ma questa proposizione non è stata accolta. La

Porta ondeggia fra il sacrificio, anche incerto, del suo territorio, e la ruina quasi inevitabile di tutto l'impero.

Londra 6 Luglio

E' arrivato jeri l'altro Lord Keith sul vascello il *fulminante* di 80 cannoni. Questo ammiraglio è partito di Gibilterra ai 29 Giugno.

Le partite di danaro che sono state trasmesse al Governo dai diversi collettori del paese, si sono mandate immediatamente alla Banca per servire al pagamento di quel che deve per il tre per cento consolidato, quale pagamento si effettuerà per intero dentro la settimana. Questo danaro, unito a quello che deve pagarsi alle compagnie dell'Indie Orientali e del mare del Sud, metterà in circolazione una somma non minore di nove milioni sterlini, ossia di due cento settanta milioni di lir. di Genova.

Riceviamo dei fogli Americani, che danno dei dettagli interessanti sullo stato attuale dell'Isola di S. Domingo, ove regna la più perfetta tranquillità. I Generali ueri Toussaint, Cristoffaro, e altri sono stati veduti al Capo col Generale Leclerc in tutta buona intelligenza.

Le elezioni che si stanno facendo per il nuovo parlamento sono ora il principale oggetto della nostra curiosità. Pare che saranno effettuate nel termine di quindici giorni; e vi è tutta l'apparenza che il nuovo parlamento debba rassomigliare perfettamente, per il suo carattere, i suoi principj, e la sua composizione, al parlamento che l'ha preceduto; e per conseguenza che il ministero avrà come prima la solita maggioranza. Questo nuovo parlamento sarà il decimo nono della Gran Bretagna, e il secondo de' regni uniti.

(8 detto) Una seconda divisione della flotta della Giamaica, composta di cinque vascelli, è rientrata a Plymouth.

Addington, Pitt, Fox, e Sidney Smith sono stati rieletti al parlamento, VVindham non ha riportato un sufficiente numero di voti, e perciò è rimasto escluso. Nell'ultima sessione dell'assemblea elettorale di Bourg, due candidati, che si disputavano la rappresentanza, dopo di essersi reciprocamente ingiuriati, vennero alla solita lotta de' pugni: gli spettatori e colleghi contarono circa 400 colpi dati e ricevuti, ma furono questi così bene ripartiti che la vittoria restò indecisa.

Vi sarebbe in questo momento da fare una raccolta molto curiosa di tutti gli indirizzi presentati agli elettori dai pretendenti alla rappresentanza: tutti esaltano francamente i loro meriti, i loro servigj, i loro talenti: protestano di fare quanto dipenderà da loro per adempire al proprio dovere; ma già si sa qual fede debba prestarsi a tali promesse, che non hanno, in fatti, altra base ed altra garanzia che quella dell'interesse privato.

Malgrado la pioggia, e la violenza del vento, Garnerin ha felicemente tentato un secondo viaggio. Lo straordinario concorso de' spettatori ha dato motivo a varj spiacevoli accidenti. Il peso e l'urto di tanta folla ha fatto sfondare, e cadere alcuni tavolati: venti circa persone sono state condotte all'ospedale, alcune delle quali gravemente ferite. Gli aerei viaggiatori, Garnerin, e il suo compagno Sig. Locker, sono discesi a Chington, nella Contea di Essex, dopo aver fatto 17 miglia in 15 minuti. L'impetuosità della discesa del ballone fu tale che battuto il terreno si alzò ancora nell'aria all'altezza di 150, o 200 piedi. L'eccessiva stanchezza non ha ancora permesso a Garnerin di pubblicare i dettaglj di questo secondo viaggio.

Il Re ha eletto il Sig. Fr. Drake inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte dell'elettore Palatino. -- Il Sig. Alessandro Ball è nominato ministro residente presso il nuovo ordine di Malta.

Le notizie che si hanno dall'Indie sono desolanti: lo spirito d'insurrezione vi si mostra sempre più attivo. L'armata comandata dal Maggiore Campbell si è battuta recentemente con i poligari, ma non ha riportato alcun vantaggio.

La moglie del celebre Washington è passata all'altra vita: tutte le chiese di Filadelfia sono state appariate di nero, e le donne vestite a lutto in segno di rammarico e di rispetto per la sua memoria.

NOTIZIE POSTERIORI.

Riceviamo i giornali di Parigi fino alla data de' 15 corrente. La festa de' 14 si è celebrata a tenore del programma, che si è riferito ne' foglj precedenti. Non ha avuto luogo in quel giorno altra pubblicazione,

per parte del Governo, che quella del seguente proclama:

I Consoli della Repubblica ai Francesi.

Francesi,

Il giorno 14 Luglio diè principio, nel 1789, ai nuovi destini della Francia. Dopo tredici anni di travaglj, questo giorno ritorna più caro per voi, più augusto per la posterità. Voi avete vinto tutti gli ostacoli, e i vostri voti sono adempiti. Non v'è più capo, al di dentro, che non pieghi sotto l'impero dell'eguaglianza; non v'è più, al di fuori, un nemico che minacci la vostra sicurezza e la vostra indipendenza; non vi è più una colonia francese che non sia sottomessa alle leggi. Dal seno de' vostri porti, il commercio richiama la vostra industria, e vi presenta le ricchezze dell'universo. Nell'interno, il genio della Repubblica feconda tutti i semi della prosperità.

Francesi! che quest'epoca sia per noi, e per i nostri figlj, l'epoca di una felicità permanente; che questa pace si renda più bella coll'unione delle virtù, dei lumi e delle arti; che istituzioni assortite al nostro carattere circondino le nostre leggi di un riparo impenetrabile; che una gioventù, avida d'istruirsi, vada nei nostri licei ad imparare a conoscere i suoi doveri e i suoi diritti; che la storia delle nostre disgrazie la garantiscano dagli errori passati, e ch'ella conservi, in seno alla saviezza e alla concordia, quest'edifizio di grandezza, inalzato dal coraggio de' suoi cittadini.

Tali sono il voto e la speranza del Governo francese: secondate i suoi sforzi, e la felicità della Francia sarà immortale come la sua gloria.

BONAPARTE.

= Toussaint Louverture è giunto a Brest. Il Generale in capo Leclerc, informato che malgrado la sua apparente sommissione, meditava de' nuovi progetti di ribellione, e mantenendo una segreta corrispondenza con alcuni complici, cercava di organizzare un'insurrezione fra i coltivatori, lo ha fatto arrestare, e trasportare in Francia. „ Io mando in Francia, con tutta la sua famiglia, scrive Leclerc, quest'uomo sì profondamente perfido che con tanta ipocrisia, ci ha fatto tanto male. Il Governo vedrà quel che deve farne. „

„ L'arresto di Toussaint ha prodotto degli attrupungati ; due capi d'insorgenti sono già arrestati ; ho ordinato che siano fucilati : un centinaio de' suoi principali uffiziali sono stati arrestati : ne mando una parte sulla fregata la *Minerva*, che ha ordine di recarsi nel Mediterraneo : il rimanente è stato ripartito sopra diversi vascelli della squadra.

-- Si sono pubblicati recentemente diversi Decreti de' Consoli , relativi alla 27ma. divisione militare , (il Piemonte) Eccone un trasunto -- E' fissata una nuova tariffa per le monete d'oro e d'argento. I conti pubblici , come ancora i privati , si terranno in franchi e centesimi , all' uso di Francia. I debiti che devono pagarsi in numerario effettivo , si ridurranno a franchi e centesimi , aggiungendo quindici ottantesimi alla somma dovuta in lire Piemontesi. Se il pagamento non è dovuto in effettivo , si aggiungerà solamente il decimo. -- Le contribuzioni dirette dell' anno undecimo saranno diminuite del quinto che si è aggravato all' anno decimo. -- Le spese della 27a. divisione militare faranno parte del ruolo generale de' ministeri. -- E final-

mente , con ultimo decreto de' 13 Messidor , relativo alla divisione del territorio francese per la formazione delle sedici coorti d'onore , è stabilito che il Piemonte formerà la decimasesta coorte , che comprenderà i Dipartimenti della Dora , dell' Eridano , di Marengo , della Sesia , della Stura , e del Tanaro.

-- Il consiglio di stato ha eletto , con una maggioranza di 28 voti sopra 32 , Gius. Bonaparte , grande uffiziale della legione d'onore.

Napoli 13 Luglio.

-- Un reale dispaccio , in data dei 15 Giugno da Palermo , porta come in appresso , S. M. per l'imminente sua assenza da questo Regno , e finchè non vi si stabilirà una nuova forma di Governo , e una Regia corte permanente , si è degnata di eleggere per Presidente , e capitano generale interino del regno medesimo e delle Isole che ne dipendono , M. Pignatelli , Arcivescovo di questa Capitale , con tutti gli onori , e facoltà , e prerogative , che hanno goduto gli altri Presidenti predecessori.

ARRIVI DI MARE dal 9 ai 16 Luglio 1802.	C A M B J Genova 24 Luglio	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 24 Luglio
Polacche 5 , nave 1 , navicelli 5 , filuche 15 , luti 27 , speronare 4 , sciahecchi 2 , brigantini , 3 pinchi 3 , legni diversi 22. -- Generi intro- dotti : Grano , mine 2600 , e stara 7500. -- Vino , fusti 200 circa. -- Granone , coppelli 13350. -- Olio , barili 2700 , e ludri 800. -- Zucchero , feci 302. -- Lana , balle 110. -- Sale , saline 624. -- Cedri , casse 150 circa. -- Fagioli , sacchi 90. -- Pannine , ferro , terraglia , gomma , telerie , carta , fave , campeccio , canape , lino , pelli , cera , cotone , etc.	Venezia. . . — Roma. . . 132 1/2 Livorno. . . 124. 3/4 L. Napoli. . . 106 Messina. . . 37. 1/4 Palermo. . . 36. 7/8 Lione. . . 94. 3/4 Marsiglia. . . 95. L. Parigi. . . 95. 1/4 Lisbona. . . 7. 3. Madrid. . . 664. Cadice. . . 670. Amsterdam 85. 1/2 D. Londra. . . 49. 1/8 Milano. . . 87. Vienna. . . 51 1/5 Augusta. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 45. Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11 54. a 60 la mina. — Duri Tunis . . . 54 a 55 — Sassette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 36 a 46. — Granoni . . . 29 a 30. — Fave diverse. . . 24. a 25. — Farina d'Inghilterra. . 42 il cant. — Orzi diversi. . . 17 a 18. — Faggioli Lombardi. 33. il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . 63. a 65 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 30. a 31 } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 } Oli di Riv. Pon. Sini. 125. } Detti nuovi. . . — } Detti di Sicilia e Cal. 91. a 92. } il barile Detti per Fabbrica. . . — }

AVVISI TIPOGRAFICI

Dal Cartaro Albani, e dai Principali Libraj di questa Città, si vende un curioso Opuscolo in ottava rima, intitolato, CENTO NODI DA SCIOGLIERSI.

— *Dalla Stamperia Frugoni è uscita la traduzione d'una recentissima Operetta Francese intitolata MITOLOGIE DES ENFANS. La chiarezza, la brevità, e la forma di Dizionario la rendono sommamente utile ai Giovani studiosi, che vogliono gustare le bellezze dei Poeti antichi, e moderni.*

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(31 Luglio 1802.)

ANNO VI.

Multa renascuntur quæ jam cecidere, cadentque

Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Arti poet.

Pietra filosofale. -- Notizie interne. = Indirizzi di felicitazione al nuovo Governo. = Sordi e muti. -- Tribunale criminale. = Miscellanee. = Notizie estere: di Parigi, Londra, Vienna, Ratisbona, Berna, Milano, etc. -- Lettera di Bonaparte all' Istituto nazionale di Francia. -- Notizie delle Colonie. -- Avvisi. -- Arrivi di mare, prezzi de' comestibili, cambj, etc.

PIETRA FILOSOFALE.

SOGNO.

Ho fatto un sogno curioso: ho sognato che avevo trovato la pietra filosofale. Che gran bella cosa è mai questa pietra! Mi pareva nel sogno, per un magico effetto del mio talismano, di essermi in un momento trasformato in un' altro uomo; ero divenuto, fra le altre cose, erudito e sapiente, • versatissimo in ogni genere di scienza. Non potevo aprir bocca senza dir una bella cosa, e riscuotere gli applausi di tutti quelli che mi ascoltavano; e mi sentivo dire dappertutto, oh che testa! Mi distinguevo segnatamente nello scrivere, e le produzioni della mia penna erano cose divine, e si leggevano con ammirazione; e sentivo replicare da tutti, anche da quelli che non mi avevano letto, o che penna!

Le Donne sopra tutto, che sono così amanti dello spirito solido, mi stavano attorno come a un'idoletto; io ero sempre seduto al posto distinto, e le più giovani e leggiadre lasciavano i loro amanti per venirmi vicine. Io dicevo fra me stesso: per bacco! sono anche divenuto bello e giovane, o bisogna dire che il gran merito mi tenga luogo di tutto presso le

Donne veramente amabili, che sanno apprezzarlo.

Già si parlava per la Città di collocarmi ai primi posti. Altri dicevano che io ero nato fatto per la politica; altri mi decantavano per la guerra, altri per la giudicatura, altri per le finanze; e si annunziava che avrei rimediato in un momento a tutti gli abusi, e fatte delle riforme immortali.

Io avevo nel mio sogno qualche lucido intervallo, e riflettevo tra me, che non mi ero distinto per altro alle scuole che per la mia asinità; che non avevo mai avuto altro rapporto colle cose militari che la paura; che non conoscevo altro delle finanze che la maniera di fraudarle; e quanto alla giudicatura, la conoscevo benissimo per qualche piccolo processo criminale che avevo avuto.

Ma la pietra filosofale, mentre mi arricchiva, in sogno, di tutte le più belle prerogative, mi faceva dimenticare a poco a poco la mia ignoranza e la mia bassezza; e mi pareva di essere arrivato insensibilmente a uniformarmi anch' io all' opinione degli altri, e a credermi da senno un uomo grande.

Mi era perciò carissima questa pietra meravigliosa, e la tenevo stretta stretta nel mio pugno, e guai a chi l'avesse toccata o guar-

data di traverso. Mi pareva il più gran scelerato del mondo, l'assassino del genere umano; e l'avrei sbranato colle mie mani.

Ma stringendo sempre e stringendo forte questa pietra preziosa, mi pareva nel sogno che si andasse diminuendo, e sentivo colla mano che si era molto impiccolita, e impiccolita a segno che temevo e tremavo che si fosse dileguata intieramente, e più non ardivo di aprire la mano.

Ritornai poco dopo nelle conversazioni ov'ero tanto festeggiato e applaudito, e vidi che ogni galantuomo mi voltava le spalle, e se parlavo mi ridevano in faccia, e gridavano, zitto. Mi pareva anzi che avessero un'occhio alle loro saccoccie, e un'altro alle mie mani, come se avessi avute le unghie troppo lunghe. Mi misi a leggere, per espediente, i miei scritti divini, e sentivo che tutti dicevano, oibò; e a dir vero, pareva anche a me che fossero parolaccie inette senza garbo, e senza significato. Mi accostai ad una donna che mi aveva giurato amicizia e stima, e azzardai una dolcezza. L'amica mi sputò in faccia, come se fossi stato l'animale più schifoso della terra, e fuggì via. Io dissi allora, oime! e mi posi le mani alla testa, come un disperato, e mi avvidi nell'aprirle che il Talismano era sparito, e che la mano che lo custodiva era rimasta nuda e vuota; e che insomma io ero divenuto un'altra volta quel pover' uomo che sono sempre stato.

Mi fece tant' impressione questa disgrazia che mi svegliai.

Dopo avere ben aperti gli occhj, ho fatto delle riflessioni analoghe al mio sogno; e mi sono persuaso che non bisogna far caso di questi meriti di talismano che si acquistano da un giorno all'altro senza studio, e senza fatica. Le cognizioni e l'esperienza costano molto a procacciarsi, e troppo è lunga e laboriosa la carriera che conduce al vero merito. Per divenire ricchi e accumulare dell'oro, non bisogna attaccarsi a cercare la pietra filosofale, ma bisogna essere economi, industriosi e vigilantissimi. Per vivere in salute, non bisogna accingersi a fabbricare la panacea, ma essere sobri e temperanti, fare del moto, e non avere, se è possibile, delle passioni d'animo. Per divenire dotti bisogna studiare le scienze e

le arti, e non la ciarlataneria. Insomma i meriti reali sono frutti di capitali esistenti; e le virtù e le scienze non si possono trovare per le strade, o guadagnarsi al lotto.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 31 Luglio.

Dopo di avere ad uno ad uno trascorsi i periodi di una tempestosa rivoluzione; superate, con ferma e generosa costanza, le vicende memorabili, che non poterono indebolire un momento l'amore di libertà, e l'attaccamento alla Francia; stancati e vinti i flagelli tutti della natura; riposa finalmente nella tranquillità della pace, nella riunione de' partiti, nella benedizione del Cielo, libera, indipendente, costituita, la Repubblica Ligure. Ai passeggeri ed agitati Governi provvisori è succeduto un Governo permanente e definitivo: gl' illuminati e probi Cittadini che lo compongono, i principj liberali che lo costituiscono, e quella parte di antica impronta, di cui la saviezza del legislatore lo ha rivestito, lo rendono rispettabile e caro alla Nazione: essa ne attende la perfezione e la stabilità del nuovo ordine di cose. La giustizia amministrata da mani pure e capaci; la quiete pubblica assicurata; gli utili stabilimenti ripristinati; soddisfatti i creditori dello Stato; le arti, le scienze, la marina, il commercio, incoraggiati, restaurati: sono questi i lavori confidati ai lumi, e all'attività del Senato; questi sono gli elementi di gloria e di felicità, che devono coronare i voti, e compire i destini della Repubblica.

= Sembra dai più recenti particolari riscontri, ricevuti di Francia, che sia vicina una nuova rottura colle potenze barbaresche; e si pretende perfino di sapere, che siano già date delle forti disposizioni, anche di concerto con altre potenze, per spedire contro di esse una squadra assai numerosa.

-- Sopra rapporto del Senatore Deputato alla Polizia generale, concernente i modi irregolari, e indiscreti praticati verso alcuni Cittadini in occasione dell'ultimo incendio occorso in vicinanza delle Strade novissime, sono stati decretati d'arresto per un

meſe nel quartiere del *Molo vecchio*, due degli ufficiali che dirigevano le operazioni, e il reclutamento, e ſono ſtate ordinate delle nuove indagini per rintracciare i ſoldati autori dei diſordini commeſſi, alcuni de' quali però ſono già ſtati puniti.

-- Il Magiſtrato ſupremo ſopra rapporto del Senatore Deputato alla Polizia generale relativamente agli inconvenienti accaduti in occaſione del ſuddetto incendio, e della neceſſità di prevenirli mediante lo ſtabilimento delle opportune providenze e miſure da praticarſi in caſi conſimili, ha decretato che ſiano incaricati li Senatori Preſidente del magiſtrato di guerra e marina, e Deputato alla Polizia Generale di proporre un regolamento da ſtabilirſi per accorrere, e riparare, nelle eventualità degli incendij, ai danni, ed inconvenienti che poſſono derivarne.

Indirizzi di felicitazione pervenuti al Governo nel decorſo della Settimana:

Giudici di Pace: Di Sappiardarena - Di Ovada - Di Carega - Di Ventimiglia.

Municipalità: Di Voltri, di Caſtiglione - Di Nervi, di Porto-Venere - Di Taggia - Di Godano - Di Loano - Di Ottone.

Del Vescovo di Brugnato.

Del Vicario Generale del Vescovo d'Alba di Calizzano.

Del Tribunale Civile, e Criminale della Giurisdizione di Colombo.

Del Tribunale di Commercio d'Ovada.

SORDI E MUTI

Giovedì nel Collegio delle Scuole Pie in S. Andrea, i giovinetti ſordi e muti che vi ſi iſtruiſcono ſotto la direzione del P. Aſſarotti hanno dato al pubblico un ſaggio dell'utilità di queſta ſublime iſtituzione che ha formato l'ammirazione della Francia, e che tanto onora il bravo, filantropo Iſtitutore noſtro concittadino, che è ſtato il primo a trapiantarla in Italia. Non può eſprimerſi l'interſe che hanno iſpirato ai numerosi ſpettatori le diſerſe operazioni da eſſi eſeguite, e ſingularmente la facilità, prontezza, e intelligenza colla quale ſcrivevano, pronunziavano, ed eſprimevano coi ſegni i più ſignificanti, gli uſi, le qualità de' diſerſi corpi, e il ſenſo di una grandiffima ſerie di propoſizioni alle quali riſpondevano. Il miniſtro franceſe Saliceti, il quale tanto ſi intereſſa in tutto ciò che può far onore, e vantaggio allo Stato, ha moſtrato la più grande ſoddiſfazione per queſto ſtabilimento, ed ha aſſiſtito all'ac-

cademia fino all'ultimo col più vivo intereſſo in compagnia del Senatore Deputato all'Interno, e di altre primarie autorità coſtituite. Speriamo che queſta iſtituzione ottenga dal Governo, e dai ricche e caritatevoli Liguri gli incoraggiamenti de' quali abbisogna, e che ſia con ciò coronato lo zelo dell'Iſtitutore Aſſarotti, e dei benemeriti Iſpettori Dongo, e Carosio, i quali ſi lusingano di poter eſtendere a molti altri la beneficenza di queſto Iſtituto. Dai riſcontri avuti, il numero di queſti eſſeri infelici eſiſtenti nei diſerſi punti dello Stato ſi avvicina al centinajo.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Luigi Galli, piemontese, di profeſſione ladro, è ſtato condannato per furto in tre anni di galera.

Francesco Morando, ſartore, denominato il Signor Zino, per furto di una quantità di vino di Malega, condannato in tre anni di carcere.

Gio. Navone, ſervitore, e Ambrogio Rebuffo, falegname, per furto magno di mobilia a danno del Citt. Carlo Spinola, condannati definitivamente il primo, minore di età, in anni 5 di carcere, il ſecondo in anni 10 di galea.

Gio. Navone fratello del ſuddetto, e Giuseppe Lestrico, rei dello ſteſſo delitto, ſono ſtati condannati di fucilazione in contumacia.

Gius. Lavaggi, facchino, per furto di due materazzi che, chiamato a trasportarli, ha portati a vendere, è ſtato condannato in quattro meſi di carcere.

I citt. Bertarelli, Maro, e Morasca, che ne' foglj precedenti ſi annunziò eſſere ſtati condannati, come complici dell'omicidio di Gius. Bregante dal Tribunale di Gromolo e Vara, la di cui ſentenza fu annullata dal Tribunale di caſſazione, ſono ſtati ſucceſſivamente dichiarati innocenti dal Tribunale dell'Entella, Giudice remiſſario; e il Tribunale di caſſazione ha confermato queſt'ultima ſentenza.

MISCELLANEE.

Un giornale molto conoſciuto in Germania, ove ſi pubblica da più anni col titolo: *Das Reich der toden*, (il Regno de'morti)

ha inserito, nel N. 53, una caricatura in cui si vede l'Europa, sotto la figura di una donna, vestita di una carta geografica, e nel di cui seno si vede cadere una prodigiosa quantità di croci, di mitre, di croci di Malta, e altri divoti attributi, che sembrano tutti dirigersi verso la Germania. Essa è assediata da una gran folla di persone che si presentano con smisurate forbici per attaccare l'Impero Germanico, che forma uno dei lati del grembiale dell'Europa, e sono in atto, dice l'autore, di tagliare qualche pezzo ecclesiastico. Per consolare i prelati, il giornalista cita loro queste parole del Vangelo: *Il mio regno non è di questo mondo.*

-- Nella China si è trovato un nuovo metodo per tagliare il vetro, e questo consiste nell'adoprarne un ferro rovente, invece della punta di diamante: col ferro si ottiene ciò che alle volte non può ottenersi col il diamante.

- Un ufficiale piemontese che si è ritrovato alla gran parata de' 14 Luglio, così scrive da Parigi: „ Tutto bagnato di sudore e rifinito, di ritorno dalla parata, e dopo di aver accompagnato le bandiere che ci ha date il primo Console, mi affretto di comunicarvi le parole che si compiacque d'indirizzarci in lingua italiana, quando ci fu vicino: „ *Siete voi contenti, egli disse, di servire la Repubblica Francese?* Fece in seguito un discorso ad ogni mezza brigata, e volle vedere alcune evoluzioni. Finito l'esercizio, ci disse, sempre in italiano: „ *Bene! bisogna seguitare ad istruirvi, adesso che il Piemonte fa parte, per sempre, della Francia, etc:*

(Dal giornale ufficiale di Torino)

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 2 Thermidor (21 Luglio.)

La gran parata, che ha avuto luogo nella mattina de' 14, è stata estremamente brillante, tanto per il numero, il contegno, la diversità delle truppe che vi sono state chiamate, quanto per il concorso de' militari esteri, che vi sono intervenuti coll' uniforme de' loro corpi, e della loro nazione. Cento mammalucchi vi sono stati passati in rivista per la prima volta, e hanno fissato lungamente l'attenzione de' curiosi per la bizzarre-

ria del loro vestiario. Le generali acclamazioni hanno al solito ricevuto, e accompagnato il primo Console, ovunque si è presentato. Un' accademia al Palazzo del Governo, delle danze, de' giuochi, e una ricca illuminazione, hanno lietamente terminato quella memorabile giornata.

= Alla pubblica udienza diplomatica di suddetto giorno, Ali-Effendi, già ambasciatore della sublime Porta presso il Governo della Repubblica francese, ha avuto la sua udienza di congedo. --- L'ambasciatore di Portogallo Sig. De-Souza ha presentato le sue lettere credenziali in qualità di ministro plenipotenziario del Portogallo presso il Presidente della Repubblica Italiana.

= La città di Parigi ha fatto presentare, per mezzo di una deputazione, al primo Console, in segno di attaccamento, e di riconoscenza, un cavallo di razza francese, coperto di un magnifico finimento, che si valuta a 100 m. franchi. Il primo Console ha gradito il dono, e ha detto alla deputazione che si farebbe un piacere di usarne frequentemente, e soprattutto se si presentasse ancora qualche occasione di combattere per l'onore del popolo francese.

= Il Generale Leclerc scrive dal quartier generale del Capo, in data de' 15 pratile, che quella Colonia si va rapidamente riorganizzando, in mezzo alla più perfetta tranquillità. Ogni giorno si scoprono nuovi documenti della dissimulata perfidia di Toussaint-Louverture. Invece di mantenere la promessa che avea fatta di non ingerirsi più in cosa alcuna, e di non sortire dalla piantazione, ove era rilegato, si portava di notte tempo su diversi punti dell'isola, tramava de' complotti, e teneva delle adunanze: si faceva render conto dello stato delle malattie, che che affliggevano l'armata, e ne seguitava i progressi con soddisfazione. Tutti i cospiratori suoi complici, sono ora arrestati. Queste misure di opportuna severità hanno sparso la confidenza e incoraggiato i lavori degli abitanti della Colonia. Le malattie vanno sensibilmente diminuendo. Il Prefetto coloniale Benezech, il commissario di giustizia, e alcuni bravi ufficiali hanno dovuto soccombere.

= Il Governo ha ricevuto de' nuovi e più

recenti dettaglj delle operazioni che hanno avuto luogo alla Guadaluppa. Dai rapporti del Generale in capo Richepanse risulta che la resistenza fatta dai ribelli nella Bassa-Terra, fu assai vigorosa ed ostinata. Le truppe francesi riuscirono bensì a superare, col loro valore, tutti gli ostacoli; ma però la vittoria costò molto sangue: i mori vedendosi ridotti all'estremo, e circondati da tutte le parti, diedero fuoco a un deposito di polveri; quest'atto di disperazione li fece quasi tutti perire, ma fù ancora funesto ai vincitori.

= Si parla di un abboccamento che deve fra poco succedere fra il Rè di Prussia, e l'Elettore di Baviera.

= Le circostanze, nelle quali trovasi l'impero turco, formano attualmente uno de' principali oggetti de' discorsi politici. Si pretende che il male sia senza rimedio, e che un generale sovvertimento minacci quelle vaste provincie. I progressi de' bey d'Egitto, e dei bassà rivoltati, in Europa, sono allarmanti: dicesi che le truppe di Passwan abbiano già fatto qualche incursione sul territorio Austriaco.

= Il primo Console ha regalato a titolo di riconoscenza nazionale, delle sciabole di onore ad alcuni militari che si sono più distinti nella passata guerra. Uno di questi è il Citt. C. Fr. Soissons, sotto luogotenente, che all'affare dei 21 fiorile anno 8, a Montecornua, dopo di aver ucciso diversi austriaci, malgrado il fuoco che facevano sopra di lui, salì sulla sommità della montagna, rovesciando quanto se gli opponeva, e forzò un colonello e quattro capitani ad arrendersi. Il Gen. Massena, e il consiglio di amministrazione hanno certificato che in questa azione, che non è durata che sei minuti, il Citt. Soissons ha uccisi, o feriti 25 uomini, e fatto sei ufficiali prigionieri.

= I Consoli hanno decretato che i grandi ufficiali della legione d'onore, unitamente al consiglio di amministrazione, amministreranno i beni assegnati alle coorti, nei loro rispettivi circondarj. Nel decreto sono specificati questi beni, e fissati i capi-luoghi de' circondarj. Alla coorte, che dovrà risiedere nel Piemonte, è assegnato il castello della Veneria.

--- Gli abitanti di Memel volendo conser-

vare la memoria del soggiorno che vi hanno fatto gli Augusti Sovrani di Russia e di Prussia, hanno cambiato il nome di due strade principali, e d'ora in avanti una di queste si chiamerà strada *Imperiale*, e l'altra strada *Luisa*, che è il nome della Regina di Prussia.

-- Si sta preparando in Montpellier, per determinazione presa da quella municipalità, un monumento al padre di Bonaparte, che è morto in quella Città li 24 febbrajo 1785. Si aspetta però la permissione del Governo.

-- Il celebre Sig. Fox, che si è tanto distinto al Parlamento d'Inghilterra nel partito di opposizione, si aspetta quanto prima a Parigi, e si ha notizia che sia già arrivato a Calais.

--- Il primo Console, che anche in mezzo alla guerra ha fatto prosperare le scienze, vuole che la pace le inalzi al più alto grado possibile: egli ha dato all'Istituto nazionale un nuovo mezzo di accelerarne i progressi. Le sue intenzioni sono espresse nella seguente lettera scritta al Ministro dell'interno, e da questo trasmessa alla classe delle scienze matematiche e fisiche:

„ E' mia intenzione, cittadino Ministro, di fondare un premio consistente in una medaglia di 3000 franchi per la migliore esperienza che sarà fatta nel corso d'ogni anno sul fluido galvanico. A questo effetto, le memorie che dettaglieranno le dette esperienze, saranno mandate prima del mese di fruttidoro alla prima classe dell'Istituto nazionale, che dovrà, nei giorni complementarj, aggiudicare il premio all'autore dell'esperienza che sarà stata la più utile all'avanzamento delle scienze.

„ Io desidero di dare per incoraggiamento una somma di 60 mila franchi a colui che colle sue esperienze e le sue scoperte, farà fare all'elettricità e al galvanismo un passo eguale a quello che hanno fatto fare a queste scienze Franklin e Volta.

„ Gli stranieri di qualunque nazione saranno pure ammessi al concorso.

„ Fate conoscere queste disposizioni al presidente della prima classe, affinché dia a queste idee lo sviluppo che crederà conveniente; il mio scopo essendo specialmente quello d'incoraggiare e di fissare l'attenzione de' Fisici sopra questa parte della loro scienza, che, a

mio giudizio, è la via delle grandi scoperte.»

BONAPARTE.

Per corrispondere alle intenzioni del primo Console, e dare a questo concorso tutta la solennità che esigono l'importanza dell'oggetto, la natura del premio, e il carattere di chi lo ha stabilito, la commissione a cui fu rimessa la lettera, ha proposto, ed è stato adottato l'analogo progetto per l'apertura del concorso, a cui sono ammessi tutti i letterati di Europa. Ogni anno sarà premiato l'autore delle migliori esperienze: il gran premio sarà dato a colui, le di cui scoperte formeranno, nella storia dell'elettricità e del galvanismo un'epoca memorabile.

Londra 14 Luglio.

D'altro non parlano la maggior parte de' nostri giornali che delle elezioni, le quali però sono già molto avanzate; quindi la ripetizione delle medesime scene, degli stessi discorsi, delle stesse proteste, degli stessi ringraziamenti: candidati eletti e portati in trionfo: altri obbligati a tornarsene *colle pive nel sacco*, e la borsa vuota. Si rimarcano nelle elezioni già fatte due circostanze particolari: il successo con cui lo spirito pubblico ha operato sull'opinione degli elettori, e la grande influenza che acquista il commercio nella Camera de' Comuni, ove non avrà meno di 150 rappresentanti. Anche il partito ministeriale ha riportato de' vantaggi sensibili, nelle elezioni delle diverse contee o borghi, sopra i partigiani della guerra. Alcuni vecchi membri del parlamento non sono stati rieletti, per la sola ragione che si sono dichiarati contro la pace; e ciò prova chiaramente quale sia il voto generale del popolo. -- VVindham, escluso della rappresentanza di Norwich, è stato poi eletto dal borgo di S. Maves, nel paese di Cornouailles. -- Il Sig. Burdett, candidato per la rappresentanza della contea di Middlessex, ha fatto annunziare per mezzo de' pubblici fogli, che avea fissato seicento carozze per condurre i suoi amici a Brentford, ove oggi comincia l'elezione.

La squadra di sei vascelli, arrivata ultimamente dalla Giamaica a Portsmouth, ha ricevuto l'ordine di disarmare.

Secondo le recenti notizie dell'Indie, un'armata di 20 mila seik era rinuita a Serhind: l'oggetto di una tale misura non essendo

conosciuto, si facevano sopra di ciò le più strane congetture.

Il Rè ha permesso ai diversi regimenti che hanno fatta l'ultima campagna d'Egitto, di decorare le loro bandiere col distintivo di una sfige, avente all'intorno l'iscrizione *Egitto*, e ciò in attestato della sua soddisfazione per la loro condotta in questa guerra. S. M. ha pure accordato un annuo sussidio in vita ai militari divenuti ciechi.

E' stata aperta una sottoscrizione per indennizzare Garnerin dello scarso introito fatto nel giorno della sua ascensione, a motivo del cattivo tempo. Un particolare che ha veduto la partenza dell'aeronauta dalla finestra di un suo amico, ha subito sottoscritto, dicendo che sarebbe ingiusto di aver veduto senza pagare. Dicesi che Garnerin, prima di abbandonar l'Inghilterra, vuol tentare a qualunque costo l'esperienza del para-caduta.

Il contr'ammiraglio Saumarez è nominato Comandante in capo nel Mediterraneo.

La principessa, e il principe ereditario di Orange sono oggi partiti da Londra per passare sul continente.

Vienna 13 Luglio.

La Dieta di Presburgo continua le sue sessioni, e non sarà, per quanto pare, disciolta così presto. Sono molti e complicati gli oggetti militari, commerciali, ed economici che esigono le più mature discussioni, e la più seria attenzione. Il soggiorno colà del nostro Sovrano sarà quindi prolungato ancora di qualche settimana.

La Regina di Napoli ha differita d'alcuni giorni la sua partenza: essa intanto prepara de' magnifici regali da distribuire parte al suo arrivo in Napoli, e parte in Spagna, ove si recherà ad accompagnare la sposa principessa sua figlia.

Questo incaricato d'affari della Corte di Sardegna è stato confermato dal nuovo Rè, e nell'atto che ha presentato le sue credenziali, ha notificato ufficialmente l'abdicazione di Carlo Emanuele: non ha però avuto finora udienza da S. M.

Dicesi che l'Arciduca Carlo, come Gran Maestro dell'Ordine Teutonico sarà creato Elettore dell'Impero: in questo caso la carica di presidente del consiglio antico di guerra verrebbe probabilmente conferita all'arciduca Giovanni.

Si assicura che il nostro piede militare sarà accresciuto di 17 reggimenti tedeschi, e 4 ungheresi.

Sono pessimi i riscontri che si ricevono dalla Turchia Europea : la confusione, il disordine, il terrore sono sparsi in quelle sgraziate provincie. Passavan-Oglù non cessa dal saccheggiare e devastare tutti i luoghi ove scorre colla sua armata, che si va ingrossando per la riunione delle truppe disertate dai bassà spediti contro di lui. Un gran numero di abitanti della Vallachia si è rifugiato, compreso lo stesso Ospodar, nella Transilvania. Un' eguale emigrazione succede in Belgrado, e si dirige verso Semlino. I gianizzeri che difendono quella Piazza sono troppo inferiori di forze per poter resistere all' Armata turca, che viene ad attaccarli. -- Lettere particolari portano che la città di Andrianopoli sia caduta in potere de' ribelli.

Brusselles 17 Luglio.

Qui arrivano forestieri da tutte le parti per ritrovarsi presenti all' arrivo del primo Console, che si crede da tutti sicuro, e poco lontano. Si fanno dei grandi preparativi per il suo ricevimento.

Francfort 16 Luglio

Molti corpi di truppa si mettono in moto per tutta la Germania e sono sicuramente destinati ad assicurare il buon ordine nei possedimenti che si dovranno prendere fra poco dai diversi Principi in seguito dell' adottato piano delle indennizzazioni: -- Si è ora reso pubblico l' articolo del trattato relativo al Principe di Orange; eccone il tenore :

„ Per indennizzare la Casa di Nassau-Orange, Dillemburg, e Dietz per la sua rinunzia allo Statolderato, S. A. otterrà 1. il Vescovado, e l' Abbazia di Fulda, 2. l' Abbazia di Corvey, 3. quella di VVeingarten colle sue dipendenze, 4. le città libere, ed imperiali di Dortmund in Vestfaglia, d' Ysny, e di Buchorn in Svezia. „ -- E' questo, dicesi, l' articolo X. d' un trattato più esteso conchiuso a Parigi tra il Gen. Beurnonville in nome della Repubblica Francese, e il Marchese Lucchesini in nome del Re di Prussia, e sottoscritto dal Principe Ereditario d' Orange.

Ratisbona 15 Luglio

E' finalmente comparso un atto ufficiale, comunicato alla Dieta sull' affare delle indennizzazioni. In seguito di staffetta giunto

da Berlino, questo Segretario della Legazione di Brandeburgo ha indirizzato alla Dieta la seguente dichiarazione :

„ E' vicino, egli dice, il momento in cui sarà regolato e terminato l' interessante affare delle indennizzazioni. Il Governo Francese, è sul punto di fare alla Dieta una comunicazione importante relativa all' esecuzione del trattato di Luneville, ed ha anche ordinata al cittadino Bacher, suo incaricato di affari, di dichiarare che egli sperava che i membri della dieta non si allontanerebbero dalla residenza di Ratisbona, prima di tal comunicazione. S. M. P. ha creduto conveniente di fare una dichiarazione simile, ed in conseguenza ha incaricato il suo ministro di dichiarare che egli spera che i membri della dieta non si allontanerebbero in questa occasione “

I Ministri di Baviera, e di Bade devono fare anche essi un' eguale dichiarazione. Si è fatta osservazione, che la nota sovraccennata del Ministro Prussiano qui giunta il giorno 8., è datata da Berlino il giorno 3, quel giorno appunto, in cui il Re di Prussia vi è giunto di ritorno da Memel.

S. M. I. ha, dall' altra parte, indirizzata una memoria ai suoi Ministri presso i Principi destinati a fornire la deputazione dell' Impero per le indennità, in cui dice che per soddisfare i desiderj della corte Imperiale di Russia e del Governo Francese, S. M. I. ha risoluto di convocar la deputazione. Si conferma la voce che ritorneranno tra poco il concommisario Imperiale Hugel da Vienna, ed il conte di Gortz ministro di Brandeburgo da Berlino. L' affare delle indennizzazioni è senza dubbio terminato.

Berna 22 Luglio

E' venuto da Parigi l' ordine dell' evacuazione delle truppe francesi dal territorio di questa Repubblica. Il Senato ha annunziato al Popolo, con un proclama, una tale notizia. Già sono partiti da Lugano, e Losanna i corpi che vi erano stazionati. Resta così assicurata all' Elvezia quella indipendenza, che le è garantita dal trattato di Luneville. La partenza della truppa Francese rende però necessaria l' organizzazione della milizia nazionale finchè non sia organizzata la nostra truppa di linea. La cittadinanza di Berna ha scritta al Governo una lettera con cui promette incaricarsi essa stessa della tranquillità pubblica. La partenza delle

truppe Francesi avrebbe, qualche mese fa, ripieni tutti gli spiriti di gratitudine e di gioia: oggi taluno teme di veder di nuovo l'anarchia abusare di questa occasione per rinnovare, in nome della libertà, quei disordini che, rendendo necessario il richiamo della truppa Francese, consummerebbero la nostra ruina mostrando a tutta l'Europa che noi siamo incapaci di governarci da noi stessi: altri, al contrario, pensano che il Governo costituzionale, forte dell'opinione de' buoni, saprà regolarsi a seconda delle circostanze, e vincere le brighe de' malintenzionati.

Il Senato si è diviso in quattro commissioni: di giustizia e polizia; dell'interno; di guerra; e di finanze. Sono stati nominati i cinque segretarij di stato, per gli affari esteri, e per le quattro suddette commissioni.

Il ministro Francese Verninac ha scritto al Senato una lettera di felicitazione per la nuova nostra politica organizzazione, e lo ha assicurato che ne avrebbe comunicato la notizia al primo Console.

Vi è fondamento di credere che la nuova costituzione abbia ottenuto il gradimento e

la soddisfazione delle principali Potenze. Il Governo Batavo è disposto a mandare qui un Agente diplomatico. Sono egualmente favorevoli le intenzioni della Corte di Berlino, e l'Austria ha esternato il suo desiderio per la conservazione della nostra tranquillità, e indipendenza.

I membri del Senato che hanno chiesta la loro dimissione, sono stati rimpiazzati. Tutti i segretarij di stato hanno accettato.

Milano 28 Luglio.

Il Governo ha ordinata la pubblicazione della legge relativa all'organizzazione, giurisdizione, e attribuzioni dei Tribunali e Giudici: Resta provvisoriamente in vigore fino a nuove disposizioni l'attuale metodo giudiziario.

Da qualche giorno corre qui pubblicamente la voce che debba tra poco formarsi nelle vicinanze di Brescia un accampamento militare: sono molte, ma tutte senza fondamento, le congetture che si fanno dagli oziosi novellisti sull'oggetto di una tale misura.

Si attende a momenti da Parigi il Generale Murat.

ARRIVI DI MARE dai 23 al 30 Luglio 1802	C A M B I Genova 31 Luglio	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 31 Luglio
Polacche 6, navi 5, navicelli 7, pinchi 5, liuti 12, filucche 11, brigantini 2, sciabecchi 3, legni diversi 9. -- Generi introdotti: Grano, cariche 909, e lastri 31. -- Vino, fusti 100 circa. -- Olio, fusti 102. Formaggio, cant. 50, e casse 22. -- Caffè, cant. 50. -- Cedri, casse 40. -- Alici salate, barili 200. -- Canape, gargioli, stracci, dogarelle, sale berette, endaco, alume, coccioniglia, cacao, tabacco, limoni, cuoja, nanchini, lana, zucchero, china, droghe, faro, mai, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131 3/4 Livorno. . . 124. 2/3 Napoli. . . 105 1/2 Messina. . . 37. 1/8 Palermo. . . 37. 1/8 Lione. . . 94. 3/4 D Marsiglia. . . 95. 1/8 Parigi. . . 95. Lisbona. . . 715 L. Madrid. . . 666. Cadice. . . 675. Amsterdam. . . 85. 1/2 Londra. . . 49. 1/8 D. Milano. . . 86. 3/4 Vienna. . . 51 Augusta. . . 62. 2/5 Amburgo. . . 46. 1/8 Smirne. . . — Costantinopoli. . . —	Grani Lombardi. . . 11 56. a 60 la mina. — Duri Tunisi. . . . 50 a 58 — Sassette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 46 a 47. — Granoni. . . . 29 a 30. — Fave diverse. . . . 24. a 25. — Farina d'Inghilterra. . . 42 il cant. — Orzi diversi. . . . 17 a 18. — Faggioli Lombardi. . . 36 il cant. Vini di Francia. . . . la meza. — di Napoli. . . . 63. a 65 Acquevite di Francia. Riso di Piemonte. . . 31. a 32 } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 Oli di Riv. Pon. fini 125. Detti nuovi. . . — Detti di Sicilia e Cal. . 91. a 92. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Il giorno 3 Agosto saranno posti in vendita gli stabili del fallito Gius. Maragliano, uno situato nella salita degli Angeli, e l'altro a Marsassi. Le offerte si riceveranno nelle stanze del Tribunale di commercio dai deputati - Righino, e G. B. Maragliano.

— Al Libraj T. aldo piazza S. Lorenzo, è giunto il T. 19 dell' opera di Roxier, e il T. 1.° delle tragedie di Alfieri; edizione in due soli volumi, stampata in Lucca da Marescandoli.

— Si affitta l'appartamento superiore del Palazzo sulla Piazza Marini detto de' Negroni. Le chiavi sono presso il portiere della Cittadina Teresa Cambiaso Negroni vicino alla Piazza della Libertà.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(7 Agosto 1802.)

ANNO VI.

Tres mihi convivae

Pescantes vario multrum diversa palato

Quid dem? quid non dem? rennis tu quod jubaſt alios.
Hon.

Potenze Barbaresche. — Notizie interne; Istituto; Avviso per il pagamento de' Capitali di Russia; Pasquino e Marforio. = Tribunale criminale. = Arti e Scienze. = Notizie estere; Principi che viaggiano; Torbidi di Costantinopoli; Progressi di Passovanz-Oglou; Armamento francese contro i Barbareschi; Tregua di queste potenze colla Spagna. = Torbidi di Bologna sedati; Cambj, ec.

POTENZE BARBARESCH.

Le Potenze Barbaresche non sono mai state tanto formidabili come lo sono presentemente, nè hanno mai fatte tante prede a danno del commercio, e de' naviganti. La sola Algeri ha messo in mare quest' anno più di trenta corsari, tra quali due fregate, quattro polacche, diversi brick, qubeks, schooners, e molte galeotte, e si è già in cognizione di 15 in 20 prede fatte nello spazio di cinque settimane, tra le quali contansi otto napoletani, tre genovesi, due spagnuoli, un inglese, e una fregata portoghese. (*)

Quest' ultima preda di cui Algeri non conta altro esempio ha eccitato nella città l'entusiasmo

(*) Di tutte queste prede la più rimarchevole è quella di questa fregata portoghese, denominata il Cigno, armata di 44 cannoni, e di 350 uomini di equipaggio. Essa è stata assalita e predata all'imboccatura dello stretto di Gibilterra da una fregata Algerina della stessa forma, e di 420 uomini di equipaggio. I portoghesi si sono lasciati sorprendere; gli Algerini sono loro arrivati addosso con tutte le vele spiegate, hanno tirato alcuni colpi di cannone, e sono montati all'abordaggio. Il comandante portoghese, il luogotenente, e 36 uomini sono stati uccisi. Se non hanno mancato di coraggio, hanno certo mancato di previdenza e di talento. Gli algerini sono stati gottati al fondo della stiva, nudi, e carichi di catene. I feriti sono restati sette giorni a mare senza abiti, e senza essere medicati, e la maggior parte sono giunti colla gangrena, e sono morti.

il più insensato. L'insolenza del Governo si è accresciuta, e gli europei non possono più uscire nelle strade senza essere esposti agli insulti di un popolaccio sfrenato.

Gli stessi loro alleati son ben lontani dall'essere rispettati. Nella rada di Tunesi il padrone di un bastimento francese è stato maltrattato da un rais, e ridotto agli estremi col bastone. Due brick francesi sotto il pretesto de' passaporti non in regola sono stati condotti in Algeri. Due napoletani carichi di provviste per conto dell'armata francese allora in Napoli sono egualmente stati predati. La preda inglese fatta col semplice pretesto che la vignetta del passaporto rappresentava un bastimento a vela latina, mentre esso ne aveva una quadra, ha dato luogo alle più vive rimostranze per parte dell'Agente d'Inghilterra, ma il bastimento è sempre detenuto.

Non si dubita punto che le potenze Europee non si mostrino finalmente sensibili a tanti insulti fatti alle loro bandiere, all'umanità, e al commercio. Ma a qual Nazione sarà egli riservato di spezzare le catene che l'Africa ci prepara lentamente e in dettaglio, e di far scomparire dal mediterraneo questi spauracchi, che agghiacciano di spavento il cuore de' nostri navigatori? Non vi è Nazione, dice Reynal, che possa tentar ciò sola;

e quand' anche una vi fosse, che ne avesse il coraggio, forse la gelosia di tutte le altre vi metterebbe degli ostacoli o segreti, o palesi. Ciò dev' essere l' opera di una lega universale. Bisogna che tutte le potenze marittime concorrano all' esecuzione di un progetto che le interessa tutte egualmente. Dopo essersi sì spesso unite per la mutua loro distruzione, che prendano le armi per la loro conservazione: la guerra sarà stata così, almeno una volta, utile e giusta!

Presumono i politici che non sarebbe lunga, se fosse condotta colla convenevole armonia, e intelligenza. Ogni membro della confederazione attaccando nel medesimo tempo il nemico che spettasse a lui di soggiogare, non proverebbe che una debole resistenza, e molti, nessuna. E forse la più nobile, la più grande delle intraprese costerebbe meno di sangue, e di denaro all' Europa, che la minima delle controversie dalle quali è stata finora divisa.

Non si farà il torto ai politici che formarono questo piano, di credere che dovessero limitare la loro ambizione a colmar delle rade, a demolire dei porti, o a saccheggiare delle coste. Idee così ristrette e meschine sarebbero troppo inferiori ai progressi della ragione umana. I paesi soggiogati dovrebbero restare ai conquistatori, e ognuno degli alleati otterrebbe delle possessioni, e indennità corrispondenti ai mezzi che avessero somministrato alla causa comune.

Il vantaggio che ridonderebbe da questa occupazione agli stessi popoli soggiogati assicurerebbe le conquiste medesime. Quel Popolo di pirati, quei mostri del mare colla comunicazione de' lumi, con delle buone leggi, e con degli esempj di umanità sarebbero convertiti in uomini. Non si vedrebbe più incolto un territorio altre volte sì fertile: le sue produzioni sarebbero cambiate contro le opere dell' industria e delle manifatture di Europa. Una comunicazione sì naturale tra due coste, che si guardano di fronte, e tra popoli che navigando s' incontrano necessariamente diverrebbe reciprocamente utile ad entrambi. Finalmente questo nuovo genere di conquiste sarebbe una ricompensa preziosa per quelle che da tanti secoli fanno la disgrazia del ge-

nere umano, funeste egualmente ai vittoriosi ed ai vinti.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 7. Agosto.

Il Senato si è convocato mercoledì prossimo per sentire la lettura del progetto della legge organica sul Governo, presentato dal Magistrato di giustizia e legislazione. Questo difficile ed importante lavoro, che determina le attribuzioni dei diversi Magistrati, e da cui dipende la rapidità, e la regolarità della marcia del Governo, sarà quanto prima sottoposto alla discussione del Senato.

= Sono ormai pervenuti da tutti i punti della Repubblica, con quelli ricevutisi in quest' ultima settimana, gli indirizzi di felicitazione al Senato, accompagnati dai più leali sensi di adesione e di attaccamento al nuovo ordine di cose.

--- Nella seduta pubblica dell' Istituto che si terrà il giorno 15 del corrente, il citt: Mutedo leggerà una memoria sulla Meteorologia; il citt: de' Ambrosio ne leggerà un' altra sulla Statistica, in cui darà il ristretto della Geografia fisica, e politica della Liguria; e il citt: Bianchi leggerà un primo discorso sulla Storia Patria.

-- I Corsari barbareschi hanno predato quattro legni napoletani carichi d' olio alle alture di Gaeta, e un' altro legno mercantile portoghese presso Monte-circeo. L' equipaggio di 30 uomini, si è gettato a mare: 28 sono miseramente periti, e due soli si sono salvati, uno di questi è portoghese.

Avviso per il pagamento de' capitali di Russia.

La ragione d' Amato Regny, Padre, figlio, e C. incaricata degli imprestiti di Russia, si fa una premura di prevenire li Sigg. interessati che in seguito degli ordini avuti pagherà nell' entrante settimana due semestri di frutti sopra ognuno dei tre imprestiti; si compiaceranno pertanto gli interessati di presentarsi, come già hanno fatto per l' esigenza del precedente semestre, al notaro Franc. Bonvino in S. Giorgio depositario delle liste ed incaricato dell' esame de' documenti dal Sig. De Sancousky Consigliere de' Col-

leggi di S. M. l' Imperatore e sua persona di confidenza per gli imprestiti fatti in Genova; dal suddetto Notaro ritireranno contro la quittance un biglietto diretto al Cassiere di detta ragione, il quale nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore dieci di mattina fino alle due dopo mezzo giorno li pagherà a presentazione.

Detti Regny prevengono inoltre quelli tra gli Interessati in detti prestiti di Moscovia che non hanno ancora esatto il precedente semestre, per cui si sono date le liste fino dal primo aprile p. p., di doversi presentare entro tutto il corrente mese d'Agosto passato il qual termine, siccome essi devono definire i conti relativi al suddetto semestre, non saranno più al caso di pagare le somme a quel tempo non ancora esatte, e resterà ai Creditori delle medesime d'intendersene col prefato Sig. De Sancousky.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Andrea dell' Aggio, paesano, grassatore, condannato in anni 10 di carcere perchè minore di età.

-- Gio. Aicardi, detto il *Tireu*, *decro- teur*, reo di furto in oro, e abiti a danno dei Cittadini Sartorj, condannato in anni 8 di galea. (Costui era già stato condannato in 40 anni di galea, da dove era uscito in tempo degli austriaci asserendosi condannato per opinioni politiche.)

-- Pietro Cavagnaro, detto il *Pierina*, bettolante, condannato in anni 40 di galea per varj furti qualificati, ove è stato condotto jeri coll' epigrafe in fronte: *Pierina, ladro famoso*.

-- Stefano Sobrero, capellajo, reo di due furti, condannato in anni 16 di galea: 10 per furto di panni, e 6 come complice del furto seguito nella Chiesa del Carmine.

-- Michele Remorino, minollo, detto *Bacco e lippa*, in anni 3 di galea per reiterate compre dolose di robba furtiva, e come reo di occultazione di effetti derubati.

-- Teresa, vedova del q. Gio. Batta Pedevilla condannata in anni 2 di carcere per furto di libri, ed altro a danno del Pr. Franc. Pallavicini.

D I A L O G O.

PASQUINO, E MARFORIO.

Marf. Caro Pasquino, io non ne posso più.

In questa Città fa un caldo prostiugatore dell' umido radicale....

Pasq. Te l'accordo; ma in questa Città vi sono anche i suoi rimedj.

M. Oh fammeli sapere per carità!

P. Ti servo subito: M.^r Lemoine: *Barbaggia*: e l'*Acquasola*.

M. Spiegami in che modo questi nomi diventino rinfrescanti.

P. Ecco: M. Lemoine è il direttore de' Bagni freschi d'acqua dolce, e d'acqua di mare, all' Acquaverde: *Barbaggia* a Genova è come *Carchi* a Parigi, è l'eccellente, è l'ottimo fabbricatore de' più squisiti rinfreschi a Banchi: l'*Acquasola* è la più amena, la più deliziosa passeggiata che possa idearsi: aria libera; esposizione felice; vista superba del mare, della ridente collina d'Albaro, degli orti sempre verdeggianti di Bisagno, e più in distanza il prospecto pittoresco delle montagne, e promontorj di Richelieu, Fascie, e Portofino: e finalmente concorso di quanto v'ha in Genova di più amabile.

M. Passi per Lemoine e Barbaggia; essi sono miei amici, e ci vediamo qualche volta. Ma per l'*Acquasola* ti assicuro che è ormai impraticabile.

P. Che dici Marforio! L'*Acquasola* è stata ristorata di nuovo: anzi posso assicurarti che di tutte le fabbriche, e monumenti Pubblici eseguiti, e non eseguiti, da alcuni anni a questa parte, compresa la famosa Porta di mare, la Piazza di Marte, e i Trogli della marina, ov'è scritto, *Municipalità provvisoria*, la più utile, la più applaudita è stata quella de' 26 scalini dell'*Acquasola* de' quali altri ristorati, e altri innalzati di pianta.

M. E a che servono 26 sedili per quattromila persone? Ma almeno almeno si potesse passeggiare, giacchè non si può sedere.

P. E chi t'impedisce di passeggiare?

M. Sì certo! bel passeggiare sopra un terreno arso, e polveroso, ove non c'è più filo d'erba. Almeno almeno si adacquasse questo terreno, come hai visto praticarsi a Roma, Parigi, Firenze, e Napoli nei giardini, e strade pubbliche in tempo d'estate?

P. Genova città superba, ha la superbia di non prendere mai l'esempio dalle altre città. Vi andrebbe dell'onor nazionale; e poi in-

formati meglio, quando fa solamente caldo, e anche caldissimo non si usa mai acqua; appena se ne fa uso quando brucia, e anche allora quanto vi vuole a farne portare un poco! Ma poi rifletti che per far adacquare il suolo, ci vogliono macchine, man d'opera, e direzione; e per questi tre capi vi vuole una finanza, e le finanze della Repub. Ligure per quanto sento....

M. Adagio: Se foss'io della Municipalità vorrei far adacquare il suolo di questa bella passeggiata, e spender poco o nulla.

P. Bravo! tu ancora ti sei fatto progettista! Nè ho già sentiti tanti de' progetti; sentirei volentieri anche il tuo.

M. Ecco il mio progetto: Articolo *Macchine*. Una carretta con sopra una botte, e una manica di cuojo annessa inferiormente alla stessa botte dalla quale per mezzo di piccoli fori, spiccerà l'acqua. Questa botte si farà girare per tutta l'estensione dell'Acquasola un'ora prima del passeggio. L'acqua rinfrescherà l'aria, e il suolo, spegnerà la polvere, e manterrà il verde tappeto dell'erbetta. Due o quattro de' 500 galeotti condannati a lavori pubblici, o un pajo di bovi per un'ora farebbero la bisogna.

P. Capisco che in questa maniera si spenderebbe poco; ma mi piacerebbe più l'altro progetto in cui non si spendesse nulla.

M. Eccoti l'altro progetto: Avrai osservato che quando appunto comincia il fresco, e quando un bel chiaro di luna invita a fermarsi all'Acquasola, è appunto allora che bisogna scappar via, a meno che non si voglia rimanervi tutta la notte, in grazia delle porte che si chiudono inesorabilmente all'imbrunire. Or bene che si abolisca quest'uso incomodo, che ha qui del superstizioso; che si lascino un'altro poco le porte aperte, e si paghino due soldi per un'ora di fresco, come si pagano due soldi per sedersi: il prodotto delle porte sarà più che sufficiente per le macchine e man d'opra dell'inaffiamento.

M. Bravo Pasquino: il tuo progetto mi piace, e sulla considerazione che non si spende niente, dovrebbe anche piacere a chi potrebbe farlo eseguire. Dovresti proporlo.

P. Oh pensa!

M. Sì, proporlo, e procurare di averne

l'appalto: Non dubitare. Faremo insieme, io alle porte, e tu alla botte.

P. Va al diavolo: un bel impiego che mi vuoi dare, installarmi vicino ad una botte piena d'acqua.

M. Eh non temere: se ci riesce di fare l'appaltatore, troveremo presto la maniera di cambiarla in vino.

ARTI E SCIENZE.

La Società Italiana delle scienze ha proposto il premio di una medaglia d'oro del valore di zecchini 60: a chi meglio ed interamente esporrà il metodo più breve, cioè men faticoso, per trovar le radici numeriche di un'equazione di qualunque grado; ed il premio d'una medaglia d'oro del valore di zecchini 90, a chi meglio ed interamente dimostrerà con esperienze dirette, analitiche, e sintetiche quali sono i principj componenti l'aria atmosferica; I concorrenti dovranno far pervenire le memorie in Modena al P. Pozzetti delle Scuole Pie, Segretario della Società, prima del 19 Luglio 1853, e dovranno essere scritte in italiano.

-- Il celebre Scultore Canova ha posato mano all'esecuzione del suo disegno rappresentante *Ercole che getta in mare Lica*. La statua sarà colossale, e di 11 piedi di altezza.

La Società medica di Copenhague si è riunita per intraprendere delle sperienze galvaniche nello stabilimento de' sordimuti.

La Corte di Spagna spedisce nell'interno dell'Africa due Dotti per farvi delle scoperte: essi sono andati a Parigi per conferire coll'associazione africana, e Muugocapack: uno è D. Badia le Bleik, geografo, e l'altro il Sig. de Norshal Clemente, Naturalista.

Personaggi distinti che viaggiano.

Abbiamo scorso tutti i fogli di Francia, di Germania, e d'Italia per raccogliere quanto vi potesse essere d'interessante per intertenere la curiosità de' nostri fedeli Associati, e non abbiamo trovato che viaggi, fatti o da farsi, dai più illustri personaggi di Europa: per esempio:

Stokolm: I nostri Sovrani viaggiano nella Finlandia: il giorno 17 Giugno sono arri-

vati a *Parola*: il Re vi ha comandato la rivista generale delle truppe.

-- *Copenhaga*: Il Principe Reale è partito di Augustenburg per l'Jutland.

-- *Trieste*: E' qui giunta una flottiglia napoletana per ricevere al suo bordo la Regina di Napoli e portarla a Mintredonia.

-- *Vienna*: L'Imperatrice si metterà presto in viaggio per accompagnare fino a Gratz, o a Trieste la Regina di Napoli, sua madre.

-- *Parma*: Il Duca nostro Sovrano è ritornato felicemente dal suo viaggio.

-- *Firenze*: il Rè partirà quanto prima alla volta di Barcellona, per dove devono anche mettersi in viaggio i Sovrani di Napoli, e quelli di Spagna.

-- *Germania*. I nostri fogli parlano d'un nuovo viaggio del Re di Prussia e del primo Console per un congresso che dovrà segnire a Dusseldorf, etc. etc.

Vi sono oltre di questi, nelle gazzette, altri Principi, e gran Signori, che viaggiano e vanno . . . ma non si sa dove. E notate bene che per non prolungare di troppo la lista, omettiamo di parlare di quelli che obbligati dalle circostanze viaggiano, ma viaggiano fuori per aria.

Che più: abbiamo letto che in questi tempi viaggiano anche i bronzi, e i marmi. Quaranta casse di statue, e altri monumenti, sono in viaggio dall'Italia per Parigi: e la celebre Pallade di Velletri, capo d'opera dell'antichità, partirà in breve da Napoli viaggiando per lo stesso destino.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 3 Thermidor (27 Luglio.)

Una commissione del Tribunato, e una del Consiglio di stato si sono riunite in casa del Console Cambaceres per ricevere le principali disposizioni del codice civile. Dopo una conferenza di 6 ore si è convenuto di diversi punti: la redazione del codice esigerà ancora il resto dell'estate, e una porzione dell'inverno, e si spera che non passerà l'anno 11 senza che si abbia un codice civile che sarà il risultato del lavoro de' nostri migliori giurisconsulti, e di tutta quella perfezione che può comportare questa specie di travaglio.

= Il Generale Murat ha dato un pranzo nel suo casino di campagna ai deputati de' corpi d'infanteria leggiera, chiamati a Parigi per

prendervi i nuovi standardi nella festa de' 14 Luglio: vi erano pure i generali, e uffiziali della guardia consolare. La tavola era situata sotto una gran tenda nel giardino, e vi si contavano 200 commensali.

Questo Geuerale si dispone a partire per l'Italia con Madama Murat; e si crede che ritorni a Firenze.

= Nella gazzetta d'Amburgo leggesi che il Duca di Modena ha finalmente risoluto di accettare la Brisgovia in compenso de' suoi stati d'Italia.

= Il contramiraglio Ganthaupe è nominato prefetto marittimo del sesto circondario.

= Il giornale ufficiale, riportando la notizia che le truppe francesi hanno ricevuto l'ordine di evacuare l'Elvezia, aggiunge: " Sono in tal guisa adempiti i voti di questo popolo, che da molto tempo sospirava alla sua intiera indipendenza. Il Cittad. Stapfer ha già fatto conoscere al ministro delle relazioni estere quanto questa condotta leale, e generosa riempiva di riconoscenza la nazione Elvetica e il suo Governo. "

= Secondo una lettera di Francfort il marchese di S. Marsan, ministro del Rè di Sardegna ha ricevuto, il giorno 18 Luglio, un corriere di M. de Markow, ministro russo a Parigi, colla notizia che le indennità del suo Sovrano erano fissate, e che S. M. avrebbe il Ducato di Parma, e qualche altra porzione di territorio in Italia.

Il Commissario delle relazioni commerciali batavo, residente a Nantes, ha annunziato di essere stato informato per dispaccio del governo che la Banca di Amsterdam si trova ristabilita sul suo antico piede, conformemente al modo della sua istituzione primitiva.

La diplomazia ha dedita pure le sue conquiste come la guerra: Si assicura che la Porta ottomana abbia accordato con un trattato particolare alla Repubblica Francese la libera navigazione del mar nero. Sarà questo un nuovo legame che unirà le due nazioni, e un nuovo vantaggio al commercio Francese.

REPUBBLICA BATAVA: Aja 16 Luglio.

Le ultime lettere delle nostre colonie occidentali parlano di molti movimenti insurrezionali dei negri di diverse piantazioni

L'Ammiraglio Devvinter è stato molto bene accolto dalle potenze barbaresche, alle quali ha recato i soliti regali. La sua squadra resterà ancora per qualche tempo nel mediterraneo.

Londra 22 Luglio.

Il corriere di Lisbona ha recato la notizia della presa della fregata portoghese il Cigno, fatta da una fregata Algerina.

-- A Falmouth è stato ricevuto l'ordine di non permettere l'estrazione di qualunque specie di mercanzie per Lisbona. Il motivo di questa misura è ignoto.

- Le apparenze della prossima raccolta sono estremamente belle in Inghilterra.

- La peste fa molta strage a Bassora, e nelle vicinanze di quella piazza.

- I fondi pubblici provarono jeri (21 Luglio) un ribasso improvviso, e considerabile di cui s'ignora la causa.

- Un bastimento di ritorno dalla Giamaica ha perduto sette uomini del suo equipaggio, morti per aver mangiato del pesce cane; essi si eran cibati principalmente del fegato. Questo pesce aveva 7 piedi di lunghezza.

- Sir John VVarren, comandante di squadra è nominato ministro plenipotenziario a Pietroburgo. Si congettura che il Governo deve aver avuto qualche gran motivo particolare per confidare a un ufficiale di marina una missione diplomatica di tanta importanza.

-- Gli Stati uniti di America hanno votato la somma di 20,000 dollars per erigere una statua di bronzo al defunto Gen: VVashington.

--- M. Cobbett solo in Londra ha ricusato di fare l'illuminazione in occasione della Pace. Il popolo sdegnato fracassò tutti i vetri della sua casa. Questo nemico della pace ne fece arrestar tre. Il difensore ufficiale provò che né tre regni ogni individuo ha il diritto di sostenere le sue opinioni sugli affari pubblici o coi lumi o senza lumi, purchè non contravvenga alle leggi; ma il Giury ha dichiarato colpevoli questi rompipitori e li ha condannati alla pena pecuniaria di 50 lire sterline. Un giudice interrogò Cobbett se voleva piegarsi e unire la sua commiserazione a quella che implorava il Difensore; *Nò certamente* rispose il bel-ligero Cobbett: *io son venuto qui per sol-*

lecitare la giustizia, e non la clemenza del tribunale! Veramente un nemico della pace delle nazioni non doveva esser pietoso!

Ratisbona 13 Luglio. Si attendono qui molti Ministri della Dieta assenti da qualche tempo.

Francfort 18 Luglio

Anche prima dell'irruzione di Passvan-Oglou nella Vallachia la Porta aveva sollecitato i buoni uffizj della Corte di Vienna pregandola di dimandare a questo ribelle quali fossero le sue intenzioni. Il Governo austriaco non volle da principio mischiarsi di quest'affare; ma dopo l'invasione della Vallachia il Comandante della Transilvania spedì un'ufficiale e un trombetta per intimare a Passvan-Oglou che dichiarasse come intendeva di diportarsi rapporto al territorio austriaco. Oglou ricevette l'ufficiale con distinzione, e gli consegnò una lettera che conteneva come in appresso: „Quantunque la Porta abbia fatto meco l'anno passato una convenzione, e che per darmi una marca ostensibile della sua riconciliazione mi abbia nominato bassa à tre code, io ho tra le mani delle prove irrefragabili, ch'ella non ha mai agito meco con lealtà: essa non ha cercato che ad ispirarmi della sicurezza per farmi cadere più facilmente nella rete, e disfarsi di me. Per giungere a questo fine le sue truppe hanno circondato più strettamente il mio bassalato, e mi hanno tolto ogni mezzo di approvvigionare le mie truppe di modo che non mi restava altra risorsa che di penetrare nella Vallachia per illudere le viste perfide del ministero turco. Del resto io rispetterò colla più severa esattezza il territorio di S. M. I. e ho già dato a questo effetto gli ordini più precisi. „

TURCHIA. -- Costantinopoli 12 Giugno.

Questa Capitale è stata nella più viva inquietudine alcuni giorni fa. Nel tempo medesimo in cui si seppe quì l'invasione di Passvan-Oglou nella Valacchia, si seppe ancora che un altro Bassà ribelle, Giorgio-Osman, si era avanzato fino a Kirckeklissee, e si sparse la voce che quest'ultimo marciava sopra Costantinopoli. Si mise subito in piedi tutta la truppa che si potè raccogliere in numero di presso a 30 m. uomini per occupare tutti i passi che conducono a

questa capitale. Il Capitan Bassà ne prese il comando. Le botteghe, e i mercati furono chiusi, e delle numerose battuglie girarono per la città, perche si era pure sparsa la voce che i gianizzeri volevano rivoltarsi. Ma due giorni dopo la calma si ristabilì sentendosi che il bassà ribelle non aveva che 5 mila uomini, e che s'era ritirato. Quanto ai gianizzeri il gran Signore uscì dal serraglio, e fece loro pagare il soldo in sua presenza, locche bastò per renderli al loro dovere. Si è saputo poi che Osman si era sottomesso, ma che dimandava il soldo arretrato delle sue truppe, che gli è stato accordato. E si dice anzi che la sua piccola armata marcerà contro Passwan-Oglou. (E' questo avvenimento che ha fatto spargere la nuova d'una rivoluzione accaduta in Costantinopoli, in cui si è per fin detto ch'era stato ucciso il gran Signore.)

Il gran Visir ha abbandonato l'Egitto, e si aspetta quì di ritorno.

Roma 31. Luglio: Giovedì il S. Padre tenne il concistoro pubblico per il capello cardinalizio conferito al nuovo emo: Card: Bart: Pacca, giunto ultimamente da Lisbona, dov'era stato nunzio pontificio presso S. M. Fedelissima.

Milano 4 Agosto.

Una legge de' 24 Luglio obbliga al pagamento della tassa personale tutti gli abitanti maschi dagli anni 14 ai 60, che non potrà eccedere le tre lire e mezza per testa. I locatori delle case sono coobbligati per i conduttori, i capi di bottega per i lavoratori, i padroni per i domestici, ec.

Lo stesso giorno è uscita un'altra legge di 178 articoli, che fissa le attribuzioni delle autorità amministrative: cioè, prefetture, amministrazioni dipartimentali, consigli generali, municipalità, distretti, cancellerie, ec.

Da una legge pubblicata recentemente in Milano si riconosce che i torbidi eccitati in Bologna non devono essere stati nè leggieri, nè di corta durata: Ecco la legge che è de' 26 Luglio., La Consulta di stato, letti gli atti relativi alle turbolenze e delitti, che recentemente hanno compromessa la tranquillità pubblica di Bologna, dichiara che nel comune di Bologna vi è tumulto; riconosce essere il caso tra i contemplati agli art. 60, e 61 della cost., e decreta:

1. La misura provvisoria colla quale il Prefetto del Reno ha affidata la Polizia interna ed esterna del comune di Bologna al comando militare è approvata fino a nuova disposizione della Consulta di stato.

2. E' parimente approvato l'ordine del Gen. Comandante in Bologna, che proibisce la delazione delle armi, bastoni nodosi, ec.

3. Gli autori e complici degli accennati delitti e perturbatori della pubblica tranquillità sono processati militarmente, e giudicati a norma delle leggi vigenti, e senza ricorso a cassazione.

4. Il Governo nomina a quest'oggetto una commissione di cinque militari, che si aduna immediatamente in Bologna.,

Il pretesto sotto di cui alcuni spiriti torbidi, e male intenzionati sono riasciti a sovvertire l'ordine pubblico in Bologna è stato l'eccessivo prezzo dei viveri, che si è supposto procedere o da fraudolenta mancanza de' generi, o da mal regolata amministrazione. Gli eccessi che sono stati commessi si trovano accennati in un proclama pubblicato dal Gen: Verdier, nelle cui mani il Prefetto, trovati inutili tutti i mezzi pacifici di ristabilire la calma, rimise il comando di quella comune: "Sono stati, dic' egli, commessi molti assassinamenti ed omicidj: l'ingresso di alcune case venne forzato da tumultuosi attruppamenti; si videro giornalmente affissi dei cartelli generalmente incendiarij, e minacciosi con designazione di persone: il primo magistrato del dipartimento è stato oltraggiato, e minacciato perfino ne' suoi ufficij, e ne' suoi appartamenti; ed altri funzionarj pubblici egualmente minacciati hanno dovuto allontanarsi. Tutto prova che que' delitti derivano da un progetto insurrezionale., Questo generale avea precedentemente richiamato a Bologna un numeroso corpo d'infanteria e cavalleria con varj pezzi di artiglieria, che distribuì alle 13 porte della Città: dichiarò la comune in istato d'assedio: proibì la delazione delle armi e bastoni nodosi; e procedé all'arresto de' capi del complotto: sedici de' quali sono stati condotti nella fortezza di Ferrara ove saranno giudicati militarmente. Lo stato maggiore della Guardia nazionale d'ordine venuto da Milano è partito alla volta di questa Città. Queste energiche misure hanno ristabilito la calma, e la città è stata tolta dallo stato d'assedio,

P. S. I sedici individui arrestati sono ritornati da Ferrara, e saranno giudicati a Bologna.

NOTIZIE POSTERIORI.

Marsiglia 31 Luglio.

Una divisione sotto gli ordini del contr'ammiraglio Chequé, composta del vascello *le Duquesne*, della Corvetta *la Tactique*, e del Brick *le Furet*, è partita da Tolone: cammina facendo si è riunita al Vascello il *Scipione*, e a due fregate procedenti dalla costa di Spagna. Questa squadra è diretta per le coste d'Africa: vi è al suo bordo un ajutante del primo Console che va a domandare al bey di Tunesi la riparazione dovuta ai gravi insulti commessi verso di un capitano di bastimento francese, e alla violazione de' trattati per le prede fatte sulle coste della Francia.

Barcellona 24. Luglio Il Governo ha fatto oggi pubblicare il seguente estratto di lettera in data de' 29. Giugno del Console di S. M. in Tunesi:

„Dopo alcune differenze, che ha avuto la nostra Corte con questa Reggenza, e quelle, che tuttavia non sono perfettamente terminate, ho ottenuto in questo giorno di poter calmare per ora l'animo del Bassà, e per conse-

guenza possono con tutta sicurezza venire a questi Porti, e commerciare in essi i Bastimenti, e Negozianti Spagnuoli.

I fogli di Francia arrivati questa mattina col corriere militare, fino alla data de' 29 Luglio, portano:

- Che s'era sparsa in Parigi la Notizia che il Rè d'Inghilterra era morto d'apoplezia a Veimouth; ma la notizia era poco probabile.

- Che una fregata, arrivata a Brest partita dal Capo ai 5 messidor, ha portato le notizie più soddisfacenti di S. Domingo.

- La rielezione al Parlamento di Fox, Combe, Price, Curtis, Anderson etc. il racconto degli impegni, e spese straordinarie di altri per essere eletti, gli attrupamenti, ed eccessi del Popolo nell'esercitare quest'atto di sovranità, etc. Fortunatamente che queste scene non si rinnovano che dopo sette anni!

- Che son datigli ordini a Plimouth per disarmare la squadra che si attende di ritorno dalla Giamaica.

- Che il Dey di Tunesi ha fatto intimare al comandante della squadra svedese, che se avesse tirato sopra Tunesi farebbe subito bruciar vivi tutti i svedesi che si trovano ne' suoi stati.

ARRIVI DI MARE dai 23 ai 30 Luglio 1802	C A M B J Genova 7 Luglio	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 7 Luglio
Polacche 3, navi 4, navicelli 5, pinchi 3, liuti 23, filucche 12, brigantino 1, legni diversi 5. -- Generi introdotti: Grano, sacchi 1260, e starelli 200. -- Sale, salme 864. -- Vino di Malaga, arubbe 700. -- Olio, giarre 900, e fusti 255. -- Zucchero, fecci 150. -- Bariglia, cant 200. -- Soda, cant. 600. -- Cocomeri 200. -- Formaggio, cottoni, vena di ferro, rasatura di corno, pelo di cammello, seta, cuoja, caffè, legna, carbone, pannine, bicchieri, pietre focaja, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 130 L Livorno. . . 124. 3/4 D Napoli. . . 105. Messina. . . 37. 1/4 Palermo. . . 37. L Lione. . . 94. 3/5 Marsiglia. 95. 1/8 L Parigi. . . 95. L Lisbona. . . 715. Madrid. . . 668. Cadice. . . 675. Amsterdam 85. Londra. . . 49. D. Milano. . . 86. 7/8 Vienna. . . 51 a 50 3/4 Augusta. . . 62. 1/3 Amburgo. . 46. 1/8 D Smirno. . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi. . . ll. 56. a 60 la mina. — Duri Tunis. . . . 50 a 58 — Sasette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 47 a 48. — Granoni. . . . 30. a 31. — Fave diverse. . . . 24. a 25. — Farina d'Inghilterra. 42 il cant. — Orzi diversi. . . . 17 a 18. — Faggioli Lombardi. 36. il cant. Vini di Francia. . . la mea. — di Napoli. . . . 65. a 66 Acque vite di Francia. — Riso di Piemonte. . . 32. a 33 } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 } Oli di Riv. Pon. fini. 135. } Detti nuovi. . . — } Detti di Sicilia e Cal. 92. a 93. } il barile Detti per Fabbrica. . . — }

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, a l'epoca precisa della scadenza, e li preveuiamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(14 Agosto 1802.)

ANNO VI.

Tres mihi convivae.
Poscentes vario mulcum diversa palato
Quid dem? quid non dem?

Hor.

L'uomo di mondo. -- Notizie interne; Installazione del Doge. Lettera del Senato a Bonaparte. Altra di Bonaparte al Senato. = Arrivo in Genova del Cardinale Arcivescovo, e sua visita al Senato. = Notizie estere, Proclamazione del Consolato di Bonaparte in vita. -- Lettera di Lucca; -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. etc.

L'UOMO DI MONDO.

Quel che si chiama l'uomo di mondo non è mai stato in alcun tempo il miglior uomo del mondo. Ma dopo che ci occupiamo tanto di riformare i costumi e migliorare gli uomini, questo carattere, che non era prima che artificioso, e divenuto merestabile, e pare che si verifichi finora, ad onta de' nostri belli progetti, quello che ha detto Sannazzaro "che il mondo instabile tanto peggiora più, quanto più invetera".

Ne' tempi passati, l'uomo di mondo che sapeva vivere e voleva star bene con tutti, non era obbligato a far altro che lusingare e approvare, e poteva anche farlo con una certa discrezione. Bastava che si studiasse di persuadere le donne che erano belle e giovani, cosa che è sempre stata facilissima, anche colle più brutte e vecchie, e non richiede una grande eloquenza; bastava che stasse attento a dire bene del nuovo amico che cominciava, e a non parlare nè in bene, nè in male di quello che aveva finito il giorno precedente; bastava che sapesse interloquire quando occorreva, e non interloquire affatto, e andar via, quando occorreva, e avesse inoltre le altre buone qualità corrispondenti, era sicuro di essere trovato un Eroe dalle Donne, in-

tendo dire, uno di quelli eroi che non significano, e servono per passare il tempo.

Cogli uomini, a dir vero, il mestiere di saper vivere è sempre stato un tantino più difficile; ma pure si riusciva benissimo con un poco di arte, e di esperienza di mondo. Se si era invitati a pranzo, bastava lodare il cuoco, e trovare il vino squisito; e se il padrone di casa diceva un motto scherzevole, quand' anche fosse stata una sciempiaggine, bastava applaudire, e mettersi il moccichino alla bocca in aria di chi scoppia dalle risa. Bastava divertire i ragazzi, ed anche il cane, e trovare che facevano delle cose maravigliose, che non si vedevano in nessun luogo. Bastava fare una grand' attenzione al Signore che si voleva distinguere, e rispondere corto a tutti gli altri, come se non si avessero occhi e orecchie che per quel solo. Entrava il servitore con un cuscino, e l'uomo officioso glielo strappava di mano per portarlo esso al Signore, e aggiustarlo in modo che potesse sedere più mollemente; e se faceva freddo, stava attento a coprirlo meglio col mantello, perche guardi il cielo che un reuma, o un catarro....

Questi caratteri sono copiati letteralmente da Teofrasto, che viveva trecento anni avanti l'Era nostra; e non si può dubitare che gli uomini sono sempre stati i medesimi in tutti

tempi, e in tutte le parti del mondo, ove sono arrivati a un certo grado di coltura; e dice benissimo *La-Bruyère* " che noi abbiamo torto a riguardare gli uomini come leggieri e incostanti; cambiano, egli è vero, di pettinatura, di abbigliamento, e di maniere; ma sono costantemente quegli adulatori, quelli impostori, quelli birbanti che sono sempre stati. „

Al giorno d'oggi l'uomo di mondo che vuole star bene con tutti, e frequentare la compagnia, bisogna che carichi di molto la dose della sua compiacenza, e si prepari a fare dei sacrificj maggiori alla decenza e alla morale. Se si parla di donne, basta che siano giovani e belle, si sa subito il terzo epiteto che bisogna aggiungere. E se un galantuomo si avvisa di dire che *Lalage* è cortese e brillante, ma non lascia per questo di essere virtuosa e costumata: che *Cinzia* ha degli amici, ma è fedele al marito: quest' uomo è messo in derisione, e segnato a dito come un imbecille. E se si ostina a difendere l'onore delle donne, si sente citare un gran numero di aneddoti in contrario, che sono stati raccolti dai più gran discoli degni di fede che esistano nel paese, incapaci come è noto, di dire una bugia. E per poco che si impegni la disputa, si corre rischio di essere sfidati per sostenere il disonore, come si sfidava una volta, nell'antiquaria, per sostenere l'onore delle Donne.

Se si parla di Religione, bisogna dire che è un' impostura, e fare applauso a quelli che predicano l'ateismo. La loro eloquenza è così maschia; e sono altronde così esemplari e accreditati per i loro costumi, e la loro condotta; il loro cuore e le loro mani sono così pure e illibate, che si resta subito persuasi e convinti, e bisogna cedere. L'uomo di mondo, che vuole viver bene con tutti, non deve contraddire ai loro oracoli, e se mai ardisse di farlo, o di declinare il cimento, colla solita antica prudenza; è riguardato come uno spirito debole, senza energia e senza lumi, degno di stare coi zottici di campagna, e colle femminette di servizio. La scelta compagnia, alla loro maniera, è fatta per gli spiriti forti e superiori, che sono riusciti a liberarsi da ogni inquietudine, e a fare d'ogni erba fascio, e segnatamente a rubare, senza timore e senza rimorsi. E resta solo che venghino a capo

di realizzare l'altro loro progetto analogo, di promuovere un poco d'anarchia, per liberarsi ancora da' certi piccoli inconvenienti che tuttora rimangono, la galera, e la forca.

Se si parla de' Governi, già si sa quel che bisogna dire, e non occorre ripeterlo. Insomma chi vuol fare la professione di essere compiacente, e star bene con tutti, bisogna che faccia la corte ai vizj più comuni e dominanti, e ne segua i progressi fin dove possono arrivare. Un poco più di licenza nel pensare, un poco più di licenza nel parlare, un poco più di licenza nell'operare, sono cose che vanno del pari. La deferenza, l'imitazione, la depravazione generale; sono cose che vengono appresso. Quali sintomi di decadenza, di dissoluzione, e di rovina per quelle società ove hanno luogo, se la pubblica autorità non veglia più che mai, con fermezza e severità, e con mezzi proporzionati, agli oggetti di educazione, di morale, e di religione!

NOTIZIE INTERNE.

L'installazione del nuovo Doge, Cittadino *Girolamo Durazzo*, ha avuto luogo martedì scorso alla mattina nella gran Sala del Palazzo nazionale. Una tale cerimonia si è fatta colla maggiore solennità: v'intervennero il Ministro plenipotenziario francese, citt. *Saliceti*, e tutto il Corpo diplomatico, i Generali *Gardanne*, e *Spinola*, e gli uffiziali della nostra truppa. Un concorso straordinario di persone fu spettatore di questa funzione. Quando il Senato ebbe preso posto, il segretario generale fece, ad alta voce, lettura della nota lettera della cessata Commissione di Governo al primo Console, con cui lo invitava, anche in nome della Consulta, ad eleggere per la prima volta i membri del Senato; lesse successivamente la lettera del Senato al primo Console; il decreto dell'elezione del Doge; e finalmente la lettera di Bonaparte al Senato.

Genova 1. Luglio 1802 Anno 6.

Il Senato della Repubblica Ligure al Generale Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese.

Cittadino primo Console,

Il primo sentimento del Senato dopo la sua

installazione è stato quello di una profonda riconoscenza per l'Eroe che gli ha dato l'esistenza al momento, che ha poste le basi della prosperità della Liguria in una Costituzione saggia, e conforme al genio de' suoi abitanti. Il suo primo dovere è quello di dargliene un attestato anche in nome della Nazione, che egli rappresenta, e di assicurarlo che si affretterà di corrispondere alla sua aspettazione con la formazione delle leggi organiche indicate nella Costituzione, e con una Amministrazione, che consolidando il buon ordine e la pubblica tranquillità apra tutte le sorgenti della felicità Nazionale.

Ma, Cittadino Console, gli sforzi del Senato non saranno sufficienti per giungere ad uno scopo sì salutare senza l'appoggio costante della vostra benevolenza.

Noi godiamo già dei benefizj della Pace, che le vostre vittorie, e la vostra saviezza hanno data all'Europa. Nonostante, a restaurare le nostre esaurite finanze, a sviluppare l'industria nazionale, e ad allontanare ogni ostacolo dal commercio della Liguria, noi abbiamo bisogno della vostra intervento amichevole, e onnipotente.

Il Senato l'invoca con fiducia, Citt. Console, e l'attende dalla vostra virtù. Se l'attaccamento del Popolo Ligure alla Nazione Francese non gli dà il diritto di riclamarla, voi la dovete almeno alle vostre promesse, e all'amicizia attiva che non avete cessato di manifestare per la nostra Repubblica.

La destinazione del Citt. Saliceti presso di noi in qualità di Ministro plenipotenziario ci presenta un nuovo pegno della vostra buona volontà a nostro riguardo tanto nelle sue qualità personali e nel suo amore per i Liguri, che nelle nuove assicuranze, che egli viene di darci, delle vostre costanti disposizioni per noi.

Questi luminosi attestati della vostra benevolenza raddoppieranno il nostro ardore, e il nostro zelo per il servizio della Patria, e saranno il nostro appoggio nell'esercizio delle nostre funzioni.

Possa il risultato dei nostri lavori giustificare la vostra scelta, e compiere i voti della Nazione!

Gradite, Citt.^o Console, l'espressione de'

sentimenti di stima, di considerazione, e di riconoscenza, che le vostre virtù, e i vostri benefizj ci hanno ispirato.

Per il Doge assente: *Il Presidente del Senato*

М о р с н о .

Parigi 11 Thermidor anno X.

Bonaparte, primo Console della Repubblica Francese, Presidente della Rep. Italiana

Al Senato della Repubblica Ligure.

Cittadini Senatori della Repubblica Ligure, l'interesse che inspira la vostra Nazione al Popolo francese, e la particolare confidenza, ch'essa non ha cessato di dimostrarmi, mi hanno fatto un dovere di contribuire a tutto ciò che poteva stabilire la vostra tranquillità, assicurare la vostra indipendenza, e la vostra prosperità.

Genova, e le sue riviere sono state il teatro di una guerra sanguinosa. Io ho la compiacenza di riconoscere che in mezzo alle più terribili vicende voi siete stati fedeli, e avete fatto vostra la causa del gran Popolo. Voi avete distrutta l'oligarchia che nudriva de'sentimenti diversi. Successivamente, le fazioni hanno turbato il vostro riposo, compromesso il vostro credito, e messa in pericolo la vostra libertà. E conviene pur dirlo: delle grandi potenze conserveranno forse del risentimento della vostra condotta; ma il Popolo francese considererà sempre la vostra causa come la sua. Una costituzione fondata sull'Eguaglianza, primo debent, consolida la vostra esistenza. Grandi Provincie accrescono il vostro territorio.

Sian dunque posti in obbligo i vostri mali. -- Ricordatevi di ciò che hanno sofferto i vostri Padri per acquistare alcune meschine Comuni. - Proscrivete tutte le fazioni; mantenetevi, e pascetevi nel rispetto della vostra costituzione, della vostra religione, e educate la vostra generazione nell'amore del gran popolo. -- Le vostre miserabili galere sian rimpiazzate da buoni vascelli da guerra che proteggano il vostro commercio nel Levante: quelle contrade risuonano ancora del nome de' vostri Antenati.

Cittadini Senatori della Repubblica Ligure, dite ai vostri concittadini che nel nominare il cittadino che deve il primo occupare la carica di Doge, non lo facciano

che per aderire al loro voto, e che, nell'attuale circostanza, è questa la prova più grande d'interesse ch'io possa dar loro. Dite loro sovente che tutto ciò che potrà contribuire alla loro felicità sarà per me un motivo di gioja, e di soddisfazione; come sarà un oggetto di pena qualunque cosa li potesse rendere infelici.

BONAPARTE.

Terminata la lettura di tutti questi documenti, il Senatore Morchio, Presidente del Magistrato supremo, che compì finora le veci del Doge, si alzò, e rivolto al Popolo parlò in questi termini:

„Eccovi, Cittadini, un nuovo pegno della benevolenza, ed amicizia del Primo Console della Repubblica Francese, che dopo di avere data la Pace al mondo, ha ben voluto, che ne goda per intiero gli effetti anche la nostra Repubblica. Possa egli vivere eternamente per il bene dell'Europa tutta, e per il nostro singolarmente. Aveva egli già assicurata la nostra esistenza, accelerata la nostra organizzazione, ristabilito sopra nuove basi il nostro sociale edificio. Poco ancora mancava alla perfezione dell'Opera. Adesso è compita. Il Senatore Gerolamo Durazzo, che la voce pubblica designava già da gran tempo alla prima carica, vien' ora di assumerne le funzioni inalzato alla dignità di Doge della Repubblica Ligure.

„Voi entrate, Citt. Doge, in una vasta carriera. Restano a farsi delle grandi cose per il bene della Patria. I vostri talenti, la vostra saviezza, e la cooperazione di un zelante Senato ci renderanno agevole la via al compimento dei Voti, e della aspettazione del Popolo. La vostra sagace attività ci metterà in grado di superare qualunque ostacolo, e difficoltà. Lo spirito del Primo Console è con noi, e i lumi di un virtuoso, ed intelligente Ministro ci additano le traccie migliori, e più sicure... Assistiti da questi appoggi, ed animati dalla pubblica confidenza, giungeremo felicemente a consolidare la libertà, l'eguaglianza, e la prosperità della Repubblica.

Il Doge rispose, pronunziando il seguente discorso:

„L'aspetto e la solennità di questo giorno, Senatore Presidente, rinnovano alla Nazione

Ligure le sue più care rimembranze, e fanno sentire più che mai ai nostri concittadini di quanto siamo debitori al primo Console della Repubblica Francese che fra le sue cure gloriose e felici di combinare e assicurare la pace del mondo, ha rivolti in particolare alla nostra Repubblica i suoi pensieri benefici, e piantate le basi di una stabile Costituzione, e prescelti voi al Senato, saggi Reggitori, che siete in grado, coi vostri lumi, e la vostra esperienza, di occuparvi con successo della prosperità del popolo.

Animati appunto dallo spirito superiore del primo Console, e secondati dai vasti lumi del ministro plenipotenziario della Repubblica francese, ben' affetto alla nostra, circondati inoltre dalla pubblica confidenza, siete sicuri di corrispondere alla comune aspettativa, e meritare la riconoscenza de' vostri Concittadini, che è il vostro più grato guiderdone.

„Quanto a me, Senatori Colleghi, non sono ancora rinvenuto dalla sorpresa che mi reca il destino onorevole a cui vengo chiamato, pensando alla scarsezza de' miei mezzi, e alla tenuità delle mie forze. La vinaggiosa opinione che avete esternato in mio favore, Senatore Presidente, mi fa troppo conoscere tutto quello che mi manca a meritare, e quanto ho bisogno di sostenermi cogli appoggi che mi avete indicato, e confidare nella capacità, e cooperazione de' miei Colleghi, nella scorta sicura de' buoni principj di Libertà e di Eguaglianza, e sopra tutto negli ajuti superiori della divina Religione, che ci hanno trasmessa i nostri Padri.

Le bande militari, lo sbarro dell'artiglieria, e la comune esultazione resero sommanente lieta e interessante questa cerimonia.

-- Alla suddetta solennità è stato pure invitato, ed è intervenuto il Sig. Barone de Schubart, Ministro plenipotenziario di Danimarca presso la Corte di Napoli, che trovavasi qui di passaggio.

-- E' arrivato jeri il nuovo Arcivescovo di Genova, Cardinale Spina, che si aspettava da più giorni con tanto desiderio e impazienza. Si è pubblicata in questa settimana una sua pastorale, che si è letta e riletta dappertutto col più grande inte-

resse e edificazione, e si riguarda come un capo d'opera per la dizione latina e il sentimento.

-- Domani il Doge, e il Senato, assieme alle altre autorità costituite, interverranno alla solenne funzione della Beata Vergine Assunta nella Metropolitana di S. Lorenzo.

-- Il giorno 7 corrente è passato agli eterni riposi, nell'età di 53 anni, il Vescovo di Albenga, Paolo Maggiolo. E' sommamente sensibile a quella popolazione la perdita di questo degno Pastore, uomo benemerito della religione, caro alle lettere, prezioso agli amici, esempio di pietà e di zelo nell'esercizio del pastorale ministero.

-- Sabato 7 del corrente alle 10 di sera, avvisato il tenente Dania comandante in Rivarolo, che il brigante soprannominato il *Ballerino*, ultimo della compagnia del così detto *Vetrarino*, si trovava nella casa di sua abitazione, andò con cinque uomini ad arrestarlo. Nel condurlo fra le armi, giunto ai piedi del ponte vicino alla residenza del Commissario del Governo, sebbene intimato che a qualunque mossa di fuga o rivolta gli sarebbe tirato sopra, tentò nondimeno fuggire, e disprezzato anche il grido di fermarsi, gli fu fatto fuoco, restò gravemente ferito, e poco dopo rimase vittima delle sue scelleraggini. Prosegue così quel distaccamento a dar quelle prove di attività e di valore, alle quali è stato eccitato dal Governo con lettera di gradimento all'occasione dell'altro fatto da noi riferito al Num. 6.

-- Questa mattina il Cardinale Arcivescovo si è portato a complimentare il Senato: egli ha pronunziato in questa occasione il seguente discorso:

„Destinato dalla Provvidenza, sebbene io ne fossi affatto immeritevole, allo spirituale Governo di questa illustre Chiesa metropolitana, non potevo giungere in mezzo al mio Popolo in un momento più fausto, che in questo, nel quale la sorte della Repubblica Ligure a più fermi stabilimenti è gloriosamente fissata.

Vi prego, Cittadino Doge e Cittadini Senatori, di riguardarmi sempre, non solo come Pastore di questa diletteggiosa greggia, ma come Cittadino di questa Repubblica, e dovere esser ben certi, che eguale sarà sempre in me

l'impegno di zelare e la santa nostra cattolica Religione, e la dovuta ubbidienza al Governo, e tutto ciò che potrà dipendere dal mio ministero perchè conservata sia la tranquillità, e felicità dello Stato.

Il carattere mio episcopale, queste insegne delle quali son rivestito vi devono essere garanti del mio candore, e della lealtà de' miei sentimenti, come la vostra pietà, citt. Doge, ed il vostro zelo per il ben pubblico, cittadini Senatori, lo sono a me della protezione speciale, che il Governo accordera sempre alla Religione Cattolica, Apostolica, Romana, non meno che a tutti i suoi ministri.

Il Doge ha risposto:

Citt. Cardinale Arcivescovo,

Il Senato della Repubblica Ligure vi aspettava con impazienza. Le virtù e i talenti che vi distinguono; la fedeltà, e la costanza colle quali avete eseguito in tempi difficili dei grandi doveri; la saviezza, e la sagacità colle quali avete condotto a fine le più gravi commissioni; le fatiche, e i meriti, che vi hanno reso degno della sacra porpora che vi adorna, ci fanno riguardare in voi con vera compiacenza un nostro concittadino, e concedere le migliori speranze nel riconoscervi per nostro Arcivescovo.

Voi venite in tempo, che un Governo nuovo, chiamato a fissare il destino della Repubblica, sente l'utilità della vostra cooperazione.

Voi sapete quanto si sono distinti in ogni tempo i buoni Liguri nel loro attaccamento alla Religione Cattolica, Apostolica, e Romana, che è sempre stata il principio fondamentale di tutte le loro Costituzioni, e ben vi è noto quanto è dolce, e potente nel loro cuore la voce dei suoi ministri.

Voi saprete secondare col vostro zelo, e rinforzare col vostro esempio le premure del Governo, che non sono certamente diverse dalle vostre, e non avranno mai altro scopo che la pubblica felicità; e il nostro accordo nel procurare il maggior bene del Popolo, coi nostri mezzi, e attributi rispettivi, sarà perfetto e inalterabile.

Compagno illustre degli ultimi giorni di Pio Sesto; Ministro e Nunzio dei voti sacri e pacifici del Pontefice regnante, voi avete dei grandi modelli da imitare per la santità e la prudenza. Il Senato della Liguria vi

accoglie nel suo seno sotto i più belli auspici, e riguarda questo giorno come uno de' giorni fortunati della Repubblica.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 16 Thermidor (4 Agosto.)

I Consoli della Repubblica hanno indirizzato, nel giorno 10 corrente, il seguente messaggio al Senato conservatore:

„ Senatori, il giorno 16 fiorile, il tribunato esternò il voto, che fosse dato al primo Console un attestato luminoso della riconoscenza nazionale. Questo voto fù applaudito dal Corpo legislativo, e ripetuto da un movimento spontaneo de' cittadini.

„ Il Senato portò più alti i suoi pensieri; e nell' adempimento di questo voto, volle trovare un mezzo di più, di dare al Governo quella stabilità che sola „ moltiplica le risorse, imprime la confidenza al di fuori, stabilisce il credito nell' interno, rassicura gli alleati, scoraggisce i nemici, allontana i flagelli della guerra, permette di godere de' frutti della pace, e lascia alla saviezza il tempo di eseguire tutto ciò che essa può immaginare per la felicità di un popolo libero. „

„ Il primo Console pensò che le circostanze della sua prima elezione gli facevano una legge di non accettare questa rielezione se non quando il popolo francese avesse dato, col suo assenso, una prova del suo attaccamento e della sua confidenza permanente per il Magistrato ch' era stato l'oggetto della sua prima scelta.

„ In questa posizione, credetimo dover eseguire in intiero l'idea del Senato.

„ Il Popolo francese, vi ha risposto: da quasi tutti i dipartimenti sono pervenuti al Governo gli atti che contengono l'espressione della sua volontà. Noi abbiamo creduto, che in questa circostanza appartenesse al Senato di verificare e di proclamare il voto del popolo. Noi abbiamo ordinato al Ministro dell' interno di mettere alla vostra disposizione i registri, ne' quali è inscritto il voto nazionale.

„ Invitiamo il Senato a prendere, nella sua saviezza, le misure che giudicherà le più convenienti per constatarne il risultato. „

-- Jeri ha avuto luogo l'udienza del corpo diplomatico. Era già cominciata quan-

do il Senato conservatore si è recato al palazzo del Governo. L'udienza fu interrotta, e i membri del Senato furono introdotti. Il cittad. *Barthelemy*, presidente, portò la parola in questi termini:

Cittadino primo Console,

„ Il popolo francese riconoscente degl' immensi servigi che gli avete resi, vuole che la prima magistratura dello Stato sia inamovibile nelle vostre mani. Rendendosi in tal maniera padrone di tutta la vostra vita, non fa che esprimere il pensiero del Senato, deposto nel suo decreto de' 18 fiorile. La Nazione, con quest' atto solenne di gratitudine, vi dà la missione di consolidare le nostre istituzioni.

„ Una nuova carriera comincia per il primo Console. Dopo prodigj di valore e di talenti militari, ha terminato la guerra, e ottenuto dappertutto le più onorevoli condizioni di pace. I francesi, sotto de' suoi auspicj, hanno preso l'attitudine e il carattere della vera grandezza. Egli è il pacificatore delle nazioni, e il restauratore della Francia. Il suo nome solo è una grande potenza.

„ Un' amministrazione di meno di tre anni ha già fatto quasi dimenticare quell' epoca d' anarchia e di calamità, che sembrava aver inaridito le sorgenti della pubblica prosperità.

„ Ma vi restano de' mali a guarire, e delle inquietudini a dissipare. I francesi, dopo aver sorpreso il mondo con imprese guerriere, aspettano da voi, Citt. primo Console, tutti i benefizj della pace che le avete procurata.

„ Se esistessero ancora de' semi di discordia, la proclamazione del Consolato perpetuo di Bonaparte li farà scomparire. Tutto è attualmente riunito intorno a lui. Il suo genio potente saprà tutto mantenere, e tutto conservare. Egli non vive che per la prosperità, e la felicità de' francesi. Non darà loro giammai che lo slancio della gloria, e del sentimento della grandezza nazionale. Di fatti, qual nazione merita, più di questa la felicità, e di qual Popolo più illuminato, e più sensibile si potrebbe desiderare l'attaccamento?

Conchiude l'Oratore con assicurare il Governo della efficace cooperazione del Senato conservatore a tutto ciò, che può contribuire al bene della Repubblica. Quindi fa

lettura dell' Atto , di cui segue il tenore :

„ Il Senato conservatore , riunito nel numero de' membri prescritto dell' art. 90 della Costituzione ; deliberando sul messaggio dei Consoli della Repubblica , in data de' 10 corrente ; dopo d' aver inteso il rapporto della sua Commissione speciale , incaricata di verificare i registri dei voti emessi dai Cittadini francesi , visto il processo verbale fatto dalla Commissione speciale , dal quale consta che 3,577,259 Cittadini hanno dato il loro voto , e che 3,568,385 Cittadini hanno votato perche *Napoleone Bonaparte* sia eletto primo Console in vita ; considerando che il Senato , stabilito dalla Costituzione organo del Popolo per ciò che interessa il patto sociale , deve manifestare in una maniera luminosa la riconoscenza nazionale verso l' Eroe vincitore , e pacificatore , e proclamare solennemente la volontà del Popolo Francese , di dare al Governo tutta la stabilita' necessaria all' indipendenza , alla prosperita' , e alla gloria della Repubblica , decreta ciò che segue :

1. Il Popolo Francese elegge , e il Senato proclama *Napoleone Bonaparte* primo Console in vita.

2. Una Statua della Pace , coll' alloro della vittoria in una mano , e nell' altra il Decreto del Senato , attesterà alla prosperita' , la riconoscenza della nazione.

3. Il Senato porterà al primo Console l' espressione della confidenza , dell' amore , e dell' ammirazione del popolo francese ,

Il primo Console ha risposto al Senato in questi termini :

„ La vita di un Cittadino appartiene alla Patria : il Popolo francese vuole che la mia tutta intiera gli sia consacrata. Ubbidisco alla sua volontà. „

„ Dandomi un nuovo pegno , un pegno permanente della sua confidenza , egli m' impone il dovere di appoggiare il sistema delle sue leggi su delle provide istituzioni. „

„ Co' miei sforzi , col vostro concorso , Cittadini Senatori , col concorso di tutte le Autorità , colla confidenza , e la volontà di questo immenso Popolo , la libertà , l' eguaglianza , la prosperità della Francia saranno al riparo dei capricci della sorte e dell' incertezza dell' avvenire. . . . Il migliore dei popoli sarà il più felice , come è il più degno di esserlo , e la sua felicità contribuirà a quella dell' Europa intiera. „

„ Contento allora di essere stato chiamato , per ordine di colui dal quale tutto dipende , a ricondurre sulla terra la giustizia , l' ordine , e l' eguaglianza , sentirò suonare l' ultima ora senza rincrescimento. . . . e senza inquietudine sull' opinione delle future generazioni. „

„ Senatori , ricevete i miei ringraziamenti per un passo così solenne. Il Senato ha desiderato ciò che il Popolo francese ha voluto , e si è , con ciò , più strettamente associato a quanto vi resta a farsi per la felicità della Patria. „

„ Mi è ben dolce di trovarne la certezza nel discorso di un Presidente così distinto. „

I membri del Senato si sono ritirati , e l' udienza è stata continuata.

= Il Ministro dell' Interno ha ordinato , con lettera circolare ai Prefetti , di far pubblicare solennemente in tutta l' estensione della Repubblica il *Senatus-consulto* , sul consolato in vita di Bonaparte. Questa pubblicazione dovrà farsi nel giorno 15 Agosto , epoca consecrata da grandi memorie , questo giorno è l' anniversario della nascita del primo Console , e della sottoscrizione del Concordato Religioso.

--- Soli 8374 furono i voti contrarj al Consolato in vita di Bonaparte.

Londra 30 Luglio.

L' attenzione de' nostri politici sembra ora fissarsi esclusivamente sui grandi avvenimenti che si preparano nella Turchia d' Europa , e sulle misure che vi è il progetto di prendere contro le potenze barbaresche.

I giornalisti più accreditati manifestano su questo oggetto importante una concorde opinione. „ Un' articolo di Genova , dice uno di essi , comparso recentemente sul giornale ufficiale del Governo Francese , indica de' progetti formati contro di Algeri. La distruzione di una Potenza , la di cui esistenza forma da tanto tempo la vergogna dell' Europa civilizzata , è da desiderarsi. Uno stabilimento a Algeri sarebbe effettivamente un oggetto ben interessante per la Francia : la renderebbe padrona di Tunisi , e le darebbe de' gran vantaggi all' occasione di una guerra marittima colla Gran-Bretagna , o di una spedizione in Egitto. „

„ Non si poteva credere , dice un' altro giornalista , che il primo Console dovesse vedere con occhio indifferente lo stato di

disorganizzazione della Turchia. Già da molto tempo sappiamo che una squadra francese era uscita dai porti d'Italia, senza che se ne conoscesse la destinazione, ma che si credeva aver per oggetto una spedizione in qualche parte dello stato del Gran-Turco. Ciò più non sembra adesso un segreto. Undeci mila uomini sono partiti per impadronirsi della Morea. Prima di adottare questa misura, il governo francese, ha impiegato la stessa abilità che lo ha così ben servito in altre occasioni. Si è giunto ad ottenere il consenso della corte di Pietroburgo, e non vi è apparenza che altre grandi potenze del continente vogliano opporsi ad un piano, da cui sperano tutte di trarre un gran profitto: tutte, più o meno, profitteranno delle spoglie dell'Impero Ottomano....

Berna 31. Luglio Le autorità dei tre cantoni d'Uri, Svitto e Unterwald si sono riunite in assemblea a Gersau: esse profittando dell'allontanamento de' Francesi pretendono di ristabilire l'antico ordine di cose. Il Consiglio di esecuzione della Repubblica vi ha spedito il Ctt. Keller commissario straordinario, e si spera bene della di lui missione.

Vienna 25. Luglio Una staffetta qui giunta da Semlino porta che in seguito di nuovi torbidi suscitatisi in Costantinopoli il Gran Signore è stato costretto a fuggirsene, e mettersi in salvo nelle provincie asiatiche.

Ratisbona 30. Luglio Il piano delle indennizzazioni comincia ad eseguirsi anche prima della sanzione della Dieta imperiale.

Estratto di lettera di un dotto Viaggiatore in data di Lucca 10 Agosto 1802.

... Desidero che i paesi che si riorganizzano comincino come ha cominciato la Repubblica Lucchese il suo nuovo Governo. Quì le opinioni sono varie, ma non sono perseguitate. Una Aristocrazia non opprime, ed una Democrazia non insulta. La polizia è vigilante, ma non molesta. Li Cittadini si rispettano fra di loro. Le inimicizie ed avversioni, se ne esistono, non si mostrano. Il Popolo è sobrio, ed industrioso. Il Clero è numeroso e ricco proporzionatamente più che in altri Stati d'Italia, ma perchè vi è un Vescovo savio, non è turbolento. Il debito pubblico non esiste. L'organizzazione dettagliosa di un piccolo Paese non può progredire rapidamente, anzi cammina con lentezza, ma così non urta bruscamente le abitudini generali, e non sveglia opposizioni violente. In generale mi pare che questa prima figlia di Saliceti dia nella sua infanzia ogni buona speranza ..

ARRIVI DI MARE dai 7 ai 13 Agosto 1802	C A M B J Genova 14 Agosto	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 14 Agosto
Polacche 2, navi 4, sciabecchi 5, pinchi 8, liuri 38, filuche 22, brigantini 7, legni diversi 9. -- Generi introdotti: Grano, mine 2500, e stara 14414. -- Segala, stara 6500. -- Tonina, bar. 60 Sale, salme 1200. -- Cedri, casse 36. -- Vino, fusti 60. -- Arienghi, bar. 50. -- Divozioni bar. 5. -- Profumerie, limoni, zuccheri, indiane, birra, mortina, legname da costruzione, antimonio, olio, lastre di ferro, lino, cottoni, campecchio, tabacchi, vacchette, carbone, etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 129 1/2 Livorno. . . 125. Napoli. . . 104. 1/2 D Messina. . . 37. 3/4 Palermo. . . 37. 1/2 L Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 95. 1/4 L Parigi. . . 95. 1/4 Lisbona. . . 715 = 720. Madrid. . . 674. Cadice. . . 678. D Amsterdam 85. D Londra. . . 49. Milano. . . 86. 7/8 Vienna. . . 50 1/2 L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. 1/4 Smirne. Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11. 58. a 60 la minn. — Duri Tunisi 52 a 58 — Sessette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 47 a 48. — Granoni 30 a 31. — Fave diverse. . . . 24. a 25. — Farina d'Inghilterra. . . 42 il cant. — Orzi diversi. . . . 17 a 18. — Faggioli Lombardi. . . 38 il cant. Vini di Francia . . . la mez. — di Napoli 60. a 65 Acque vite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 33. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . 65. a 70 } Oli di Riv. Pon. fini. 140. } Detti nuovi. . . . — } Detti di Sicilia e Cal. . 95. a 96. } il barile Detti per Fabbrica. . . — }

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di 11. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(21 Agosto 1802.)

ANNO VI.

Tres mihi convivae.
Poscentes vario mulum diversa palato /
Quid dem? quid non dem?

Hor.

*Varietà. = Notizie interne. -- Accademia di educazione in Marsiglia. = Notizie estere.
Cangiamento nella Costituzione di Francia. = Notizie posteriori. Impero Turco. Scis-
sione di tre cantoni nella Svizzera. -- Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili.*

LA ZINGARA. (Varietà.)

Mi trovavo in una compagnia di molta gente, ove era stata introdotta una Zingara di quelle che indovinano il passato, e predicono l'avvenire, e si dice che danno la buona ventura perchè non dicono mai delle cose spiacevoli. Molte persone della conversazione e segnatamente le Donne, si sono subito raccolte appresso questa vagabonda per interrogarla. Ma la Zingara ha detto loro con molta vivacità: Signore mie, voi venite per sentirvi dire delle cose lusinghiere: ma sappiate ch'io sono una Zingara onesta, e non dico che la verità.

Questa dichiarazione ha cominciato a spaventare i curiosi e le curiose; e alcune delle Donne hanno spiegato il ventaglio, e dicendo che faceva caldo si sono ritirate verso la finestra.

Per primo saggio della mia abilità, ha detto allora la Zingara, io vi indovinerò a tutte quante, anno, mese, e giorno di età precisa che avete; e ha dimandato la mano a Lalage per fare le sue osservazioni. Oibò, ha detto Lalage, fa un caldo insopportabile, e si è avvicinata anch'essa verso la finestra, e tutte le altre l'hanno seguita.

La Zingara è rimasta sola cogli uomini in

mezzo della sala; e ha detto: Comincerò dunque a dare la buona ventura a voi altri Signori, e poi andero in giro a fare il mio dovere colle femine.

Un militare, come più coraggioso, è stato il primo a porgere la mano all'avventuriera; ed essa, osservandola bene da per tutto, ha detto al militare: quanto è mai pacifica la vostra mano! vi sono tutti i segnali dell'uomo cauto e prudente. Bisogna dire che le indicazioni della vostra bravura le abbiate nei piedi.

Si è avvicinato allora un' uomo di curia, che spiegando una mano larga e materiale, ha detto alla Zingara "indovinatemi", Non ho bisogno per indovinarvi di vedere tutta la mano, gli ha risposto la Zingara. Vedo tutto nelle unghie.

Si è presentato per il terzo un giovine vago e brillante, abbigliato con tutte le caricature della moda corrente, che cavando la mano dai calzoni, l'ha inalzata e rvesciata con un vezzo, in aria di porgerla alla Zingara. Non v'incomodate ha detto la Zingara, vedo subito quel che siete; la vostra fatuità è troppo visibile, e non v'è bisogno di indovinarla.

Era vicino alla Zingara un' uomo nuovo, e importante, ben'accolto e riverito da tutti,



in grazia de' suoi mezzi e di una fortuna immensa che aveva fatta non si sa come in pochissimo tempo. Disse alla Zingara, che l'astrologasse; ed essa, considerando attentamente la mano, „vedo, gli disse, una gran linea di fortuna, che va molto innanzi, e pare che possa terminare con collocarvi in alta situazione. Quale situazione, dimandò egli sorridendo: Veramente, replicò la Zingara, le ultime linee sono un poco oscure, ma somigliano molto alla forza.

Vi era in quella compagnia un buonissimo galantuomo, del quale era impossibile di dire un'ombra di male; e le donne gli andarono attorno, e l'obbligarono quasi per forza a presentarsi alla Zingara. Ed essa gli prese la mano, e gli disse subito, „la vostra mano è quella di un' uomo onesto, e se ne vedono poche: osservo però due linee dritte, e lunghe che mi fanno conoscere che avete moglie. E' vero, diss' egli, e sono già molti anni. Or bene ripigliò la Zingara, giacchè non vi è niente da dire di voi, astrologherò vostra moglie sulle indicazioni della vostra mano.

La moglie, ch'era presente, si levò in piedi con dispetto, e gridò, che non voleva essere astrologata; e le altre donne, temendo un eguale contratempo, fecero causa comune, e misero sotto-sopra la conversazione, e obbligarono la povera indovina a andar via, per la sola ragione che indovinava bene, e diceva la verità.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 21 Agosto.

Domenica scorsa, ricorrendo il giorno dell' Assunzione di Maria Vergine, questa solennità celebrata nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, ha dato luogo alla prima comparsa in pubblico del Senato, e del nuovo Doge, non meno che al primo Ponteficale del Cardinale Arcivescovo. E poichè questa sacra funzione servirà probabilmente di norma alle successive, crediamo opportuno di darne per la prima volta un succinto ragguaglio.

Alle ore 11 di mattina le Autorità costituite, precedentemente avvisate, si erano riunite nella gran Sala del Palazzo nazionale per portarsi in corpo alla Metropo-

litana. Dato dal Doge l'ordine di sortire; aprì la marcia un picchetto di truppa della guardia del Governo con banda militare: Seguivano poi i portieri del Senato, le ordinanze del Doge, il corpo dell' Ufficialità, i Capi battaglioni, i Giudici di pace, il Tribunale di commercio, le Commissioni criminali, le Civili, la Municipalità, il Comitato delle sussistenze, gli Ispettori agguinati ai Comitati, il Commissario del Governo nel Centro, i Direttori della Banca di S. Giorgio, la Commissione centrale di Sanità, l'Istituto nazionale, e il Tribunale di Cassazione. Quindi i Segretari del Senato, i Comandanti della guardia del Senato, e della Piazza, il Generale; seguiva il Doge in mezzo ai due Senatori Seniori, e il Senato. La marcia era chiusa da un altro picchetto di truppa.

In piazza nuova e sulla piazza di S. Lorenzo eravi pirata di truppa di linea. - Il Senato alla porta maggiore della Chiesa fu incontrato dal Capitolo, e accompagnato all'altar maggiore; ove sotto il suo baldacchino di seta bianca in cornu *Evangeli* era il Cardinale Arcivescovo, vestito de' sacri paramenti con mitra e pastorale: egli si è alzato all' arrivo del Doge, e lo ha salutato e benedetto. Il Doge ha preso posto dalla stessa parte sotto un baldacchino di seta celeste.

Il Cardinale cominciò quindi la messa, cantata, e accompagnata da scelta musica. Finita la quale il Cardinale Arcivescovo ha dispensato la benedizione papale a tenore di un particolare breve pontificio, di cui si è fatta pubblica lettura da un Prete della Massa. E quindi si è fatto ritorno collo stess' ordine di marcia al Palazzo nazionale, e col seguito delle stesse autorità costituite.

--- Da alcuni giorni è aperta in Senato la discussione della legge organica sul Governo.

--- Mercoledì scorso il Doge ha dato un pranzo magnifico di cento circa coperti. Vi sono intervenuti i membri del Senato, il Cardinale Arcivescovo, il Ministro francese Saliceti, e tutto il corpo diplomatico, il Ministro plenipotenziario di Danimarca a Napoli, e l'ambasciatore di Portogallo a Roma, entrambi qui di passaggio; i Generali Gardanne e Spinola, molti uffiziali, ed altri distinti personaggi.

--- Una gran parte delle truppe francesi

stazionate sul nostro territorio sono partite ne' passati giorni: vi rimane ancora la 106 mezza brigata di linea.

--- Sono più di 20 giorni che abbiamo un caldo eccessivo: il termometro è stazionario fra i 23 e 24 gradi. Nelle ore più calde del giorno e all'ombra, è già arrivato due volte ai 24 gradi e mezzo. Esposto ai raggi diretti del sole alle due pomeridiane è salito a gradi 39.

-- Nella seduta de' 18 corrente il Tribunale di cassazione ha confermata la sentenza del Tribunale dell'Entella, che ha condannato di fucilazione Luigi Gnerco, reo di grassazione a danno del Citt. G. Grillo.

-- Il Doge non abita ancora nel Palazzo Nazionale, ove si sta lavorando per preparargli un alloggio decente. Egli viene però di buon mattino a Palazzo per la solita udienza, e passa poi a presiedere il Magistrato supremo o il Senato. Di andata, e di ritorno ha un ufficiale di accompagnamento che è il C. Luigi Staglieno, comandante la Guardia del Governo, e scortato da quattro Ussari, riccamente vestiti che hanno il grado di sargenti: questi faranno pure lo stesso servizio a cavallo, scortandone la carrozza.

Accademia di educazione.

In Marsiglia si è stabilita un' *Accademia di educazione*, divisa in due classi, una per i ragazzi, e l'altra per le figlie. Essa è diretta dal Citt. Leonardo Bordon ex-legislatore. La classe delle figlie, che non ha altro rapporto con quella de' maschj che di essere sotto la stessa amministrazione, è diretta da mad. Bordon.

L'istruzione per i ragazzi è divisa in tre parti, *scienze, letteratura, e belle arti*: la prima comprende; leggere, e scrivere, e pronunzia. Aritmetica, cambj. scrittura doppia, commercio. -- Geometria; algebra, scienze fisiche, e matematiche, architettura militare, e artiglieria; elementi di Storia naturale, Fisica, e Chimica.

Letteratura: Geografia, e storia antica, e moderna; lingua, e letteratura francese; Lingua latina, italiana, spagnuola, portoghese, tedesca, e inglese.

Belle arti: Disegno, e pittura: Bel carattere, stenografia; musica vocale, e instrumentale: violino, istromenti a fiato; piano e forte. -- Ballo: scherma, esercizi ginnastici e militari; e nuotare.

L'uniforme è da usaro color celeste, e chamois.

L'istruzione delle fanciulle è specialmente diretta alle cognizioni necessarie all'economia domestica, e al commercio; ha per oggetto di sviluppare i talenti naturali di ciascuna, e di ornare il loro spirito, cogli studj, tra i summentovati, che loro convengono.

Un bravo medico alloggia nell' *Accademia*: vi sono de' bagni, delle acque correnti, e un bel giardino.

Il prezzo della pensione comprende tutte le scienze, e supera di poco quello delle pensioni ordinarie.

Quest' *Accademia* ha cominciato in settembre scorso con 25 ragazzi, e attualmente questo numero è raddoppiato.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 22 Thermidor (10 Agosto.)

Si annunziavano già da più mesi de' cambiamenti nella nostra costituzione, e la pubblica opinione li attendeva con impazienza, e non dubitava che sarebbero favorevoli alla prosperità della Repubblica, alla stabilità del Governo. Era un bello e grande problema a risolversi quello di consacrare l'eguaglianza civile e politica, evitando tutti i disordini; di dare ad un tempo al Governo la dignità, la forza, l'unità, e la popolarità, di garantire nn potere popolare da qualunque movimento di anarchia, di garantire i popoli dall'abuso del potere! Il problema sembra ora risoluto nel modo più felice e soddisfacente.

--- I Consoli hanno mandato al Senato conservatore, per mezzo de' consiglieri di Stato Regnier, Portalis, e Dessolles, un progetto di *Senatus-consulto* organico della costituzione, diviso in 87 articoli.

In vigore de' primi 38 articoli vengono sostituite al sistema delle liste nazionali e dipartimentali, che non adempivano punto all'oggetto che si era proposto la costituzione, delle assemblee di cantone, e de' collegj elettorali di circondario e di dipartimento delle quali si determina l'organizzazione. --- Il primo Console elegge i presidenti delle assemblee di cantone, che durano in carica cinque anni, e possono essere rieletti indefinitamente. I Giudici di pace sono eletti dal primo Console sopra una lista dupla, presentata dall'assemblea di cantone; essi, e i loro supplementarj durano in carica dieci anni. I membri delle municipalità sono presi fra i più ricchi del cantone: si rinnovano ogni 10 anni per metà. I presidenti sono eletti dal primo Console, durano cinque anni, e possono essere rieletti. I membri de' collegj elettorali di circondario non possono essere più di 200, né meno di 120. Quelli de' collegj elettorali di dipartimento non possono eccedere i 300, né esser meno di 200; questi ultimi sono a vita. I presidenti d'ambi i collegj sono eletti dal primo Console. I collegj elettorali sono composti de' più benestanti. Il primo Console può aggiungere ai collegj elettorali di circondario dieci membri presi fra

quelli della legione d'onore, o che hanno reso de' servigj: può altresì aggiungere a ciascheduno de' collegj elettorali di dipartimento venti cittadini, prendendone dieci fra i 30 più ricchi del dipartimento, e gli altri dieci fra i membri della legione d'onore, o fra i cittadini che hanno reso de' servigj. Ad ogni sessione i collegj di circondario presentano due cittadini per formare parte della lista sulla quale devono eleggersi i membri del tribunato: quelli di dipartimento ne presentano due per quella del Senato: ambi i collegj ne presentano due rispettivamente per il Corpo legislativo. I collegj elettorali si convocano nel tempo, e locale fissato dal Governo, che stabilisce la natura delle loro operazioni, e determina la durata della sessione. Se sortono da questi limiti, il Governo li può sciogliere; e sono rinnovati.

TITOLO IV.

Dei Consoli.

39. Li Consoli sono a vita,

Sono membri del Senato, e lo presiedono.

40. Il secondo, e il terzo Console sono nominati dal Senato sulla presentazione del primo.

41. A questo effetto, allorchè viene ad essere vacante una delle due piazze, il primo Console presenta al Senato un primo soggetto: se questo non è nominato, ne presenta un secondo; se il secondo non è accettato, ne presenta un terzo che deve essere necessariamente nominato.

42. Allorchè il primo Console lo giudica conveniente, presenta un Cittadino per succedergli dopo la sua morte, nelle forme indicate dall' articolo precedente.

43. Il Cittadino nominato per succedere al primo Console presta giuramento alla Repubblica fra le mani del primo Console, assistito dal secondo e dal terzo Console, in presenza del Senato, dei Ministri, del consiglio di stato, del corpo legislativo, del Tribunato, del Tribunale di cassazione, degli Arcivescovi, dei Vescovi, dei presidenti de' Tribunali di appello, dei presidenti dei Collegj elettorali, de' presidenti delle Assemblee di cantone, dei grandi uffiziali della legione d'onore, e dei *maires* delle ventiquattro principali Città della Repubblica.

Il Segretario di stato forma il processo verbale della prestazione del giuramento.

44. Il giuramento è concepito in questi termini:

» Io giuro di mantenere la Costituzione, di
» rispettare la libertà delle coscienze, di
» oppormi al ritorno delle istituzioni
» feudali, di giammai far guerra se non
» che per la difesa, e la gloria della
» Repubblica, e di non valermi del po-
» tere di cui io sarò rivestito se non che
» per la felicità del Popolo, dal quale
» e per il quale io l'avrò ricevuto.»

45. Prestato il giuramento, egli prende posto nel Senato immediatamente appresso il terzo Console.

46. Il primo Console può deporre negli archivj del Governo il suo voto sulla nomina del suo successore per essere presentato al Senato dopo la sua morte.

47. In questo caso egli chiama il secondo e il terzo Console, i Ministri, e i presidenti delle Sezioni del Consiglio di Stato.

Alla loro presenza egli rimette al Segretario di Stato la carta sigillata col suo sigillo, nella quale si contiene il suo voto. Questa carta è sottoscritta da tutti quelli che sono presenti all'atto.

Il Segretario di stato la depone negli archivj del Governo in presenza dei ministri, e dei presidenti delle Sezioni del consiglio di stato.

48. Il primo Console può ritirare questo deposito, osservando le formalità prescritte nell' articolo precedente.

49. Dopo la morte del primo Console se il suo voto resta deposto, la carta che lo contiene è ritirata dagli archivj del Governo dal segretario di stato in presenza dei ministri, e dei presidenti delle sezioni del consiglio di stato; l'integrità, e l'identità ne sono riconosciute in presenza del secondo, e terzo Console. E' indirizzata al Senato con un messaggio del Governo, e con la trasmissione dei processi verbali che ne hanno constatato il deposito, l'identità, e l'integrità.

50. Se il soggetto presentato dal primo Console non è nominato, il secondo e il terzo Console ne presentano uno per ciascheduno; nel caso di non elezione, ne presentano cias-

che l'uno un altro, e l'uno dei due è necessariamente nominato.

51. Se il primo Console non ha lasciato alcuna presentazione, il secondo e il terzo Console fanno le loro presentazioni separate, una prima, una seconda; e se ne l'una ne l'altra non hanno ottenuto nomina, ne fanno una terza. Il Senato nomina necessariamente sulla terza.

52. In tutti i casi le presentazioni, e la nomina dovranno esser consumate nelle ore 24 successive alla morte del primo Console.

53. La legge fissa per la vita di ogni primo Console lo stato delle spese del Governo.

TITOLO V.

Del Senato.

54. Il Senato regola con un *Senatus-consulto* organico,

1. La Costituzione delle colonie,
2. Tutto ciò che non è stato preveduto dalla costituzione, e che è necessario alla sua marcia,
3. Spiega gli articoli della Costituzione che danno luogo a differenti interpretazioni,

55. Il Senato, con degli atti intitolati *Senatus-consulta*,

1. Sospende per cinque anni le funzioni dei giurati nei dipartimenti ove è necessaria questa misura,
2. Dichiarà, quando le circostanze lo esigono, dei dipartimenti fuori della costituzione,
3. Determina il tempo nel quale gli individui arrestati in virtù dell'art. 46 della costituzione, devono essere tradotti avanti alli tribunali, allorchè la traduzione non è seguita nei dieci giorni dopo il loro arresto,
4. Annulla le sentenze dei tribunali civili e criminali, quando sono attentatorie alla sicurezza dello stato,
5. Discioglie il Corpo legislativo e il Tribunale,
6. Nomina i Consoli.

56. Li *Senatus-consulta* organici, e li *Senatus-consulta* sono deliberati dal Senato sull'iniziativa del Governo. Una semplice maggioranza basta per li *Senatus-consulta*; sono necessari li due terzi de' voti dei membri presenti per un *Senatus-consulto* organico.

57. Li progetti di *Senatus-consulto* fatti in conseguenza degli articoli 54 e 55 sono discussi in un consiglio privato composto dei Consoli, di due ministri, di due Senatori, di due Consiglieri di Stato, e di due grandi ufficiali della legione d'onore.

Il primo Console indica ad ogni adunanza i membri che devono comporre il consiglio privato.

58. Il primo Console ratifica i trattati di pace, e di alleanza dopo essersi concertato col consiglio privato. Avanti di promulgarli ne dà cognizione al Senato.

59. L'atto della nomina di un membro del Corpo legislativo del Tribunale, e del Tribunale di cassazione s'intitola *Decreto*.

60. Gli atti del Senato relativi alla sua polizia, e alla sua interna amministrazione, s'intitolano *Deliberazioni*.

61. Nel decorso dell'anno 11 sarà proceduto alla nomina di 14 cittadini per completare il numero di 80 Senatori determinato dall'articolo 15 della costituzione. Questa nomina sarà fatta dal Senato sulla presentazione del primo Console. Per questa presentazione prenderà tre soggetti sulla lista dei cittadini designati dai collegj elettorali.

62. Li membri del gran Consiglio della Legione d'onore sono membri del Senato qualunque sia la loro età.

63. Il primo Console può inoltre nominare al Senato, senza precedente presentazione per parte dei Collegj elettorali di dipartimento, dei Cittadini distinti per i loro servigj, e i loro talenti, a condizione però che essi avranno l'età richiesta dalla Costituzione, e che il numero dei Senatori non potrà in alcun caso eccedere 120.

64. Li Senatori potranno essere Consoli, Ministri, membri della Legione d'onore, Inspettori dell'istruzione pubblica, e impiegati nelle missioni straordinarie e temporarie.

65. Il Senato nomina in ogni anno due de' suoi membri per esercitare le funzioni di Segretario.

66. Li Ministri hanno posto al Senato, ma senza voce deliberativa, se non sono Senatori.

TITOLO VI.

Dei Consiglieri di Stato.

67. Li Consiglieri di Stato non eccederanno mai il numero di 50.

68. Il Consiglio di Stato si divide in sezioni.

69. Li Ministri hanno rango, seduta, e voce deliberativa al Consiglio di stato.

TITOLO VII.

Del Corpo Legislativo

70. Ciascun dipartimento avrà nel Corpo Legislativo un numero di membri proporzionato all'estensione della sua popolazione, conforme al quadro qui annesso.

71. Tutti li membri del Corpo legislativo che appartengono alla stessa deputazione sono eletti nello stesso tempo.

72. Li Dipartimenti della Repubblica sono divisi in cinque serie conforme al quadro qui annesso.

73. Li deputati attuali sono classificati nelle cinque serie.

74. Saranno rinnovati nell'anno in cui apparterrà la serie ove sarà situato il Dipartimento al quale saranno stati attaccati.

75. Ciò non ostante li deputati che sono stati nominati nell'anno 10 compiranno i loro cinque anni.

76. Il Governo convoca, aggiorna, e proroga il Corpo legislativo.

TITOLO VIII.

Del Tribunato.

77. All'epoca dell'anno 13 il Tribunato sarà ridotto a 50 membri; metà dei cinquanta sortirà tutti i 3 anni; sino a questa riduzione, li membri che sortono non saranno rimpiazzati. Il tribunato si divide in sezioni.

78. Il Corpo legislativo, e il tribunato sono rinnovati in tutti i loro membri, quando il Senato ne ha pronunciato lo scioglimento.

TITOLO IX.

Della Giustizia, e dei Tribunali.

79. Vi è un gran Giudice ministro della giustizia.

80. Egli ha un posto distinto nel Senato, e nel Consiglio di Stato.

81. Presiede il Tribunale di Cassazione, e li Tribunali di appello, quando il Governo lo giudica conveniente.

82. Ha sopra li Tribunali, gli Uffizj di pace, e li membri che le compongono il diritto di sorvegliarli, e di riconvenirli.

83. Il Tribunale di Cassazione, presieduto da lui, ha il diritto di censura, e di disciplina su i Tribunali di appello, e i Tribunali Criminali. Può, per causa grave, sospendere li Giudici dalle loro funzioni, tradurli inanzi al gran Giudice per rendervi conto della loro condotta.

84. Li Tribunali di appello hanno il diritto di sorveglianza su i Tribunali Civili di loro giurisdizione, e li Tribunali Civili sui Giudici di pace del loro circondario.

85. Il Commissario del Governo presso il Tribunale di Cassazione sorveglia li commissarj presso li Tribunali di Appello, e i Tribunali Criminali. I Commissarj. presso i Tribunali di appello sorvegliano i Commissarj presso i Tribunali di prima istanza.

86. Li membri del Tribunale di Cassazione sono nominati dal Senato sulla presentazione del primo Console. Il primo Console presenta tre soggetti per ogni piazza vacante.

TITOLO X.

Diritto di far grazia.

87. Il primo Console ha il diritto di far grazia; esercita questo diritto dopo aver inteso un Consiglio privato composto del gran Giudice, di due ministri, di due Senatori, di due Consiglieri di Stato, e di due membri del Tribunale di Cassazione.

Firmato : BONAPARTE.

Il Senato Conservatore ha approvato, nella seduta de' 15 corrente, il detto *Senatus-consulto* organico, e lo ha trasmesso ai Consoli, che ne hanno ordinata la pubblicazione il giorno 17. Sono annessi al medesimo i quadri dei dipartimenti divisi in cinque serie, e quello del numero dei deputati da eleggersi, per ogni dipartimento, al Corpo legislativo.

= Si leggono ora sul foglio ufficiale i decreti de' Consoli in data de' 29 germile, coi quali si ordinava la pubblicazione delle bolle, brevi, e indulti del Papa, e del Cardinale *a latere*, relativi all'istituzione de' vescovi, alla ratifica del concordato, alla coscrizione delle diocesi, e alla riduzione de' giorni festivi, e in ogni decreto si dice che la pub-

blicazione avrà luogo senza approvazione delle clausole, formole o espressioni, che sono o potessero essere contrarie alle leggi della Repubblica, alle libertà, franchigie e massime della Chiesa gallicana.

= Il noto letterato Laharpe ha ottenuto il permesso di tornare a Parigi.

= Abitano quì l'illustre astronomo Herschell: egli assiste esattamente a tutte le sessioni dell'istituto.

- E' partita da Brest per la Martinica una divisione sotto gli ordini del contr'ammiraglio Villaret-Joyeuse, composta di due vascelli, una fregata, ed altri bastimenti da guerra.

Londra 6 Agosto.

I fondi pubblici hanno preso momentaneamente un poco di favore, ma sono poi ricaduti poco presso al corso medesimo. E' ben vero che non vediamo ne' foglj di Parigi, che i fondi di Francia prendano aumento, malgrado tutti gli sforzi del Governo per dare alle finanze più d'ordine e di stabilità. Si deve dunque supporre che il corso de' fondi pubblici dipenda da altre cause, che non sono immediatamente legate colla situazione delle rendite dello Stato.

Da qualche tempo sembra che le potenze continentali abbiano fatto qualche cambiamento nell'arte di governare. La massima in uso per l'addietro, era questa: *dividi e regna*: ora è l'opposto: *regna e dividi*.

Madama Otto è partita co' suoi filij per Parigi: suo marito si fermerà fino a che siano terminati i convegni concernenti le relazioni commerciali fra le due Nazioni.

Malta deve a quest'ora essere evacuata dalle nostre truppe: la guarnigione napoletana non tarderà a rimpiazzarla, coerentemente al trattato definitivo.

Un vascello e una fregata sono partiti da Gibilterra per andare a reclamare i marinari inglesi stati presi sull'equipaggio de' noti trè bastimenti detenuti per ordine del Bey di Algeri, e fatti schiavi. Si riclameranno probabilmente anche i bastimenti, e il loro carico, che già si dice essere stati dichiarati buona preda e venduti.

Garnerin ha fatto jeri un nuovo viaggio per aria con madama Garnerin, e un altro viaggiatore. Un considerabile concorso

è stato spettatore di questa bella esperienza. Lo spettacolo di una donna che non teme di avventurarsi nelle regioni dell'atmosfera, era per noi una novità: essa ha mostrato in questa occasione molto coraggio; ha salutato replicatamente il Pubblico con una grazia, e una fermezza ammirabile. I viaggiatori sono poi discesi a poca distanza da Londra, e alla sera erano di ritorno. Il tempo ha favorito questa aerea escursione.

Il Signor Frere passa da Lisbona a Madrid col carattere di ambasciatore: lord Fitz-Gerald lo rimpiazzerà alla legazione di Lisbona. Il Sig. Robert Liston è stato eletto inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. B. presso la Repubblica batava, e il Sig. Gio. Hunter, console generale a Madrid.

Il numero de' nostri legni da guerra disarmati nell'ultimo mese è di 32. Se ne contano attualmente 325 senza commissione; fra questi ve ne sono 120 di linea, e 91 fregate.

NOTIZIE POSTERIORI

Negli ultimi foglj di Parigi, giunti questa mattina, che portano la data de' 12 Agosto, si legge il seguente articolo ufficiale.

„ Tutto ciò che pubblicano le Gazzette sul preteso attuale stato dell'Impero turco, è estremamente esagerato. I progetti che si attribuiscono alle grandi potenze del continente, di volersi dividere gli stati del detto Impero, sono falsi. Il furore delle conquiste non anima punto l'imperatore Alessandro; e non è già al momento in cui, senza essere provocato da alcuna Potenza, e di suo proprio moto, il primo Console fa evacuare dalle truppe l'Olanda, e lo stato di Genova, come ha già fatto eseguire negli stati del Papa, e del Re di Napoli, non è al momento in cui egli mostra tanto disinteresse, e sì poca ambizione, che si occupa di progetti di invasione, e di conquiste „

„ Ben lungi da ciò, sono state rinnovate tutte le relazioni con la sublime Porta; e non è necessario di essere gran politico per vedere l'interesse che ha la Francia al ristabilimento dell'Impero Ottomano in tutta la sua forza, e in tutta la sua potenza. „

— Vanno giungendo in Ratisbona i depu-

tati dei diversi Principi interessati nelle indennizzazioni: si crede molto vicina l'apertura della Dieta. Le truppe Prussiane hanno preso possesso dei paesi devoluti a quel Sovrano. Sono in marcia le truppe di altri Principi destinate all'oggetto medesimo.

--- La Regina di Napoli è giunta a Trieste il giorno 4 corrente, ove è stata ricevuta nel modo più lusinghiero: essa aspettava il tempo favorevole per imbarcarsi sopra la flottiglia napoletana che l'attendeva.

--- Dai più recenti riscontri dell' Elvezia, risulta che i piccoli cantoni di Uri, Svitto, e Undervalden si mantengono in una aperta scissione contro il nuovo Governo costituzionale. Reding ha dichiarato pubblicamente alla popolazione di Svitto, che *l'uomo innanzi a cui trema l'Europa* (così egli chiama Bonaparte) permetteva ad ogni Cantone di darsi quella costituzione che più gli piacesse! quindi fu di nuovo accettato e messo in attività il codice antico di quel paese. Reding fu eletto statalter. --- Lo stesso è accaduto in Stans, e a Sarnen. Nondimeno il Consiglio esecutivo residente in Berna mostra la fermezza corrispondente alle circostanze; ha spedito un com-

missario presso i suddetti Cantoni, e ha pubblicato un Proclama in cui annunzia che il Governo, forte della confidenza di tutta la Nazione ha la volontà, e i mezzi di trionfare di qualunque resistenza, e di assicurare la rigorosa osservanza della costituzione.

--- Sarà quanto prima convocata una deputazione nel Vale e incaricata del progetto di costituzione per quella Repubblica indipendente.

--- E' stata pubblicata in Milano una legge che istituisce de' nuovi tribunali speciali incaricata di procedere militarmente contro i rei di aggressioni, concussioni, omicidj premeditati, e furti. E' pure emanata una legge sulla coscrizione militare, che comprende tutti i nazionali dall'età di 20 anni compiuti a quella di 25 terminati.

--- Scrivono da Roma che Mons. Michele di Pietro, Mons. Caselli, Servita; Mons. Alfonso de Bayane, Uditore della Rota, e Mons. Pignatelli, arcivescovo di Palermo sono stati creati Cardinali.

--- Non è in Genova solo, ma in tutta l'Italia che si prova un caldo straordinario. A Torino, il termometro di Reanmur situato a tramontana, all'aria libera, e non esposto al riverbero del Sole, è già da 20. giorni fra il 27 e 28. grado di elevazione, e fra il 40., e 45. esposto al Sole.

ARRIVI DI MARE dal 13 al 20 Agosto 1802	G A M B J Genova 21 Agosto	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 21 Agosto
Fregata da guerra Svedese Sprengtpotten; Navi 9. Bregantini 6. Tartane 5, Finchi 6, Polacche 6. Filucche 17. Liuti 24. Legni diversi 8. -- Generi introdotti: Grano, kilò 16m. stara 14330, e sacchi 2000 -- Farina barili; 600 -- vino, fusti 130 -- formaggio cant. 280. -- Olio, barili 2200, e salme 1300 -- Granone stara 1200 -- soda cant. 600. seta ballotti 14 -- Cacao, lino, pannine, zafforini, piselli, fagiolini vacchette, lana, pasta, taffeve kilò 6m., china, etc etc.	Venezia. . . — Roma. . . 130. D Livorno. . . 125. 1/8 Napoli. . . 105. 1/2 D Messina. . . 37. 3/4 Palermo. . . 37. 2/3 Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 95. 1/4 L Parigi. . . 95. 1/8 Lisbona. . . 715 a 718. Madrid. . . 674. L Cadice. . . 676. L Amsterdam 84. 3/4 Londra. . . 49. D Milano. . . 87. Vienna. . . 50 1/3 Augusta. . . 62. 2/3 Amburgo. . . 46. 1/4 Smirne. . . . 38. Costantinopoli. 38.	Grani Lombardi . . . 11 56. a 58 la mina. — Duri Tunisi 52 a 58 — Sassetto di misura. . . — — Meschiglio Levante. . . 46 a 47. — Granoni 31 a 32. — Fave diverse. . . . 24. a 27. — Farina d'Inghilterra. . . 41 il cant. — Orzi diversi. . . . 17 a 19. — Faggioli Lombardi. 38 il cant. Vini di Francia . . . la meg. — di Napoli 58. a 60 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . } il cant. Sapone di prima qu. . 70. Oli di Riv. Pon. lini. 140. Detti nuovi. . . — Detti di Sicilia e Cal. 93. a 95. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(28 Agosto 1802.)

ANNO VI.

Les petites Erats sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Osservazioni meteorologiche = Notizie interne; pesi e misure francesi; due omicidj; Voci sparse sul ritorno in Piemonte del Re di Sardegna; condanne de' tribunali. = Pasquino, e Marforio. = Notizie estere; Nuova strada sul Mont-cenis; Dissapari tra la Svezia, e la Russia; Festa celebrata in Parigi; Legge organica dell' Istituto Italiano; Affari sempre torbidi della Svizzera; Partenza del Re di Spagna, ec.

Osservazioni meteorologiche.

La sera de' 15 corrente vi fu seduta pubblica dell'Istituto, a cui intervennero il senatore Maglione, Presidente dell' Interno, i senatori Rossi, e Pareto, membri dell' Istituto medesimo, e varj distinti personaggi e dotti forestieri, tra i quali i chiari professori di Pavia, Alpruni e Brugnattelli. Delle due memorie state lette non riportiamo ora che un'estratto di quella del Citt: Moltedo sulla meteorologia, riserbando per brevità, a far lo stesso dell'altra del Citt. De Ambrosis sulla Statistica della Liguria.

Essendo riuscito al Citt: Moltedo di avere il giornale delle osservazioni meteorologiche fatte in Genova pel corso di 14 anni dal Citt: Dom: Franzoni, si è egli occupato a fare dei confronti di queste con altre fatte nel medesimo tempo in altre Città. Eccone i risultati principali:

1. Le altezze barometriche Genovesi sono prossimamente parallele alle altezze barometriche Milanesi, e ciò in ogni tempo, o stagione; ed avendo prese le differenze delle altezze occorse in quattro anni, ne ha ricavato la differenza media in due linee, e 4 decimi; sicche aggiungendo alle altezze milanesi osservate alla Specola di Brera 2 linee e 4 decimi pros-

simamente, si hanno le altezze barometriche genovesi Franzoniane, e viceversa togliendo 2 linee, e 4 decimi da queste, risultano le milanesi.

2. Il Barometro misura le agitazioni del mare; cala cioè il mercurio nell' instrumento a proporzione che il mare è agitato, e si abbassa estremamente nei giorni delle procelle marine.

3. Questo ribasso straordinario nei giorni delle tempeste di mare si osserva anche in molte altre Città distanti dal mare come Milano, Torino, Ginevra, ecc. Un'osservatore per esempio, in Milano, vedendo il mercurio nel barometro alla Specola di Brera al di sotto di 26 pollici, ed 11 linee può dire con sicurezza, „Oggi nel mare Ligustico accade una forte tempesta di mare, „.

4. La cagione, qualunque, sia delle tempeste di mare, alle volte passa sulla superficie del Globo dal Nord al Sud, ed altre volte dal Sud al Nord. Poichè nei giorni prossimi o antecedenti, o susseguenti ad una tempesta occorsa nei nostri mari si vede un gran ribasso nei Barometri di Parigi, di Berlino, di Pietroburgo, ed altre Città assai lontane.

5. Si è osservato più volte che allor quando dopo molte ore ha agito con veemenza la procella, escono all'improvviso i venti Aquilonari con egual' impeto di quello che avessero a

venti di garbino, ed austro, e calmano il furore delle onde nelle nostre spiagge.

La pioggia in Genova è 47 pollici e 8 linee, termine medio in 9 anni; ed è perciò maggiore che in qualunque altra delle principali città di Europa, come si rileva dalla tavola seguente :

Genova pollici 47. lin. 8.	Milano pollici 33. lin.
Parigi 16. 10.	Livorno 35. 5.
Berlino 19.	Lucca 47.
Londra 24. 10.	Pisa 45.
Pietroburgo 26.	Napoli 35.

Sul fine della sua memoria ha dato un ristretto storico di tutte le tempeste celebri, che hanno fatto dei forti danni nel nostro porto.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 28 Agosto.

L'attenzione pubblica è ora tutta rivolta al nuovo Governo. E' difficile, e grande l'incarico confidato dalla Costituzione al Senato e devono essere infiniti e complicati gli oggetti di questi primi giorni della sua amministrazione. Ma fra le diverse leggi organiche che hanno a formare l'argomento principale dei suoi lavori, quella che è forse considerata con maggiore impazienza, è la legge destinata a riorganizzare le finanze, a consolidare il debito pubblico, e a ripristinare la Banca di S. Giorgio, questa illustre e benemerita istituzione de' nostri Padri, questa preziosa sorgente di credito e di ricchezza nazionale. Tolti che siano totalmente i pesi straordinari, che furono l'effetto di straordinarie circostanze, i Cittadini sono sicuri di veder emanare questa Legge benefica, che deve imprigionare un moto più attivo al commercio, spargere la confidenza e la gioia nel cuore di tanti poveri creditori della Repubblica, e rendere anche più caro, e benedetto del Popolo il nuovo ordine di cose.

Il Governo francese ha fatto trasmettere in Genova, e depositare al burò del Commissariato delle relazioni commerciali le matrici de' nuovi pesi, e misure adottate in Francia. Il Senator Lupi, deputato alle relazioni estere ne ha fatto passar l'avviso all'Istituto, e al Tribunale di commercio, prevenendoli che il Commissario generale si presterebbe sempre con piacere a mostrarle per i confronti, e verificazioni rese

ormai necessarie in questa piazza. L'Istituto ha incaricato una commissione composta de' Citti: Miltedo, Moyon, e Pagano a confrontarle coi pesi e misure liguri, e a formare delle tavole comparative per comodo delle scienze, e del commercio.

N. B. L' Istituto aveva già fatto questo confronto, e ne aveva calcolati i rapporti, ma solamente col metro, e col kilogramma. Ora potrà farlo anche relativamente alle misure di capacità, ossia litro, e sui pesi in grande, essendovi tra le matrici sudette anche quella del miriagramma, e dei cinque miriagramma che differiscono poco dal quintal, e dal cantaro.

— Giovedì mattina in una casa della parrocchia di S. Andrea un alterco donnesco ha dato motivo a due atroci omicidj. La moglie di un certo Caorsi ex-sbirro, credutasi offesa da una sua vicina, che conviveva con certo Balestreri detto l'Abbatone ne dette parte al marito; quest'iva la mattina seguente in casa della donna, si alterca con essa, e finisce col batterle il viso. L'Abbatone esce nudo dal letto, prende il fucile e senza cercar altro, sbarra, e stende morto il Caorsi. Il cognato del morto entra in questo momento con un stilo alla mano ed uccide con 10, o 12 colpi l'Abbatone; fugge quindi intriso di sangue, e collo stilo ancora fumante in mano, ma è arrestato dai cantonieri e consegnato alla giustizia.

— Anche in Genova si è accreditata, fino ad un certo segno, la voce sparsa del prossimo ritorno del Re di Sardegna in Piemonte. A questa voce davano peso molte lettere precedenti di colà, che annunziavano questo vicino avvenimento in una maniera non equivoca. Deve interessare i Liguri, in grazia de' confini, il conoscere qual grado di probabilità possa avere questa prematura notizia: ed è a quest'effetto che crediamo interessante di riportare qualche squarcio di una recentissima lettera stampata, diretta dal gen: Jourdan, amministratore generale del Piemonte, ai prefetti di quella Provincia. In essa egli smentisce questa nuova nella maniera la più decisa.

..... Io speravo, dice egli, che gli agenti di un Governo che non ha più nulla a pretendere su queste contrade, mettessero una volta fine ai loro intrighi, e che gli abitanti dovessero rigettare con indignazione le sug-

gestioni perfide dei nemici della loro felicità, e del loro riposo. Ciononostante da qualche giorno in qua si propagano sordamente delle voci sul prossimo ritorno del Re di Sardegna, gli assassini si moltiplicano, circolano delle liste di proscrizioni, e si manifestano qua e là delle agitazioni parziali. Io temo poco, citt. prefetto, il risultato di questi rei maneggi. Lo stesso giorno che vedesse nascere un'insurrezione vedrebbe perire questi agitatori, e i loro aderenti; ma come allora anche i semplicemente traviati potrebbero esser vittima del loro errore, conviene garantirli da questa disgrazia e assicurare la pubblica tranquillità coi mezzi che la legge mette in vostro potere..

„E' dimostrato che tutte queste agitazioni sono provocate da coloro che annunziano il ritorno del Re, e conviene perciò perseguitare, e far punire questi vili impostori..

Continua quindi a parlare de' mezzi di contenere questi individui incaricando principalmente di far eseguire un decreto de' 14 Germile ultimo, sugli allarmisti, rinnovandone la pubblicazione; propone di togliere le licenze di portar armi: e intima che quando d'ora innanzi si dovranno spedire delle truppe in qualche comune per mantenervi l'ordine saranno esse mantenute dalla comune medesima, salvo per esse ad indicare i rei, nel quale caso sarebbe ella rimborsata di questa spesa straordinaria sui beni de' condannati.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Pietro Gio. Cavalleri, e Lor. Ardizzone entrambi di Oneglia, sospetti complici di omicidio, sono stati condannati in anni 5 di esiglio.

Giac. Cavalleri, è stato condannato per lo stesso delitto di insurrezione in contumacia.

Agost. Cassinelli, ozioso arrestato in contravvenzione all'esiglio, condannato a due anni di galera.

Sim. Demarelli, ladro, esigliato, preso in contravvenzione, tre mesi di carcere.

Giacomo Canepa, Michele Bruno, Giacomo Garibella, e Giuseppe Carpaneto, oziosi, e contravventori all'esiglio sono condannati in un anno di galera, avuto riguardo alla lunga prigionia sofferta.

Giuseppe e Girolamo Pinceti, oziosi rimandati per due anni in esiglio.

DIALOGO.

PASQUINO, E MARFORIO.

Marf. Che hai Pasquino, che passeggi così tant'aria? vi è qualche cosa di nuovo?

Pasq. Niente, niente.

M. Eh! tristo che sei, tu non vuoi parlare, ma il tuo zugno indica qualche cosa. Via, sfogati coll' amico.

P. Larà, larà, larà.....

M. Che canti?

P. „Chicanta per amore, e chi per rabbia..”

M. Ho capito: tu non sei troppo contento....

P. Tu sei il gran seccatore; tu mi gratti talmente la pancia, che mi fai cantare anche quando non ne ho voglia; e tu Marforio, vorrei sapere se puoi esser contento?

M. Io, sì, contentissimo: e mi pare di averne ragione; ma a te dove ti duole?

P. E che! sei cieco? sei sordo? sei stupido? vieni a lessa dalla Luna? Non vedi: siamo da capo!...Abiti rossi, abiti neri, balzacchini, portantine, processioni, teddei; e quel che è peggio, che il popolo tripudia.

M. Tanto meglio! e che? preferiresti forse i tempi delle grandi misure, dei tribunali militari, delle liste dei tre milioni, dei quattro milioni, degli ostaggi, delle proscrizioni....

P. Tuoi dire quello che vuoi: io non curo questi mali particolari, ma tu non mi puoi negare che non fossero quelli veramente i tempi della libertà, e dell' energia!

M. Bella libertà, bella energia, che ci teneva in continuo terrore giorno e notte, cogli urli di morte, e della Cava, che faceva fuggire i negozianti, e i capitalisti coi loro fondi, e la loro industria; che faceva chiudere le botteghe ai poveri artigiani; che rendeva il teatro una casa del Diavolo, e ne allontanava le belle cittadine e la gente onesta; che non passava giorno che non si sentisse un sussurro e una violenza! Ora le nocche ai capelli, ora gli abiti quadri, ora la Clica, ora i Chouans, ora le Cuffe agli alberi. Che tempi! Se durava questa energia la Liguria diventava presto un deserto.

M. Ma dunque le tante cose che abbiamo fatto, il sangue che abbiamo sparso, i principi, che abbiamo proclamati sono tutte...

M. Adagio: era necessaria una riforma, e

bisognava farla, e si è fatto come si è potuto: ma gli errori, sono sempre errori; e ora che la riforma è fatta, e che il migliore ordine è stabilito, saresti un grand' asino, e un pazzo da legare, se tu parlassi da senno, e ti rincrescesse veramente, che fossero cessati i disordini, e la licenza per le quali siamo passati.

P. Dio me ne guardi ch' io approvi, e desidero ancora i passati disordini; ma vedo certe novità vecchie che mi danno per il naso.

M. In somma le cose che ti danno tanta pena, si riducono all' abito, al treno, alle portantine.

P. E chè: ti par poco?

M. Tu sei un buon uomo, e non conosci il mondo. Io ho veduto passare più di 20 secoli coricato nel Foro Romano, e ho veduto molti governi, e non ne ho mai veduto alcuno senza distintivi, e decorazioni. Ho sempre veduto i Consoli coi fasci, i Senatori colla Toga, marciare coi littori, sedere sulle sedie curuli; e nè Cincinnato, nè Bruto, nè Catone hanno mai preteso che si governasse vestiti in farsetto.

P. Ma per bio! tu non la vuoi capire. Non sono le decorazioni, ch' io condanno; ma perchè sempre le tali?

M. Precisamente le tali; perchè sono quelle che il popolo è assuefatto a rispettare; perchè non val la pena in queste cose di contrariare le sue abitudini; e perchè si è certi che fanno il loro effetto.

P. Ma pure, ma pure sento dire delle cose...

M. Eh, Pasquino; i malcontenti non mancano mai, e prendono occasione da tutto di dire male, e se non è la persona è l' abito. Ma dimmi: è vero che siamo tranquilli? è vero che si amministra la giustizia? che non siamo vessati? che si rispettano le proprietà, che si può passeggiare liberamente, che può fare ognuno i fatti suoi, e vivere in pace? Or bene, se è così, vieni qui, Pasquino; inginocchiati.

P. Come!

M. Sì, inginocchiati, dico, e ringraziamo il Cielo che ci abbia liberato dalle cose passate, e preghiamolo che faccia prosperare l'attuale Governo, e che dia un grano di giudizio alle teste matte come la tua.

— In Chiavari, martedì si è aperto il Teatro con una nuova opera buffa, *Il Barone di Roccaforte*, Musica del Maestro Sigismondi, Romano allievo di Paisiello. Gli Attori e parte dei Sonatori sono tutti dilettanti di detta Città. Lo spettacolo ha avuto l'incontro il più lusinghiero, e riportati gli applausi universali.

— Il Capitolo di Albenga in seguito della morte del Vescovo ha eletto in Vicario capitolare di quella Diocesi l'Arcidiacono Ant. Barbera. Le di lui vaste cognizioni in Canonica, e in Teologia, le sue virtù, e l'affabilità, e dolcezza del suo carattere gli hanno meritato questa testimonianza della pubblica estimazione.

-- Malgrado il temporale, e la pioggia caduta giovedì mattina, il termometro, situato al nord e non esposto al riverbero del sole si mantiene tuttavia tra ai 22, e i 23 gradi di Reaumur.

Gli abitanti rifiniti dal caldo escono sulla sera a prendere un pò di fresco, ma non si tosto sono fuori della città, che li chiama indietro l' importuno battere del fatale tamburro, e l' avvicinarsi dell' aspro custode, che chiude loro le ferree porte alle spalle. S' incamminano allora lentamente sui rampari, da dove osservano, al chiaro di luna, le vicine collinette e le fresche acque del tranquillo mare, ma invano! Tutte le uscite son chiuse; e si vedono tutte le sere i cittadini, quasi stretti da assedio, restar là sulle mura languidi, estenuati, anelanti,

Tendentesque manus ripa ulterioris amore.

Noi invitiamo i nostri concittadini ad inaffiare spesso il pavimento innanzi alle loro case e botteghe, e a mantenere la più grande polizia nei portici, cortili, e appartamenti. Queste precauzioni sono necessarie per prevenire le malattie, che potrebbero essere cagionate da un caldo sì costante, e straordinario.

L'uso de' bagni, e delle bevande acidule è molto salubre.

Estrazione del lotto di Genova.

25. = 83. = 55 = 57. = 19.

MISCELLANEE.

Nei fogli di Francia si smentisce la voce sparsa, che tale era la folla delle persone che vanno a bagnarsi nella Senna, che vi annegavano solo in Parigi sette in otto persone al giorno. I giornalisti assicurano in vece che nel dipartimento di Parigi, compreso anche le comuni di Saint-Cloud, Levres, e Mendon negli ultimi 20 giorni, non ne sono annegati

che 34. Questo fatto ci fa rissovenire la celebre lettera che scriveva un Priore della Trappa al Generale dell'Ordine., In quest'anno per grazia di Dio, dei religiosi della nostra provincia non se ne sono impiccati che 17.

-- Nei foglj inglesi si era annunziato con molta circospezione che il principe reale d'Inghilterra, il duca di Sussex, si era fieramente e perdutoamente innamorato di una principessa reale di Portogallo: ma che la differenza di religione metteva un ostacolo grandissimo al loro matrimonio. Ora quest'aneddoto pare apocrifo, perchè la figlia del principe del Brasile più avanzata in età non ha che 9 anni, e la più giovine delle sorelle della Regina ne ha cinquanta.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 30 Thermidor (18 Agosto.)

Il giorno 27 (15 Agosto) a sei ore il canone ha annunziato la festa, e ha continuato a tirare d'ora in ora in tutta la giornata. A 7 ore sono stati proclamati i due *senatus-consulta* de' 14 e 16 Thermidor. A mezzogiorno le autorità costituite si sono portate a felicitare il primo Console. A 4 ore, riunite in processione, e scortate dalla truppa e accompagnate dalle bande militari si sono trasferite a *Notre-Dame* ove hanno assistito al *Te Deum*. La sera è stata brillantissima per le superbe illuminazioni che vi sono state: cioè la statua della pace al *Pont-neuf*. Un tempio magnifico eretto alla riconoscenza, piazza *Vendôme*, ornato di cento colonne decorate di ghirlande illuminate: Illuminazione delle torri, e cupola di *notre-Dame*, del Palazzo del Governo, ec. Una girandola con molte migliaia di razzi, due altre macchine di fuochi d'artificio: sei orchestre per i balli pubblici. Un concerto alle *Tuilleries* con un'orchestra di 300 professori. Teatro *gratis*. Tutti questi divertimenti hanno eccitato la pubblica ammirazione, e quella de' forastieri sempre sorpresi della magnificenza delle nostre feste. Sulla sommità delle torri della cattedrale è stata rappresentata una porzione del zodiaco, con in mezzo un grande M greco, per esprimere il segno della Vergine, sotto cui è il 15 Agosto, giorno della nascita del

primo Console. Questa ha prodotto di notte un bellissimo effetto, ed era visibile da tutto Parigi.

In Parigi il prezzo del pane è diminuito di 5 *centimes* (un soldo) per libra. La farina sui mercati ha subito un ribasso in proporzione assai maggiore, : ciò annunzia una nuova diminuzione nel pane.

-- M. Fesch, zio del primo console, è stato nominato arcivescovo di Lione, e consacrato dal Card. Legato nella Chiesa di *Notre-Dame*.

= Il giorno 27 il primo Console ha ricevuto le felicitazioni delle principali autorità costituite della Repubblica. Il giornale ufficiale riporta i discorsi pronunziati in quest'occasione, nei quali ogni oratore si è segnalato colle espressioni della più viva riconoscenza, ammirazione, ed attaccamento illimitato al Governo. Tre foglj non basterebbero per riportarli.

- Sono giunti a Brest i due vascelli il *focoso*, e il *terribile* provenienti dalla Guadaluppa con dei dispacci pel governo, che sono stati pubblicati. Risulta da questi che il Gen: Richepanse ha dovuto fare una guerra di esterminazione contro i ribelli inaccessibili alla persuasione. Quindicimila negri sono rientrati nelle loro abitazioni, e sono contenuti colla più severa disciplina: tutti gli altri, o sono uccisi o fuggiti. L'antico consiglio provvisorio dell'Isola, e molti abitanti complici dell'insurrezione sono stati imbarcati sui due vascelli sudetti. Nella nuova organizzazione de' corpi di truppa non è più stato ammesso alcun uomo di colore: gli ufficiali di colore sono stati essi pure spediti in Francia. Queste misure forti hanno reso la tranquillità alla colonia.

Aja 9 Agosto.

Le truppe destinate per le Indie occidentali sono partite del Texel ai 5 del corrente. Lo stesso giorno sono partiti tre vascelli di 74. per le Indie orientali.

Russia: Pietroburgo 20 Luglio

Il trattato di commercio, che è stato concluso tra la Russia e la Francia ha per base la convenzione di neutralità stabilita tra le potenze del Nord nel corrente di quest'ultima guerra. Il trattato è egualmente vantaggioso per le due parti contraenti.

Ecco de' dettaglj autentici sulla strana accoglienza fatta in Svezia al conte di Panin,

già ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore delle Russie. Questo Signore si era proposto ne' suoi viaggi di vedere successivamente tutti gli stati di Europa, e avea risoluto di cominciare dalla Svezia. Arrivato nella Finlandia egli ricevette la visita del Generale Conte di Klingspor, che gli disse di esser sorpreso ch'egli si fosse diretto in una provincia, che in ogni tempo offriva sì pochi comodi ai viaggiatori, e le cui risorse erano in quel momento assorbite dal soggiorno di S. M. e suo seguito; e lo consigliò d'imbarcarsi, e recarsi per mare a Stockolm.

M. De Panin rispose che se avesse voluto andar per mare gli sarebbe stato facile di noleggiare un bastimento a Pietroburgo, ma che ripugnava a viaggiare per mare avendo seco tutta la sua famiglia; e che perciò contava di continuare per terra alla meglio, poco importandogli di giungere a Stockolm pochi giorni prima, o dopo. Klingspor si ritirò senza altra replica; ma pochi momenti dopo egli scrisse a M. di Panin, che il Re di Svezia desiderava, che S. E. non continuasse il suo viaggio attraversando il Regno. Il conte rispose che sapeva che i desiderj de' sovrani sono comandi, e ch'egli ritornerebbe in Russia; ma ch'era molto sorpreso, che S. M. svedese gli facesse intimare un tal ordine; che come semplice particolare egli non poteva avere incorsa la disgrazia di S. M. e che per conseguenza non poteva attribuire il trattamento ch'egli soffriva, che alla sua qualità d'antico ministro degli affari esteri di Russia. (a).

M. De Panin è dunque ritornato in Russia. Arrivato sulle frontiere ha spedito un corriere a S. M. I. per informarlo del ricevimento che gli era stato fatto sul territorio svedese. L'imperatore gli ha risposto con un biglietto in cui si rimarcano queste parole: *Vi prego di credere che io considero l'ingiuria, che vi è stata fatta, come un'offesa diretta contro la mia propria persona.* Non si sa ancora

(a) Si sa che dopo la pace tra l'Inghilterra, e la Danimarca, la Svezia richiese dalla Russia delle indennità sul motivo che aveva fatto degli armamenti, e delle spese considerabili, e che il Conte di Panin, allora ministro, fece rigettare questa domanda dicendo che la Svezia non aveva fatto nascere neppur un vascello, e non aveva com-

quale possa essere il risultato di quest'affare che può divenir molto serio.

PRUSSIA: Berlino 3 Agosto

Riceviamo in questo momento la trista notizia della morte di S. A. reale il principe Enrico di Prussia, fratello di Federico il grande, generale d'infanteria: egli è morto nel suo castello di Rheinsberg in età di 77 anni. Questo principe si distinse per i suoi grandi talenti militari. „Io ho fatto molti errori nel corso di questa guerra (E' Federico che scrive la storia della celebre guerra de' sette anni) e mio fratello Enrico non ne ha fatto alcuno. E' difficile di aggiungere qual che cosa alla testimonianza, e all'elogio di sì gran monarca.

Monaco di Baviera 7 Agosto.

L'esempio poco utile dato già dai frati francesi di esportare e vendere anche a vilissimo prezzo i libri, e manoscritti preziosi delle biblioteche esistenti nei loro conventi, è stato recentemente imitato dai monaci di Baviera, che hanno preveduto la loro soppressione. L'Elettore che non ama questa forma di diffondere i lumi, e far circolare i libri ha proibito sotto la responsabilità de' superiori, di lasciar estrarre alcun libro dalle biblioteche suddette.

Due altri monasteri e un convento sono stati soppressi.

Berna 17 Agosto.

Gli affari dei piccoli cantoni non sono ancora tranquilli. Molta truppa nazionale è a Lucerna: l'altro ri ne è partito un'altro distaccamento con 8 cannoni, e alla sera partì il Gen. Andermatt, che comanda la spedizione. Si crede che i cantoni ribelli si arrenderanno. Quelli di Stanz si sono sottomessi col governo dicendo che vi erano stati rostri dal Commissario Keller, che di suo arbitrio avea voluto cangiar la municipalità; ma Keller si è giustificato. Il Senatore Mittelholzer è stato eletto per recarsi in questi cantoni. Reding, autore di questi travaglianti tie ne sempre in fermento e nell'ostinazione gli abitanti di Svitto, i quali parlano ancora di doversi esigurre le condizioni che Reding dice di aver stipolate a Parigi. Tanto dunque un uomo può produrre d'incendio sopra una massa d'uomini semplici, e travati!

Il Senato ha decretato una coscrizione.

militare per accrescere il numero delle truppe nazionali, or che è partita la truppa francese ogni comune, che ha diritto di assemblee primarie, deve fornire un uomo sopra ogni cento, e sopra ogni frazione maggiore di cinquanta. Quest' uomo dev' essere scelto a sorte o volontario. Dovrà servire quattro anni. La comune risponde della sua diserzione. Se la comune vuole esentarsi dal dare il suo contingente in uomini potrà pagare 100 franchi svizzeri.

Il Friktal è stato definitivamente ceduto dalla Rep. Francese all' Elvezia con tutti i diritti, ch' essa aveva acquistato col trattato di Luneville. Il Consiglio di esecuzione è quindi autorizzato d' incorporarlo al territorio della Repubblica, d' introdurre truppe, e amministrazione elvetica. Il Friktal formerà un cantone a parte di circa 19 m. anime con 30 in 40 m. fiorini di rendita nazionale, e cantonale. La Francia ha avuto in compenso una piccola striscia di territorio sul Jura per unire la strada delle Rousses a Ginevra senza passare pel territorio elvetico a Nyon.

I tre piccoli Cantoni hanno spedito una deputazione al ministro Francese Verninac a Berna per conciliare le attuali vertenze politiche col Governo Elvetico, e se ne spera un felice risultato. Le frontiere di Undervalden, e di Schvitz sono guarnite da corpi scelti zurighesi, e tutti dimostrano un grande attaccamento al Governo. Questi tre Cantoni benchè forti per la sua situazione non sono in caso di resistere per la povertà del paese, qualora come si è già fatto, vengano loro chiuse le strade, e la corrispondenza col resto della Svizzera.

Torino 24 Agosto.

Il Governo francese ha stabilito di dover aprire una strada per il *Mont-cenis*, da intraprendersi immediatamente dopo formato il disegno... L' ingegnere in capo Dussè ha quindi avuto ordine di recarsi sul luogo, onde progettare la direzione della strada, che dev' essere praticabile per ogni sorta di vetture, e con un pendio moderato.

Milano 25 Agosto.

Con legge de' 17 corrente, è stato messo in attività l' istituto nazionale. Vi saranno membri di due classi, pensionati ed onorarij: saranno trenta i primi e trenta i

secondi, e tutti nazionali. La pensione de' primi sarà di 1500 lire all' anno. La metà de' membri pensionati può esser scelta tra i professori stabili delle due università di Bologna e di Pavia; gli altri dai dotti più rinomati della repubblica. I pensionati sono obbligati a dare almeno ogni due anni una memoria degna di esser pubblicata negli atti dell' istituto, mancando, senza causa legittima, passano nella classe degli onorarij. I membri dell' istituto si dividono in tre sezioni; scienze fisiche e matematiche; scienze morali e politiche; letteratura e belle arti. Vi sarà un segretario ed un vice segretario: il primo avrà 4 m. lire d' indennizzazione, il secondo 2500; stanno tre anni in carica e possono esser rieletti. La metà tanto de' membri pensionati quanto degli onorarij è eletta la prima volta dal presidente. I membri associati sono nominati a pluralità di voti dai membri dell' istituto sul rapporto delle rispettive sezioni. L' istituto si unisce per completarsi due mesi dopo la nomina della prima metà.

Somma deliberata per mettere in attività

l' Istituto nazionale.

Soldo dei membri, segretario, e due scrittorali. *li. 55,100.*

Inservienti, premj, macchine, esperienze etc. *li. 15,000.*

Il nostro Governo per solennizzare la proclamazione di Bonaparte a Console a vita sul parere della consulta di stato, ha decretato che nel giorno 29. corrente si celebrerà questo importante avvenimento di sì fausti auspicj per noi. Al mezzo di vi sarà nel Duomo un *Tedeum* a cui interverranno tutte le autorità costituite: la truppa sarà sul armi. Al dopo pranzo vi sarà una corsa di cavalli da Loreto fino al ponte della fossa interna di porta Orientale: il primo vincitore avrà un premio di 200 scudi, il secondo di 90, il terzo di 40. La sera illuminazione per la città e ne' teatri, ed un' orchestra nella piazza del Duomo eseguirà de' concerti analoghi all' ilarità del giorno. In tutt' i capi luoghi de' dipartimenti vi sarà il *Tedeum* coll' intervento delle autorità, e collo sparo del cannone delle fortezze.

Oggi il vicario capitolare monsignor Bonanomi ha preso possesso dell' arcivescovato di Milano in nome del Card. Caprara nostro arcivescovo.

Napoli 17 Agosto

Questa mattina verso le ore 11 è arrivata in questa capitale la nostra Regina, colla reale famiglia e suo numeroso seguito. E' stata incontrata dai gentiluomini di corte, scortata dai distaccamenti di cavalleria, e salutata dallo sbarro delle fortezze e dal suono delle campane. Nei giorni successivi riceverà le visite del Corpo diplomatico, e della nobiltà, e in questa occasione avranno luogo varie feste brillanti, che si preparano per questo avvenimento.

Roma 21 Agosto

Il Cardinal Ruffo, Scilla, nuovo arcivescovo di Napoli, è partito martedì per la sua residenza.

E' quì giunto il Gen. Borosdin comandante le truppe russe ch'erano in Napoli, e che sono state ultimamente imbarcate per Corfù. Egli, dopo aver osservato le rarità di questa capitale, passerà a Firenze.

Madrid 14 Agosto.

Il giorno 12 corrente sono partiti per il noto viaggio di Barcellona, il Principe di Asturias, e tutta la Reale Famiglia, accompagnati da numeroso seguito di cortigiani, di

truppa, e di gente di loro servizio. Non meno di tre mila persone dovranno fare alto, e fermarsi nei Villaggi poco abitati, ove avrà a far posa la regia Comitiva. — Gli ispettori che la precedono, hanno ordine di stabilire sul cammino un gran numero di tende di campagna. Gli augusti nostri Viaggiatori vanno assai lentamente, e non viaggiano che alle fresche ore di sera, a motivo del caldo eccessivo e straordinario che si soffre in quest'anno. Si ha avviso che sono oggi arrivati a Guadalaxara, da dove non partiranno prima di dopo domani. L'ambasciatore di Napoli è finora il solo che abbia seguito la Corte.

L'ambasciatore di Francia, Generale S. Cyr, ha ottenuto un congedo, e parte domani per Parigi. Si dice da alcuni, che possa essere rimpiazzato dal Gen. Beurnonville.

Deve fra pochi giorni partire da Cartagena la squadra, che va a prendere i Sovrani di Napoli, e di Etruria per trasportarli in Barcellona: vi è però chi dubita ancora se questi siano positivamente determinati a un tale viaggio.

I vales perdono il 14 per 100.

ARRIVI DI MARE dai 20 al 27 Agosto 1802	C A M B J Genova 28 Agosto	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 28 Agosto
Polacche 8, Navi 2, brigantini 5, pinchi 10, liuti 30, filuche 17, navicelli 5, legni diversi 10. — Generi introdotti: Grano, stara 28888, sacchi 1150, mine 730, chilò 6700, e caffès 146. = Olio, fusti 450. = Formaggio, cant. 300 = Riso, sacchi 112. = Salme 300, e mondini 230. -- Vino, fusti 100 circa -- Canape, mossoline, liquori, birra, acquavite, cera, stocchefix, telerie, pepe, tabacco, cotone, marmi, tavole, fiaschi, scope, sapone, legna, lana, botti, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131 D Livorno. . . 125 1/8 Napoli. . . 106 1/4 Messina. . . 37. 3/4 Palermo. . . 37. 1/2 L Lione. . . 94 1/2 Marsiglia. . . 95. 1/4 L Parigi. . . 95. 1/8 Lisbona. . . 716. Madrid. . . 665. Cadice. . . 665. Amsterdam 84. 1/8 Londra. . . 49. Milano. . . 86. 3/4 Viena. . . 50 L Augusta. . . 62 2/5 Amburgo. . . 46. 1/6 Smirne. . . 38. Costantinopoli. 38.	Grani Lombardi. . . 11 54. a 56 la mina. — Duri Tunisi. . . . 55 — Bassette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 42 a 44. — Granoni. . . . 30. a 31. — Fave diverse. . . . 27. a 28. — Farina d'Inghilterra. . . — Orzi d'orzo. . . . — Faggioli Lombardi. 37. il cant. Vini di Francia. . . la mea. — di Napoli. . . . 58. a 62 Acquavite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . } il cant. Sapone di prima qu. . 70. Oli di Riv. Pon. fini. 138. Detti mezzi fini. . . 115 a 120 Detti di Sicilia e Cal. — } il barilo Detti per Fabbrica. . . —

Sulla Piazza della Nunziata si è stabilito un nuovo magazzino di mode, sotto la direzione di Madama Féraud. Vi si lavorano pure le robbe nel gusto più moderno e più elegante. Il magazzino è fornito di qualunque più recente oggetto di mode, d'abbigliamento, di profumeria, et cet. -- I prezzi sono de' più discreti.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(4 Settembre 1802.)

ANNO VI.

Les petits États sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Genovesi antichi. -- Notizie interne; Aggregazione di Serravalle e di Carosio alla Repubblica. Leggi. -- Avvisi per il pagamento d'imprestati esteri. -- Notizie estere; Piano delle indennizzazioni dei Principi di Germania. = Notizie di Londra, Vienna, Svizzera, Italia, etc. Notizie posteriori. -- Arrivi di mare, cambj. -- Avviso.

GENOVESI ANTICHI.

Non è fuor di proposito di ricordare ai Genovesi moderni quel che sono stati i Genovesi antichi, e ricordarlo segnatamente a quelli che trovano strano e poco adattato per noi ciò che si prescrive all' art. 14. tit. 3. della nuova costituzione "La Repubblica manterrà un armamento marittimo,, ec.

Non sanno costoro, che la gloria del nome Genovese è figlia del mare, e che il Ligure valore, di cui abbiamo tanto parlato in questi ultimi tempi, si è sempre distinto sul mare; e che le ricchezze e i palagi, che rendono così adorna e superba la nostra Città, sono emanazioni e frutti del mare.

Gli antichi Genovesi erano marinari; e allora veramente sono stati grandi e indipendenti. E' noto quanto abbiano contribuito, in tempo delle Crociate francesi, alla liberazione de' luoghi santi, e alla presa di Gerusalemme; e sono famose nella storia le torri mobili e pieghevoli, da essi mirabilmente fabbricate, che servirono di scala e di ponte per entrare nella Città assediata, e conquistarla. La presa di Cesarea, e di Tortosa, e altre imprese da essi eseguite colle loro Galee, resero il nome Genovese così grande e formidabile nel Levante, che Baldovino Re di Gerusalemme, e

successore di Gottofredo, si legò con essi in stretta alleanza, accordando loro onorevoli privilegi, e grandiosi stabilimenti in Soria, che hanno conservato per lungo tempo i nostri avi, vivendo colle loro leggi particolari, a guisa di Colonie, e nella dipendenza dal Governo di Genova. E non vi è chi non sappia che sul sepolcro di Cristo, finchè è rimasto in potere de' Cristiani, si leggeva scritta a gloria nostra, in caratteri d'oro, la celebre iscrizione: *Prepotens Genuensium Præsidium.*

L'Imperatore di Costantinopoli, dopo essere stato più volte battuto per mare dai Genovesi, ha fatto con essi pace nel 1155, obbligandosi a pagare un tributo di 500 perperi e altri donativi. Ed essendo in seguito insorte delle dispute per la successione a quell'impero, si dichiararono i Genovesi in favore di Paleologo, e con un'armata di 50 Galee, e 4 Galleoni di 150 remi, lo misero in possesso di Costantinopoli, malgrado gli sforzi in contrario de' Francesi e de' Veneziani, e ne ottennero in ricompensa il porto di Smirne, l'isola di Tenedo, e la Città di Pera, e altri stabilimenti.

Megollo Lercaro, trovandosi alla Corte dell'Imperatore di Trabisonda, ebbe a soffrire un insulto da uno de' suoi cortigiani; e volendo prenderne vendetta, si mise a corseggiare in



quelle vicinanze con alcune galee, e faceva tagliare la punta del naso a quanti gli capitavano per le mani de' sudditi di quell' impero, finchè si contentò l'Imperatore di mandare a bordo a Megollo Lercaro il cortigiano che l'aveva oltraggiato. Ma Lercaro non fece che dargli un calcio mentre saliva sulla sua Galea, dicendo " che i Genovesi non incrudelivano contro i deboli. „

Non diremo niente della presa di Almeria, Città Spagnuola nel regno di Granata, fatta dai Genovesi con due cento ventisei, tra navi e galere. Nè parleremo delle gloriose battaglie di Corsola, di Pola, di Scio, ec. contro i Veneziani, tanto memorabili per il lustro e il bottino. E finalmente non ricorderemo le tante vittorie riportate sopra i Pisani, nazione finitima, e per conseguenza nemica, che debellata e spogliata mille volte dai Genovesi, diede luogo al proverbio di quel tempo " che chi voleva veder Pisa, doveva venire in Genova. „

Eppure la nostra Repubblica non aveva in quell' epoca la metà dello stato che si trova avere al presente. Ma dice un nostro Storico, Paolo Interiano " che il popolo Genovese tutto dedito e rivolto alle cose del mare, si armava a proprie spese, nelle occorrenze pubbliche, e si metteva sotto la condotta di un bravo capitano, che certamente non ne mancavano in quel tempo, e si contentava di partecipare al bottino per tutta ricompensa. „

Osserva però *Voltaire*, che i mezzi di combattere in mare sono così cambiati al giorno d'oggi, che le armate navali di Duillo contro i Cartaginesi, e quelle di Pompeo contro i Pirati, e quelle di Serse di mille due cento navi alla battaglia di Salamina, oltre due mila altre da trasporto, sarebbero state tutte distrutte e gettate a fondo da una sola fregata da guerra de' tempi nostri. E bisogna aggiungere che l'attuale sistema politico del mondo tiene legate le piccole nazioni in tali rapporti, che poco possono fare coi loro mezzi e il loro valore, e non si permette che escano dalla loro sfera, e turbino le convenienze generali, e l'equilibrio stabilito dalle grandi potenze: quale equilibrio, per altro, giova ancora alle piccole nazioni, se non per l'ingrandimento e le conquiste, almeno per la stabilità e la quiete. E non è più vero quel

che dice *Raynal* " che i piccoli stati sono destinati ad ingrandirsi o a scomparire. „

Noi non ritorneremo certamente, per quanti sforzi facciamo colla nostra marina, all' antico stato di potenza e di gloria; ma noi difenderemo il nostro commercio, noi faremo rispettare la bandiera ligure, noi allontaneremo i pirati dai nostri mari. E il nome Genovese, quanto è stato grande una volta per le imprese di guerra, quando l'ardimento e la bravura non erano incatenati dalla preponderanza e dalla politica; lo sarà ora per le imprese di pace, seguendo lo spirito de' tempi; e non saremo meno rispettabili e felici di quello che lo siamo stati avanti il secolo di Carlo quinto.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 4 Settembre.

I posti vacanti al Senato per l'elezione del Citt. Gerolamo Durazzo alla carica di Doge, e per la demissione de' Citt. L. Corvetto, e Giuseppe Assereto, sono stati rimpiazzati, nella seduta d'ieri del Senato, dai Cittadini Girolamo Cattaneo, Cottardo Solari, e Ambrogio Molino: quest'ultimo era membro dell'ex-direttorio, e i due primi lo erano della Consulta legislativa.

--- Il Citt. Isengard, Commissario del Governo nella Giurisdizione del Lemmo, è stato eletto Commissario straordinario per prendere possesso dei paesi di Serravalle e Carosio, ceduti alla nostra Repubblica: il Citt. Pezzi, Capo in secondo del genio, è destinato ad accompagnarlo in questa missione, nella qualità di Agente militare.

--- In questa settimana sono stati arrestati alcuni individui sospetti di furto, e una ventina di femine più che sospette di fomentare scandalosamente, e oltre i limiti della tolleranza, il mal costume, e l'immoralità. Non vi è che una polizia sempre attiva e irrequieta che possa, se non estirpare, contenere almeno questo doppio flagello dell'umanità.

Proroga della sospensione delle cause contro la Nazione.

Il Senato considerando che sussistono gli stessi motivi, per i quali furono sospese tut-

te le cause sì promosse, che da promuoversi contro la Nazione, e l'esecuzione delle sentenze nelle dette cause emanate sino alla organizzazione del tribunale speciale stabilito dalla costituzione per giudicare le cause, nelle quali la Nazione ha un interesse originario, e diretto; decreta;

La rispettiva sospensione, di cui nel Decreto de' 2. Luglio p. p., è prorogata per altri mesi due.

Legge riguardante i paesi di Serravalle, e Carosio aggregati al territorio della Repubblica.

Il Senato considerando, che i Paesi di Serravalle, e di Carosio, e loro rispettivi territorj ceduti alla Repubblica colla Convenzione di Parigi de' 10 giugno p. p. non possono senza gravi inconvenienti, immediatamente dopo la loro riunione al Territorio Ligure, essere regolati colle leggi, e col sistema giudiziario della Repubblica, nè sottoporsi alle imposizioni, che si percepiscono nel rimanente della Liguria; Viste le Leggi de' 4 Agosto 1801, e de' 26 Gennaio 1802;

Delibera il seguente progetto di Legge.

1. Il Magistrato supremo è incaricato di far prender possesso, a nome della Repubblica, dei paesi, e territorio di Serravalle, e di Carosio, in esecuzione della convenzione di Parigi dei 10. giugno p. p.

2. Ciascuno dei detti Paesi, e territorj, immediatamente dopo la loro riunione alla Liguria, formerà un cantone, in cui risiederà un giudice di Pace, e una Municipalità, e farà parte della giurisdizione del Lemmo.

3. Il Magistrato supremo, nell'atto della riunione degli indicati Paesi alla Repubblica, farà organizzare, e installare in ciascuno dei medesimi le autorità costituite nominate nell'articolo precedente.

4. I giudici di Pace suddetti conosceranno, e giudicheranno provvisoriamente le cause di loro competenza, a norma delle leggi e consuetudini attualmente vigenti in detti luoghi: quanto alle cause nuove in mancanza di dette Leggi, e consuetudini, le giudicheranno a norma di quelle della Repubblica.

5. Tutte le cause, che si agiteranno avanti i giudici di Serravalle, e di Carosio, saranno sommarie come nel rimanente della

Repubblica. Le appellazioni, che fossero, dopo la riunione, interposte dalle loro sentenze, si devolveranno al tribunale civile, e criminale della giurisdizione del Lemmo: in grado di revisione, o di cassazione, si devolveranno al tribunale di cassazione della Repubblica.

6. Tutte le cause, degli Abitanti di detti luoghi, che all'epoca della loro riunione alla Repubblica saranno già introdotte in grado di appello avanti li tribunali del Piemonte, saranno tramandate ad uno delli tribunali liguri limitrofi alla giurisdizione del Lemmo, o ad altra delle due Sezioni civili di quello del Centro, in elezione dell'appellante, dentro 15 giorni dopo la pubblicazione della presente legge, e trascorso il detto termine in elezione dell'appellato.

Quelle che saranno pendenti in grado di revisione, o di cassazione avanti i detti Tribunali del Piemonte, saranno tramandate al tribunale di cassazione della repubblica.

E' assegnato il termine di giorni 30 dalla detta pubblicazione, a presentare avanti li mentovati tribunali della Repubblica gli atti delle cause loro rispettivamente rimesse con citazione della parte, o di persona legittima per essa, e fatta detta presentazione le cause avranno l'istanza stabilita dalle leggi delle Repubblica.

7. I suddetti tribunali, e sezioni osserveranno rispettivamente nel procedere nelle indicate cause le leggi della Repubblica, e nel giudicare quelle, che si osservano al presente in detti luoghi di Serravalle, e di Carosio.

8. Le imposizioni, che sono attualmente in corso nei paesi, e territorj di Serravalle, e di Carosio, continueranno ad esigersi provvisoriamente per conto della Repubblica, dopo la loro incorporazione alla medesima, finchè la legge non disponga diversamente.

Il Senato considerando etc. Decreta:

Il soprascritto Progetto di legge sarà provvisoriamente eseguito a termini dell'articolo quarto della Costituzione.

CAPITALI DI RUSSIA (A V V I S O.)

La Ragione di Amato Regny Padre Figlio e Comp. incaricata della direzione degli impieghi fatti per conto della Corte di Russia previene li Sigg. Interessati che alla fine della

settimana saranno depositate presso il notaro Francesco Bonvino in S. Giorgio le liste per un nuovo pagamento di tre semestri di frutti sopra ognuno dei tre Imprestiti. Dichiarano nel tempo stesso detti Regny che secondo gli ordini stati ad essi conferiti non potranno lasciare depositate in S. Giorgio le liste suddette che per tutto l'entrante mese di Ottobre, dopo il qual tempo dovranno ritirarle ultimate o non ultimate come si troveranno. Invitiamo quindi gli interessati a sollecitarsi entro il suddetto termine all'esigenza delle rispettive partite, come anche di quelle che restano fin' ora inesatte nelle precedenti liste.

Gl' Insignori dell'Ospedale di Pammatone fanno noto a tutti gli Amministratori delle infrascritte Pie Opere, di avere li fratelli Smitmer di Vienna prevenuto detto Spedale di dover trasmettere un'attestato d'esistenza di dette Opere pie e Comunità Religiose sino al 30 Giugno dell'anno scorso, e ciò ad oggetto di poter esigere li frutti dei capitali impiegati coll'Imperatore e Banca civica. E sono cioè: Amministratori della fabbrica del ponte di Cornigliano di Genova.

Della Chiesa e Spedale dell' Apparizione di nostra Sig.^a a Savona.

Del Moltiplico istituito da Franco Lercaro. Monache di nostra Sig.^a di Misericordia.

Del Convento, e definitorio de' Carmelitani Scalzi di S. Anna di Genova.

Carmelitane Scalze di S. Teresa di Genova.

Monache Turchine dell' Annunziata di Gen.

Monache dell' Annunziata di Savona in Gen.

-- Procedente da Livorno è entrata jeri nel nostro porto la Fregata inglese l' *Attiva*. Il Comandante della medesima si è fatto premura di scendere a terra, e si è portato a complimentare il nostro Doge: è sembrato in questa occasione che si compiacesse di essere l'interprete dei sentimenti di amicizia e di buona corrispondenza che devono costantemente animare e tenere uniti gli individui di quella brava Nazione commerciante con quelli della Ligure Repubblica. La risposta del Doge è stata coerente ai non dissimili sentimenti dell'industrioso e pacifico Popolo, di cui egli è il primo rappresentante.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 8 Fructidor (26 Agosto.)

Il primo Console ha presieduto per la prima volta il Senato nel giorno 3 corrente. Egli vi si è recato assieme agli altri due Consoli, accompagnato dai ministri, dai presidenti delle sezioni del Consiglio di stato, dal segretario di stato, dai Generali comandanti della guardia, e altri uffiziali distinti, e da molta cavalleria: una doppia fila di truppe era schierata sulla strada che dal palazzo del Governo conduce a quello del Senato. Una deputazione di dieci senatori è venuta a ricevere i Consoli a piedi della scala, e li ha accompagnati fino alla sala delle sue sedute. Giuseppe, e Luciano Bonaparte, membri del gran-consiglio di amministrazione della legione d'onore, e perciò membri del Senato, a tenore dell'art. 62 del *Senatus-Consulto* organico, hanno prestato il giuramento civico nelle mani del primo Console. -- Tutti i membri del Senato hanno successivamente prestato lo stesso giuramento. Dai consiglieri di stato, oratori del Governo, sono stati presentati al Senato diversi progetti di decreti, precedentemente discussi in un consiglio privato, coerentemente all'art. 67 del *Senatus-Consulto* organico. Questi progetti di decreto sono relativi alle sedute del Senato e al cerimoniale, al modo di elezione per i membri del corpo legislativo, e di riduzione per quelli del tribunato, al metodo da tenersi in caso di dissoluzione di uno di detti corpi, alla riunione dell'isola dell'Elba al territorio della Repubblica, ec.

In seguito il ministro delle relazioni estere ha fatto un rapporto sul piano concertato per l'esecuzione del trattato di Luneville, relativamente alle indennizzazione dei principi e stati di Germania. (*)

« Il trattato di Luneville, ha egli detto, aveva operato il ristabilimento assoluto della

(*) Era nostra intenzione, attesa la ristrettezza del foglio, di riferire in compendio questo rapporto e le disposizioni del piano delle indennità; ma sono talmente significanti ed essenziali alla fedeltà della storia, che per non lasciare una lacuna nella nostra Gazzetta, abbiamo creduto doverli inserire per intero. A quest'oggetto si dispenserà un supplemento nella ventura settimana.

pace tra la Francia e la Germania: aveva regolato in un modo espresso e definitivo i generali rapporti fra questi due paesi, e la Francia trovandosi completamente soddisfatta, l'intera esecuzione del trattato non avrebbe avuto bisogno di alcun regolamento ulteriore, se non fosse stato riconosciuto giusto e formalmente stipulato che la cessione consentita dall'Impero in vantaggio della Repubblica, sarebbe sopportata collettivamente dalla federazione germanica, coll'ammettere però la distinzione de' principi secolari e degli ecclesiastici ereditarij, usufruttuarij.

Posto questo principio, sembrava che dovesse il corpo germanico occuparsi spontaneamente, e senza ritardo, della sua applicazione.

» Il voto sincero del Governo francese, unicamente applicato agli affari dell'interno, era di nulla affatto immischiarsi nel regolamento delle promesse indennità, e ristrinse la sua influenza a dichiarare sovente ch'esso era sollecito di vedere che il trattato di Luneville ricevesse il compimento della sua esecuzione colla esecuzione dell'art. 7. Ma questi eccitamenti restarono senza effetto, e più di un anno trascorse senza che si potesse scoprire che vi fosse realmente nulla d'intavolato per la ripartizione de' compensi.

La mancanza di esecuzione di una delle principali stipulazioni del trattato di Luneville, lasciava tutta la Germania in uno stato d'incertezza che si faceva ogni giorno più imbarazzante, per la ragione che le pretese e gl'intrighi insorgevano e si consolidavano a misura che si rendeva maggiore l'indecisione negli affari, e negli animi. La specie di dissoluzione in cui si trovava il Corpo germanico, ritardava per l'Europa intera i vantaggi della pace, e poteva in qualche parte compromettere la tranquillità generale. Il Governo della Repubblica francese non fu il solo a sentire questo pericolo, e mentre che riceveva da ogni lato i reclami delle parti interessate alla distribuzione de' compensi, la Corte di Russia mostrò quanto essa credeva urgente che gli affari di Germania fossero regolati. L'imperatore Alessandro, al suo avvenimento al trono, sentì il nobile desiderio di contribuire al mantenimento della pace

ristabilita; e un intimo accordo, una associazione franca e completa delle mire più generose essendosi formata prontamente fra il primo Console e l'Imperatore, fu da entrambi riconosciuto che la pacificazione del continente non poteva essere solidamente garantita se non quando il trattato di Luneville avesse ricevuto tutta la sua esecuzione; e che questa esecuzione non poteva più esser procurata che dall'iniziativa e dall'influenza di due potenze perfettamente disinteressate, la di cui mediazione preponderante rimoverebbe tutti gli ostacoli frapposti da 18 mesi contro la ripartizione definitiva delle indennità.

Il solo oggetto adunque di metter il suggello alla pace dell'Europa, e di garantirne la stabilità, fu il motivo per cui il primo Console e S. M. l'imperator delle Russie determinarono, di comune consenso, d'intromettersi negli affari di Alemagna, e far colla loro mediazione quello che invano si sarebbe aspettato dalle deliberazioni dell'impero Germanico. — Fissato una volta questo primo punto, si aprì una discussione; continuata poi tra i due gabinetti, per esaminare i mezzi e le vie che potean condurre al fine desiderato. Si convenne che si presenterebbe alla dieta un piano d'indennizzazione generale, e nella formazione di questo piano le due parti ebbero la cura più scrupolosa di compensare tutte le perdite, soddisfare tutti gl'interessi, e conciliar sempre i reclami della giustizia colle convenienze della politica. Non bastava infatti valutar rigorosamente le perdite sofferte e proporziionarvi i compensi: i risultati della guerra aveano alterato l'equilibrio interno dell'Alemagna, e conveniva ristabilirlo. L'introduzione di nuovi Principi nel sistema Germanico esigeva delle nuove combinazioni. Il valore reale de' compensi non dovea risultar solo dalla loro estensione, ma anche dalla posizione loro; ed i vantaggi che potea ritrarre qualche potenza dalla concentrazione de' suoi antichi e nuovi dominj formavano un oggetto importante, e che dovea entrare a calcolo. I due Governi si occuparono dunque di esaminare minutamente la quistione delle indennità sotto tutt'i suoi rapporti. Compresero che se la politica esigeva l'intero compenso delle Case principali, era egual-

niente giusto procurare agli stati del secondo e terzo ordine l'indennizzazione delle perdite loro, ed il primo Console spiegò tutta la premura per sostenere coloro i quali aveano minor numero di protettori, almeno tra gli interessati. L'accordo perfetto che passava tra la Francia e la Russia, risultato felice de' rapporti diretti che il primo Console avea amato di mantenere con S. M. I. è stato, per così dire, l'anima di tutte le discussioni: in breve tempo le due parti furon concordi sopra tutt' i punti, ed un piano generale d'indennizzazione stabilito a Parigi tra i plenipotenziarj rispettivi, fu approvato dal primo Console e dall' Imperatore.

Si convenne che questo piano si sarebbe presentato alla dieta sotto la forma di una dichiarazione che si sarebbe fatta simultaneamente da ministri plenipotenziarj nominati a tale oggetto. Il primo Console ha nominato il ctt. Laforest, ministro della repubblica presso l' Elettor Palatino di Baviera: il plenipotenziario Russo è il barone di Buhler suo ministro in Monaco. Questa dichiarazione ha dovuto esser presentata ne' giorni scorsi, e la lettura della medesima, che il primo console ha ordinato di farsene in senato, farà conoscere i principj che i due governi han seguitati, e l'esattezza che han messa nella loro esecuzione.

In fatti, esaminandosi il piano proposto, si vedrà che nell'esecuzione di un sistema che ha per oggetto principale di consolidare la pace dell' Europa, si è avuto cura di togliere tutte le occasioni di guerra. Quindi la cura di togliere ogni contatto di territorio tra le due potenze che hanno più spesso tinta di sangue l' Europa per le loro querele, e che riconciliate una volta di buona fede, non possono aver oggi desiderio più vivo di quello di togliere tutte quelle occasioni di mala intelligenza che soglion nascere dalla vicinanza, e che tra stati rivali non son mai senza pericolo. Questo stesso principio, adottato non in tutto il suo rigore, ma per quanto le circostanze lo permettevano, ha fatto decidere a sistemar le indennizzazioni della Prussia lungi dal contatto della Francia e della repubblica Batava. Da queste disposizioni l' Austria ha tratto immenso vantaggio di veder tutti li suoi dominj concentrati; la casa Palatina avrà

parimente un' organizzazione più forte e più atta alla propria difesa, e la Prussia continuerà a formare nel sistema Germanico la base essenziale di un contrapeso necessario.

Il regolamento delle indennizzazioni secondarie, è stato similmente regolato dietro convenienze generali e particolari, e nulla si è trascurato per stabilirle in proporzione delle perdite sofferte. Forse potrà sembrare che la casa di Baden abbia avuti più vantaggi delle altre; ma si è eredito necessario fortificare il circolo di Svevia che si trova tra mezzo alla Francia ed ai grandi stati Germanici, ed il primo Console è stato lieto, perchè in questa circostanza la politica siasi trovata di accordo colle disposizioni del governo Francese, il quale non poteva veder senza piacere accrescersi la potenza di un principe, le di cui virtù avean ottenuta da tanto tempo la stima di tutta l' Europa, le di cui alleanze avean tanto onorevolmente distinta la sua famiglia, e la di cui condotta, durante la guerra, gli ha fatta meritar particolarmente le benevolenza della Repubblica.

Sono egualmente contente la Francia e la Russia, perchè, obbligate a fondar il piano delle indennizzazioni sulla base delle secolarizzazioni, han trovato il modo di poter conservare nell'impero un elettore ecclesiastico, a cui han proposto di assegnarsi uno stato conveniente, lasciandogli il titolo e le funzioni di arcicancelliere.

E' stato necessario ancora presentare alla dieta dell'impero alcune considerazioni generali, le quali debbano servir di base ai regolamenti interni che esigerà la nuova organizzazione del corpo Germanico, ed il primo Console e S. M. I. possono attestare che, lontani da ogni interesse personale, e mossi dal solo desiderio di consolidar la pace in Europa, nulla da parte loro han trascurato per presentare alla Dieta dell'impero un piano d'indennizzazioni tale, che è parso impossibile poterne immaginare un altro, le di cui basi, ed i di cui dettaglj fossero più conformi alla lettera ed allo spirito del trattato di Luneville, più analoghe alle convenienze politiche di Europa, più favorevoli alla conservazione della pace.

I due governi di Francia e di Russia son persuasi che il tempo da essi indicato debba bastare per la decisione degli interessi Germanici, e troveranno nella lunga prosperità che ne risulterà per l'Alemagna una dolce ed onorevole ricompensa de' sforzi che han fatti per procurarla. „

TALLEYRAND.

(Segue la Dichiarazione: vedi il supplm.)

---Dopo la lettura del rapporto del ministro Talleyrand, il primo Console si è ritirato, e il Senato rimasto sotto la presidenza del secondo Console, rivestito de' poteri che gli erano stati dati a questo effetto dal primo Console, ha continuato la sua seduta. --- Il primo Console, ricondotto dai Senatori collo stesso cerimoniale stato osservato al suo arrivo, è ritornato al palazzo del Governo col corteggio che lo avea accompagnato.

--- I Consoli hanno decretato che sarà messo alla disposizione del Ministro dell'interno, per il servizio dell'anno 11, un fondo straordinario di 22 milioni, da impiegarsi nelle debite proporzioni, ai lavori delle strade, a quelli de' canali di navigazione, de' fiumi navigabili, de' porti, cc.

--- Con decreto de' Consoli de' 30 termidoro si è dato un sostituto al commissario del governo presso i tribunali criminali di Alessandria e di Coni, ed un secondo sostituto a quello di Torino.

--- Con altro decreto de' 2 fruttidoro si ordina l'esecuzione di un breve pontificio de' 19 del passato Giugno, col quale il Cittadino C. Maur. Talleyrand, ministro degli affari esteri, è stato reso alla vita secolare, e laica.

Londra 17 Agosto.

Si hanno dei riscontri, che essendo stata fatta da Lord Keith una spedizione in Algeri per domandare ragione a quel Dey degli insulti stati fatti ultimamente agli Inglesi, abbia consentito il Dey a dare tutte quelle soddisfazioni e riparazioni che si sono dimandate.

Una Squadra Portoghese di due Vascelli e quattro fregate è partita ultimamente da Lisbona per andare ad unirsi alla squadra Americana, che è in crociera nel Medite-

raneo, per inseguire i Pirati che infestano il mare, e vendicarsi, se sia possibile, della fregata che hanno perduto.

Si costruiscono sul cantiere di Plymouth tre vascelli di 120 cannoni, che sono dei più grossi che esistano fra quelli del primo rango in Inghilterra.

Il parlamento è prorogato ai 5 ottobre.

Aja 16 Agosto.

Il giorno 10 corrente il Corpo legislativo ha decretato un'amnistia generale in favore degli emigrati, compresi anche quelli che hanno portato le armi contro la Repubblica: non ne sono esclusi se non che coloro che hanno reso o contribuito alla resa della flotta batava agl'inglesi nel 1799.

Fox, assieme a un'altro membro del parlamento, hanno scorse le principali Città della nostra Repubblica.

Vienna 17 Agosto.

Il nostro Imperatore, oltre i 63. m. uomini già accordati dalla Dieta Ungarese, ha dimandato un corpo di riserva di 100. uomini; e questa nuova proposizione occupa attualmente la Dieta medesima, che continua le sue sessioni a Presburgo.

Sentiamo che l'Arciduca Carlo partirà fra poco da Vienna per recarsi in Gallizia, coll'oggetto, per quanto dicesi, di formare presso Praga un campo di tutte le truppe austriache che si trovano in Boemia.

Il Re di Prussia ha riconosciuto formalmente la repubblica Batava, e quanto prima si farà lo stesso da tutte le potenze relativamente all'Elvetica: la corte di Berlino si dispone anche a spedire a Berna un ministro plenipotenziario.

Ratisbona 23 Agosto

I Ministri di Francia, e di Russia, qui arrivati da alcuni giorni, hanno jeri, in nome dei loro Governi, presentato alla Dieta la dichiarazione, che contiene il piano delle indennizzazioni Germaniche.

Berna 25 Agosto

Noi siamo in certo modo in un stato di guerra con i piccoli Cantoni, che stanno fermi nella loro scissione. I deputati di Uri, e Svitto sono jeri da qui partiti, e credesi senza aver nulla ottenuto. Anche in Glarona si è rimessa in attività l'antica Costituzione. Pare imminente la marcia della guarnigione

di Lucerna contro il Cantone di Scitto. Vi è però chi assicura esser giunto un Corriere da Parigi con notizie molto consolanti. Dicesi ch'esso porti l'assicurazione che il Primo Console è deciso di sostenere la unità della nostra Repubblica.

Milano 1 Settembre.

Si è qui solennizzata con gran pompa nel giorno 29 p. p. la proclamazione della perpetuità del Consolato di Bonaparte. Si è cantato il Te Deum nella Cattedrale; vi furono poi le corse de' Cavalli al dopo pranzo; illuminazioni, e festa di ballo alla sera.

Napoli 24 Agosto. Oggi vi è stata gran Gala a Corte per gli sponsali da celebrarsi per procura, tra la principessa Maria Antonietta ed il R. principe d'Asturias. Il marchese di Mos, ambasciatore di S. M. Cattolica, ha fatto il suo pubblico ingresso. Domattina farà la domanda della R. Sposa, e in seguito si celebreranno gli sponsali nella capella di Corte. Dopodimani baciavano, e teatro gratis. In queste tre aere vi sarà illuminazione per tutta la Città.

NOTIZIE POSTERIORI.

Molti corpi di truppa francese si dirigono

da varie parti verso la riva sinistra del Reno. Questi movimenti non hanno altro oggetto politico che quello di avere un' armata pronta a proteggere i principi ereditarij dell'Impero, ai quali sono state devolute le indennità, se contro la generale aspettazione, incontrassero delle opposizioni all'esecuzione del piano che le ha regolate.

-- Toussaint-Louverture dopo di essere stato condotto a Parigi, ne è assai presto ripartito: si crede che sarà chiuso in qualche fortezza, che sembra possa essere quella di Besançon.

-- Fox è da qualche giorno arrivato a Parigi.

-- La Corvetta Francese la *Mutine*, tornata recentemente da Algeri a Tolone, ha portato la notizia che quel Dey avea sottoscritto a tutte le domande che gli erano state fatte a nome del primo Console. La divisione francese dicesi che da Algeri dovea passare a Tunesi, e poi a Tripoli.

-- Una squadra spagnuola composta di una nave di linea e tre fregate è arrivata a Livorno: essa è destinata a trasportare in Barcellona il Re di Etruria, la di cui partenza da Firenze, per intraprendere questo viaggio, si assicura fissata per il giorno 2 corrente.

ARRIVI DI MARE dal 27 Agosto ai 3 Settembre 1802	C A M B J Genova 4 Settembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana del 4 Settembre
Polacche 2, brigantini 8, luti 27, pinchi 3, filuche 14, navicelli 5, sciabecco 1, fregata inglese 1, legni diversi 7. - Generi introdotti: Grano, stara 18900, sacchi 690, chilo 4240, e caffès 266. = Granone, stara, 214. = Olio, salme 888, e fusti 272. -- Vino, fusti 200 circa. -- Alici salate, barili 100. = Lana, balle 112. = Zucchero, feci 130. = Canape, mortina, stochefix, fave, cottoni, vacchette, tele, mossoline, pelo di camello, gargioli, tabacco, lino, caffè, china, zolfo, acciaj, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 131 1/2 Livorno. . . 125 1/4 Napoli. . . 107 Messina. . . 38. Palermo. . . 37. 1/4 L Lione. . . 94. 1/2 D Marsiglia. . . 95. 1/4 Parigi. . . 95. Lisbona. . . 718 a 20 Madrid. . . 664. Cadice. . . 664. Amsterdam 84. 3/4 L Londra. . . 49. 1/8 Milano. . . 86. 7/8 Vienna. . . 49 3/4 Augusta. . . 6a. 2/3 Amburgo. . . 46. 1/4 L Smirno. . . . — Costantinopoli. . . —	Grani Lombardi . . 11. 54. a 56 la minn. — Duri Tonis 52 — Sassetto di misura. . — — Meschiglie Levante. . . 38 a 40. — Granoni 29 a 30. — Fave diverse. . . . 25. a 26. — Farina d'Inghilterra. . — Orzi diversi. . . . — Faggioli Lombardi. 37. il cant. Vini di Francia . . . la mez. — di Napoli 58. a 62 Acque vite di Francia. . — Riso di Piemonte. . . 33. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Oli di Riv. Pon. fini. 135. Detti messi fini. . . 115. } Detti di Sicilia e Cal. 93 a 95. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Alla Libreria Bassa in Canotto si trovano i seguenti libri nuovi: Importanza, e vantaggi di una morale pubblica e privata, o necessità di una Religione in ogni sorta di Governo e di clima: opera di Enrico Gazacra Min. Conv. membro di varie Accademie d'Italia, Dott. e prof. di Teologia nel Semin. di Velletri, scritta nel terzo anno del suo esilio, tom. 2 in-12 con rami. — Essai sur l'art. d'observer et de faire des Expériences, par Jean Senebier 1. volum. in-8, 1802. — Dell'Arte dei Giardini Inglesi, in-4 con rami.

SUPPLEMENTO AL N.º 12.

DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

1802. 7 Settembre Anno VI.

Algeri, 25 Thermidor (13 Agosto)

(Estratto di lettera del Commissario delle relazioni commerciali della Repubblica francese.)

1. Il Rais Ali Tatar ha bastonato un Capitano francese sulla rada di Tunisi. Egli è stato condannato ad essere strozzato, e il suo corpo gettato in mare. I suoi figli, sua moglie, tutta la sua famiglia si sono gettati più volte a miei piedi; tutta la città, e perfino i Consoli Europei hanno intercesso per lui al momento in cui andava a subire il supplizio. -- Io mi sono presentato al Dey: „ Il Rais Ali Tatar, gli dissi, ha osato insultare la bandiera francese sulla rada di Tunisi. Voi avete oggi ordinato che questo miserabile si strozzasse.... Il Governo francese è soddisfatto: il primo Console per mio organo, gli fa grazia. Sarà soltanto dichiarato per sempre incapace di comandare un armamento della Reggenza. -- Il Dey ha perdonato.

2. Il Rais Hassan ha qui condotto due armamenti della Repubblica, sotto pretesto che erano mancanti di passaporti. -- Egli è stato dichiarato incapace di comandare un armamento della Reggenza.

3. Il Dey aveva preteso che il Governo francese rilasciasse dei passaporti ai suoi armamenti. Il primo Console ha giudicato che ciò sarebbe assomigliare i bastimenti dello stato ai bastimenti mercantili, e ha ricusato di farlo. -- Si è convenuto che un armamento francese, incontrato da un corsaro Algerino, spiegherà la sua fiamma, e che gli ufficiali saranno rivestiti dell'uniforme. E' proibito a qualunque corsaro Algerino di visitare un francese che avrà adempito a questa formalità.

4. Una polacca napoletana era stata presa sotto il cannone della Francia nelle isole

d'Yeres. -- L'Equipaggio composto di 18 uomini è stato restituito. Il bastimento, e il carico, venduti dalla Regenza, saranno rimborsati.

5. Un bastimento napoletano, carico di provvigioni per la nostra armata, e munito di passaporto francese, che il Rais si era fatto premura di sottrarre, è stato preso, e confiscato. -- L'equipaggio è stato restituito; il carico, e il bastimento saranno egualmente pagati.

6. Li pescatori sono stati espulsi da *Bonna*, e il padrone di una gondola era stato molto maltrattato da un Rais Algerino. -- Il Rais sarà punito, e gli ordini più severi sono dati al Bey di Costantina di proteggere la pesca, e rispettare i francesi. Io mando un agente a *Bonna*.

7. Il trattato che ho conchiuso stipula la restituzione degli effetti, e delle mercanzie prese negli Scagni all'epoca della dichiarazione di guerra dell'anno 7. -- Ne sarà fatto il conto, ed effettuato subito il rimborso.

Il Dey, dopo il mio ritorno, esigeva un regalo di 200 mila piastre: io aveva costantemente rigettato questa nuova pretesa: ultimamente mi fissò il termine di 40 giorni, passati i quali mi significò, che dichiarerebbe la guerra, se io non gli sborsavo questa somma. -- Io non ho domandato delle piastre in Francia, ma ho domandato dei cannoni, e il Dey ha rinunciato a questa pretesa.

9. Il primo Console domandava che la Reggenza riconoscesse la Repubblica italiana. -- Il Dey a nome di tutto il Divano, l'ha riconosciuta: egli rispetterà la sua bandiera come quella della Francia, ne accoglierà i bastimenti nei suoi porti. "Se tutti altri che Bonaparte, mi diss'egli, avessero

fatto questa domanda, io non vi avrei acconsentito per un milione di piastre. „

Ometto altre domande che egli ha accordate.

Sono sortiti 8 corsari. -- E' stato pubblicato alla marina, in presenza del mio drogmano; che al Rais, che conducesse quì un battimento francese, gli sarà tagliata la testa.

La divisione va a mettersi alla vela per Tunesi.

(Continuazione del rapporto del Ministro delle relazioni estere sulle indennizzazioni.)

D I C H I A R A Z I O N E.

Il primo Console della repubblica francese animato dal desiderio di contribuire a consolidare il riposo e la tranquillità dell'impero Germanico, non ha trovato per giungere a questo oggetto delle sue cure, mezzo più proprio di quello di stabilire con un piano d'indennizzazioni, adattato, per quanto è possibile, alle convenienze rispettive, un regolamento atto a produrre questo effetto salutare; ed operando di concerto con S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, ha autorizzato il ministro delle relazioni estere a concertare col ministro plenipotenziario di S. M. imperiale i mezzi più propri per applicare le massime stabilite per l'indennizzazione alle diverse domande de' principi interessati. Essendo stato il risultato di tale travaglio approvato da lui, ha ordinato al sottoscritto di presentarlo alla Dieta.

Il primo Console della repubblica francese e S. M. I. si sono determinati a far questo passo per le seguenti considerazioni. -- Coll'articolo VII del trattato di Luneville essendosi stipulato che i principi ereditarij, i quali possedevano sulla sponda sinistra del Reno dominj compresi nella cessione fatta alla Repubblica francese, sarebbero indennizzati, si è conosciuto, secondo ciò che era stato antecedentemente stabilito in Rastatt, che tale indennizzazione doveva darsi per mezzo delle secolarizzazioni. Ma sebben fossero d'accordo sulla base dei compensi, pure gli stati interessati sono rimasti tanto contraddittorj tra loro nella distribuzione de' medesimi, che fino a questo punto è parso quasi impossibile dare

esecuzione al precitato articolo del trattato di Luneville. E sebbene la dieta dell'impero abbia nominata una commissione speciale incaricata di occuparsi di questo oggetto importante; si vede però bene, dai ritardi che finora si son frapposti alla sua riunione, quanto la contrarietà degl'interessi, e la gelosia delle pretese, si oppongono a far sì che il regolamento delle indennizzazioni dell'impero si stabilisca per volontà spontanea del corpo Germanico. Questo ha fatto pensare al primo console della Repubblica francese ed a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, esser conveniente a due potenze perfettamente disinteressate presentar la loro mediazione, ed offrire alla deliberazione della dieta imperiale un piano d'indennizzazione, combinato coi calcoli della più rigorosa imparzialità, coi quali si è avuto cura di compensare le perdite sofferte, e conservare nel tempo istesso tra le principali case di Alemagna l'equilibrio che sussisteva prima della guerra. In conseguenza, dopo di aver esaminata colla più scrupolosa attenzione tutte le memorie presentate dalle parti interessate, tanto per la valutazione delle perdite che per le domande d'indennizzazioni, le due parti son convenute che le indennizzazioni sarebbero ripartite nel modo seguente:

All'arciduca G. Duca; per la Toscana e sue dipendenze; l'arcivescovato di Salisburgo, la prepositura di Bergolsteden, i vescovati di Trento e di Bresanone, la porzione del vescovato di Passavia situata al di là dell'Iltz, e dell'Inn dalla parte dell'Austria, eccettuati però i sobborghi di Passavia con un raggio di 500 tese, le abbazie, capitoli, e conventi esistenti nelle diocesi già mentovate. I sopradetti principati saran tenuti dall'Arciduca colle condizioni, obbligazioni, e rapporti fondati sugli trattati già esistenti; saran separati dal circolo di Baviera ed incorporati a quello di Austria, e le giurisdizioni ecclesiastiche, tanto metropolitane, quanto diocesane, saranno egualmente separate dai limiti de' due circoli. Muhlthorf sarà unito alla Baviera, ed il suo equivalente in rendita sarà preso sopra le rendite di Frisinga.

Al già duca di Modena, per il Modanese e sue dipendenze, la Brisgovia e l'Orthenau.

All' Elettore Palatino di Baviera; per il ducato di Due-Ponti, il ducato di Ginhers, il palatinato del Reno, il marchesato di Bergopzoom, la signoria di Ravestein ed altri domini situati nel Belgio e nell' Alsazia: il vescovato di Passavia, esclusa quella parte che è stata assegnata all' arciduca, il vescovato di Vurzburg, colle riserve che s' indicheranno in appresso, i vescovati di Bamberg, d' Anstede, di Frisinga, di Augusta, la prepositura di Kempten, le città imperiali di Rothenbourg, di VVeissenbourg, di VVindsheim, Schweinfurt, Gochsheim, Sennefeld, Althausen, Kempten, Kaufbeuren, Memmingen, Dinkelsbühl, Northlingen, Ulma, Bopfingen, Buchorn, VVeugen, Leutkirch, Ravensbourg, ed Alchshausen, e le abbadi di S. Ulrico, Irsee, Weugen, Socklingen, Elchingen, Vusberg, Rothenbourg, Weltenhausen, Ottobeuren, e Kaisersheim.

Al Re di Prussia: per li ducati di Cleves, alla sinistra del Reno, e di Gheldria, il principato di Moers, i distretti di Sevenaer, Huisen, e Muhlbourg, ed i pedaggi del Reno e della Mosa: il vescovato di Hildesheim e di Paderbona, il territorio di Erford e di Unterglaichen, l' Eichfeld, la parte Magonzese di Trefort, la parte del Vescovato di Munster situata alla dritta di una linea tirata da Olphen per Munster al Tekelenbourg, compresi le due città di Olphen, e di Munster, la riva destra dell' Emps fino a Lingen; le città imperiali di Mulhausen, Northausen, e Goslar; e le abbadi di Herforden, Quedlinbourg, Erlen, Essen, e Werden.

Al principi di Nassau. A Nassau Usingen, per il principato di Saarbruck, i due terzi del contado di Saarlunden, la signoria di Otterveiler, e quella di Lahr nell' Ortenau; i distretti dell' Elettorado di Magonza alla dritta del Meno (escluso il gran baliaggio di Aschaffenburg), e gli altri che sono tra il Meno, il paese di Darmstadt e la contea di Erbach; Caub e gli avanzi dell' elettorado di Colonia propriamente detto (escluso il contado di Altvied) i conventi di Seligenstadt e Bleidenstadt, il contado di Sayn-Altenkirchen, dopo la morte del margravio di Anspach, i villaggi di Soden e Sultzbach.

A Nassau VVeilbourg; per il terzo di Saar-

werden e la signoria di Kincheim Polanden; gli avanzi dell' elettorado di Treviri e le abbadi di Arnstein e di Marienstadt.

A Nassau Dillembourg: per indennizzazione dello statolderato e de' domini che avea nell' Olanda e nel Belgio; i vescovati di Fulda e di Corvey, la città di Dortmund, le abbadi e capitoli situati in questi territorj, col peso però di soddisfare alle pretensioni sussistenti, e già antecedentemente riconosciute dalla Francia sopra alcune successioni, riunite, durante il corso del secolo passato, al maggiorato di Nassau Dillembourg; l'abbadia di VVeingatten, e quelle di Kappel nel contado della Lippe, di Kappenberg nel paese di Munster, e di Ditzkirchen.

Al margravio di Baden: per la sua porzione sul contado di Sponheim, e le terre e signorie nel Lussemburghese e nell' Alsazia; il vescovato di Costanza, il resto delli vescovati di Spira, Basilea, Strasburgo, i baliaggi palatini di Ladenbourg, Bretten, ed Heidelberg colle città di Heidelberg e Mannheim, la signoria di Lahr, subito che il principe di Nassau otterrà il possesso del contado di Altenkirchen; il resto del contado di Lichtenberg alla dritta del Reno; le città imperiali di Offenbourg, Zell, Hamersbach, Gengenbach, Uberlingen, Biberach, Pfulendorf e VVimpfen; le abbadi di Schwarzbach, Fravenalb, Aller Heiligen, Lichtenthal, Gengenbach, Ettenheim Munster, Petershausen, e Salmsweiler.

Al Duca di VVurtemberg: per il principato di Montbeliard e sue possessioni in Alsazia ed in Franca Contea; la prepositura di Ellwangen, l'abbadia di Zuvifalten; le città imperiali di VVeil, Reutlingen, Eslingen, Rothweil, Giengen, Aulen Hall, Gmeindt, ed Hailbronn.

Al langravio di Assia Casseil: per S. Goar e Reinfels, rimanendo a suo carico d'indennizzare Assia Rothenbourg; i distretti Magonzesi di Amenebourg e Fritzlar colle loro dipendenze, ed il villaggio di Holzhausen.

Al langravio di Assia Darmstadt: per l'intero contado Lichtenberg e sue dipendenze; i baliaggi Palatini di Lindensfels ed Otzberg, ed il rimanente del baliaggio di Oppenheim; il ducato di Vestfalia, riservata però l'indennizzazione del principe di VVitgenstein; i bar-

liaggi Magonzesi di Gernsheim, Bensheim, Hoppenheim, il rimanente del vescovato di VVorms, e la città di Friedberg.

Al principe di Hohenlohe-Bartenstein, al conte di Loewenhaupt, agli eredi del barone di Deitrich: per le porzioni allodiali della contea di Lichtenberg: vale a dire a Hohenlohe, per Oberbronn, il baliaggio d'Yaxtberg, e le porzioni di Magonza, e VVurtzburg al baliaggio di Knufelsbau. Agli altri, per Rauschenbour, Niederbronn, Reichsessen ec. l'abbazia di Rotten-Munster. Al medesimo conte di Loewenhaupt, ed al conte di d'Hillesheim, per Reipolitz-Kirchen, l'abbazia d'Heilig-Kreuzthal.

A' principi, e conti di Loewenstein: per la contea di Wirmbourg, signorie di Scherfenesch, ed altre terre ne' paesi riuniti alla Francia; la parte di VVurtzburg nelle contee di Rhineck, e di VVertheim, alla dritta del Meno, l'abbazia di Bronnbach.

Al principe di Linange, i baliaggi Magonzesi di Mittenberg, Amorbach, Bischofsheim, Konigshofen, Krautheim, e tutte le parti dell'elettorato di Magonza, comprese tra il Meno, la Tauber, il Necker, e la contea di Erbach; le piccole parti di VVurtzburg, alla sinistra della Tauber, i baliaggi palatini di Boxberg, e Mosbach, l'abbazia di Amorbach, e la prepositura di Combourg, colla superiorità territoriale.

Al conte di Linange-Guntersblum; il baliaggio Magonzese, o Kellerey di Billigheim.

Al conte di Linange-Heidesheim; il baliaggio Magonzese, o Kellerey di Neydnan.

A' conti Linange-VVesterboug, del ramo primogenito; il convento di Schonthal sulla Jaxe, colla superiorità territoriale: a quel del ramo cadetto, la prepositura di VVimpfen.

A' principi di Salm-Salm, e di Salm-Kirbourg, a Ringravj a' principi, e conti di Salm-Reisersheid; il rimanente dell'alto vescovato di Munster.

Al principe di VVied-Runkel, per la contea di Creange, la contea di Altwied, esclusi li baliaggi di Linz, e di Unkel.

Al Duca di Aremberg, al conte della Marck, al principe di Ligne, pel principato di Aremberg, le contee di Saffenberg, Schleyden, e Fagnolles: la contea di Ruklinghausen col baliaggio di Dulmen nel paese di Munster.

A' principi, e conti di Solms, per Rohrbach, Hirschfeld; i conventi di Arnsbourg, e d'Ilbenstadt.

Al principe di VVilgenstein, per Neumayen etc. l'abbazia di Graffschafft, il distretto di Zuschenau, e la foresta di Hellenbergerstreit nel ducato di Vestfalia.

Al conte di VVartemberg; per VVartemberg la Kellerey di Necke-Steinack quella di Erenberg, e la tenuta di VVimpfen dipendente da VVorms, e da Spira.

Al principe di Stolberg, per la contea di Rochefort, i conventi di Engelthal, e di Rothenberg.

Al principe d'Isenbourg, la parte del capitolo di Jacobsberg nel villaggio di Geintheim.

Al principe della Tour-Taxis, per indennità delle rendite delle poste imperiali nelle provincie cedute, e domini nel Belgio; l'abbazia di Buchans colla città, quelle di Marchthal e di Nernheim, il baliaggio di Ostrach, dipendente da Salmansweiler.

Al conte di Sickingen, per la contea di Landstul etc.; le abbazie di Oschenhausen e di Munchroth.

Al Conte della Leyen, per Bliescastel ec: le abbazie di Schoussenried, Goutenzell, Haybach, Bindt, e Bouxheim.

Al principe di Brezenheim, l'abbazia di Lindau colla città.

Alla contessa di Colloredo, per Dachsthal, l'abbazia di Santa Croce di Donauverth.

Alla contessa di Sternberg per Mandersheid Blackenheim le abbazie di VVeisseau, ed Isny colla città.

Al principe di Dietrichstein, per la signoria di Trasp, che sarà abbandonata a' Grigioni, la signoria di Neu-Ravensbourg.

A' conti di VVestaflia, di Bassenheim, per Oelbruck; di Zinzendorf, per Rhineck; di Schaesberg, per Kerpen; di Ostein per Millendonck; di Quadt per VVickerade; di Plettenberg per VViltem; di Metternich per VVinnebourg ec.; di Aspremont per Reckeim; di Torting per Cronsfeld; di Nesselrode per VVilri ec.; il basso vescovato di Munster.

Al gran priore di Malta, per le comende alla sinistra del Reno, l'abbazia di S Biagio, colla contea di Bondorf, e dipendenze, le abbazie di s. Trupert, di Schnttern, di s. Pietro, e di Teunenbach. (Sara continuato)

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(11 Settembre 1802.)

ANNO VI.

Les petites États sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Genovesi antichi, e moderni. = Notizie interne. -- Vaccina introdotta ne' selvaggi. Seguito delle indennizzazioni. Ingresso degli austriaci in Passavia, e richiamo de' ministri Francese e Russo per questo fatto; movimenti delle truppe Bavare, e austriache: Ostinazione de' cantoni elvetici scissionarj: Dettagj interessanti sulla spedizione d'Algeri. Soppressione de' conventi in Piemonte. -- Legge sulla pubblica istruzione della Repubblica Italiana. -- Avvisi, etc.

Risorse degli Antichi Genovesi.

Raccolti i Genovesi sopra un lido angusto di mare, e chiusi e stretti alle spalle da montagne alpestri, e poco capaci di coltura, non potevano avere altre risorse che quelle che offriva loro la marina. Il Commercio di quel tempo non era abbastanza florido e diffuso per essere un mezzo di sussistenza nazionale; e per quanto i Genovesi siano stati i primi a trafficare e speculare nel Levante, pure il Commercio di economia, e di deposito, che è il solo che può convenire a una Nazione che non ha niente di proprio da permutare, e ha bisogno di fare il commercio delle altre Nazioni; questa sorta di Commercio, io dico, che ha fatto in seguito la nostra opulenza, era poco conosciuta, e poco praticabile in que' tempi.

Gli antichi Genovesi si sono più arricchiti sopra gli oggetti di guerra, le conquiste e il bottino, che sopra gli oggetti di commercio. I bastimenti che coprivano i nostri mari, non erano altro in quel tempo che Galee e Galeoni, e quasi tutti legni da guerra. La storia de' primi quattro secoli della Repubblica, fino al 1500. circa, che è la sola conosciuta de' nostri tempi antichi, è una storia di quotidiane imprese di guerra al di fuori,

o pubbliche o private, e di quotidiane dissensioni e rivoluzioni al di dentro.

La necessità li ha spinti a cercare fortuna sul mare; l'abitudine ai disagi e ai pericoli li ha resi arditi, intraprendenti, bellicosi, irrequieti: hanno sposato le querele delle altre Nazioni, hanno venduto la loro protezione, e si sono associati a tutte le piccole e le grandi guerre di quei tempi. Non vi è popolo, come il Genovese, che sembri composto dei medesimi elementi, come i Romani nella loro origine. Ma i Genovesi non hanno potuto fare che sul mare delle conquiste troppo precarie e difficili a conservarsi; e poi quale differenza! li Genovesi, ne' secoli de' quali parliamo, non hanno mai saputo darsi un Governo. E' veramente strano, e pare incredibile, che la storia di Genova di tutti i tempi conosciuti, avanti il 1528, non sia altro, come la intitola un istorico francese, che una storia di rivoluzioni.

Dopo che si sono formate le Potenze dominanti, e si è combinato un sistema di equilibrio tra le grandi Nazioni, e fissata la condizione delle piccole, sono mancate ai Genovesi le usate risorse della guerra e delle prede; e si sono rivoltati, con saggio consiglio alle risorse del commercio; e sempre industriosi, sempre attivi e intraprendenti, sono



grandi e stimabili; ma non più bellicosi e formidabili come una volta. Il mare è come prima il loro mezzo di sussistenza e di grandezza, non già per conquistare e hottinare con legni da guerra, e servire gli altri popoli colle loro armi; ma per provvedere le Nazioni di quello che hanno bisogno, permutare le loro derrate, e servire alla circolazione di ogni genere di produzioni e di manifatture. Quale risorsa splendida e inesaurita, così bene naturalizzata nel nostro Paese, e così confacente alla nostra situazione e alla nostra indole, se sapremo conservarla e garantirla coll' unione, la tranquillità e il buon Governo!

Resta solo che facciamo rispettare la nostra bandiera; e certamente non hanno dimenticato a questo segno i bravi Liguri il loro antico valore, per non credersi capaci di far fronte ai Pirati Barbareschi, e tenerli lontani dai nostri mari. Infestare il commercio alla Nazione Ligure è un volerla ridurre alla fame e alla disperazione. Egli è come il tagliare, e stradicare gli alberi, e seminare di sale il terreno in una nazione agricola. Ci siamo lusingati nei giorni primi e visionarj della nostra rivoluzione, e nei slanci giovanili della nostra bonomia che un' esempio di umanità e di grandezza nazionale avrebbe fatto effetto nell' animo di quelli Africani, e abbiamo dato la libertà a tutti i schiavi barbareschi che servivano sulle nostre galee, e li abbiamo recati in dono, sopra un nostro bastimento, a quella Reggenza. Le nostre speranze sono andate fallite. E' rimasta per noi la gloria di una bella azione, ma non ha fatto la menoma impressione morale nel cuore di que' barbari; e non vi è che una scintilla sempre accesa della nostra antica virtù, che ci possa liberare dalla loro rapacità.

L'articolo 10 del trattato di Amiens ove si stipula « che le parti contraenti faranno cessare per mezzo di una convenzione il sistema di ostilità che sussiste fra li Barbareschi, l'Ordine di S. Giovanni, e le Potenze che vi possiedono delle lingue, e che concorrono alla loro composizione », ci rende sicuri che si occuperanno in progresso di tempo le grandi Potenze di liberare il commercio da questa pirateria organizzata, che non ha un oggetto

di guerra in regola, ma di sola rapacità che è riprovata dal gius delle genti, e disonora i tempi colti ne' quali viviamo; e pare che si tolleri al mondo per la sola ragione che le piccole nazioni non hanno la forza di reprimerla, e le grandi nazioni hanno interesse di non farlo.

L'Eroe del secolo che ha fissato i destini del mondo, non lascerà che manchi quest' unico fregio alla sua gloria; e non soffrirà certamente che un pugno di barbari ardisca turbare la sua grand'opera della felicità generale. Egli ha già stipulato in favore della bandiera Italica, e senza dubbio aveva un titolo legale per giovare a quella nuova Repubblica; ma la Repubblica Ligure, di cui ha presente l' attaccamento e i sacrificj, ha anch'essa dei titoli giusti e potenti che non possono essere dimenticati. La libertà della bandiera è un gran lustro e vantaggio per la Repubblica Italica; ma è la sussistenza e la vita per la Repubblica Ligure.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 11 Settembre.

Nei giorni 7, e 8 corrente ha avuto luogo l'atto formale del possesso de' paesi di Serravalle, e di Carosio. L'operazione si è eseguita con tutta la possibile solennità, e col maggiore buon ordine. Gli abitanti di quei paesi hanno esternato, a non equivoci contrasegni, la loro soddisfazione nel vedersi aggregati alla nostra Repubblica. Il Commissario straordinario del Governo ha fatto sentire in una pubblica allocuzione la convenienza e l'utilità della riunione de' detti paesi alla Liguria, e per la loro posizione geografica, e per i loro rapporti commerciali; ha raccomandato l'amore alla religione de' nostri padri, la fraterna concordia, l'unità de' sentimenti, l'attaccamento e la subordinazione al nuovo Governo. Fu cantato il *Te-Deum* nelle Parrocchie de' rispettivi paesi; e furono fatte diverse scariche di artiglieria dal bravo distaccamento di truppa Nazionale che intervenne al possesso. Molti cittadini di Arquata e di Novi ne furono spettatori, e parteciparono, con trasporto di compiacenza, all'esultazione de' nuovi loro fratelli, per sì felice avvenimento.

Si spera di vedere tra poco un notabile

ribasso ne' prezzi de' commestibili, e segnatamente del grano per i copiosi carichi che arrivano, e che se ne aspettano da Levante e dal Mar Nero: a Livorno ve n'è a quest'ora un deposito di circa 300 mila sacca.

-- Si è proposta in Senato nella seduta di Lunedì la dimissione che stata è dimandata dal Citt. Coterdo Solari dalla carica di Senatore, cui è stato eletto ultimamente in luogo del Citt. Luigi Corvetto. Ma la sua dimanda non è stata ammessa.

-- La prima sezione civile ha annullato con tutte le spese il decreto del Tribunale di famiglia, col quale la Citadina Geronima Doria, vedova Franzoni, ed erede universale era stata interdetta dall'amministrazione de' suoi beni, ed è per conseguenza ripristinata ne' suoi legittimi diritti.

INVENZIONI E SCOPERTE

Il Citt. Hultu, capo-squadrone di un reggimento di Dragoni ha letto nella società accademica delle scienze una memoria sulla possibilità di dirigere i globi aerostatici: egli propone di addattarvi un paracadute rovesciato il cui effetto sarebbe, secondo lui, di ritardare la loro ascensione, e il loro corso orizzontale.

Estratto di lettera del Dottor VWaterhouse da Boston in America del 22. Maggio.

Essendo venuta a VWashington, per trattare di alcuni affari col Congresso, una Deputazione di selvaggi aventi alla loro testa un capo di Jiblu dominato il piccolo Colombio, espone questi al Presidente, il quale lo interrogava sullo stato di quella popolazione; ch'era essa all'ultima desolazione per la strage che vi faceva il vajuolo. Allora il Presidente gli raccontò come si era trovato nella Vaccina un preservativo sicuro contro siffatta infezione. Il capo Indiano sulla parola del Presidente volle essere innestato colla vaccina, e tutti i suoi compagni ne seguirono l'esempio. Non fu incomodato per quest'operazione ne' medico ne' chirurgo; il capellano del congresso fu quello che l'esegui.

Di ritorno alle loro case si esposero con coraggio all'infezione vajvolosa e tutti ne uscirono illati. La notizia di questo fatto fu sparsa e accolta con giubilo fra quelli Jiblu, e in pochissimo tempo tredici deputazioni sono giunte a VWashington per farsi vaccinare e istruirsi sull'operazione, e tutte portarono seco della materia della vaccina per innestarla alle loro popolazioni.

(Continuazione del rapporto del Ministro delle relazioni estere sulle indennizzazioni.)

Il primo Console della repubblica Francese, e S. M. l'Imperatore delle Russie, dopo aver proposto di regolare così le indennità esigibili da' principi ereditarij han riconosciuto, che

era possibile, e nel tempo istesso conveniente di conservare nel primo colleggio dell'impero un Elettore ecclesiastico. -- Essi propongono in conseguenza, che l'arcicancelliere dell'impero sia trasferito alla sede di Ratisbona, colle abbazie di S. Emeran, Ober-Munster, e Nieder-Munster, conservando delle antiche sue possessioni, il gran baliaggio di Aschaffembourg alla dritta del Meno, riunendovi un numero sufficiente di abbazie mediate, cosicchè venga a formarsi un piano di rendita annuale di un milione di fiorini, comprese le terre di sopra indicate. -- E siccome il miglior mezzo di consolidare il corpo Germanico, è quello di fare entrare nel primo colleggio dell'impero i principi, che abbiano maggiore influenza nell'impero medesimo, così si propone, che il titolo Elettorale sia accordato al Margravio di Baden, al Duca di Wurtemberg, ed al Langravio di Assia Cassel. -- Dippiù siccome il re d'Inghilterra, nella sua qualità di lettore di Annover, ha suscitato delle pretese sopra Hildesheim, Corwey, ed Hoexter, e che sarebbe interessante, che egli desistesse dalle sue pretese, così si propone che il vescovato di Osnabruck, che già appartiene alternativamente alla casa Elettorale di Brunswick, gli sia devoluto a perpetuità, colle seguenti condizioni:

Primo, che il re d'Inghilterra, Elettore di Annover, rinunzierà a tutt'i suoi diritti e pretese sopra Hildesheim, Corwey, ed Hoexter.

Secondo, che cederà pure in beneficio della città di Amburgo, e di Brema a' diritti, e proprietà ch'egli esercita, e possiede nelle dette città, e loro territorio.

Terzo, che debba cedere al baliaggio di VVildshausen in beneficio del Duca di Oldenbourg, ed ai suoi diritti alla successione eventuale della contessa di Sayn Altenkirchen a favore del principe di Nassau-Usingen.

Mediante la cessione del Baliaggio di VVildshausen al Duca di Oldenbourg e la secolarizzazione che sarà fatta a suo profitto del vescovato, e del gran capitolo di Lubeca il pedaggio di Elsfeet sarà soppresso; colla condizione che siffatta imposizione non possa ristabilirsi sotto qualunque pretesto, o denominazione; ed i diritti e proprietà del detto

vescovato e capitolo nella città di Lubeca , saranno riuniti al demanio di detta città.

(Il fine al Numero successivo.)

= La Commissione centrale di Sanità ha ordinato la visita generale di tutte le Spezierie da eseguirsi dal Citt. Medico Scasso , altro de' suoi membri , e da Citt. G. Moyon , e Vinc. Negrotti , farmacisti.

NOTIZIE ESTERE.

Marsiglia 4. Settembre.

Si danno qui i seguenti dettagli dell' accaduto in Algeri all' occasione della nota spedizione :

„ Nella mattina dei 25 Thermidor , due ufficiali di ciascheduno de' vascelli furono destinati ad accompagnare l'Inviato del primo Console presso il Dey , a presentargli le domande del Governo , ad ottenere giustizia , o a dichiarargli la guerra.

Prima di partire dalla rada l'ammiraglio disse agli ufficiali : « Voi siete destinati ad accompagnare l'Inviato del primo Console : non lo abbandonate mai ; è inutile che io vi raccomandi la fermezza : essa è inseparabile dai militari francesi. »

La deputazione partì dalla squadra sopra di una lancia , fu salutata da tutti i vascelli che alzarono nel medesimo tempo le loro vele , e si prepararono alla partenza in caso di sinistro avvenimento.

La deputazione entrò nel porto di Algeri , e appena pose il piede a terra che fu salutata da sette colpi di cannone del forte.

Fece la sua prima visita al ministro della marina , e a quello della guerra ; quindi si portò all' abitazione del Commissario delle relazioni commerciali francese , ove ricevette la visita di tutti i Consoli. Subito dopo spedì a domandare un' udienza al Dey , il quale fece rispondere che gli stava attendendo. La deputazione si incamminò verso il palazzo , determinata a sostenere con onore ed energia il carattere nazionale. Il Dey l'aspettava sopra di un sofa : Essa entrò senza fare anticamera , e salutò alla francese. L'Inviato gli disse che

veniva a nome del primo Console per salutarlo , e domandargli..... Il Dey lo interruppe , chiedendogli se aveva lettere di Bonaparte : l'Inviato gliene presentò una in una scatola d'argento. Il Dey l'aperse , e vedendo che era scritta in francese la fece leggere dal suo Drogman -- Ecco poi presso ciò che conteneva la lettera , e le risposte del Dey :

Bonaparte , primo Console della Repubblica francese , al sublime e magnifico Dey d' Algeri.

„ L'oggetto della presente è per dirti , che i tuoi ministri ti ingannano. La bandiera francese è stata insultata. Io ne domando pronta riparazione .

1. Io voglio che tu punisca il Bey di che ha preso l'equipaggio del bastimento *Le Bancl* , e che tu mi faccia restituire immediatamente i 200 francesi che ancora ritiene.

(Il Dey) Tali sono le mie intenzioni : Io sono tuttavia in guerra con questo Bey , e non farò la pace con lui , se non quando mi avrà restituito tutti i francesi.

2. Un bastimento Napolitano è stato preso nell' isole d' Yeres da uno de' tuoi Corsari : domando la restituzione del bastimento , e dell' equipaggio , e la punizione del capitano.

(Risposta) Io ho sempre raccomandato di rispettare il territorio francese. -- Aderirò a tutto.

3. Sono stati arrestati dai tuoi corsari de' bastimenti della Repubblica , e condotti in Algeri : Voglio che tutti i bastimenti dello stato non siano mai visitati dai tuoi corsari.

(Risposta) Converrebbe che avessimo un segnale per poterci riconoscere

(L'Inviato) Il segnale è la fiamma della bandiera , e l'uniforme degli ufficiali.

(Il Dey) Accordato.

4. Un Capitano francese è stato bastonato da uno de' tuoi capitani. Io ne domando l'esemplare castigo.

(Risposta) Il capitano francese si era permesso dei discorsi ingiuriosi sulla mia bandiera. (Il commissario francese) Ciò non è vero : vogliamo la pronta punizione del Rais.

(Il Dey) Ebbene , giacchè Bonaparte lo vuole , il Capitano avrà 500 bastonate , e sarà messo a morte.

5. Bonaparte è il presidente della Repubblica italiana: egli domanda che la bandiera di quella Repubblica goda gli stessi diritti della bandiera francese.

Dopo un momento di riflessione, e dopo d'aver dimandato cosa fosse questa Repubblica "datemi", disse il Dey, questa bandiera. Gliene fu presentato il modello sopra un foglio di carta; e rispose: Accordato.

6. Che il Dey abbia ben presente che il menomo insulto fatto alla bandiera francese non sarà mai sofferto dal Governo: esso vuole che sia onorata, e rispettata dappertutto.

(Il Dey) Accordato.

7. Che il Dey non ascolti i nemici della Francia, se vuol regnare tranquillamente.

(Il Dey) Io non gli ho mai ascoltati, e nemmeno ho voluto dichiararle la guerra allorché il Gran Signore me ne faceva istanza. Io ho sempre avuta in considerazione la nazione francese: Bonaparte è il mio migliore amico. La Francia mi deve due milioni. Io non voglio nulla: egli non ha che a domandarmi; io accorderò tutto, e non farò mai la guerra ai francesi.

(L'Inviato) La Francia vuole pagarti. I regali già erano pronti a Parigi: Se non gli ho portati meco, ne è stato cagione l'infame trattamento fatto in Tunesi al capitano francese. Quando il Rais di quel Corsaro sarà punito come merita, tu riceverai i regali.

(Il Dey) Io nulla voglio: lo rinunzio al denaro che mi è dovuto. -- Egli ha in seguito domandato se i suoi bastimenti potevano uscire dal porto: gli è stato risposto affermativamente, e la deputazione si è ritirata.

Al momento in cui la manneja era per troncare la testa del Rais, la sua famiglia si è gettata a piedi dell'Inviato, che in nome del Popolo francese, e di Bonaparte ha domandato, ed ottenuto la grazia dal Dey.

La deputazione prima di partire ha fatto una seconda visita al Dey per ringraziarlo. Il Dey li ha ricevuti nella sua casa di campagna, distante una lega dalla Città, in una gran sala, magnificamente mobiliata: ha fatto loro mille proteste amichevoli, e derogando all'uso, ha voluto che si sedessero; ha fatto servire loro del caffè e dei rinfreschi, e regalato tre superbi cavalli.

Il giorno 27 thermidor era arrivata da Tolone una Corvetta con un ajutante del primo Console: non si sapeva se egli fosse incaricato di nuove dimande; ma tale era la paura del Dey, che avrebbe tutto accordato.....

PARIGI 14 Fructidor (1.º Settembre.)

Il primo Console ha regalato a 19 Vescovi un'anello vescovile in contrasegno della sua soddisfazione per il ristabilimento della buona armonia fra i preti delle loro Diocesi, e la distruzione di tutti i semi di divisione.

--- Sono entrati ultimamente a Brest due vascelli, che tornano da S. Domingo. Quella Colonia si va rapidamente organizzando mediante l'attività, e i lumi delle nuove Autorità costituite: la pubblica tranquillità vi è stabilmente assicurata.

--- Il Governo ha ordinato che siano effettuate colla massima attenzione le ricerche e i lavori che possono finalmente far conoscere l'interno della Francia, e mostrare ai suoi abitanti come ai forastieri le ricchezze che possiede. I prefetti sono incaricati della formazione di un quadro generale della statistica dei dipartimenti, dei quali è loro affidata l'amministrazione. Diversi Prefetti hanno già adempito a questa utile incombenza.

--- I Consoli hanno decretato, che gli Ecclesiastici non sono soggetti alla coscrizione militare, né al servizio della guardia nazionale.

--- Il foglio ufficiale annuncia che il ministro imperiale ha dichiarato, che le truppe dell'Austria sono entrate in Passavia unicamente per mantenere i diritti di quel vescovo, fino al momento in cui le potenze mediatrici della deputazione dell'impero pronunzierebbero.

--- Dice un nostro giornalista che fra il gran numero di libercoli che inondano la Capitale, ve ne è uno che sveglia l'attenzione del Pubblico: esso ha per titolo: *Memoria in revisione delle Sentenze emanate durante la Rivoluzione francese. Appello alla giustizia, alla politica e al Governo francese.*

--- Il Pubblicista ha pubblicato delle pretese lettere di un Cantone Svizzero al primo Console. Il Governo Francese non riconosce che un solo Governo nella Repubblica Elvetica. Una porzione di questo popolo non ha

dunque potuto scrivergli senza mettersi in ribellione col suo proprio Governo.

Costantinopoli 30 Luglio.

E' stata qui festeggiata per tre giorni la notizia del trattato, qui pervenuto per mezzo di un corriere straordinario, sul ristabilimento delle antiche relazioni di amicizia colla Francia.

Il Gran-Visir è tornato con tutta la sua armata dall'Egitto: egli deve assai presto marciare nella Romania per ristabilirvi l'ordine.

Questa capitale gode di una perfetta tranquillità.

Londra 24 Agosto.

Recenti riscontri pervenuti dalla Giamaica annunziano che la malattia epidemica che regna al Capo Francese non si estende nelle altre parti di S. Domingo, che finora ne sono affatto illese.

-- Garnerin deve fare Giovedì prossimo l'esperienza, da tanto tempo annunziata, del para-caduta. Dicesi che sarà questa la sua ultima ascensione in Inghilterra.

-- Il solo articolo del trattato di commercio colla Francia che abbia sin qui traspirato, è una riduzione di dazio su i vini di Francia.

-- I pubblici fondi non prendono finora alcun favore: in questi ultimi giorni hanno avuto luogo diversi fallimenti, e se ne temono degli altri.

In questo momento si divulga la notizia dell'imminente arrivo di Giuseppe Bonaparte in questa Città. E' questo l'argomento di tutte le conversazioni.

Ratisbona 23 Agosto

E' qui giunta la notizia inaspettata che le Truppe austriache sono entrate nella Città e fortezza di Passavia, ed hanno contemporaneamente occupato tutto il Vescovato sulle due rive dell' Inn. Questi ministri francese, e Russo, incaricati presso la Dieta delle negoziazioni relative all'esecuzione del trattato di Luneville, istruiti appena di tale notizia, hanno tenuto una conferenza col ministro di Prussia, in seguito della quale presentarono il giorno 19 corrente una nota assai viva al plenipotenziario imperiale presso la Dieta, in cui dichiarano che non possono riguardare questa misura, che come l'effetto di una mala

intelligenza alla quale il Governo austriaco si affretterà senza dubbio di metter riparo. Il plenipotenziario imperiale ha risposto verbalmente, che comunicherebbe la loro nota alla sua Corte.

Frattanto le truppe Bavaresi che erano poco distanti da Passavia, si sono concentrate, e van ricevendo dei continui rinforzi. Anche gli Austriaci che sono ai confini della Baviera si rinforzano in un modo osservabile. L'attitudine di questi corpi d'armata è veramente minacciosa, e se ne temono le conseguenze. L'Elettore di Baviera mostra in quest'occasione una grande fermezza, ed energia. Le truppe austriache hanno pure occupato, in nome del Gran Duca di Toscana, la città di Salisburgo.

Si assicura, che i ministri Francese, e Russo hanno dichiarato, che se nel termine di due mesi, a cominciare dal 7 agosto, non fosse approvata, e ratificata la convenzione per la ripartizione dell'indennità, tutti i Principi, e stati dell'impero sarebbero autorizzati di pieno diritto a prender possesso dei paesi, e distretti a loro assegnati.

Un gran movimento di truppe si osserva in tutta la Germania: quelle della Prussia han già preso interamente possesso delle indennizzazioni che spettano al loro Sovrano.

24 detto Essendo finalmente arrivati tutti i membri della deputazione imperiale, essa ha tenuto la sua prima adunanza il giorno 23 corrente, e le sedute hanno poi continuato tutti i giorni. Il piano d'indennizzazione sarà discusso in massa, quindi sottoposto alla sanzione imperiale, e successivamente portato alla Dieta per essere adottato.

Vienna 22 Agosto.

Jeri è partito per la Boemia l'Arciduca Carlo: egli vi deve passare in rivista un numeroso corpo di truppe. Diversi accampamenti dovranno pure aver luogo sulle frontiere della Turchia; e ne sarà affidata la rivista all'Arciduca Giovanni.

Si hanno de' consolanti riscontri dalla Vallachia: sembra che non tarderà molto ad esservi perfettamente ristabilita la tranquillità.

Lucerna 28 Agosto.

Le ostilità sono incominciate fra le truppe dei cantoni scissionarj, e quelle del Governo: quest'ultime sono state respinte con perdita

da quelle del cantone di Obvalden, ove si erano avanzate. La zuffa ha avuto luogo sul Monte Ergisvil al posto di Reng: vi sono rimasti sul campo 25 morti, e 30 feriti dalla parte delle truppe del Governo, le quali si sono ritirate al di là di Brunich, gli Obvaldesi non hanno avuto che pochi feriti.

Sembra indubitato che Appenzell, Zug, ed anche i Grigioni seguiranno l'esempio di Glarona, riunendosi alla confederazione che verrebbe in tal maniera composta di sette Cantoni.

Berna 2 Settembre.

Non abbiamo ancora fondamento di sperare vicino il termine delle nostre inquietudini. La confederazione de' piccoli cantoni si va rinforzando. Einsidlen, e S. Gallo fanno causa comune. Si teme lo stesso di Zurigo: da un magazzino di quest'ultima Città sono state asportate più di mille libbre di polvere, senza che siasi potuto scoprire l'autore di tale depredazione. Partono de' frequenti rinforzi per le nostre truppe accampate sui confini de' piccoli Cantoni: ogni comunicazione è interdetta coi medesimi.

Milano 3 Settembre.

Per decreto del Presidente della Repubblica è creato un consiglio di amministrazione della guerra, composto del Ministro della guerra che vi presiede, e da tre Consiglieri, tra i quali sono ripartite le diverse incombenze di questo importante dipartimento.

La legge sulla pubblica istruzione è ultimata e pubblicata: essa par semplice, e non molto dispendiosa; queste due qualità ci fanno sperare di vederne accelerata l'organizzazione. La pubblica Istruzione è divisa per l'economico in *Nazionale, Dipartimentale*, e *Comunale*; e per lo scientifico in *Sublime, Media*, ed *Elementare*. -- La *Nazionale* comprende oltre l'Istituto, le Università, le Accademie di belle Arti, e le scuole speciali, ed è a carico della nazione. La *Dipartimentale* comprende i licei, ed è a carico de' Dipartimenti. La *Comunale* comprende i giunasi, e scuole elementari ed è a carico delle comuni.

Vi sono due Università una a Pavia, e l'altra a Bologna. La specola di Brera appartiene a quella di Pavia. Ognuna ha 30

professori; il Governo può accrescerli fino a 32. Il loro trattamento non è mai minore di ll. 3000, oltre lire 400 per l'alloggio: gli stipendj maggiori sono determinati dal Governo a misura del merito. I Professori ogni cinque anni conseguono un aumento di stipendio di ll. 500. La giubilazione è della metà dell'onorario dopo 20 anni, di due terzi dopo 25, del doppio dopo 30. Per gli attuali professori è calcolato il tempo trascorso: etc.

Vi sono due accademie di Belle Arti, in Milano, e Bologna.

Le scuole speciali sono quattro; La prima di *Metallurgica* con due professori una di *Chimica metallica*, e l'altro di mineralogia: essa risiede nel Dipartimento dell'Agogna, o del Mella. La seconda è d'*Idrostatica*, con due professori, uno d'*Idraulica*, e l'altro d'*Idrometria*, e risiede nel Basso-Pò. La terza di scultura con due professori, *Disegno*, e *Architettura*, risiede a Carrara; La quarta è di veterinaria, con un professore che risiederà in Modena.

Il Governo fra due anni presenterà un piano d'istruzione elementare uniforme per tutta la Repubblica. Frattanto col mezzo dell'Istituto, e de' professori dell'Università fa preparare i libri elementari proponendo de' premj a quelli che presenteranno i migliori. Provvisoriamente sussistono le scuole esistenti etc. etc.

La somma per le spese nazionali di pubblica istruzione è di ll. 666.000.

Torino 4 Settembre.

Il giorno 31. Agosto è stata pubblicata una legge che porta la soppressione degli ordini monastici, e congregazioni de' regolari di tutto lo stato. I beni di questi corpi passano a mani della Nazione. A quest'effetto sono posti i sigilli alle biblioteche, libri, e registri di conti, e inventariati gli argenti, e arredi preziosi delle Chiese ecc. E' sospesa qualunque causa mossa, o da muoversi contro i beni suddetti. I membri delle case sopresse riceveranno 600 franchi di annua pensione se hanno compiti 60 anni, e 500 se hanno un'età minore, purché sien nati, e continuino ad abitare sotto il dominio della Rep. Francese. I forastieri saranno tenuti di ritirarsi nel loro paese, e riceveranno a titolo di spesa pel viaggio 150 franchi per una sol volta.

Le case religiose saranno evacuate nel termine di un mese: le chiese che servono di parrocchia sono conservate. A cominciare dal primo vendemmiatore prossimo non sarà più permesso ai regolari di portar l'abito del loro ordine. Saranno formati de' stabilimenti simili a quelli del *San-Bernardo*, al *Sempione*, al piccolo *S. Bernardo*, al *Mont-Cenis* al *Mont-Genève*, e al *Colle di Tenda*, scegliendo i religiosi tra quelli degli ordini soppressi. Questi saranno dotati coi beni de' conventi soppressi e coi migliori mobili de' medesimi. L'Amministratore generale dovrà scegliere sei monasteri de' più vasti, e meglio conservati per servir di ritiro alle religiose che volessero unirvisi per vivere sotto la loro regola, finché l'autorità ecclesiastica non vi stabilisca una disciplina uniforme, colla clausola speciale che debbano impiegarsi nell'istruzione delle ragazze. Saranno parimente conservati 4. Conventi per i religiosi di qualsivoglia ordine maggiori di 60 anni, che volessero vivervi in comune.

Firenze 8 Settembre.

I nostri Sovrani, assieme all' Infante Carlo

Luigi, sono da qui partiti la mattina de' 4 corrente, con un seguito di 80 circa persone, e scortati da numerose guardie. Affinchè non soffrano ritardo i pubblici affari il Rè ha conferito le opportune facoltà all'attuale Consiglio di stato, finanze e guerra.

Una leggiera indisposizione sopravvenuta al nostro Sovrano, lo trattiene finora a Pisa, ma si spera che potrà fra due o tre giorni recarsi in Livorno, per ivi imbarcarsi sulla squadra che lo attende.

Roma 4 Settembre.

Il celebre Scultore Canova è stato creato dal Papa Ispettore generale delle belle arti.

Napoli 28 Agosto.

La formale presentazione del Ambasciatore di Spagna, e la domanda fatta dallo stesso della Principessa Maria Antonia destinata in isposa al Principe di Asturias, e le successive nozze celebrate fra la medesima e il Principe ereditario, per procura del Principe di Asturias, questo triplice avvenimento ha dato luogo a tre gran giorni di festa alla Corte, ed illuminazioni, e contrasegni di pubblica esultazione per tutta la Città.

ARRIVI DI MARE dal 3 ai 10 Settembre 1802.	C A M B I Genova 11 Settembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 11 Settembre
Polacche 5, navi 10, brigantini 8, fregate Svedese, pinchi 3, liuti 14, filucche 14, navicello 1, legni diversi 15. - Generi introdotti: Grano, stara 16680, starelli 3880, chilo 3500, e mine 356. - Vino, fusti 200 circa. - Olio, fusti 100, e ludri 200. - Sale, salme 436. - Marmi, lastri 40. - Formaggio, cant. 200. - Tabacco, cottoni, cuoja, melazzo, mossoline, terraglie, caffè, alabastri, drappi, manne, pepe, cocconiglia, endaco, etc. e una gran quantità di zucchero, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. 3/4 Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 107 a 106. Messina. . . 38. Palermo. . . 37. 3/4 Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 95. 1/4 Parigi. . . 95. Lisbona. . . 716 L Madrid. . . 661. Cadice. . . 661. Amsterdam 84. 3/4 Londra. . . 49. 1/4 Milano. . . 86. 5/6 Vienna. . . 49 3/4 Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. 1/4 L Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi. . . Il. 56. a 58 la mina. — Duri Tunisi. . . . 55 — Sassette di misura. . . — — Meschiglio Levante. . . 38 a 39. — Granoni. . . . 29 a 30. — Fave diverse. . . . 25. a 26. — Farina d'Inghilterra. . . — — Orzi diversi. . . . — — Faggioli Lombardi. 36. il cant. Vini di Francia. . . . la mez. — di Napoli. . . . 58. a 62 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 33. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Oli di Riv. Pen. fini. 133. Detti mezzi fini. . . 112. } Detti di Sicilia e Cal. 90 a 93. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Opere Chirurgiche, ossia esposizione della dottrina e della pratica di *C. P. Desault*, chirurgo in capo del grande ospedale d'umanità di Parigi e c. Firenze. Presso Guglielmo Piatti.

— Storia de' solenni Processi de' sommi Pontefici detti anticamente Processi o Processioni dopo la loro coronazione della Basilica Vaticana alla Lateranense da Leone III. a Pio VII. dedicata alla Santità di N. S. da Francesco Cancellieri. In Roma 1802 presso Luigi Lazzarini.

— Da vendere: Un bello stabile fuori le porte di Carbonara passata la Madonetta di S. Nicola, consistente in villa grande, abbondante d'acqua, con casa da padrone e da manente, più tre appartamenti appigionati, il tutto claustrato e del reddito di fl. 1110. Indirizzarsi al Citt. Gius. Caviglia, che abita da S. Donato.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(18 Settembre 1802.)

ANNO VI.

Les petits Etats sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Galvanismo = Fine del piano delle indennizzazioni. -- Notizie interne. -- Dichiarazioni della Corte di Vienna sul piano delle indennità. -- Repubblica del Vallese costituita. -- Buone disposizioni de' piccoli cantoni elvetici. -- Partenza improvvisa del Ministro Francese da Lisbona. -- Invenzioni, e scoperte. -- Cessione d'armi, e di artiglieria fatta alla Repubblica italiana ec. -- Notizie posteriori.

*Noiosa, ma istruttiva lezione sul
Galvanismo.*

Si parla sempre, e si parla da tutti di Galvanismo: I giornali italiani e francesi hanno sempre qualche articolo sul Galvanismo; Istituto di Francia e di Genova, Galvanismo. Libri nuovi che c' inondano, Galvanismo. In somma il Galvanismo è divenuto la scienza alla moda. Ma cos'è mai questo Galvanismo? E' in quest' articolo che ci siamo proposti di darne un'idea ai nostri lettori a costo di tediarli. Ma vogliano o non vogliano, già sanno il nostro sistema, noi vogliamo istruirli.

Galvani, professore in Bologna, avendo osservato per accidente alcuni particolari fenomeni elettrici in una rana a cui si erano snudati i nervi, si diede ad istituire ulteriori indagini su questo oggetto, e scoprì fin dal 1764, che toccando a nudo un nervo della gamba di una rana con un metallo, e toccando nello stesso tempo con un metallo diverso il muscolo dell' altra gamba, la rana riceveva una scossa, e i suoi muscoli entravano in convulsione. Da tale osservazione conchiuse che gli animali avevano un' elettricità loro propria, credendo che il nervo fosse elettrizzato positivamente, e negativamente il

muscolo, e che toccandosi imitassero una bocca di Leiden quando si scarica.

Insorse Volta, professore in Pavia, e provò con varie sperienze che la rana non aveva già un' elettricità sua propria nelle suddette sperienze di Galvani, ma che le sue convulsioni dovevano attribuirsi a un grado minimo di elettricità, che si eccita mettendo in contatto due metalli differenti.

Si divisero su queste teorie i pareri de' fisici. Da pertutto si replicarono queste sperienze: si scorticarono i ranocchi a migliaia; e si chiamò *Galvanismo*, *fluido galvanico* la causa produttrice di questi nuovi, e singolari fenomeni.

Continuò Volta le sue sperienze e dimostrò che è tanto vero che le commozioni della rana attribuite da Galvani ad una particolare elettricità animale nascono dal contatto de' metalli, o di altri corpi capaci di eccitare l' elettricità, che anche senza servirsi delle rane si hanno segni sensibili di elettricità sol che si mettano due diversi metalli in contatto. (*)

(*) Questa bella sperienza fondamentale si fa applicando al dorso della lingua una moneta d'argento, e presentandone un'altra di zinco alla punta; si fa ancora applicando le due monete all'angolo dell'occhio; nel primo caso si sente un sapore acido sulla lingua come quando si presenta ad una punta metallica elettrizzata colla macchina; e nel

Una luminosa conferma di questa teoria la somministrano le sperienze più recenti di Volta colle quali adoperando due, tre, quattro, e più copie di monete o piattelli metallici si ottiene un' elettricità dupla, tripla, quadrupla, o maggiore in proporzione del numero delle copie metalliche.

Questo è il gran passo da lui fatto nel fine del 1799: passo che lo condusse ben tosto alla costruzione del nuovo apparato scuotente, il quale ha cagionato tanto stupore ai fisici, e che ha loro aperta una nuova carriera di belle sperienze, e interessanti scoperte.

L'apparato scuotente, chiamato anche *Pila metallica di Volta* consiste in un dato numero (50, 80, e anche più) di piattelli, o monete lisce di zinco e stagno, e altrettante di rame. Di queste due specie di monete se ne forma una colonna sovrapponendole alternativamente, una di zinco, e l'altra di rame, e frapponendo ad ogni copia un bullettino di cartone, o di panno inzuppato nell' acqua salata. L'apparato a tazze è fatto sulla stessa legge: in un dato numero di bicchieri posti in fila, e pieni d'acqua salata si dispongono altrettanti archi metallici, terminati da una estremità in una lastrina di zinco, e dall'altra in una lastrina di rame. Ognuno di questi archi pesca in due bicchieri, cioè il zinco nel primo e il rame nel secondo; e così successivamente ma sempre nello stesso ordine.

Entrambi questi apparati, appena formati, se vengano a toccarsi facendo la comunicazione colle braccia fra le opposte estremità della pila, o tuffando la mano ne' due bicchieri, situati alle estremità dell'apparato, danno la scossa a una o più persone comunicanti, e la danno replicatamente, e tutte le volte che si toccano, e per molti giorni di seguito, cosicchè sembrano e sono di fatto una bottiglia di Leiden sempre carica, e sempre proata a dare la scossa. Appressata ad essi la lingua, si sente un sapor acido, o amaro, secondo che l'estremità a cui si applica è positiva, o negativa. se si facomunicare fra le ciglia fanno vedere

quando caso si ha la sensazione della luce, e par di vedere un piccolo lampo: questa stessa elettricità si dimostra poi all'ultima evidenza coll'elettrometro a paglie, e col condensatore, istromenti preziosi, inventati entrambi da Volta per render sensibile ogni minimo grado di elettricità.

un vivissimo lampo. Calci nano i metalli, danno delle vive scintille, abbruciano un sottil filo di ferro; e finalmente due fili metallici comunicanti alle due estremità colla pila, e immersi nell' acqua presentano lo strano fenomeno della decomposizione dell' acqua nei due gas ossigene, e idrogene dai quali è formata.

Sono queste le macchine che hanno meritato a Volta l'elogio, e l'ammirazione dell' Istituto di Francia, e il premio di un kilogramma d'oro (tre libbre e 2 oncie peso di Genova;) e sono queste le interessanti sperienze che sembrano prometterci delle scoperte anche più interessanti, e che hanno determinato il primo Console a proporre per l'avanzamento di questo ramo dell' elettricità il gran premio di 60 mila franchi.

La maggior parte di queste sperienze sono state ripetute fin dall' anno scorso all' Università dai professori di Fisica, e di Chimica, e replicate ultimamente più in grande in casa del medico Mongiardini, coltivatore zelante e benemerito delle scienze fisico-chimiche, in presenza del dotto Chimico di Pavia Brugnatelli, e di altri professori, in occasione che per incarico avuto dall' istituto si sono ripetute alcune delle sperienze di Aldini, professore in Bologna, e sostenitore acerrimo della cadente teoria di Galvani suo Zio.

Egli è tolte macchine suddette che si è osservata l'ossidazione de' metalli; la scintilla, e la combustione del ferro; e che facendo comunicare un conduttore della *Pila* colla midolla allungata della testa recisa di fresco da un agnello, all' istante medesimo che per mezzo di altro conduttore comunicante coll' altra estremità dello stesso apparato *Voltiano* si toccavano le diversi parti della testa; si sono vedute tutte quelle strane convulsioni che dall' Aldini sono riferite: questa testa anche mezz' ora dopo di essere stata recisa, ha aperta e chiusa la bocca, allungata e ritirata la lingua, fatta un' abbondante secrezione di umor salivale, aperti e chiusi gli occhi, e convulsi gli altri muscoli tutti.

Un' azione si manifesta e palpabile di questi apparati sulle macchine animali ha indotto i Fisici a tentare di renderla utile nelle infermità: Mongiardini sperando di poter arricchire di un nuovo e possente rimedio la medicina pra-

tica ha già applicato egli pure gli apparati di Volta ad alcune specie di paralisie, e di reumatismi, non meno che alle orecchie de' sordi e muti; e se dai primi tentativi si può argomentare la felicità dell'esito, gli elettrizzatori a tazze sono in diritto di nutrire le più lusinghiere speranze; e noi da canto nostro, non ometteremo corso di comunicare in progresso al pubblico il risultato di sì lodevoli e belle fatiche.

Fine del rapporto del Ministro delle relazioni estere sulle indennizzazioni.

Le proposizioni fatte dal sottoscritto, in ordine al regolamento delle indennità, lo inducono ad esporre alcune generali considerazioni ch'egli giudica tali da dover fissare l'attenzione della dieta, e sulle quali dovranno prendersi le convenienti risoluzioni. Pare adunque:

I. Che i beni ecclesiastici de' gran capitoli, e loro dignità dovranno essere incorporati ai demanij de' vescovi, e passare insieme co' vescovati, ai principi, a' quali saranno assegnati.

II. Che i beni de' capitoli, abbazie, conventi tanto di uomini, che di donne, così mediati, che immediati, di cui non si è fatto formale uso nella presente proposizione, saranno applicati a rendere complete le indennità de' stati, e membri ereditarj dell'impero, se si conoscesse che gli assegnamenti di sopra indicati non fossero sufficienti; salva però la sovranità, che rimarrà sempre a' principi de' territorj: per la dote delle nuove chiese cattedrali, che saranno o conservate, o stabilite, tanto pel mantenimento de' vescovi che de' loro capitoli, ed altre spese pel culto; e per le pensioni vitalizie, ed alimentari del clero soppresso.

III. Che i beni, e rendite appartenenti agli ospedali, fabbriche, università, collegj ed altre fondazioni pie; come altresì quelle delle comuni dell'una delle due rive del Reno, situati sull'altra riva, dovranno essere distratti, e messi a disposizione de' governi rispettivi.

IV. Che le terre e proprietà assegnate a' stati dell'impero, in compenso de' loro possessi sulla riva sinistra del Reno, saranno spe-

cialmente addette al pagamento de' debiti di detti principi, tanto de' personali, quanto di quelli provenienti da' loro antichi possessi.

V. Che tutt'i dazj di transito stabiliti sul Reno, sia alla riva destra, sia alla riva sinistra, saranno soppressi, senza poter essere ristabiliti sotto qualunque denominazione, salvi però i diritti di dogana.

VI. Che tutt'i feudi, dipendenti dalle corti feudali, stabiliti per lo innanzi sulla riva sinistra del Reno, e situati sulla riva dritta, da oggi in avanti dipenderanno dall'imperatore, e dall'impero.

VII. Che i principi di Nassau Usingen, Nassau Vveilbourg, Salm-Salm, Salm Klibourg, Linange, Aremberg, saranno mantenuti, o introdotti al collegio de' principi, ciascheduno con voto virile, attaccato a' possessi, ch'essi riceveranno in indennità delle antiche loro terre immediate: che i voti de' conti immediati dell'impero saranno ugualmente trasferiti sulle terre, ch'essi riceveranno in compenso, e che i voti ecclesiastici saranno esercitati da' principi, e conti, che per effetto del trattato di Luneville, si troveranno in possesso delle capitali.

VIII. Che il collegio delle città sarà composto dalle città libere, ed imperiali di Lubeca, Amburgo, Brema, VVetzlar, Francofort, Norimberga, Augusta, e Ratisbona, e che dovranno essere stabiliti i mezzi da provvedere, onde nelle guerre future, in cui l'impero potesse prender parte, le dette città non siano tenute ad entrarvi, e che la loro neutralità sia assicurata dall'impero, come sarà riconosciuta dalle altre potenze belligeranti.

IX. Che la secolarizzazione de' conventi delle donne clausurali non dovrà effettuarsi, che col consenso del vescovo diocesano; ma che i conventi di uomini saranno a disposizione de' principi territoriali che potranno sopprimerli, o conservarli a loro piacere.

Tal'è il complesso degli accomodamenti, e considerazioni, che il sottoscritto ha avuto ordine di presentare alla dieta imperiale, e sulle quali egli crede dover domandare le sue più pronte, e più serie deliberazioni, manifestandole in nome del suo governo, che l'interesse dell'Allemagna, la consolidazione della

pacia, e la tranquillità generale dell' Europa, esigono che tutto ciò che concerne il regolamento delle indennità Germaniche sia terminato nello spazio di due mesi.

Parigi terribile anno x.

C. MAUR. TALLEYRAND.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 18 Settembre.

Le non interrotte, e lunghe sedute del Senato, che si raduna spesso anche alla sera, sono una prova dell' indefesso zelo del nuovo Governo, occupato a mettere prontamente in piena attività l' Atto costituzionale colla formazione delle leggi organiche. L' attività, e le premure del Senato sono opportunamente secondate dallo spirito di unione, e di confidenza che anima tutti i Cittadini, e dallo stato consolante della tranquillità, e buon ordine pubblico, che già da gran tempo si mantengono inalterabili.

-- Gli Alunni del Collegio Gallo-italiano hanno tenuto mercoledì scorso un esercizio letterario, a cui intervennero molte autorità costituite, e in cui si sono essi distinti per la facilità, spirito, e buona maniera colla quale hanno risposto alle molteplici domande che loro si fecero da diversi professori, dal Senatore Taddei, e dal Gen. Gardanne, in lingua italiana e Francese, sulla storia, sulla Geometria, sulla Geografia, e sulla Mitologia.

-- Ai 12 corrente è entrata in questo porto la fregata da guerra inglese la *Medusa* di 32 cannoni, e 254 uomini di equipaggio, procedente da Livorno.

INVENZIONI E SCOPERTE

L' Astronomo Mechain il giorno 10 fruttifero, ha scoperto una nuova cometa nella costellazione del Serpentario; egli ne ha determinato la posizione e ha riconosciuto che s'innalza rapidamente verso il nord. Essa è crinita, ma ciononostante non è visibile che col telescopio.

M. Bode, professore d' astronomia a Berlino ha fatto inserire un' articolo in quella

gazzetta in cui per rispondere alle molte interrogazioni in voce, e in iscritto, che gli sono state fatte, dichiara che non è potuto entrare in capo di alcun astronomo di predire il ritorno di una cometa per un giorno fisso del mese prossimo, e anche meno che questa cometa possa cagionare il menomo male alla terra; e che finalmente, una predizione di questa natura anziché un disordine da accadere nel cielo, annunzia piuttosto un disordine già accaduto nel cervello di chi la fa.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 22. Fructidor (10 Settembre.)

Sono stati pubblicati cinque *Senatus-consulti*. - Il primo stabilisce alcuni articoli organici per la convocazione, e regolamento interiore del Senato.

Il secondo incarica il Senato di tirare a sorte per serie i dipartimenti che dovranno presentare, i primi, i deputati al Corpo legislativo, e al Tribunato in rimpiazzo di quelli che escono nell' anno 13. Ed estrarrà anche i venti che dovranno uscire dal Tribunato nell' anno 12; i dieci che usciranno nell' anno 15, e i venticinque che usciranno nell' anno 16.

Il terzo stabilisce le formalità dello scioglimento del Corpo legislativo, e del Tribunato.

Nel quarto sono nominate le 24 principali città della Repubblica, i di cui *Maires* dovranno trovarsi presenti al giuramento del cittadino che sarà nominato per succedere al primo Console. Queste sono Parigi, Lione, Bordeaux, Marsiglia, Rouen, Nantes, Bruxelles, Magonza, Anversa, Liegi, Lilla, Tolosa, Strasburgo, Orleans, Versailles, Montpeiller, Rennes, Caen, Reims, Nancy, Amiens, Ginevra, Digione, e Nizza.

Il quinto decreta che l' Isola d' Elba è riunita al territorio francese; essa avrà un Deputato al C. L., i di cui membri sono portati per conseguenza al num. di 301.

= Toussaint-Louverture è stato portato nel castello di Joux a Yonne.

= Il Gen. Saint-Cyr, ambasciatore presso la corte di Spagna è di ritorno a Parigi, e dicesi ch' egli abbia ottenuto un congedo di tre mesi per motivo di salute.

- Nell'udienza data il giorno 15 ai membri

del corpo diplomatico sono state presentate al primo Console molte persone di rango tra le quali il celebre Fox in mezzo a molti altri membri del parlamento, e gran Signori del regno unito, che trovansi a Parigi. Bonaparte gli ha fatto l'accoglienza la più distinta, e si è ravvicinato a parlargli due volte. Lo stesso giorno Fox è pranzato dal primo Console, il quale si è trattenuto seco in un lunghissimo discorso in presenza di una numerosa comitiva. Questo trattamento fattogli dal capo della Nazione dev'esser stato per lui una delle più dolci ricompense degli attacchi che questo amico della pace ha dovuto sostenere nel parlamento da quelli tra suoi colleghi, che avevano l'orribil coraggio di dimandare la guerra.

PORTOGALLO. = Lisbona 14 Agosto.

Un'avvenimento assai straordinario ha fatto qui la più viva sensazione. Il ministro francese è partito improvvisamente da questa città, ne si sa quale possa essere il motivo segreto di questo passo; giacchè il seguente articolo ufficiale pubblicato sulla nostra gazetta, assicura non esservene alcuno.

Nota rimessa dal ministro degli affari esteri ai diversi ministri residenti presso la corte di Portogallo.

Il Gen. Lasnes, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Francese avendo preso la risoluzione inaspettata di lasciar questa corte, S. A. R. il principe regnante, mio padrone, mi ha ordinato di comunicarvi questo avvenimento che è tanto più sorprendente in quanto questo Generale ha ricevuto le testimonianze le più distinte de' riguardi che si avevano per lui, e che erano fondate sulla perfetta armonia, e la buona intelligenza, che sussistono tra questa monarchia, e la repubblica francese, e ciò in un momento in cui non esisteva oggetto alcuno di discussione che potesse alterare in nulla le relazioni amichevoli, che sarà cura e desiderio particolare di S. A. R. di stringere viemmaggiormente. Voi avrete la bontà di darne avviso alle vostre corti rispettive.,

Londra 31 Agosto.

Il primo Console ha mandato di regalo al marchese di Cornwallis una superba

giarrettiere ricamata ricchissimamente. Questo dono era accompagnato da una lettera in cui si fa menzione „ de'servigi, che sua signoria ha resi ai due paesi, negoziando una pace si necessaria al loro riposo, e alla mutua loro felicità. „

Il Procurator generale ha ricevuto ordine di procedere contro l'autore, e lo stampatore di un giornale francese che si stampa in Londra intitolato l'*Ambiguo* di cui son già usciti quattro numeri, che non son altro che una serie di epigrammi, frizzi, giuochi di parole, e *calembourgs* su ciò che accade in Francia. Ciò farà conoscere agli altri giornalisti cosa possano aspettarsi, se continueranno le loro invettive contro il primo Console.

M. Peltier autore dell'*Ambiguo* ha annunciato che cessava di scrivere, e credesi che il ministro francese dimanderà al procuratore generale di non passar avanti nelle perquisizioni.

-- Lord Nelson ha ricevuto il diritto di cittadinanza dalla Città di Hereford. Appena entrato in città il popolo ha staccati i cavalli, e ha tirato la carrozza fino al suo Albergo.

Sui riclami del Ministro Francese, M. Otto, sono stati arrestati nell'isola di Jersey quattro individui designati come rei di molti assassinj commessi in Francia, e che hanno anche proposto delle somme di denaro per impegnare alcune persone a fare un tentativo contro la vita del primo Console. Cinque altri sono fuggiti: e 17 meno rei sono stati condotti a Southampton, per essere esportati fuori del regno.

In seguito di un lungo e rapido ribasso i fondi pubblici hanno cominciato sabato scorso a rimontare, e v'è tutta l'apparenza che debbano continuare.

-- Lord Cavan avea formato il progetto di mandare in Inghilterra le guglie di Cleopatra, ma il gen. Fox, che comandava nel mediterraneo, e il quale forse non è molto amante di antichità ha proibito di più ricevere delle pietre a bordo de' bastimenti che partissero dall'Egitto.

Aja 24 Agosto.

Il Governo ha fatto pubblicare un proclama interessantissimo, in cui annunzia ai Batavi l'approvazione fatta dal Corpo legislativo del decreto di un'amnistia generale per tutti i delitti politici. " Questa am-

nistia, dice il proclama, è senza restrizione alcuna, e lascia solo alla giustizia la cura di continuare ad esercitare la sua vigilanza contro quelli che si sono resi colpevoli di delitti estranei alla politica. „

SVIZZIA. -- Stokholm 17 Agosto.

I nostri Sovrani sono ritornati jeri dal loro viaggio di Finlandia. -- A Carlscrona si equipaggiavano diversi bastimenti leggieri per rinforzare la nostra squadra stazionata nel mediterraneo.

PRUSSIA. -- Berlino 21 Agosto.

Il ministro di stato avendo jeri aperto in presenza di una deputazione il testamento del defunto principe Enrico, si trovò sotto un' involto coll' indirizzo al Re, il quale era scritto di carattere del medesimo principe. Si sospese allora di aprirlo, e si spedì a Sua Maestà.

RUSSIA. -- Pietroburgo 10 Agosto.

La compagnia Russa d'America si occupa di una grande intrapresa che farà nel tempo medesimo un gran vantaggio al commercio e un grand' onore alla nazione. Essa fa equipaggiare due vascelli, che carichi di ancore, vele, cordaggi, ec. partiranno di qui, e girando la punta meridionale d'America, faranno vela per il mare del Sud verso le coste nord-ouest d'America, e le isole aleuziane per provvedere degli oggetti sudd. gli stabilimenti russi che vi si trovano. Vi prenderanno delle pelletterie, le cambieranno colle produzioni della China, formeranno camin facendo, un stabilimento a Urup nelle isole più meridionali delle Kurile, per facilitare il commercio col Giappone; poi dalla China ritorneranno pel capo di Buonasperanza. Questo sarà il primo viaggio intorno al mondo fatto dai Russi. L'Imperatore ha approvato questa impresa, e ordinato che fosse eseguita dai migliori marinaj, e ufficiali della flotta. Il comandante di questa spedizione, è M. de Krusenstern, abilissimo ufficiale di marina, che ha viaggiato molto tempo nelle indie orientali, e che ha dato l'idea di questo piano.

AUSTRIA. -- Vienna 20 Agosto.

Si dà per certo che Passwan-Oglou è in aperta negoziazione colla Porta, e che l'epoca della sua assoluta sommissione sarà all'arrivo del Gran-Visir nella vicinanze di Viddin, la quale sarà consegnata a questo

generalissimo dallo stesso Passwan. Le condizioni di questo accomodamento sono ignote, e v'ha chi crede che sarà inalzato ad una nuova dignità, e chi vuole che preferirà di ritirarsi colle sue truppe in paese straniero.

Passwan è un' uomo di 60 anni circa, piccolo di statura, di figura ordinaria; ma la vivacità e lo spirito sprizzano fuori da' suoi occhi. Senza avere un genio vasto, egli sa concepire, eseguire, e trar partito dalle circostanze. Egli deve però la maggior parte de' suoi successi alle intelligenze che man teneva in molte provincie, e principalmente all'imperizia, alla viltà, e alla cattiva volontà de' governatori. Quest' ultima circostanza è figlia della dissoluzione in cui sono tutte le parti di quel vasto impero, che fece altra volta tremar l'Europa.

Ratisbona 1 Settembre

La deputazione dell' Impero continua le sue sessioni. In una di queste il delegato di Boemia ha presentato una nota, la prima che sia stata pubblicata, per parte della corte di Vienna, la quale si lagna di non essere stata ammessa nelle trattative del piano delle indennizzazioni, e dichiara che l'affare delle indennità non essendo che un' affare interiore dell' Impero non poteva essere regolato che dal libero concorso, e cooperazione de' suoi stati; che il piano comunicato dalla Russia e dalla Francia non era che un progetto, come il Ministro Talleyrand ne aveva assicurato l'Ambasciatore imperiale a Parigi: *non ci siamo convenuti colla Russia, che di proposizioni da farvi: non è che un semplice progetto...* Verrà proposto come un parer... e non mai con un tuono di autorità, o per volere forzar la cosa; e che perciò la deputazione poteva rigettarlo, modificarlo, o addottarlo a suo piacere. Che quando si tratta d' interessi tanto importanti per l'Impero nessuna potenza poteva prescrivergli ne' la marcia da seguitare, ne' soprattutto un termine (due mesi) da finire; ma che ciononostante l'Austria e la Boemia era disposta a far tutto per accelerare la spedizione dell'affare.

Una seconda nota egualmente forte e importante è stata comunicata dal ministro di Boemia al Barone Albin riguardo all' occupazione di Passavia, Saltzburgo, e Berchtolsgrad, in cui partecipa che vedendo S. M. I. che anche in un tempo in cui il progetto delle indennità era tenuto miste-

riosamente occulto, si facevano delle operazioni militari ne' circoli settentrionali, e altri paesi dell'Impero; si era determinato per assicurare le indennità promesse dalla Francia e dall'Impero al gran Duca di Toscana, e per garantire i diritti del Vescovo di Passavia a far occupare gli stati suddetti: tanto più che l'elettore di Baviera avea ricusato di entrare in alcuna trattativa per la dilazione de' suoi possedimenti.

Costantinopoli 30 Luglio

Il Gran Visir di ritorno dall'Egitto è a poche leghe da questa capitale.

E' qui giunto il Generale inglese Stevart: egli si reca in Egitto per darvi le disposizioni necessarie all'imbarco delle truppe inglesi.

Berna 4 Settembre

Le cose nostre danno speranza di un prossimo accomodamento: dopo l'affare del giorno 28 non ebbe più luogo alcun fatto disgustoso sulle frontiere de' piccoli Cantoni. Da una parte il Senato fermo nel voler sostenere l'unità e l'integrità della Repubblica elvetica ha fatto un decreto in cui invitava il Consiglio esecutivo ad indirizzarsi indilatatamente al Governo Francese e di pregarlo per il suo interessamento, e mediazione per vincere la renitenza de' piccoli Cantoni. D'altra parte 223 Cittadini di Svitto, tra quali sono compresi i migliori, hanno presentato una memoria in cui dichiarano di essere stati ingannati da Reding sulle intenzioni del primo Console, e pregano il landamano VVirsch a voler desistere da ogni intrapresa che possa produrre la rovina della Patria.

La nuova Repubblica del Vallese è finalmente costituita. Il giorno 27 fu convocata la Dieta e il Commissario Elvetico recatosi presso di lei, dopo di aver esposte le trattative che ebbero luogo coi Governi delle tre Repubbliche Francese, Elvetica, e Italiana ha dichiarato, che il Cantone del Vallese è separato dalla Repubblica Elvetica, che il Popolo Vallesano è sciolto da giuramenti verso di lei, e ch'essa gli rende, e riconosce la sua indipendenza, di cui goderà per sempre sotto la protezione delle suddette Repubbliche. Il giorno 29 fu proposto un progetto di Costituzione ed accettato il giorno dopo. Quindi sono stati eletti i cinque membri del Governo ossia Consiglio di Stato. Il territorio è diviso in 12 distretti.

Lucerna 8 Settembre.

Jeri fu conchiuso un'armistizio in Lucerna fra il Gen. Andermatt e i Deputati de' piccoli Cantoni: ed oggi questi partirono per Berna onde trattare col Governo.

Milano 14 Settembre.

Per decreto del primo Console sono ceduti alla Repubblica italiana tutti i pezzi di artiglieria, armi piccole, e munizioni da guerra esistenti nelle piazze della Repubblica italiana: l'artiglieria fino alla concorrenza di 4 milioni di franchi da estimarsi da un'ufficiale Italiano, e un francese. Di tutta l'artiglieria che sarà ceduta, se ne faranno, rifondendola, de' cannonei del calibro di 6, 12, 18 e 24; de' mortaj di 8, e 10 pollici, e degli obizzi di 5 pollici e mezzo, e ciò nel corso dell'anno XI nel quale tempo si dovranno fabbricare 15 m. fucili, 2 m. paja di pistole, e 2 m. carabine: due equipaggi di ponti, uno per passare il Pò, e l'altro l'Oglio, e l'Adige. In Mantova vi sarà una sala d'arme capace di 10 mila fucili; in Pizzighittone un'altra di 15 mila; gli equipaggi di assedio, di campagna, di riserva, de' ponti saranno ristabiliti in quest'ultima piazza.

--- Il primo Console ha annunziato al Governo che il Dey d'Algeri, riconoscendo la nostra bandiera marittima sarà trattata con egual rispetto che la francese; e che al Dey di Tripoli si è fatta una simile domanda, e non si dubita di una favorevol risposta.

Tra la nostra repubblica e quella di S. Marino si è conchiuso un trattato di amicizia e di commercio. (Noi omettiamo di riportarlo credendo che non turberà niente l'equilibrio della bilancia politica di Europa.)

Bologna 7 Settembre.

Alle sei pomeridiane del giorno 5 si è manifestato un terribile ed universale incendio in questo teatro Zagnoni ristorato da pochi anni in qua. Le fiamme s'innalzarono in un momento ad un'altezza prodigiosa formando il più orrendo spettacolo in tutta la notte. Tutti i soccorsi non sono riusciti che ad estinguere l'incendio comunicato alle case vicine. Il danno totale si calcola di 80 mila scudi. Alcune persone vi sono rimaste morte ed altre ferite sotto i guasti cagionati dal fuoco.

NOTIZIE POSTERIORI.

Da recenti riscontri che si credono positivi, sembra potersi assicurare esser giunti in Barcellona il giorno 12 corrente i Sovrani di Spagna: il Rè, e diversi distinti personaggi del suo seguito hanno alquanto sofferto nel viaggio, abbenchè sia stato assai lento, atteso l'eccessivo caldo della stagione.

= Si conferma che nè il Rè, nè la Regina di Napoli anderanno ad accompagnare in Barcellona la Principessa Antonia: le gravi cure del Governo li ritengono nella capitale dello Stato.

= Il Rè di Etruria, ristabilito dall' indisposizione che lo ha trattenuto qualche giorni a Pisa, sarà probabilmente in caso d'imbarcarsi nei primi giorni della prossima settimana sulla squadra ancorata nella rada di Livorno.

= Il Sig. De-Lizakevitz, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso il Rè di Sardegna è stato quì di passaggio e ha poi proseguito il suo viaggio per Roma.

= Si attribuisce da alcuni all' Inghilterra il progetto d'impadronirsi della Morea: a que-

sto fine si dice che una squadra imponente si sta preparando in Malta.

--- In Milano si crede imminente l'arrivo del Generale Murat.

--- La Repubblica italiana avrà un Incaricato d'affari presso il Duca di Parma, e un Inviato presso la Repubblica ligure: i Ministri francesi residenti presso i due Governi, ne hanno dato recentemente comunicazione ai medesimi per ordine del primo Console, presidente di detta Repubblica.

P. S. I foglj di Francia de' 9 corrente portano: 1. Il trattato di pace conchiuso tra la Francia, e la Porta Ottomana, in forza del quale, oltre tutti gli antichi privilegi, è accordata ai francesi la libera navigazione nel Mar nero. 2. I dettagli ufficiali d'Algeri. 3. La proroga dell'apertura del parlamento d'Inghilterra ai 5 d'Ottobre. 4. Il ritorno delle loro maestà britanniche da Vveimouth a VVindsor; e il prossimo arrivo in quella Città del Ministro di Francia, Generale Andreossi. 5. Canova, scultore italiano, iscritto all'Istituto di Parigi.

ARRIVI DI MARE dal 10 ai 17 Settembre 1808.	C A M B J Genova 18 Settembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 18 Settembre
Brigantini 6, navicelli 5, polacca 1, nave 2, sciabecchi 2, fregata inglese la <i>Medusa</i> , filuche 13, liuti 11, legni diversi 3. -- Grano stara 7300., e mine 80. -- Ceci, caffès 217., e sacchi 495. - Fave, chilo 8062. - Olio, fusti 120. - Vino, granone, panni, lana, tabacco, endaco, cottoni, gomma, vacchetta, mossolina, carbone, stracci, raspatura, vetriolo, terraglie, manna, capelli, fiaschi, fagioli, cera, zolfo, telerie, droghe, pelli, catrame, carrozze, ec.	Venezia. . . — Roma. . . . 131. 1/2 Livorno. . . 124. 1/4 Napoli. . . . 106 1/4 Messina. . . 38. Palermo. . . 38. Lione. . . . 94. 1/2 D Marsiglia. . 95. 1/4 Parigi. . . . 94. 7/8 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 665. Cadice. . . . 665. Amsterdam 55. Londra. . . . 49. 1/3 Milano. . . . 86. 2/3 Vienna. . . . 49 1/2 Angusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . 46. Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani Lombardi . . 11 57. a 58 la mina. — Duri Tunisi 61 — Sassetto di misura. . — — Meschiglie Levante. . 38 a 39. — Granoni 30 a 33. — Fave diverse. . . . 30. a 31. — Sardegna vecchj . . 55 a 56. — Orzi diversi. . . . — — Faggioli Lombardi. 37. il cent. Vino di Francia . . . la mea. — di Napoli — Acquevite di Francia. . — Riso di Piemonte. . . 33. } il cent. Sapone di prima qu. . 65. Oli di Riv. Pon. fini. 135. Detti mezzi fini. . . 112. } Detti di Sicilia e Cal. 94 a 95. } il barile Detti per Fabbrica. . — }
Nel giorno 26 corrente Settembre, ed altre Domeniche successive nel Bors centrale del Tribunale di Commercio dalle ore 10 sino alle 12 della mattina, delli procuratori <i>ad votum post mortem</i> del q. Giorgio Percinuti si passerà alla vendita in via stragiudiziale e privata di una Casa composta di tre piani con villa annessa posta nella Crosa della Pace; li documenti riguardanti detti beni sono visibili presso del Notaro Francesco Gorgoglione, che abita sopra l'arco di S. Giorgio nella casa N. 64 al primo piano.		

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(25 Settembre 1802.)

ANNO VI.

Les petits Etats sont destinés à s'agrandir
ou à disparaître.

RAYNAL.

Storia politica di Genova. = Invenzioni e scoperte. -- Notizie interne. -- Tribunale criminale. -- Notizie estere. Programma per la festa della fondazione della Repubblica. -- Deltagli sulla guerra civile dell' Elvezia. -- Riconciliazione di Passvan--Oglù colla Porta. -- Notizia ufficiale della riunione del Piemonte alla Francia. -- Dieta di Ratisbona. -- Notizie di Vienna, Italia, etc. = Notizie posteriori. -- Estrazione del Lotto.

Governi antichi de' Genovesi, ossia la storia politica di Genova ridotta in quattro pagine.

Non sappiamo nulla di positivo dell' antico Governo di Genova avanti il secolo duodecimo dell' Era nostra, e non sappiamo altro dopo quest' epoca fino al 1528, che i diversi nomi che si sono dati successivamente ai capi e ai Corpi che hanno governato nelle frequenti e innumerabili variazioni che sono seguite; e siamo del resto onninamente allo scuro intorno all' organizzazione e alla forma di tutti questi Governi che si sono succeduti per il corso di quasi quattro secoli, a guisa de' nostri Governi Provvisori dopo la rivoluzione del 1797.

Verso la fine del Secolo duodecimo erano i Genovesi governati da Consoli, quando in maggiore e quando in minor numero, finchè nel 1190, per avere un capo di nessun partito si elessero un Podestà forastiere, seguendo l' esempio delle altre Città d' Italia, che lacerate in quel tempo da civili discordie, invitavano un qualche straniero di distinzione a governarle. Si stancarono assai presto i Genovesi del loro Podestà, e nell' anno seguente crearono un' altra volta i loro Consoli; ma stanchi egualmente da questi Consoli, si elessero un' altro Podestà forastiere nel 1194 e continuarono sotto questo Podestà per quasi

cinque anni; e poi nel 1201 ritornarono ai Consoli. E in queste vicende continuò il Governo fino al 1257, era presso di un Podestà, ora presso de' Consoli; ma però con qualche mutazione accessoria di Rettori e assistenti aggiunti, che cominciarono a chiamarsi col nome di Nobili.

Nel 1257 prese il Governo una nuova forma: si creò un Capitano del Popolo, Guglielmo Boccanegra, e un Consiglio di trentadue Cittadini, senza abolire per questo il Podestà forastiere, la cui autorità restava subordinata ai nuovi poteri stabiliti. Ma passarono appena tre anni, e Boccanegra, atteso il malcontento, e i partiti, fù costretto a dimettersi dalla sua carica, restando con ciò ripristinata l' autorità dei Podestà forastieri.

Oltre gli antichi partiti che si erano formati tra famiglie private, come gli Avvocati, i Castelli, etc. etc. Se ne formarono degli altri, più generali, di nobili e popolari, ai quali quelli ancora si unirono de' Guelfi, e Ghibellini. E prevalendo nel 1270, il partito de' nobili, si diede al Governo una nuova forma: si elessero due Capitani della Libertà Genovese, Spinola e Doria, e un capo del Popolo che si chiamò Abbate, restando ciò non ostante il Podestà forastiere. Ma l' Abbate, e il Podestà erano talmente subordinati ai due



Capitani, che divennero nulli in progresso di tempo; il che diede luogo a un malcontento generale, e a una formale cospirazione contro i Doria e Spinola; ma questi capitani della libertà rimasero vittoriosi, e usarono con tanta moderazione della loro vittoria, e furono inoltre così savj e temperati nel loro comando, abbenchè dispotico, che poterono restare in carica per più di 20 anni, e l'abdicarono poi volontariamente nel 1291, proponendo, per reprimere i partiti, che in luogo di due Capitani nazionali, se ne eleggesse uno solo, ma che fosse forastiere, oltre il solito podestà, ancora forastiere; e che poi i Consiglieri, e gli ufficiali, dovessero essere, per contentare tutti, metà popolari e metà nobili. Si adottò subito questa nuova forma di Governo, e durò per quasi cinque anni.

Nel 1296 i Grimaldi, e i Fieschi, alla testa del partito Guelfo, e i Doria, e i Spinola alla testa del partito Gibellino, vennero alle mani, e insanguinarono la Città. I Gibellini rimasero vittoriosi, e si cambiò secondo il solito il Governo, rimettendosi nuovamente a due Capitani del Popolo, un Doria, e un Spinola, come prima. Finchè poi, essendosi divisi qualche anni dopo i Doria dai Spinola, restò Spinola per un anno circa Capitano del popolo, e solo Comandante di Genova.

Continuarono per molti anni le dissensioni fra queste quattro famiglie più potenti, Grimaldi, Fieschi, Doria e Spinola, altri Guelfi, e altri Gibellini, finchè nel 1310, prevalendo i Guelfi, immaginarono di creare un nuovo Governo, composto di dodici Consiglieri, sei nobili e sei popolari, che non durò che pochi mesi; perchè essendo venuto in Genova, per andare a farsi incoronare a Roma, l'Imperatore Enrico VII, fù eletto dai Genovesi per loro Sovrano, ma però per lo spazio di soli vent'anni. Accettò Enrico questo onore, e morì nell'anno successivo 1313, e ritornarono i Genovesi alla loro libertà, e alle loro fazioni.

I Gibellini si impadronirono un'altra volta del Governo, e formarono fra i loro partigiani un corpo di 24 Consiglieri, metà popolari, e metà nobili; ma tre anni dopo, all'occasione di altri disordini intestini, si elessero nuovamente due Capitani del Popolo,

un Grimaldo, e un Fiesco, che restarono in questa carica per quasi tre anni.

Successivamente, per altre brighe di partiti, e coll'intervenzione del Papa, giurarono ubbidienza, per dieci anni, a Roberto Rè di Napoli, che si elessero per loro Sovrano. Si rivoltarono assai presto, ora prevalendo un partito ed ora l'altro, contro il nuovo Sovrano; ma essendo riuscito a Roberto di vincerli e ridurli al dovere, terminò i diec'anni del suo governo; e fù poi confermato per altri sei anni. In questa maniera il Rè di Napoli governò Genova per mezzo di un suo Vicario dal 1313 fino al 1335 bilanciando i partiti che dominavano, con eleggere fra di essi, in una certa proporzione, i pubblici ufficiali, e gli altri impiegati.

Non riuscì al Rè di Napoli di farsi confermare ulteriormente, e si elessero un'altra volta dopo il 1335 i Capitani del Popolo, e il Podestà forastiere, e l'Abbate. Si abolì in seguito l'Abbate, per ascendente de' due Capitani nobili. Ma il popolo indispettito si radunò in tumulto, e proclamò nel 1336, Simone Boccanegra, per suo Doge, eleggendo inoltre un Consiglio di Cittadini, tutti popolari, ed escludendo intieramente i nobili da ogni impiego, che furono obbligati in gran parte, per sottrarsi alle persecuzioni e ai strapazzi, di allontanarsi dalla Città.

Le discordie fra i nobili e i popolari furono accese e sanguinose in quest'epoca, e quasi sempre colla peggior de' nobili. Il Doge Boccanegra, non reggendo a tante turbolenze, prese il partito di dimandare la sua dimissione; e dopo un'intervallo di anarchia, che aveva luogo ordinariamente ad ogni cambiamento di Governo, si elesse un altro Doge, Giovanni Morta, che morì in carica dopo sei anni ed ebbe per successore Giovanni Valenti. Ma lacerata la Repubblica da feroci fazioni, che erano sempre in armi e in insurrezione, riusciva impossibile di governarla senza un capo; e furono costretti i Genovesi, dopo aver dimesso il loro Doge, di confidare, nell'anno 1354, il Reggimento dello stato a Giovanni Visconti Arcivescovo e Signore di Milano, che mandò in Genova il Marchese Palavicini a governarla in suo nome.

(Il fine al foglio successivo)

INVENZIONI E SCOPERTE

Il batello di salvezza, inventato dieci anni fa per salvare la vita ai naufragati, è stato ora portato in Inghilterra all'ultima perfezione: esso può contenere 30 persone: la sua esterna superficie è ricoperta intieramente di sovero, e resiste alle tempeste le più violente. L'inventore M. Greathead ha ricevuto dalla nazione riconoscente un premio di 5000 lire sterline, deliberategli dall'ultimo Parlamento. Ora i negozianti facoltosi gli hanno fatto un presente di 100 ghinee; e si sono sottoscritti per la somma di 2000 lire sterline, per far costruire de' batelli secondo il suo modello, e distribuirli in tutti i porti della Gran Bretagna. La società di umanità ha fatto stampare un trattato sulla maniera di costruirli, e di servirsene. La pubblicazione di quest'opera farà senza dubbio partecipare al Continente il beneficio di una invenzione tanto idegnosa.

-- Era molto che non si era più parlato della fabbricazione dello zucchero cavato dalle bietole-rape. Dopo tre anni di silenzio M. Aichard, celebre chimico di Berlino, e promotore di questa scoperta, annunzia ch'egli ne ha una fabbrica nella Slesia la quale ne somministra 400 libbre al giorno ne' sei mesi d'inverno: Negli altri sei mesi dell'anno gli operaj sono impiegati alla coltivazione di questa pianta nel territorio che il Re ha regalato a questo insigne Professore in ricompensa della sua scoperta. Egli ha inventato un nuovo processo semplicissimo per l'estrazione dello zucchero, e fa vedere a tutti questo bello stabilimento per convincerli della sua utilità.

= La Commissione di vaccina della società medica di Parigi ha indirizzato, coll'autorizzazione del Ministro dell'interno, una lettera a tutti i prefetti sull'importanza di questo genere d'inoculazione, e sulla necessità di farla praticare nei dipartimenti, ove i soli ignoranti la combattono ancora. -- Un foglio tedesco assicura che l'uso di vaccinare è introdotto sulle sponde del Tigri e dell'Eufrate, ed è generalizzato a Bagdad, e a Bassora.

Proverbio Chinese.

Quando le sciabole sono irrugginite, e le zappe lucenti; le prigioni vuote, e i granaj pieni; le botteghe de' ciarlatani coperte di fango, e coperte d'erba le scale de' tribunali; i medici a piedi, e i beccaj a cavallo; vi sono allora molti vecchj e molti fanciulli, e il paese è ben governato.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 25 Settembre.

Giovedì 1 Vendemmiale, giorno primo dell'anno Francese, è stato solennizzato in casa del Ministro Plenipotenziario *Saliceti* con lieto festino, che il numeroso concorso degli invitati, e uno splendido e profuso trattamento hanno reso oltre modo magnifico e brillante. Si è veduto con piacere e interesse che il Ministro Plenipotenziario, non ostante i gravi incomodi di salute dai quali è stato travagliato in questa settimana, sia stato in grado d'assistere al festino.

= Continua tuttavia una siccità desolatrice: solamente lunedì scorso parve che il tempo fosse diretto alla pioggia, ma non ne cadde, che una in due linee. Il nembo, che durò pochissimo, fù accompagnato da tre fulmini: uno di questi colpì una casa situata in una delle colline della Polcevera (la Palmetta), e uccise la citt. Lombardi, donna già avanzata in età, e che trovossi sfortunatamente presso la finestra, e nella direzione della corrente elettrica. Ciò che fa raccapricciare al pensarvi si è, che questa casa fulminata non è distante che un tiro di schioppo, o poco più, da un' enorme deposito di polvere, in quelle vicinanze, e che sarebbe dell'umana prudenza di armare di un conduttore per garantire un' intiera popolazione, e i vetri della Città dal pericolo di un consimile sinistro accidente.

-- Fra qualche giorni sarà in istato di mettere alla vela una nostra flottiglia, composta di due Brick, e uno Sciabecco, destinata a proteggere la nostra navigazione dai Corsari barbareschi.

Tribunale Criminale.

Gius. Vaccaro, di anni 17, reo dell' omi-

cidio doloso accaduto tre mesi fa, sulla piazza di Sarzano, è stato condannato in anni 20 di carcere.

-- Giorgio Sanguineti, farinotto, e Dom. Rossi, figlio d'orefice, rei di furto sono stati condannati il primo in anni 7 di esiglio, e il secondo in anni 2 di galea.

-- Il Citt. Gaet. Reina, inquirito, per la pubblicazione di una stampa *contro gli abusi de' secoli*, e forensi, *che distruggono le famiglie*, e che si è preteso ingiuriosa, è stato assoluto a pieni voti dal giudizio criminale, colla dichiarazione di non esservi stato luogo a procedere, né a passare al costituito del medesimo.

Tribunale Speciale.

Pietro Pittaluga, figlio del fornaro della Torazza, reo di aver assaltato nella strada pubblica di Begato una donna, a cui strappò la collana d'oro dal collo, e i pendenti dalle orecchie, è stato condannato definitivamente in galera in vita.

-- Gius. Musso, (il Diavolo), il suo fratello, e Gio. Batta Malatesta (Abbate da S. Vincenzo,) rei, i primi due di rapina di denaro e bestiame a danno dell'oste di Casamavari, Sebastiano Gava, e di ferite fatte allo stesso; e di altre rapina in casa di Filippo Dapino a S. Bartolomeo di Staglieno; e rei tutti tre di altra rapina e grassazione di varj colli di merci nella strada di Capenardo; sono stati condannati di fucilazione, in contumacia.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 26 Fructidor (13 Settembre.)

La prossima festa del 1.^o Vendemmiale, giorno anniversario della fondazione della Repubblica, sarà celebrata nel modo seguente:

Nei cinque giorni complementarj vi sarà nella gran corte del Louvre una pubblica esposizione dei prodotti dell'industria nazionale. -- Alla sera del primo giorno, illuminazione generale nel luogo dell'esposizione. -- Nel secondo e quarto giorno complementarj, le manifatture nazionali, le biblioteche, e i musei resteranno aperti dalle nove ore di mattina fino alle quattro dopo mezzo-giorno. --

Nell'ultimo giorno complementario, spettacolo *gratis* nei principali teatri. -- A nove ore di sera, salve di artiglieria. -- Il primo giorno Vendemmiale, nuova salve d'artiglieria, alle ore sei di mattina. -- Tutto il giorno, danze, e giuochi nei Campi-Elisi. -- Alle sette ore di sera, illuminazione generale della piazza della Concordia, del giardino delle Tuilleries, del palazzo del Governo, e dei principali stabilimenti pubblici. -- Alle ore otto, gran concerto sulla terrazza del Palazzo del Governo. -- A 10 ore, fuoco d'artificio sulla piazza della Concordia.

= Il giorno 20 corrente il ministro delle relazioni estere ha fatto in Senato due interessanti rapporti: uno sulle differenze felicemente convenute col Dey d'Algeri, e l'altro sulla pace definitiva colla Porta.

= Si annunzia che il capo di brigata Sebastiani vien d'essere spedito ad Algeri dal Governo. Questo ufficiale e il medesimo che avea portato a Costantinopoli i preliminari di pace conclusi tra la Francia e la Turchia. La sua missione presso la più formidabile e la più commerciante delle Potenze barbaresche, potrebbe dar luogo a credere che il Governo si occupa di un piano vantaggioso per la Francia, e in generale per tutti gli stati che avvicinano il Mediterraneo.

= Quattro individui, fra i quali una donna di 28 anni, dopo di essere stati esposti sulla Piazza di Grève il giorno 23 corrente, sono stati pubblicamente marcati sulla spalla dritta, colla lettera F (Falsario). E' questa la prima esecuzione di tale natura che abbia avuto luogo a Parigi, dopo l'abolizione dell'antico codice penale.

= Il consigliere di stato Bertin, spedito dal Governo in qualità di prefetto coloniale alla Martinicca e sue dipendenze per prenderne possesso a tenore del trattato di pace, ha già scritto diverse lettere al ministro della marina per annunziargli la situazione tranquilla di quella colonia, e la soddisfazione che provano quelli abitanti di essere rientrati sotto il governo francese.

= La sottoscrizione del trattato definitivo di pace tra la Francia e la Porta è stato proclamato nelle forme consuete.

= Il giorno 15 è giunta a Bajona una cor-

vetta, procedente da Bresl, colla moglie, due figli, una nipote, e alcune persone di servizio di Toussaint-Louverture. Si son fatti preparare a questa famiglia degli appartamenti in in uno dei castelli di questa Città.

= E' stata proibita la distribuzione del giornale *il Corriere di Londra e di Parigi*.

= Un decreto de' Consoli, in data de' 19, regola il modo di esecuzione del *Senatus-consulto* de' 14, relativo all' organizzazione e alla tenuta delle assemblee di cantone, alla composizione de' collegj elettorali, alla formazione delle liste de' maggiori contribuenti, e alla rinnovazione de' consigli municipali.

= Gli abitanti di Marsiglia hanno fatto presentare per mezzo di una deputazione al primo Console una medaglia coniatà in suo onore.

= Dicesi che il Governo abbia regalato a tutte le mezze brigate che hanno fatto la guerra in Egitto, un' opera estremamente interessante su quei paesi, fatta in tempo che vi hanno soggiornato i francesi. Quest opera è arricchita di carte preziose, e descrive quei luoghi una volta sì celebri, e successivamente illustrati dalle nostre vittorie.

Marsiglia 18 Settembre.

Una squadra di cinque legni da guerra, fra i quali vi sono due navi di linea, si sta preparando in Tolone. Dicesi che dovrà recarsi a Costantinopoli, ma non si conosce l'oggetto della sua missione.

Si vanno imbarcando nel suddetto porto delle truppe per l'isola dell' Elba.

Nantes 8 Settembre.

Un bastimento è qui giunto in 24 giorni dal Capo. Si è inteso con questa occasione che le stragi dell' epidemia vi sono diminuite di molto. Una insurrezione era scoppiata nell' isola della *Tortue*, e si diceva che vi fossero perite alcune donne, e qualche fanciullo. I bianchi avevano battuto i neri ribellati: due fregate erano partite dal Capo per portarvi de' soccorsi, (L' isola sudetta è dirimpetto al Porto-di-Pace, alla distanza di 20 leghe)

Vienna 6 Settembre.

E' stata da Sua Maestà accordata la dimissione al conte di Cobentzel, suo ministro plenipotenziario a Parigi, e al Conte di Sarau,

ambasciatore a Pietroburgo. Il primo è rimpiazzato dal Conte di Stadion, ministro a Berlino, a cui non è ancora noto chi debba succedere; il secondo sarà rimpiazzato dal Principe Carlo di Schwarzenberg, e gli è assegnata una pensione di 14 m. fiorini.

Questo ministro d'Inghilterra ha jeri ricevuto, per mezzo di un corriere straordinario, la notizia che Passvan-Oglù si è finalmente riconciliato col Gran Signore, che non solo gli ha perdonato, ma gli ha di più fatta liberale cessione di tenute considerabili. E' pure rientrato in grazia del suo governo l'Ospodaro di Vallacchia. Ecco in tale modo pienamente ristabilita la tranquillità nella Turchia.

Ratisbona 4. Settembre.

Ora si sa che nella seduta de' 31 Agosto la deputazione dell' Impero ha decretato, 1.^o che la dichiarazione rimessa dalla Francia e dalla Russia sarebbe riguardata come un *buon consiglio*; (taluni deducono da ciò delle conseguenze favorevoli ai loro interessi, e pretendono che il piano sarà più o meno modificato.) 2. Che il protocollo della deputazione sarebbe stampato dalla cancelleria di Magonza, subito dopo la sessione. E' stata presentata alla dittatura una memoria del Gran-maestro dell' Ordine Teutonico, che domanda delle indennità per quell' Ordine, di cui non si fa parola nella dichiarazione, e che aveva un' annua rendita di circa 400 m. fiorini.

Sono state pure rimesse alla Deputazione, per parte del Ministro di Boemia, delle osservazioni sulla indennizzazione fissata all' ex-Gran Duca di Toscana, indennizzazione che si dice troppo sproporzionata alla perdita del suo granducato, le di cui rendite si potevano calcolare a quattro milioni di fiorini, mentre i possedi di Salisburgo, Passavia, e Berchtols-gaben che gli vengono ora assegnati in compenso non rendono tutti insieme più di 1,250,000 fiorini. Si domanda per conseguenza un supplemento d'indennizzazione, e s'insiste sulla giustizia, e necessità di renderla corrispondente alle perdite, conforme alle disposizioni del trattato di Luneville.

I plenipotenziarj di Francia e di Russia, nella risposta data alla Nota del ministro di Boemia, hanno fatto osservare, che la Repub-

blica francese e l'Imperatore di tutte le Russie, solleciti di procurare l'esecuzione del trattato di Luneville, coll' indennizzazione de' principi di Germania, hanno dovuto considerare collettivamente tanti diversi interessi, come risulta dalle osservazioni contenute nella dichiarazione comunicata dai medesimi per ordine dei rispettivi Governi, alla quale dichiarazione si riferiscono interamente, e domandano che sia letta alla Deputazione, e inserita nel protocollo.,

12 detto. Il piano delle indennizzazioni proposte dalla Francia, e dalla Russia è stato accettato nella seduta degli 8 dalla maggioranza della deputazione, che si è riservata il solo diritto di fare le modificazioni necessarie negli oggetti particolari.

Nell'atto che si discuteva sono state presentate diverse memorie di richiamo, e segnatamente una per parte dell'ex-Gran Duca di Toscana, altra per il Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, e una terza del Rè di Prussia che si lagna altamente dell'occupazione di Passavia, eseguita dall'Austria prima delle risoluzioni della Dieta. Il non interrotto arrivo e partenza di corrieri han dato luogo a molte congetture. Frattanto quasi tutti i principi sono entrati al possesso degli stati che loro spettano.

Si annunzia come notizia sicura un' alleanza difensiva tra la Francia, la Russia, e la Prussia.

Berna 12 Settembre.

Nulla finora si può annunziare di consolante sull'interna situazione della Repubblica. Si raddoppiano in molte parti i maneggi per mettere il popolo in ribellione contro il Governo, e accendere la guerra civile. Gli intriganti si mantengono nella pericolosa loro influenza. In questo stato di cose si è domandata la mediazione del Governo francese, e abbiain luogo di sperare di vedere con questo mezzo cessato ogni dissidio, e ristabilite le cose nostre nell'ordine, da cui non avrebbero mai dovuto sortire.

Le sinistre disposizioni che si erano ultimamente manifestate anche in Zurigo, avevano determinato il Governo a mettere, a cautela, una guarnigione in quella Città: la municipalità ha ricusato di prestarvisi, addu-

cendo alcuni pretesti: le truppe del Governo si sono presentate alle porte; il Generale ha domandato che venissero aperte: vista la renitenza della municipalità, ha ordinato il bombardamento della Città, che è stato sul momento eseguito colla maggiore vivacità. Dopo due ore di fuoco fu conchiuso un' armistizio fino al ritorno di un corriere quì spedito. Questo fatto ebbe luogo il giorno 10.

14 detto. Gli affari prendono un' aspetto sempre peggiore. Il partito del federalismo va crescendo con rapido progresso: il sistema dell'unità sembra generalmente contrario agli interessi, alle abitudini, all'opinione dei diversi Cantoni. I deputati de' piccoli cantoni sono arrivati in Berna: non si sa che abbiano finora intavolato alcuna trattativa. Zurigo è stato nuovamente bombardato nei giorni 12, e 13, ma inutilmente: quella Città non vuole assolutamente ricevere le truppe del Governo. Il Corriere, che si era spedito a Parigi, è ritornato. Si dice che abbia recata risposta che il Governo Francese non avrebbe riconosciuto altro che un solo Governo Elvetico, e che, quando questo avesse voluto, si sarebbero dati gli ordini perchè le tre mezze brigate ausiliarie Elvetiche ritornassero in patria a ristabilirvi la pace; ma nel tempo istesso consigliava a riflettere che mal si comprava una pace stabile colla forza e col sangue, che le dispute civili dovean terminarsi civilmente e senza farle divenir guerra, e che il rientrare di questa forza avrebbe potuto essere pericoloso. Ora si aggiunge che poche ore dopo giunse un secondo corriere colla risposta assolutamente negativa, poichè il Governo Francese non vuol immischiarsi negli affari della Svizzera.

17 detto. Il citt. Dolder, Landamano; Ruttiman e Fuesli, Statthalters, avevano data la dimissione dalle loro cariche il giorno 14: il dì seguente il Senato gli avea rimpiazzati coi cittadini de' VVatteville di Landshut Landamano, Monod di Losanna, e d'Eglise di Friburgo, statthalters. Questi tre cittadini non avendo accettato, il Senato ha invitati tre dimissionarj a riprendere le loro funzioni, ed essi si sono prestati alla sua inchiesta. Jeri sera le porte della Città furono chiuse alle ore 6, e lo sono ancora, per l'avvicinamento degli insorgenti che sono già inoltrati a poche miglia dalla Città in due colonne provenienti una da Thoun e l'altra

da. Olten per sostenere il progetto di quelli che vorrebbero distruggere il Governo, e ristabilirvi l'antico ordine di cose. Col prossimo arrivo delle truppe Francesi speriamo che tutti rientreranno nell'ordine, e si ristabilirà la tranquillità in tutta la Svizzera.

Sentiamo pure che molti abitanti della campagna del cantone d'Argovia sono insorti e che sono entrati in Baden dopo essersi battuti con due compagnie di truppe al servizio del Governo, le quali furono costrette a ritirarsi dalla città per la superiorità dei nemici e per mancanza di munizioni. Fatti arditigli insorgenti di questo successo, ed aggregati altri aderenti, sono si diretti contro l'armata del Generale Andermatt, onde proteggere la resistenza della Città di Zurigo. Anche in altri cantoni si sono manifestati gli stessi sintomi d'insubordinazione.

Losanna 17 Settembre.

Il nostro Prefetto nazionale ha ricevuto dal Segretario di stato del dipartimento dell'interno una lettera, con cui lo previene di avere avuto riscontro ufficiale che il Governo francese ha ordinata la partenza di due mezze brigate, le quali sono messe alla disposizione del Governo Elvetico per concorrere con queste a sedare le attuali turbolenze.

Milano 22 Settembre.

E' jeri terminata l'attuale sessione del Corpo legislativo. Sono state recentemente pubblicate alcune leggi: una sul pagamento alla nazione, ed affrancazione delle decime, e livelli delle corporazioni, Confraternite, Benefizj, ec: Una seconda, con cui si stabilisce, che i crediti verso la nazione, che a tutto il prossimo dicembre non saranno stati presentati all'ufficio della liquidazione, e classificazione del debito pubblico, sono prescritti ed estinti. Una terza assegna al Governo la somma di lire 13,397.461 per la metà delle pensioni arretrate, e per le correnti a tutto dicembre 1802; per un quadrimestre degl'interessi ai creditori di Monti, e Banchi pubblici, e delle ex-Provincie; per un sussidio ai creditori in stato di bisogno urgente, e per le fortificazioni, arsenali, armamento delle truppe, giandarmeria, strada del Sempione, e montatura del Governo costituzionale. Detto fondo straordinario si ricava da una tassa sul Censo di 6 denari per ogni

scuto di valore censuario, e il rimanente dalla vendita di tanti beni nazionali. Fino all'assegno di nuovi fondi speciali da farsi dalla legge, è sospeso l'ulteriore pagamento per capitale ed interesse di qualunque debito nazionale anteriore ai 14 febb. 1802. Una quarta legge è relativa ai debitori delle finanze, e ai detentori senza titolo de' beni nazionali. Una quinta fissa l'organizzazione della Guardia nazionale; e finalmente vi è una sesta legge concernente la revisione dei contratti passati per l'acquisto de' beni nazionali.

Torino 22 Settembre.

La tanto sospirata notizia della riunione del Piemonte alla Francia è finalmente arrivata. L'Amministratore generale ha ricevuto una lettera del Ministro di Polizia generale in Parigi, nella quale gli annunzia che quest'atto importante ha avuto luogo per mezzo di un *Senatus-consulto* in data de' 20 fruttifero. Il giorno 20 (16 Settembre) si è resa pubblica questa notizia in Torino nel teatro delle arti, ed è stata accolta dalle acclamazioni del Pubblico, e dai gridi reiterati di *viva la Repubblica, viva Bonaparte!*

Napoli 14 Settembre.

Nella mattina degli 11 corrente è arrivata in questa rada la squadra spagnuola destinata come è noto, a trasportare in Barcellona il Principe ereditario, e l'Infanta M. Antonietta la di cui partenza non avrà luogo prima de' 25. La detta squadra è composta di tre vascelli, due fregate, e un cutter.

Si è imbarcata lunedì scorso una porzione del corpo di truppe regie, che a tenore del trattato di Luneville si porta a formare la guarnigione dell'isola di Malta.

Firenze 22 Settembre.

Dai riscontri che si ricevono della salute del nostro Sovrano caduto ammalato a Pisa, sembra esservi fondamento di sperare che nella ventura settimana sarà in grado di recarsi in Livorno, e di imbarcarsi per Barcellona.

Roma 18 Settembre.

Il giorno 12 corrente si è radunata l'assemblea dell'Ordine Gerosolimitano nel Palazzo del Cardinale Braschi Gran Priore, all'oggetto di eleggere i candidati a schede segrete. Il

risultato dell' adunanza è stato quindi portato a cognizione del Papa , a cui ue appartiene la definitiva decisione.

P. S. L'elezione del Gran Maestro di Malta è caduta nella persona del principe Ruspoli.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 15 Settembre. Il Generale Brune è eletto Ambasciatore a Costantinopoli.

--- Sono stati dal primo Console nominati senatori i seguenti : Abrial , ministro della giustizia --- Fouché , ministro della polizia. --- Dubelloy , arcivescovo di Parigi. --- Roederer , presidente della sezione dell' interno al consiglio di stato. --- Aboville , primo ispettore generale di artiglieria. --- Il consigliere di stato Regnier , è eletto Gran Giudice , e ministro della Giustizia. --- Sono eletti consiglieri di stato i cittadini Treilhard , presidente del tribunale di appello di Parigi , Collin , direttore generale delle Dogane , e i Prefetti Lhaumont , Petiet , e Dauchy.

--- La pace fra l'Impero di Marocco , e gli Stati Uniti di America è ristabilita : questa notizia è stata comunicata dall' agente com-

merciale degli Stati Uniti in Tanger a quello che risiede in Parigi.

--- Lettere di Berlino annunzano positivamente , che nel corso del mese di Ottobre il Re di Prussia si trasferirà ne' suoi stati di Vestfalia , e della Franconia per visitarli ; ed aggiungono che questo viaggio deve avere un altro oggetto politico , cioè quello di un abboccamento a Dusseldorf coll' Eroe pacificatore del mondo. Molte lettere di Germania danno la stessa notizia.

--- La riunione del Piemonte alla Francia viene annunziata e confermata dalla maggior parte delle ultime lettere di Parigi.

P. S. Il Senato ha eletto nella seduta di questa mattina il cittadino Gian Carlo Serra di Giacomo , ministro plenipotenziario della Repubblica a Parigi : egli rimpiazza il citt. Gius. Fravega , senatore , e membro del Magistrato supremo.

Estrazione del lotto di Genova.

30. = 19. = 37. = 47. = 64.

ARRIVI DI MARE dai 17 ai 24 Settembre 1803.	C A M B I Genova 25 Settembre.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana da' 25 Settembre
Navi 2 , Bombarde 3 , Polacche , 3 Sciabecchi 6 , Liuti 19 , Filuche 15. Pinchi , e Bregantini 10. Legni di- versi 12. - Orzo , sacchi 700 -- Olio salme 1800 , e cant. 300 , seta , balle 44. tre carichi di grano. -- Vino fusti 36 ; Zucchero , coccioniglia , endaco , caffè , cuoja , tappi , birra , verdetto , legna , lana tabacco , cot- toni , carobbe , seta , alici , piselli , vetriolo , vacchetta , cera , pepe , marmi , fave , cedri , agrumi , ferro , piombo , etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. 1/2 3/5 Livorno. . . 125. 1/4 Napoli. . . 105 L Messina. . . 38. 1/4 Palermo. . . 38. Lione. . . 94. 1/2 Marsiglia. . . 95. 1/4 Parigi. . . 94 3/4 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 660. Cadice. . . 660. Amsterdam 84. 3/4 Londra. . . 49. 1/4 Milano. . . 86. 3/4 Vienna. . . 49 Augusta. . . 62. 3/5 Amburgo. . . 46. Smirne. . . — Costantinopoli. . . —	Grani Lombardi . . 11. 58. a 61 la mina. — Duri Tunisi . . . 63 — Mar nero , e Banato. . 46 a 48. — Amburgo . . . 40. a 42. — Meschiglie Levante. . . — — Granoni . . . 34 a 36. — Fave diverse. . . 28. a 31. — Orzi diversi. . . — — Faggioli Lombardi. 38. il cant. Vini di Francia . . . la meq. — di Napoli . . . — Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 33. } il cant. Sapone di prima qu. . 65. Olj di Riv. Pon. fini 130. Detti mezzi fini. . . 115. Detti di Sicilia e Cal. 94 a 95. } il barilo Detti per Fabbrica. . . —

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento , all'epoca precisa della scadenza , e li preveniamo , che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre , sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione , quando non venga rinovata in tempo l'associazione , che è di ll. 6 per trimestre.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO , E DELLA GAZZETTA NAZIONALE